7.A.259

Enchiridio
CIOE'
MANVALE
CIRVGICO,
DI ANTONIO CALMETEO,
Cirugico Eccellentissimo.

Nel quale s'insegna la Ragione, e la Prattica di curare tutti i mali esterni, co'loro Rimedij si vniuersali, come particolari.

Nuouamente tradotto di Latino in volgare per opera del Sig. HORATIO POLI, detto Montagnana.

Aggiuntoui in fine la Ragione di guarir il Mal francese, sicura, & approuatissima.

Con Priuilegio; e Licenza de' Superiori.



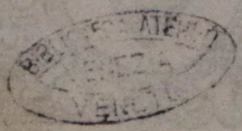
ATENEO VENETO
VENEZIA

IN VENETIA, MDCV.

Appresso Giacomo Vincenti.

QVESTA OPERA
è compartita in cinque
Libri.

Il Primo contiene la cura de i Tumori, o Gonfiature.
Il Secondo la cura delle ferite, e percosse.
Il Terzo la cura delle Vlcere.
Il Quarto la cura delle Rotture, e Dislocature, e de' dolori artetici.
Il Quinto la cura del Mal Francese.



MO

ALL'ECCELL.
SIG.
RAIMONDO
DALLA TORRE,

Conte di Val Sassina, Sig. di Duino, di Cormons, & Vipultiano, Consigl. della S. M. Cesarea & Consigl. secretto del Serenis. ARCIDVCA FERDINANDO d'Austria, &c.

LIBERO di cuore, piu libero di lingua, e liberissimo di penna mi fece la natura; però liberamente alla V.S.Eccellentiss.

confesso, che solo per desiderio della sua gratia le dedico questa traduttione del Manuale di Ciru gia. Nè tal mio desiderio è d'vn giorno, d'vn mese, d'vn'anno: è da quel tempo, che ella fu a questa Serenissima Republica, per la Cesarea Maestà di Rodolfo, Ambasciadore: perche allhora e con la splendidezza, e con la prudenza, e con ogni altra piu eccellente virtù diede chiari, e certi segni, che era di quel gran Francesco nata, che finita quella sua memoranda Legatione al Pontefice; e quell'altra piu memoranda a questa Sereniss. Republica, lasciò quì insieme con la vita, che era mortale, la sua fama, e la sua gloria, che sarà quì,

e nella memoria della eternità immortale. So io molto bene, che la sua gratia è gratia di Prencipe venuto di vn Ceppo, onde già vscirono Conti, Cesarei Oratori, Consiglieri, Capitani, Generali, Vescoui, Patriarchi, Rè, Martiri, & Heroi, che hanno hauuto il gouerno di Treuiso, di Vercelli, di Como, di Lodi, di Brescia, di Milano, nel Friuli, nella Borgogna, & nella Francia: & che queste mie carte son carte; ne possono vn tanto premio meritarmi. Ma questo parimente so, che l'animo di V.S. Illustrissima della Torrigiana generosità affatto colmo, quanto dà; chiama poco: e quanto riceue, chiama assaissi-

mo; e ſpero, che le piacerà; conforme al generoſiſſimo ſuo ſplendore, riceuer da me queſto dono: perche, quantunque egli ſia in effetto picciolo: è nondimeno gran teſtimonio della mia antica, e riuerente propenſione verſo di lei; anzi ſpero, che ella non gli darà piu titolo di coſa mia: ma di coſa ſua; & in tal guiſa di picciolo diuenterà grande; & interamente degno della V.S. Eccellentiſs. e con queſta viuaciſſima ſperanza fo fine; & con queſto fine le dedico piu me, che queſta mia fatica; & con queſta dedicatione prego Chriſto N.S. che ſi compiaccia dare a lei il ſommo d'ogni piu deſiderato bene: & a me preſti occaſione

ne di seruirla etiandio con il sangue : accioche presto io possa con l'opre farle conoscere, che molto piu in fatti, che in parole me le dedico.

Di Venetia alli 25. di Agosto. 1605.

Di V.S. Eccellentiss.

Humiliss. & fedeliss. Seruitore

Oratio Poli detto Montagnana Cirugico.

TAVOLA
DI TVTTO QVELLO
Che si contiene nella presente opera.

LIBRO PRIMO.

Dell'Infiammatione. cap. 1. car. 2
Del Furoncolo. cap. 2. 9
Del Carbonchio. cap. 3. 10
Della Cancrena, e corruttione detta Sfacello. cap. 4. 15
Dell'Erisipela. cap. 5. 20
Dell'Herpete rodente ouero mal di formica. cap. 6. 26

Del

Del Herpete Miliare. cap. 7. 30
Del tumore Edematoso Flegmatico. cap. 8. 33
Del tumore ventoso. cap. 9. 41
Del tumore acquoso. cap. 10. 44
Dell'apostema flegmatica. cap. 11. 47
Delle strume, ò scroffole. cap. 12. 48
Della glandula. cap. 13. 51
Del tumor detto atheromate, steatomate, e meliceride. cap. 14. 53
Del vero Scirro. cap. 15. 54
Del Scirro esquisito. cap. 16. 58
Del cancro tumore. cap. 17. 60
Dell'Hidrocefalo. cap. 18. 65
Delle noci, & glandule. cap. 19. 66
Della testudine ouer talpa. cap. 20. 66
Della lippitudine. cap. 21. 68
Dell'oftalmia nascente da sangue più freddo. cap. 22. 71
Del tumor, & gonfiezza dell'orecchie. c. 23. carte 72
Delle parotidi. cap 24. 75
Del polipo, & gonfiezza ouero inflation del naso. cap. 25. 76
Della gonfiezza del palato, & delle gengiue. cap. 26. 77
Dell'infiammatione dell'Vuula. cap. 27. 78
Della relassatione, & retiratione della Vuula. cap. 28. 82

Della

Della squinancia nascente da materia calda. cap. 29. 83
Dell'angina ouero squinancia, ouero scarantia da materia fredda. cap. 30. 86
Del tumor dell'Adeni, ò glandule. cap. 31. carte 88
Del Bronchocele cioè della gonfiezza nella canna della gola. cap. 32. 89
Del Fimate. cap. 33. 91
Dell'Antidoto, & antiguardia della peste. cap. 34. 92
Della Febre pestilentiale. cap. 35. 99
Delli Buboni, ouer gonfiezze, che nascono, ma non pestilenti. cap. 36. 103
Della gonfiezza venuta dal taglio della vena. cap. 37. 104
Della gotta delle mani nascente da flemma. cap. 38. 104
Delli Panarici, & Paronichio. cap. 39. 105
Della gonfiezza delle tette, ò mamelle. cap. 40. 107
Del congelarsi del latte. cap 41. 108
Dell'infiammatione del petto, & delle parti trà le coste. cap. 42. 111
Della gonfiezza fredda nel petto. cap. 43. 112
Dell'hidrope che si chiama ascite dal acqua, che è nel ventre. cap. 44. 113
Dell'Hiposarca. cap. 45. 120

Del

Del Timpanite. cap.46. 120
Del Scirro della ſmilza. cap.47. 122
Del Ombelico che ſponta fuori. cap.48. 124
Della gonfiezza dell'Ano, ò del ſedere. cap.49. 124
Del Bubone Venereo. cap.50. 125
Dell'infiammation del Scroto, & Teſticoli. cap.51. 127
Della gonfiezza del Scroto, & Teſticoli cagionata da humor freddo. cap.52. 128
Dell'Hernia acquoſa, & ventoſa. cap.53. 129
Dell'enterocele, & dell'epiplocele. cap.54. carte 129
Della gonfiezza del membro. cap.55. 133
Delle gonfiezze de' ginocchi. cap.56. 133
Delle gonfiezze delle gambe, & de piedi, quali chiamano Elefantia. cap.57. 134
Delle Varici. cap.58. 135

LIBRO SECONDO.

DElle ferite. cap.1. 136
Del ſtagnar, & fermar il profluuio del ſangue. cap 2. 138
Della ſemplice ferita nella carne. cap.3. 140
Della ferita profonda ſenza danno della ſoſtanza della parte offeſa. cap.4. 143

Della

Della ferita concaua, & con perdita della sostanza. cap.5. 143
Della ferita vguale ouer piena. cap.6. 145
Della ferita contusa, battuta. cap.7. 149
Dell'Ecchimosi, cioè del spargimento di sangue sotto la pelle. cap.8. 150
Della ferita, ouer morso d'animale. cap.9. 153
Della puntura del neruo. cap.10. 156
Del neruo ferito per taglio. cap.11. 158
Della contusione, ouer maccatura del neruo. cap.12. 160
Della ferita dell'osso. cap.13. 161
Delle ferite della testa. cap 14. 164
Delle ferite della faccia. cap 15. 169
Delle ferite de gli occhi. cap 6. 170
Delle ferite del naso. cap.17. 171
Delle ferite delle labra, & orecchie. cap.18. 172
Delle ferite del collo. cap.19. 172
Della ferita delle spalle. cap.20. 173
Delle ferite de i bracci. cap.21. 174
Delle ferite del petto. cap.22. 174
Delle ferite del ventre inferiore. cap.23. 178
Delle ferite delle gambe. cap.24. 179
De gli accidenti delle ferite, & prima del dolore. cap.25. 180
Della conuulsione, per le ferite. cap 26 181
Della paralisi, per le ferite. cap.27. 184

ferita di tormenti
belici 16

LIBRO

LIBRO TERZO.

Delle Vlcere in generale. cap. 1. 187
Dell'Intemperie con l'Vlcera. cap. 2. carte 188
Del dolore con l'Vlcera. cap. 3. 189
Dell'Vlcera con gonfiezza. cap 4. 190
Dell'Vlcera con maccatura. cap 5. 191
Dell'accrescimento della carne dell'Vlcera. cap 6. 191
Dell'Vlcera senza colore, & della durezza de suoi labri. cap. 7. 192
Dell'Vlcera, co'l rodimento dell'osso. cap. 8. carte 193
Dell'Vlcere maligne, e di mal habito. cap 9. carte 195
Dell'Vlcera velenosa che corrode. cap. 10. 197
Dell'Vlcera sordida, & putrida. cap. 11. 200
Dell'Vlcera profonda, & sinuosa: cap. 12. 204
Della fistula. cap. 13. 206
Del Cancro vlcerato. cap. 14. 208
Dell'Vlcera verminosa. cap. 15. 211
Della Combustione. cap. 16. 211
Delle Vlcere della testa. cap. 17. 213
Delli Acori, ouer della tegna. cap. 18. 213
Dell'Vlcere de gl'occhi. cap. 19. 215

Del-

Della fistula lagrimabile. cap.20. 216
Dell'vlcere del naso. cap.21. 217
Dell'Vlcere della bocca. cap.22. 218
Dell'Vlcere delle orecchie. cap.23. 221
Dell'Vlcere delle Asselle & inguinacie. cap.24. carte 222
Dell'Vlcera del petto. cap.25. 223
Delle piaghe, & Vlcere del ventre inferiore. cap.26. 224
Dell'Vlcere del membro. cap.27. 224
Dell'Vlcere della Vulua, & Utero. cap.28. carte 227
Dell'hemorroidi. cap.29. 230
Della fistula del sedere. cap.30. 233
Delle fissure del sedere, & delle altre parti. cap.31. 234
Dell'Vlcere, & piaghe delle coscie, delle gambe, & piedi. cap.32. 235

LIBRO QVARTO.

DElle rotture. cap.1. 236
Delle slocature. cap.11. 243
De i dolori arthetici nascenti da materia calida. cap.3. 245
Della rogna, psora, & lepra. cap.4. 253

LIBRO QVINTO.

Del mal nascente dall'vso di Venere. cap. 1. 258
L'vso dell'acqua filosofica. cap. 2. 262
Qual sia l'vso del legno santo. cap. 3. 263
In che modo bisogna seruirsi della radice della china. cap. 4. 266
Il modo dell'adoprar gli onguenti. cap. 5. 267
In che guisa si curi con gli empiastri. c. 6. 271
Curatione con le pillole mercuriali. cap. 7. 271
Altra curatione che si fa con beuanda, & onguenti. cap. 8. 272
L'vltima curatione che si fa con li perfumi. cap. 9. 272

Il fine della Tauola.

Queste vanno riposte nel Primo Libro al fin del Capitolo 56. à carte 133.

Per acchetar il dolore gioua il Hioscia-
mo con sterco di pecora, & aceto: ò ster-
co di bue con aceto: ò sterco di capra cō
posca, & farina d'orzo. Quando poi l'hu-
mor caldo si mesce col freddo, anco le in-
dicationi e gli scopi sono insieme congiun
ti, & all'hora in luogo di hiscia ti puoi ser-
uire della mucilagine d'altea, o del suo
decotto.

COPIA.

GLi Eccellentiſs. Sign. Capi dell'Illuſtriſs. Conſ. di X. Infraſcr. hauuta fede dalli Sig. Riform. del Studio di Padoua per relation delli doi à ciò deputati, ciò è del Reuer. Padre Inquiſitor; & del Circ. Secret. del Senato Zuanne Marauegia, che nel libro intitolato Enchiridion, ouero Manuale Chirugico tradotto in volgare per opera di Oratio Poli, detto Montagnana, non vi è coſa contra le leggi, & è degno di Stampa, concedono licentia, che poſſa eſſer Stampato in queſta Città.

Dat. die 13. Septembris. 1603.

D. And. Brag.
D. Stefano Viaro
D. Zuanne da Leze
} Capi dell' Illuſtr. Conſ. di X.

Excelſi C. X. Secret.
Franc. Girardus.

1603. 13. Septembris.
Regiſt. in off. con. Blaſph.

Anton. Lauredanus off.
cont. Blaſph. Co.

ENCHRIDIO,

OVERO

MANVALE CIRVGICO

TRADOTTO DALLA
Latina, nella Italiana lingua,
PER OPERA
Del Signor Horatio Poli detto Montagnana,
CIRVGICO
in Venetia.

Proemio.

SE alcuno desidera, & vuol possedere vna breue, & compendiosa maniera di curare tutti i tumori fatti contro l'intento di natura, purche siano generati da corso di humori in qualche parte: Sappi secondo Galeno nel xiij. del Mettodo esseru due scopi: il primo di restringer quello ch più del douere nella parte offesa cõcorre: l'altro di vacuare quello che di già è corso, &

in quella fermato. La fluſſione reſtringeſi nõ ſolo con ogni maniera di diuerſione, ma etiandio con medicamenti repercutienti, & cõ quelli che fortificano, & conſortano la parte, ma ancora con quelli che conſeruano il natio ſuo temperamento. Quello che di già è ſcorſo, ſi euacua parte con gli aſtringenti, parte con i diſcutienti, & riſoluenti; gli aſtringenti hanno luogo, quando l'humore è ſottile, e non s'è ancora radicato; i diſcutienti poi quando egli è groſſo, & di già fermato. però ſe la fluſſione ſarà ceſſata, attenderemo ad vn ſolo ſcopo di curare il tumore, cioè co'l conueneuole, e debito vſo dei medicamenti diſcutienti. Et queſto è il metodo vniuerſale di curar tutti i tumori: Mà perche i particolari più aggradiſcono, & dilettano, & di maggior giouamento ſono à quelli, che nouellamente attendono alla Medicina particolarmente, però breuemente dimoſtreremo la maniera di curar ciaſcun tumore.

Dell'-

Dell'Infiammatione. Cap. I.

LA maniera del curar l'infiãmatione hà quattro scopi; il primo consiste nell'ordinar il viuer conueniente, il qual versa circa il debito vso delle sei cose da Medici chiamate non naturali. In questo affetto dunque farai scielta d'Aere puro, chiaro, & fresco Hauurai cura che il mãgiare, e'l bere sia freddo, & alquanto efficante, il qual generi alquanto di sangue. Vsarai dunque il vimolto piccolo: ouero (quello che piu mi piace) per la febre starai senza vino, astenendoti, ò, parcamente vsando i rossi di ouo, & il frequente vso delle carni, & brodi loro; la parte offesa à verun modo non affaticharai, nel sonno, & nella uigilia sarai moderato, il sonno di giorno come nociuo fuggirai: il ventre sia sempre molle, & lubrico, ouero con Clistieri lo prouocarai: schiffarai lo sdegno, il gridare, la contesa, da l'vso di Venere, & dal Coito come da nemico mortale ti guardarai.

Il secondo scopo richiede, che noi raffreniamo l'humore, ciò faraſſi parte co'l diuertire e parte ripercotendo. Subito adunque tagliarai la vena dalla parte opposta, osseruando però sempre la rettitudine di Galeno, pur che vsiamo

li scoppi di cauar del sangue : Se poi debbasi tagliar dà presso, ò, dà lunge dalla parte offesa, la intentione di aprirla te lo farà palese. Perciò che quando il corpo è molto pieno d'humori, si per euacuare, come per reueler, deuesi dalle parti lontane cauar sangue ; Quando poi non vi e pienezza, tuttauia temi la grandezza del male, per la grandezza della causa, ouero il male stà in crescere, per la reuulsione nõ cosi di lontano dalla parte offesa taglierai la vena, finalmente quando auicinasi lo stato aprirai la vena (se si può) vicinissima inanzi il cauar del sangue, se il ventre senza impedimento non scorrerà. Permandar fuori gli escrementi doueressi mollificar, ò con Clisteri, ò con bocconi, ò con beuanda.

Clistere molliente

℞ Althea intera
Malua
Spinacchi
Matre di viole
Parietaria
Branca Vrsina
Lattuca } an. M. j.

De i quattro semi freddi maggiori pria cõtusi an. ʒ. iij.

Seme d'aniso
Fenochio. } an. ʒ. j.

Prugne

Prugne dolci par. vj.
Fior di viole
Bugolosa
Ninfea } an. p. j.

Facciasi decotto, & della colatura

℞. lib. j. s.
dissolui in essa Cassia ℥. j.
Cattolicone ℥. s.
Zuccaro
Mele rosato sol. } an. q. s.
Olio violato ℥. iij.
Sale vn poco

Mescola, & si vsi il Cristere sempre innanzi al cibo. Ouero. Il boccone li darai di Cassia ℥. j. con Zuccaro, ouero di Cassia e di Cattolicone an. ℥. s. con Zuccaro, ouero beuanda con i medesmi, porgerai nell'acqua d'endiuia dissoluendoli ò, nel brodo di polo, ouero di Reobarbaro eletto ℥. j s. Cinamomo ℥. j. infusi in acqua d'endiuia ℥. iiij. & espressi aggiontoui di siroppo rosa sol. ℥. j.

SE parerati non douersi tagliar la vena, almeno vsarai le vētose per la reuulsione stringendo con fortissime legature tutte le parti opposte gagliardamente stroppiciandole, & con alcun decotto caldo fomentandole. In oltre se trouerai l'infermo di humori cattiui ripieno secondo la natura di quella pienezza aiuterai la

concotione de gli humori, questi preparando, poscia con conueniente medicamento li purgherai auuertendo però, che li meati fuori di modo non s'aprino, acciochè la flussione nõ diuẽghi maggiore, specialmẽte poi in questo affetto pare douersi purgare la colera parte per lo corso, parte per la febre cõgiunta, perciochè in questo male la più sottil parte dle sangue si cãgia in colera, la quale accresce la flussione. La maniera poi di purgarla, ordinerassi nella erisipila. Fermaremo la flussione ancora con i ripercutienti. onde nel principio, se la materia non sia venenata; ò, troppo grossa, ò, Critica, (le quali cose nella vera infiãmatione di rado occorrono) ouero nell'vno degli emuntorij, ò nelle parti Adenosi, à dietro scacciaremo l'humor correnti cõ cose refrigeranti, & astringenti, nel qual vso piglieremo il bianco del vouo, l'osicrato, i sughi, & l'acque stillate di sempreuiuo, lattuca; portulaca, acqua di lente, piantagine, solatro, poligono, verga, & borsa pastorea, equiseto, ombelicó di Venere, Cicorea, trifoglio, serpilio, auricula Muris, osalide, che chiamano acetosa, agresto, . hoi, capriuoli di vite sommità di spino. A questo vso ci seruono anche le foglie l'estremità, & frutti di sorbe, nespole, & cornole, peri seluaggi, cotogne, mirthi, le quercie, il Cupresso, il Citino, i fiori, & la corteccia del pomo granato, la accaccia, il bolo

armeno

armeno, la terra sigillata: Et quando la infiãmatione sarà più bollente, vi si potranno mischiar i sughi del papauero, del iusquiamo, et delli pomi della mandragora. A ciò ancora conferiscono gli olij di Viole, di rose, di Mirti, di cotogni, di Ninfea, di Papauero, con acque, ò, sughi, & accetto.

Ma bisogna guardar che l'oglio solo applicato non accresca il dolore come per lo più adiuiene nelle grandi infiãmationi, da questo tu ti guarderai con le seguenti cose

℞ sugo di sempreuiuo
Piantagine
Solatro
acqua di lente } an. q. j.
Aceto ℥. i.

Oglio rosato, ò, di Ninfea ℥. i. s.
Farina d'Orzo ℥. ii.

Si cuocino in forma di polenta: in vece del lo aceto potrai vsar il vino garbo, & gli aggiongerai

Melicorio
rhois. puluerizati } an. ℥. i.

Farai empiastro.

ouero ℞ Sandali bianchi
rossi } an. ℥. s.
Seme di Papauero cornuto ℥. ii.

Cimolia
Bolarmeno } an. ʒ.i.

Sughi di solano sempreuiuo, & lattucca an. q.s. si faccia in forma di lenimento.

ouero ℞ oglio rosato ʒ.ii.

Acqua di rose, ò viole, ò solano, ò portulacha ʒ.iiii.

bianchi di voui numero ii.

ouero i voui intieri. Misce & lenisci il luoco affetto.

Il terzo scopo insegnaci douersi hauer cura della materia che hoggi mai e corsa, & congionta, questa ricerca la euacuatione; però nello escrimento habbiamo scopi di curare, l'vno, di rè percuoter la materia ch'è incorso; l'altro di rissoluer quella ch'è fermata nella parte offesa.

De i Discutienti, & Risoluenti.

Li Discutienti sono, acqua calda, Vin negro, & tenue, pane di semoleli fermentato, grasso di Porcho, Galina, Anitra, Olio vecchio, Olio di Camomilla, & Aneto, Lana, succida, Botiro, Semoleli, Orzo, Lente, althea, malua saluatica, camomilla, melilotto, parietaria, Absintio, brasica, sighi grassi. Li più forti sono, farina di semenze di lino, di fen grecco, di lupini di orobi, grassi di Toro, di Orso, di Leone, Oglij Laurino, di ruta, irino, Citionio, di noci, radici, di Irios, aristolochia, rotonda, brio-

nia,

nia, gentiana, foglie d'hisoppo, Maggiorana, saluia rutta, abrotano, polegio, origano, calamenta semenze d'anesi, fenocchio, anedo, dauco Caruo, fiori, di sambucco, di antos, amoniaco, bdelio, galbano, opopanace: Mà nelli tumori caldi si debbono vsar spesso i più piacenoli nell'accrescimento mescolaremo li discutienti, con li astringienti sotto le formule seguenti.

℞ Farina di Semenza di lino ℥. i. s.
di Orzo ℥.ii.
Fiori di Camomilla p. i.
Rose rosse ʒ. iii.
Foglie, & bache di mirto } an. ʒ.i.s.

Si cucinano in acetto fino alla consumtione di quello, siano trite aggiungendoui grasso di Gallina ℥. iiii.

Olio Rosato
di Camomilla } an. ℥.ii.

Si faccia empiastro.

ouero.

℞ Foglie d'Althea
Malua
Assenzo } an. m. s.
Fiori di Ninfea
Rose rosse } an. p. i.
Farina d'orzo. ℥.iii.

Siano pesti, & aggiontoui

Oglio di Camomilla }
di roſe } an. ℥. iii.

Si faccia empiaſtro: puoi aggiunger, ſemola, anedo, Camomilla, roſſo di ouo, ſongia di Gallina, *et* quella vſare. à ſubito, ſubito repellere, diſcutere, & lenire il dolore. ouero.

℞ acqua roſata q. i.
vin paſſo ouer vin melato q. i.
Zaferano ℥. ii.

Bollino alquanto, & ſia applicato. Nel ſommo vigore del tumore biſogna piu fortemente diſcutere, & meſcolarui in maggior copia i refrigerãti, & repercutienti in particolare ſe la fluſſione non ſarà in tutto fermata, ouero quando che per lo dolore ſi dubita di nuoua fluſſione nello ſtato. Queſti ſono gli eſempi de i locali, de quali poſſiamo valerſi.

℞ pan di formento macerato in acqua tepida libre i.
Malua m. i.

Siano contuſe, & facciaſi empiaſtro. ouero.

℞ Malua }
Parietaria } an. m. i.
Semenza di fen greco }
di aneto } an. ℥. s.
Fiori di Camomilla }
Meliloto. } an. p. i.
Semola p. i. s.

Si cuo-

Si cuocino in Vino garbo, & poscia si mescolino con oglio di Camomilla ℥. iii. & facciasi empiastro.

Quando il male è già in declinatione bisogna venir à più forti medicamenti in tal guisa però che non siano troppo caldi, accioche non si generi vna nuoua flussione.

Delli sopradetti medicamenti sono buone le formule seguenti.

℞ Farina di seme di lino & di fien greco } an. ℥. iii.
Farina d'orobo ℥. i.
Fior di Camomilla.
Meliloto
Sambuceo } an. p. s.
Rose rosse ℥. ii.
Fiori d'anedo ℈. iiii.
Poluere d'Iride ℥. s.

Cuocisi in vino mulso, ouero con il succo d'Apio & poscia il tutto si mescoli.

℞ feccie d'Olio di giglio ℥. iiii.
Olio violato ℥. ii.
Facciasi empiastro. ouero.
℞ radice di althea lib. i.
Di Giglio ℥. iiii.
Fiori di camomilla
Meliloto } an. p. s.
Semola p. i.

Cuocia-

Cuocianſi, peſtinſi, colinſi, poi meſci olio di

Camomilla
di Aneto
Giglio
Roſe } an. ℥. ii.

Midolla di piede di vittello
di Bue
graſſo di Gallina } an. ℥. i.

Cera bianca ℥. i. s.
pomi cotti ℥. iii. s.

Il tutto vn'altra fiata cuocerai a lento fuoco per mez'hora meſcolando ſempre & facciaſi empiaſtro.

Quando poi ſarà quaſi riſolto il tumore, le rimanenti reliquie ſtudierai di eſſicare con Bache di Mirto, balauſti; ſumach, & ſimili cotti in vino garbo; & con il decotto caldo fomentarai il luogo offeſo, perche coſi conſumerai il reſto dell'humore, & la parte relaßata, & indebolita per l'vſo dei medicamẽti diſcutienti rimarà confortata, & fortificata. Mà ſe il tumore niẽte cederà à i medicamenti riſoluenti, lo ridurrai in apoſtema co'l mezo de i ſuppuranti, meſcolandoui ancora parte de i diſcutienti.

Per generar marcia.

PRoducono la marcia l'acqua tepida, l'olio dolce, il butir freſco, i graſſi, le midolle la lana ſuccida, la pece ſecca, le ragie, la colofonia, l'incenſo,

censo, la cera, il ladano, lo storace grasso, il galbano, il Zaferano, la farina di formẽto, la colla de' librari fatta di farina purissima, il vischio de gli uccellatori, i fichi grassi, la cipolla cotta, la radice del giglio, l'Althea, la malua, la branca vrsina il tetrafarma cõfatto di farina di formento, olio, & acqua mediocremente cosi con' vn tantino di Zaferano il diachelon macedonico descritto nel seguente capo. Ouero vserai il seguente.

℞ radice di Giglio
Althea } ℥.iiii.
Foglie di malua
Branca Vrsina
Viole
Cardo Santo } an. m.iii.s.
Fichi grassi
Passule mondate } an. par.viii.
Farina di formento ℥.iiii.
Farina di sem. di lino ℥.s. cuociãsi pfet tamẽte, pistĩsi, & si passino p il tamiso, poscia aggiõgeui grasso di porco, ouero di Buc ℥.iii.
Olio di giglio
di Camomilla } an. ℥.iii.
M. & fà empiastro. Vn'altro.

℞ radice di Giglio
Brionia
Lapatio acuto
tutti cotti sotto la cenere } an. q.s.

tritta

trita & mescola mucilagine d'al thea { Malua, Fichi } an ℥.i.

Farina di formento, Orzo, Lino } an.℥.s.

songia di porco senza sale q. b. facciasi empiastro.

Per aprir l'apostema.

QVando la marcia è fatta in luogo conueneuole con cauterio ouero con lo scalpelo, ò, sia co'l seguente medicamento (benche più sicuro sia vsare il Cauterio) aprirai l'apostema.

℞ Leuado forte ℥. s.
Cipolla cotta in fuoco ℥.ii.
Sterco di Colombo, Semenze di Canape } an.℥.i.
Lumache numero iii.
Sapon negro, Songia di porco } an.q. b. facciasi empiastro à guisa d'un scudo, & applichisi alla apostema ouero, alla parte più eminente del tumore, & vn'altro poi fatto di medicamenti risoluenti,& suppuranti vi si ponga all'intorno.

Aperto che sarà l'apostema, che douerà vsarsi?

Essendo aperto l'apostema, per tre di vserai il dige-

il digestiuo detto, che fassi d'oglio rosato, & rossi d'ouo, percioche mitiga il dolore, & aiuta a tirar la marcia, poi scenderai alli medicamenti, che nettano e mondificano co'l seguente esempio

℞ Siropo rosato, ouero miel rosato col. ℥.ii.
terebinto ℥.iii.
si cuocino vn tantino, poi aggiongi farina
d'orzo ʒ.i.s.
vn poco di Zaferano con vn rosso d'ouo, ciò è buono quando l'infermo è molto sensitiuo. Diuenterà lo stesso medicamento incarnatiuo se leuandoci l'ouo v'aggiungerai.

Incenso. ʒ.i.s.
Mirra ʒ
Aloe ʒ an. ʒ.ii.
Sangue di drago ʒ.i.
Per mitigar il dolore.

IL quarto scopo di curare l'infiammatione aspettasi à gli accidenti, frà quali il dolore ne tiene il primo luogo, il quale comodamente mitigherassi co'l bianco d'ouo, ouero con l'ouo intiero mescolato con oglio rosato, ouer vsa li sequenti.

℞ miche di pan di formento macerato in acqua calda, & espresso lib. i.
Rossi d'ouo numero ii.
Latte Caprino ℥.iii.
M. & fa empiastro. ouero

℞ Mal-

℞ Malua m. i.
Farina d'orzo ʒ.ii.
cuoci & meſcola con olio roſato in forma d'empiaſtro.

ouero ℞ fiori di camomilla }
Meliloto }
Aneto } an.p.j.s.
Farina di ſemenze di lino }
& fen grecco } an. ʒ. ij.
Leſſa aggiungendo poi mucilagine di
Althea }
di fen greco } an. ʒ.s.
olio di camomilla & aneto q. 6. facciaſi empiaſtro. ouero.

℞ radici d'althea ʒ. ij.
Malua }
Viole } an. m.s.
Camomilla }
Roſe roſſe } an.p.s. ſi cuocino, & ſubigantur aggiungendo bottiro freſco ʒ.ij. olio roſato ouero violato ʒ. iij. facciaſi empiaſtro.

MA ſe il dolor non ceſſarà per li ſopradetti, & ſarà gran caldo fa meſtier ricorrer al ſeguente ſtupefattiuo.

℞ foglie di iuſquiamo nuolte in ſtoppa, & cote ſotto alle braſe man. j. peſta con graſſo di porco, & aggiungeui vn tantino di Zaferano,

farano, tù parimente puoi metterui dentro le foglie di brafica, di malua cotte fimilmẽte con farina di orzo, ouero vnguento rofato, ò il populeone; Nell'Inuerno in vece delle foglie di iufquiamo, vferemo le fue fementi, ouero quelle del papauero con latte, & farina d'orzo infieme cotti.

Per mollificar l'infiammatione, che fufse indurata.

SE per auuentura auueniffe, che'l tumore, per lo troppo vfo dei repercutienti, & difcutienti degeneraffe in una durezza fcirthofa vfa l'infrafcritto medicamento.

℞ Radice di cocumero agreſte } ouero brionia ouero aſsaro coll. } Fichi. } Graſso d'occa ouero gallina. } an.q b.

& aggiongeui l'empiaſtro di ſopra; ouero

℞ Radice di Althea q.j.
volubile m.j.
Farina d'orzo } di Lino } Fen Greco } an.℥.ij.

Oglio d'aneto, e di camomilla q.b. ouero

℞ Radici di giglio } Althea } an.℥.j.s.
Radici di Brionia } Ciclamino & }

Coccomero agreſte an.℥.ij.

ſi cuocino in vin bianco odorifero, & peſtaſi poi aggiungi ſterco colõbino caprino } an.℥.j.s.

Amoniaco diſciolto in aceto ſquilitico. } Bdelio } an ℥.j.

& opoponace diſciolto in olio ſeſamino.

Laudano } Storace liquido } an.℥.j. pece nauale q.6.

Facciaſi empiaſtro, queſto amolliſce, & grãdemente riſolue, finalmente quando ſourastaſſi pericolo dell'eſtinſione del calor natio della parte, è di putredine & di gangrema ſcorificherai il luogo, & lo lauarai con acqua ſalſa aggiungendoui

Farina di faua orobi } an.℥ ij. con oſsimele q.6.

ouero vſerai l'empiaſtro penultimo di ſoura annouerato.

Del furoncolo. Cap. 11.

NEL curar il furoncolo, à niſsun modo biſogna vſar ripercutienti, perche queſto tale humore; che fà il tumore

tumore è grosso, mà con Galeno v'applicherai il formento masticato à digiuno in forma d'empiastro, ouero vserai l'empiastro diachilon disoluendolo con grasso d'occha ò di gallina, ouero il macedonico di Aetio, ilquale io hò prouato molte uolte, & è molto vtile à questo male, perche mitiga il dolore, rissolue, discute, & genera marcia, si compone in questa maniera.

℞ pece nauale ℥.j.
grasso di porco purgato ℥.v.
grasso di toro } an.℥.ij.
Esipo, & lana succida }
Raggia di pino ℥.v.
Liquefassi, insieme & aggiungasi
Cera ℥ iij.

E Se il dolore non dia luogo, ouero la materia non vogli à modo alcuno farsi marcia, vsarai l'empiastro sudetto.

℞ radici di giglio ℥.iiij.
foglie di malua }
di viole } an.m.j.

cotte, & macerate che saranno, aggiongeui

farina di formento }
di orzo } an.℥.j.
grasso di porco ℥.iij.
butir fresco ℥.ij.
rossi d'ouo numero ij.

quando l'apostema sarà aperto farai vn

mondificatiuo con ſarcocola ʒ. iij.
ſcorzo d'incenſo ʒ. j.
con miele roſato col. ouero terribinto, ſugho d'Appio, farina d'orzo, & roſſo d'ouo.

Del Carbonchio. Cap. III.

IL metodo di curar, & amazzar il Carbonchio a cinque intentioni ſi riduce. La prima conſiſte nelle debite regole del viuere, la ſeconda nel diuertire la materia che core, & nella purgatione del corpo. La terza nel confortare & fortificare il cuore. La quarta nei medicamenti locali. La quinta verſa circa gli accidenti.

La prima intentione ſi forniſce co'l viuer parco & riſtretto nel principio, freddo & humido & in tutto contrario alla putredine & al veneno, & percio giouaraci per prima menſa vſar coſe acetoſe, come prugne, acetoſa nelli brodi, il mel granato, i naranzi, & l'agreſto nei condimenti.

La ſeconda intentione contiene la diuerſione & la purgatione della materia diuertiraſſi co'l cauar ſangue per fino allo ſuenimento d'animo, & non più oltre. Mà qual vena debbaſi aprire, la parte offeſa moſtrarattelo, percioche debbaſi fare dal lato oppoſto ſerbādo la rettitudine

di Gale-

di Galeno. Mà inanzi all'aprirla, se'l ventre non sarà à bastanza fluido le metterai vn Clistiero ammolliēte ordinato nel capo dell'infiāmatione. Ma se la debolezza delle forze ouero altro impedirà il cauar sangue, applicherai le ventose alla parte opposta, legarai l'estremità, farai le fregagioni, & fomenti.

Del modo di pugare

PAssati due giorni dopò il taglio della vena darai vn purgante debole, nō gagliardo acciochè gli humori più del douere sōsopra non s'agitino, il che io hò prouato esser di grādissimo danno, & quasi mortale, il medicamento sarà in questa forma.

℞ reobarbaro ʒ.iiij.
Cinamomo g. v.
Sena orientale ℥. s.
Acqua d'endiuia ℥.iiij.

infondi, & spremi poscia aggiungi siropò rosato sol. ℥.j s. ouero

℞ semenze di cedro }
Acetosa }
Meloni } an. ℥.ij.
tamarindi eletti ℥.vj.
Prugne numero 10.
delli tre fiori cordiali p. j.

& cuoci & in ℥. iiij. di colatura dissolui
Catolicone

VENETO VENEZIA

trifera persica an.ʒ.iij.
Reobarbaro infuso in aqua d'endiuia ʒ.j.ß.
Siroppo rossato sol. ℥. j.

SE non gli aggradirà in beuãda, mescola, se darai le pilole comuni, auuegnache hauutone risguarda alla febre, di rado esortarei alcuno à dar pilole che più di douere scaldano, & diseccano.

Ma in tutto il corso del male bisogna attẽder che'l ventre sia fluido, & quando farà di mestiero si euacui con vn clistere amolliente.

Del confortamento del cuore.

LA terza intentione consiste nel confortare il cuore, alche deuesi con ogni diligenza attender per la materia venenata ciò faràssi parte con piteme, parte con beuande: le piteme subito dopò l'hauer hauuto tumore, sogliono al più delle volte applicarsi, & dopò la purgatione fatta con medicamento leggiero, ouero uomito, spesse fiate si diano le beuande cordiali.

Le Pitteme si faranno di acqua di Verbena, Melissa, scabiosa, bugolosa, rose rosse acetosa, lattuca, piantagine, Ninfea, vin aromatico, ò bianco potente, aceto, polueri coriali come di amargherito freddo. di geme pietra Bezaar, di bolo, di corno di Ceruo, di corali di Canfora, di Zaferano, pestati insieme li fiori cordiali, & ridotti in poluere come appare nella seguente formula.

℞ acque

℞ acque di scabiosa
acetosa
rose
Ninfea
ouero di succhi loro dipurati } an.q.j.
Trocisi di canfora ʒ.j.
Corali rossi ʒ iij.
Corno di Ceruo vsto ʒ.j.
Zaferano ʒ.s.

Acceto vn tantino, & se l'infermo è ricco aggiungi Diamagaritone freddo o l'altro ʒ. j.s.

Vino aromatico alquanto si applichi alla region del cuore quattro volte al giorno, & similmente di notte.

Le beuande cordiali farai con dette acque, & sughi, & vin bianco hauuto risguardo del tempo però, di modo che tù ordini l'acque fredde nell'estate. Nell'inuerno all'incontro aggiongerai li siroppi di Limone.

di Agro di Cedro
Bogolosa.

Di capiluenere, di acetosa semplici, di teriaca vecchia, il metridato la Confettione Alchermen, di giacinto, poluere eletta di geme diamargaritone fredo, berzartico, di bolo, di terra sigillata, di vnicorno, de quali tutti il modo di mescolarli è che in ʒ. iiij. di acqua ouero sughi sia ʒ j.s. siroppo, & ʒ.ij. ouero ʒ ij.s. di poluere

si come appare in queste formule

℞ acqua d'acetosa
Rosi
scabiosa } an. ℥ j.
Siropo di Limoni .j s.
poluere ell. di bezeraico ℈.ij.
poluere ell. di bolo ʒ. s.
Diamargariton fredo ℈ j. facciasi beuanda. ouero.

℞ teriaca vecchia
Confettione di alchermes } an. ʒ s.
ouero di Giacinto
Bolo armeno
terra sigillata } an. ℈.j.
Rasura d'auolio bianco

ouero altretanta polue di bolo, di diamargaritone freddo, di gẽme, bezeraicho, siropo di agro di cedro
di limoni } an. ℥.j.
acqua di scabiosa nell'inuerno, Acetosa nell'estate ℥.iij. ouer. iiij.
il tutto mesci, & fà beuanda.

Li caustici, & altri locali del Carbonchio.

LA quarta intẽtione versa circa i locali, subito adũque nel principio bisogna applicare alla pustula il ferro, infocato, ouero un medicamẽto Caustico: ottimo sarà il seguẽte, forarai

nel

nel fondo con molto picioli forami vn vaso di terra, & in questo porrai calcina viua.

Vitriolo
Salnitro } an. par.
Alume

tutti ridotti in poluere à poco à poco ne stillerai vna lissia fortissima, qual è quella del tartaro, e bollentissima, & questa trè, ò quattro volte farai passare; & poi che hauerai cauato il licore, colando la parte più grossa, la coccera fino à tanto che s'ingrossi, & indurisca à guisa di pietra di gesso, & cosi hauerai vna pietra di tal maniera causlica che in termine di due, ò trè hore abbruscierà non altrimenti, che la fusse fuoco; questa chiamano pietra Infernale; ouero piglierai lisia di quella di cui fassi il sapone (quale chiamano Capitello) cuocila in un uaso di terra per fino che si riduca ad una consistēza come di miele, poi aggiungeui alquanto di sollimato, & di nuouo cuoci per fino che si vnisca in forma di pietra, & il tutto serba in vaso di vetro ben chiuso, acciochè non eshali. Dopò il Cauterio profondamente scarificherai à torno à torno la pustula, poscia lauala con'acqua salsa calda, & aceto, & sopra gli porrai il sequente empiastro di Galeno. Cuocerai farina di lente pane sumisto Arnoglossa in acqua ouero in ossimille, & applica in forma d'empiastro. L'empiastro di pomo granato

nato dolce & garbo, ouero di due l'vn garbo l'altro dolce cotti, in aceto. E ottimo in tutte le maligne, & infiammate pustule per raffrenare l'accrimonia dell'humore, si come la certa esperienza lo proua, ancorche molti Medici lo biasmino. Mà deuesi rinfrescare di quattr'hore in quattr'hore; Galeno applica alla pustula alcuno de pastelli di Andrinio, di Mussa, di polide, & nel circuito ui appone l'empiastro di arnoglosa, il seguente dicesi hauer forza occulta, & con ignota facultà operare.

℞ Sughi di sinfito maggiore
di scabiosa
di piede di Colombo } an. ℥.ij.
farina d'orzo ℥.iij.

apponi lo sopra. Mà quando la materia e hoggimai scorsa, accio che non dia indietro nelle parti principali nel circuito del tumore, deuesi ongere la parte offesa con l'vnguento fatto con bolarmino terra sigillata, sandali, olio rosato, ouero di Mirto, & aceto, altri aggiungono sughi di piantagine, di solano, ouero facciasi come nell'infrascritto empiastro.

℞. bolo armeno ℥.iiij.
terra sigillata ℥.ij.
Corno di ceruo abrusciato
& rassatura d'auolio } an. ℥ ij.
Canfora ℥.iij.

Cera

Cera ℥.iij.
olio roſato lib. j.
aceto ℥.iiij.
acqua roſata ℥.ij

bianchi d'ouo numero 2. & facciaſi vnguento, il quale lungamente può conſeruarſi, & io ſempre lo tengo in caſa preparato nello ſtato. Quando la materia è già ſcorſa; per romper li carboni vſarai il ſeguente.

℞ ruta m.j.
Leuado ℥ j.
ſighi ſecchi numero iiij.
pepe ʒ j
Sale ʒ j.s.

facciaſi empiaſtro dà eſſer applicato mattina e ſera, percioche in termine di due giorni ſepara la carne buona dalla cattiua. ouero

℞ vua paſſa
ſighi
noci rancide, ouer roſte
farina d'orzo } an ℥ ij.

ſi cuocino in vin groſſo, poi peſtanſi aggiungendo graſſo di porco ℥.ij
roſſi d'ouo numero iij

ſe ancora non ſi rompeſſe, meſcola inſieme con'vna cipolla cotta, leuado, ouer ſabina. ouero

℞ teriacha ʒ j.

sungia di porco ʒ.s.
sugo di scabiosa
buero sinfitto, ciò è conferla q.b. ouer metti la conferla con sale, & vn rosso d'ouo mà accioche la escara caschi adopra il bottiro lauado. ouero

℞ Althea
Malua
Viole } an.m.s.
farina di formento
di orzo } ʒ.iij.

cuoci, pesta, & aggiungi butiro
grasso di porco } an.ʒ ij.
rossi d'ouo numero ij. fà empiastro.

Questo molto più presto separa l'escara, che non fà il butiro, leuata l'escara bisogna nettar la piaga co'l siropo di rose secche, ouero co'l mele rosato terebintina farina d'orzo, ouero co'l succo d'appio, ouero si mondifica con l'appie.

De gli accidenti del Carbonchio.

LA quinta intentione scorre a gli accidenti. questi sono sette, negrezza di lingua, dolore di capo, percioche à questo male è congionta anco vna gran febre. Quando la sete li trauaglia.

℞ radice di bugolosa condita in Zucharo ʒ j.s.
Conserua d'accetosa

di fiori

di fiori di Ninfea. an.ʒ.vj.
poluere eletta di margariton freddo ʒ j.
Coralli rosi.
Semenze di Cedro. ana ʒ s.
Zuchero rosato in tauole. q.b.

Facciasi condito, ouero il siropo di limoni, di acetositate, di cedro, di viole, & acetosa con acqua d'orzo. Quando la lingua è negra.

℞ Semenza di psilio. ʒ.ij.
Semenza di codogne ʒ.j.s.
Gome di draganti ʒ.iij.
Zuccaro candito disciolto in acqua rosata. ℥ j.s.

Si facciano rotolleti simili a lupini, quali tenga in bocca.

Quando il dolor di capo, e delle vigilie affligonol, applicherai alla fronte, & alle tempie olio rosato ʒ.iij. latte monto ʒ.v. vn poco d'aceto. Se il carbonchio non sarà cosi maligno, ilche da gli accidenti più piaceuoli lo conoscerai, dopo'l cauar sangue (se ciò pareratti necessario) applicherai leuado ℥.ij. fighi grassi ʒ.iij. mescolati con sale. Altri riempiono di teriaca vna cepolla incauata, & cotta in fuoco l'applicano. Altri vsano rosi di foliginc ʒ.15. sale ʒ.5 & mescolati gli appongano.

Della

Della Cancrena, e corruttione detta Sfacello. Cap. 1111.

PArati quasi esser una medesima maniera di curar la cancrena, & parimente il Carbonchio, atteso che ambidue questi mali hanno quasi gli stessi accidenti. Il primo scopo dunque sarà in ordinar conueneuol vito, ilqual sia parco & rinfrescatiuo, & resistente alla putredine: A quelli c'haueranno le forze deboli concedasi il vino picolo, & inacquato, le carni di buon nutrimento & i loro brodi, ne' quali cuocansi acetosa, lattuca, con boragine, bugolosa, come accostumasi in tutti gli affetti caldi.

℞ Semenze di lattuca.
Papauero bianco. } an. ʒ. j. s.
Quattrosemi frigidi maggiori rotti an. ʒ. iij.
Poluere di diamargaritone freddo. ʒ. j. s.

Rinchiudasi in un panno di seda rosso, & si facciano groppetti che pesino ʒ ij. s. bollino, nel fine della decottione de brodi, & esprimãsi. Gioua ancora l'uso delle cose acetose, come nel Carbonchio.

Il secondo scopo sarà di diuertir la materia: ilche faraſſi parte co'l cauar sangue, parte con

te con medicamenti che relassino. Se concorreranno li scopi necessarij al forar la vena, ne cauerai sangue, hauendo prima vsato vn'amolliente Clistere, qual nell'inflammatione è stato mostrato, & se saraci cosa alcuna, che impedisca l'aprir la vena, vsarai le altre reuulsioni di sopra annouerate.

La preparatione, & purgatione de gli humori.

Il secondo ouer terzo giorno dopò cauato il sangue, darai li bocconi di Cassia. ʒ. vj. c.

Catolicone. ʒ. s.

Con zuccharo, ouero disolui in acqua di hugolosa, dipoi prepararai il corpo per il medesimo purgante con il seguente modo.

℞ Radici, ò foglie di lappato acuto.
Bugolosa.
Foglie di Boragine.
Radicchio.
Endiuia.
Scariolla.
Soncho.
Capilvenere.
Lupoli.
Scabiosa. } an.m.j.

Delli

Delli quattro semi freddi maggiori leggiermente rotti.

Sementi di portulaca
Endiuia
Acetosa } an.ʒ.ij.
Sementi d'anesi
Finochi } an.ʒ.j.
Polipodio Quercino ℥.j.
Ihimo
Epitimo } an.℥.j.s.
Sena orientale ℥.j.
Tre fiori communi an pu.j.

si faccia decottione; della colatura. lib.j.

dissolui zucchero sodo ℥.iij.
Sugo di pomi dolci ℥.iiij.
Polue di sandali moscatelli
Polue di diamarg. freddo } an.ʒ.j.ß

Facciasi appozema clarificato, & aromatizato per cinque dosi, & poscia instituisca la purgatione con Rhabarbaro ℈.iij.

Cinamomi. gr.v.
Infusi in scolo di latte di capra.℥ iiij.
aggiongi mana granata. ʒ.x.
Siropo rosi sol. ℥.ij.

Et se pareratti di far più gagliarda euacuatione aggiongerai' elettuario di sugo di rose. ℥.j.s.

Per

Per confortar il Cuore.

IL terzo scopo versarà circa la confortation del Cuore, percioche doue il sangue bolle, molti vapori venenati passano al cuore non altrimente, che nel carbonchio, però ricorrerai alle piteme, & beuande cordiali nel capo precedente descritte, & la seguente Oppiata si vsarà giornalmente.

℞ conserua di radici di
bugulosa } an. ℥.j.
conserua di rose
conserua di fiori di Cicorea ℥.vj.
poluere di diamarg. freddo ℈.iiij.
poluere bezeraico ℈.j.
poluere eletta di bolo ℈.ij.
polue di gemis ℈.j.

Siropo d'Agro di Cedro, ouero di pomi odoriferi. q.b. si faccia forma di Oppiata, della quale ne pigli ogni mattina al peso d'vna faua, di poi beua due gucchiari di acqua di bugulosa, & scabiosa, ouero facciano le seguenti Circle, anco per valersene ogni giorno

℞ fragmenti di pietre precioſe an ℈.j.
Rhabarb. ℈.s.
Coralli rossi ℈.ij.
Rasure d'auorio ℈.j.
Bolo armeno preparato ℥.j.

Radici di tormentilla } an. ℥.s.
Macis }
Conserua d'acetosa } an. ℥.j.s.
& fiori di Ninfea }
Zuccaro disciolto in acqua di rose & acetosa q.b.

facciasi electuario in forma di Cirelle rotonde al peso di ℥.iij. si vsi nella maniera che s'è detto dell'oppiata.

Rimedij Locali per la Cancrena.

IL quarto scopo insegna applicar i locali alla parte offesa, se vedremo il florido, & viuace colore cangiarsi in liuido, ouer negro, queste cose si deuono applicare.

℞ bolo armeno } an. ℥.j.
terra sigillata }
Aceto q.b.

Mescola, & poni sopra l'ambito della Cancrena, ciò è alla parte sana. Se à te parerà aggiungi ancora i sughi di solano, piantagine, sempreuiuo, & simili con olio rosato, come nel carbonchio; ouero vsarai il nostro vnguento iui ordinato. La parte offesa della cancrena deue si profondamente scarificare, & pescia se così pareratti applicarli le sanguisughe: poi deuesi lauare il luogo con acqua salsa, ouero lisia, aceto caldo, nella qual lisia sia stata cotta gran quan-

tità

tità di luppini, & questo due, ò, tre volte al giorno. Dapoi si deue apporre vn'empiastro fatto di vgual portioni di farina di lupini, orobi, & faue, aggiuntoui siropo acetoso, & se vuoi anco sugho di absintio, ouer appio: quando la furia & l'impeto del male saranno cessati, deuesi vsare l'Egittiaco che riceue.

℞ erugine rasile
Alume } an.℥.ij.
Mele
Aceto ℥.v.

Ma lo farai più gagliardo aggiungendoui vn poco di sale.

Se la putredine della parte, & il male assai crudele non darà luogo alli sudetti rimedij, ma ancora starà saldo, bisogna in questo caso far taglij & scarificationi più profonde, & poscia applicar vi bisogna alcun trocisco, ò, di polida, ò, di Musa ò di Andronio, ouero de gli asfodeli, ò, pure il cauterio, ò, il Caustico medicamento descritto nel capo del Carbonchio, ouero il solimato fra la parte sana & l'offesa. Et sempre quanto circonda il male deuesi fortificar con l'vnguento di bolo. poscia bisogna operar che l'Escara fatta co'l medicamento caustico cada, ciò farassi co'l butiro applicato alla parte offesa, ouero co'l digestiuo fatto d'oglio rosato, & rosso di vouo. ouero.

℞ rossi di vouo n.iiij.
farina d'orzo ℥.ij.

Mele à cui sia leuata la spiuma q. ḃ. & applicherai nel principio: nel tempo succedente accrescerai la quantità del mele & aggiongerai Mirra ℈.x.

Se finalmente la parte sarà caduta in corruttione, & mortificatione, tostamente douerai rissecarla con la sega, acciò che la parte sana non corri lo stesso rischio, auenga che ciò si faccia con grandissimo pericolo, perche i poueri infermi souente li mancano nelle mani nello stesso operare per l'abondanza del sangue vscito, ò per sueniméto di spiriti, mà in questa occasione (come dice Cornelio Celso) nõ si fà capitale alcuno, auuegna che non molto sia sicuro quel medicamento, il quale è vnico, & solo, in tal disperatione. purgato adunque il corpo secondo che richiede l'humor peccante, considereremo le forze dell'infermo se siano bastanti à sofferir questo rimedio ò, nò, & se lo stesso con l'animo à tale operatione è inclinato. Percioche il Cirugico rationale non si metterà mai à tal impresa se non spinto dalle molte & solleciti preghiere di quei di casa, & dagli amici, come anco dalli stessi infermi, acciochè paia d'hauer preso questo carico più tosto per forza che per volontà, anzi due, ò, tre hore innanzi che s'accinghiamo all'opera, po-

tremo

tremo dare all'Infermo ℈. i. ouero ℈. i. s. della seguente Opiata, con ʒ. iij. di acqua di lattuca, & ninfea con siropo di Papauero ʒ. s. per addormentargli i sensi; laqual beuanda non solo hò trouata vtile per questo effetto, mà ancora per li dolori estremi, & vigilie, ne solo presa per bocca ma anco applicata di fuori, come ne i dolori delle orecchie, & delle gotte. ma quando prendesi per i dolori deue darsi in minor quantità, come di g. x. v. & con le acque sopradette, ma quando si mette esteriormente, v'è poco periglio nella quantità, anzi si può applicare & sola, & accompagnata con altre cose, come l'vnguento, oglij, acque, & simili.

℞ piretro
euforbio } & an. ℈. j.
spica di Nardo
Zafferano ottimo ʒ. j. & ℈. ij.
Lagrima di papauero ʒ. iij. ℈. j.
semente di iusquiamo bianco ʒ. ij & ℈. ij.
seme di papauero bianco ʒ. v. & ℈. ij.
Mele ottimo non cotto q.b.

Pensarei douersi aggiunger il mele tre, ò, quattro volte più del rimanente. mescolansi, & facciasi opiata, laquale a pena potrà vsarsi innanzi alli sei mesi: preparate adunque le cose all'operar necessarie, hauendo collocato l'infer-

mo in buonissimo sito à cio acconcio saldamente tenuto da' ministri, ò, se meglio ci pare, legato strettissimo deuesi tagliare il membro nella parte sana pria fortissimamẽte cõ alcun legame stretto tre, ò, quattro deti soura la parte sana, & ciò non solo per sopir il senso, ma ancora per meglio fermar il corso del sangue, & quitra la parte sana, & l'offesa deuesi recider la carne con lo scalpello, ouer co'l rasoio in circolo per fino all'osso, ma in tal maniera che questo taglio non si faccia dirimpetto alla congiuntura: Ma oltre più tosto si tagli via alcuna cosa della parte sana che vi si lasci niente dell'offesa, ancorche Giouanni di Vigo habbi hauuto contrario parere. Quando co'l tagliente rasoio si sarà giunto al l'osso per poter ancora in quella parte scoprire qualche cosa dell'osso, fà mestieri espeditamente rader via il periostio, & poi con vn seghetto acutissimo, quale esser suole dei pettinari da noi souente in tal operation adoperato, vicinissimo alla carne sana risecare, & subito dopò il taglio bisogna applicarui i Cauterij, parte per fermar il sangue, parte per reuocare in vno gli spiriti, acciochè impetuosamente non esalino; dipoi bisogna attender à ricrear le forze dell'infermo; finalmente affaticarsi, acciò che l'escara via ne cada si come di già si è detto, ouer con l'vso del sugo di Croco con mele, oue-

ro con la radice de frios con mele ò dell'vltimo vnguento.

Dell'Erisipela. Cap. V.

LA cura dell'Erisipela fassi con quattro scopi: il primo consiste nella maniera del viuer humido, rinfrescatiuo, & ingrossãte. Tutte le cose grasse, dolci, acre & calde deuensi schiffare, perche ageuolmente conuertonsi in colera, bisogna vsar la lattuca, la Zucca, la portulaca, l'acetosa, specialmente ne i brodi, la ptisana intiera, il sugolo d'orzo, & il suo decotto per rinfrescar grandemente gioua: Ma per ingroßar buono sarà l'oriza. l'essercitio, il vegliare, lo sdegno, il gridare, & simili affetti, & il coito grandemente è nociuo.

Il secondo scopo dimostraci douersi diuertire la materia, nel che bisogna diligentemente auuertire se il male sia piccolo, ouer grande: percio che s'è piccolo in vn corpo molto colerico, il Clistere ordinato nel capo dell'infiammatione basterà d'auantagio accresciuta la quantità de i rinfrescatiui aggiungendo polipodio Quercinio, sena oriental an. ʒ.i. con mele violato & olio violato. Se il male sarà grande bisognarà vedere se si deue vsar il cauar sãgue, ò se basti vn purgãte: p ciò che nella uera Erisipela per parer di Gal. essẽ

do il corpo molto colerico, i purgãti della colera deuonsi preporre all'aprir della vena, acciò che non si euacui il sangue ch'è il freno della colera, & quella maggiormente s'incrudisca. Secondo poi l'altrui parere grandemente gioua il cauar sangue, accioche il sangue contenuto nelle vene fuori se n'esca, & insieme con esso lui la colera ancora, & tutto subito il corpo si rinfreschi: & specialmente vogliono che gioui molto, quando il corpo non è molto colerico, & l'Erisipela è molto fomentata dal sangue, il che già assai tempo fà per proua hò conosciuto grandemente giouare, mà prima che aprasi la vena, se il ventre non sarà assai lubrico lo rilascierai con il Clistiere predetto, accrescendo la dose del refrigerante come hò detto.

Li preparanti & purganti dell'Erisipela.

S'Apra, ò, non apra la vena ad ogni modo molto giouarà dar vn medicamento purgãte della colera, qual'è di questa maniera.

℞ catolicone
trifera persica } an. ℥.s.
Reobarbaro eletto ʒ.j.
s'infondi in acqua d'Endiuia, ò, scolo caprino ℥:iiij. & fatta l'espressione aggionganſi di Cinamomo g.iiij.
siropo rosà sol. ℥.j.

acqua

acqua d'Endiuia } an. ℥.ij.
bugolosa }

Mescola, & faciasi beuanda. A preparar poi la colera.

℞ radice & foglie di lapato acuto
di cime d'Asparago
di lupoli
fumo terre
Endiuia non lauata } an.m.j.
Cicorea
Scariola
lente palustre
boragine
bugolosa intiera
acetosa

Capiluenere } an.m.s.
Agrimonia }

Li quattro semi freddi maggiori contusi
seme di lattuca } an.℥.ij.
portulaca

seme di papauero bianco ℥.ij.

& se maggiormente hai intentione di rinfrescare & ingrossare

℞ Tamarindi ℥.j. eletti
sena orientale ℥.x.
prugne prepara.nu.vj.

passule

passule prepara nu.xij.
trè fiori comuni an.p.i.
fiori di Ninfea p.i.s.
si faccia decotto a quarti trè
& nella colatura dissolui si
ropo violato sol. } an.℥.ij.
rosato sol.
facciasi decotto chiarifica
to & aromatizato con } an.℈.ij.
sandali moscati } ouer ℥.j.
Diamorgariton freddo

l'vsi in trè dosi.p più lasciare poi dissoluere la espressione di Reobarbaro eletto in fuso ĩ acqua di cardo benedetto ℥.ij.s.ouero si faccia vn Giulebo nel seguẽte modo.

℞ siropo di sugo d'endiuia
Ninfea } an℥.ij.s.
acque di Cicorea
& bugolosa } an.℥.iiij.
sandali moscati ℥.j.

si faccia giulebo chiarificato, & aromatizato, per trè dosi. ouero.

℞ siropo d'acetosa.s.
di capiluenere } an.℥.ij.
di bugolosa
acque di acetosa
di lupuli } an.℥.iiij.
di gramigna

Dia-

Diamargariton freddo ℈.iiij.

Si faccia giulebo chiarificato & aromatizato per quattro dosi.

Finalmente per la preparatione della colera tu puoi vsare quasi tutti i refrigeranti ingrossanti, & che'l suo bollore rintuzzino, & che resistino alla putredine, tanto con herbe nel decotto, come con acque, & siropi. Dopò la preparatione tu ordinerai i precedenti purganti.

ouero ℞ tamarindi eletto ℥.v.j.

prugne
gigiube } an.para.v.

passule mondate ℥.s.

orzo p. s.

seme di meloni fracassate
di lattuca } an.℥.iij.

trè fiori comuni an.p.j.

fiori di Ninfea p.is.

facciasi decotto, & in colatura di esso ℨ.iiij.dissolui

Cassia ℨ.s. Catolicone ℥.iij.

Reobarbaro ifuso in scolo Caprino, ouero acqua d'endiuia, & spremuto ℈.iiij.

Cinamomo g.v.

siropo violato, ò, rosato sol.ℨ.j.

poi aggiongerai mirabolani citrini confricati con oglio di mandole d.℥.j.s.

facciasi beuanda poi.

℞ con-

℞ conserua di Cicorea
rose
viole
ouero acetosa
ninfea
& bugolosa
an. ℥.j.s.
poluere eletta di tria sandali
Reobarbaro
diatrachanti freddi
℈.s.

vn poco di zuchero sodo facciasi bocconi, li quali porgansi il secondo dì dopò presa la medicina. ouero.

℞ diamargariton freddo elettuario
ouero diatrachanti freddi
ouero diaradone cirelle due

pigliasi il giorno dietro dopò presa la medicina.

I Locali nella Erisipila.

IL terzo scopo ordina i rimedij locali. nel principio della Erisipila conuengono i rimedij freddi & humidi, perche gli astringenti & essicanti non deuono hauer luogo se non nello stato & nella declinatione.

Nel principio adunque giouano il sẽpre viuo la portulaca, la lenticula palustre, l'Ombelico di Venere, la Zucca, il psilio, il glaucio, la Crassola, il Solano, di questi piglierai i sughi, ouero l'acque stillate, potrai mescolarui vn tantino di

opio,

opio, ouero ſugo di papauero, ò pure iuſquiamo, ouero mandragora, ò cicuta maſſime nell'eſtate, l'acqua anco freddiſſima & l'oſſicrato ſono da Galeno & Auicenna molto lodati: tutte le coſe fredde in atto approuanſi ſopra tutto nell'eſtate. potrai anco aggionger a i ſughi farina d'orzo, & di lenti, & alquanto di aceto per formar lo empiaſtro, ouero lauarai con l'acqua roſata l'onguento roſato di Meſuē. j. aggiongendo i bianchi d'vouo, iquali vietano che la parte graſſa & ontuoſa non ſi infiammi, & applicherai al male; percio che queſto è ottimo rimedio, ilquale non permette che ſi faccia nella pelle alcuna ſcorticatione, ò, veſica per l'Eriſipila. Al medeſimo vnguento comodamente puoi aggiunger mucilagine di ſeme di pſilio, & codogno con ſugo infrigidante.

Quando l'Eriſipila occupa la faccia, ſogliono in queſta guiſa fare

℞ acque ouer ſughi di
piantagine
di Roſe
di lattuca
ſempreuiua
} an. p. vguali
Aceto vn tantino.

Meſcola, & ſopraponi al male pezze ſottili di lino tinte di quella miſtura, & ſpeſſo bagnale, acciò che non ſi ſecchino, & non ſi ſcaldino.

Se

Se l'infiammation diuien maggiore & con questi rimedij non cosi facilmente dà luogo; ad una libra d'acqua, ouero di sughi, aggiongi d'opio grani v. & di Zafferano grani vi. ouero sugo de Iusquiamo ʒ. i. Quando l'Erisipela occupa la faccia, & la fronte; l'vnguento rosato, con l'olio violato grandemente gioua, come parimente fà il Cerotto biãco di Galeno con quattro parti d'olio violato, & vna di cera, & vn tantino d'aceto, ilquale continuamente mescolasi spargendoui acqua freddissima quanto può capire, ouero in suo luogo vsarassi il seguente lenimento.

℞ olio rosato ʒ. iij.
di Ninfea ʒ. ij.
sandali citrini } an ʒ. ij.
rossi }
trociſci di canfora ʒ. j.
sugo de solano } an. ʒ. j.
aceto }
mesci: ouero.

℞ acqua rosata ʒ. iiij.
bianchi di vouo nu. iij.
aceto ʒ. j. s.

Mescola dalli refrigeranti si passa alli discutienti inanzi che la parte diuenghi liuida, & deuono li discutienti esser più leggieri con farina d'orzo, & lente, altea, malua, olio rosato.

℞ virga

℞ virga pastorea m.ij.
arnoglossa m.j.
cuocansi in acqua oue sia stato ammorzato vn ferro, pestensi aggiungendo farina di lente
olio rosato ana per vn poco
facciasi empiastro. ouero.
℞ litargirio d'oro ℥.j. Ceruſa lauata ℥.vj.
sugo di piantagine
latte mulso ana ℥.j.s.
olio rosato spremuto d'oliue immature ℥.iij.

Cera bianca q.b. si faccia vnguento; puoi parimente vsare il nutrito di litargirio, olio rosato, aceto, sughi di piantagine, solano; Quando il dolor è acerbissimo cuoci le radici ouero foglie del Iusquiamo sotto le bragie, & mescola con l'vnguento populeone. ouero. ℞ semenze di iusquiamo ℥.j. di papauero bianco ℥.ij.

Con vnguento populeone: ouero mescola l'vnguento bianco con canfora, & l'vnguento populeone co'l sugo de Iusquiamo, ouero sempre vuuo, ouero con virga pastorea. Quando il calore florido della parte offesa pareratti per il troppo vso delli infrigidanti esser come estinto scarificherai lauādo il luogo con l'acqua salsa, questa ancora meschiādo cō l'ēpiastro. Quādo nell'Erisipela si scuoprono, bolle, & visiche, giouali il

lenimento

lenimento del vico in questa forma.

℞ olij, violato
rosato } an. ℥.ij.
vnguento rosato ℥ j.s.
Litargiri, d'oro & di
argento } an. ℥.s.
Tucia preparata, ℥.ij.
Ceruſa ℥.vj.
Canfora ℥ j.
ſughi di ſempre viuo
di piantagine } an. ℥.s.

Facciaſi in forma d'vnguento nutrito il quale anco gioua all'vlcera venenata. Se la Eriſipila finirà in piaga, & ſcorticatione, vſarai li ſeguenti rimedij.

℞ ſughi di cime di ſpino
di Solano } an. ℥.j.
oglio roſato ℥ iij.
aceto vn tantino
ceruſa
litargirio } an. ℥.s.

Facciaſi lenimento. ouero

℞ trociſci bianchi di Raſis ℥.j.s.
piombo abruſciato & lauato ℥.j.
Canfora (ſe grande è l'infiámatione) ℈ s.
olio roſato ℥.iij.
Cera q.b.

Facciaſi

Facciasi lenimento. ma quando l'Erisipila cangiasi in durezza, il seguente è ottimo.

℞ olio violato
rosato
grasso di gallina
butiro } ℥.ij.
Assongia Caprina
& di Vitello } ℥.j.s.
Midolla di gamba di vitello ℥.j.
Mucilagine di Althea
Malua
psilio } an.℥.vj.

Bollino fino à tanto che si consumi la mucilagine, poscia aggiongi litargirio d'oro ℥.iij.
Cera bianca q.b. & si faccia cerotto molle.

L'ultimo scopo uersa circa il corregger gli accidenti che dalla Erisipela nascono, che sono febre, & dopò la febre dolor di testa, vigilie, & sete, alli quali si prouede in questo modo.

Al dolor di Capo.

℞ coriandoli preparati ℥.iij.
semenza di papauero
bianco
corteccia dell'istesso
semenze di lattuca } an.℈.iiij.

ATENEO VENETO VENEZIA

grani tintorij ℈.j.
fiori di viole
di ninfea } an. p. s.
rose rosse
sandali bianchi di tutte le specie ʒ.j.

Pistinsi, & con panno di seda rosso facciasi un frontale, ilquale sia suffumigato con uapore di acqua rosa, & aceto, & sia applicato alla fronte & alle tempie. ouero.

℞ latte mulso ʒ.iij.
aceto ʒ.ij.
olio rosato ʒ.iiij.
bianchi di vouo nu.ij.

Mescola, & si ongie la fronte, & le tempie, ouero usa il solo oxirodino. l'oglio anco freddo si deue anco stillar nelle orecchie, & le palme delle mani, & piante delli piedi unganſi con l'unguento populeon.

Per estinguer la sete.

℞ conserua di viole ℥ ij.
conserua di radici di bugolosa ʒ.j.
conserua di fiori di Nin-
fea } an. ʒ.s.
fiori di Cicorio
poluere di diamargariton freddo da
fresco dispensato ʒ.j.s.

poluere

poluere di diamargariton freddo
℈.iiij.
zuchero roſato in tabule q.b.

Si faccia condito coperto di oro, ilquale uſi con acqua di orzo mentre hauerà ſete, ouero diſſolua in eſſo ſiropo roſato, ouer uiolato, ouer di acetoſa ſimpl. ouer di acetoſità di Cedro, ouero uſi gli ordinati nel capitulo del Carbonchio.

Per la intemperie calda & frigida.

Eſſendo in queſto male molte uolte per ſuo ſtemperamento il fegato oltre l'uſato aſſai più caldo, ond'egli accumula gran copia di colera; & accreſce il male, percio gli ſeguenti rimedij gioueranno.

℞ ceroto ſandalino ℥.iiij.
olio di Ninfea
di ſeme di Zucca lauadi } an. ℥.j.ſ.
nel ſugo d'endiuia
ſpico nardo ℈.j.
trociſci di ſpodio ℥.j.
ſemenze d'Endiuia } an. ℈.ij.
portulaca
aceto alquanto.

Meſcolinſi, & ſi onga la regione del fegato quando va à letto.

℞ vnguento bianco di Galeno ℥.iiij.

ſpico di nardo ℥.s.
ciaſcun di ſandali an. ℥.j.
roſe roſſe
fiori di viole } an. ʒ.ij.
Ninfea

Facciaſi vnguento per vnger la region del fegato. ouero.

℞ roſe roſſe
fiori di viole } an. p.s.
di Ninfea
coralli roſſi
ſandali roſſi & bianchi } an. ʒ. iiij.
ſemi di lattuca
endiuia } an. ℥.j.
ſpodio ℥.s.

Riducanſſi tutti in poluere in vn ſacchetto in forma di luna creſcente, & ſia ſuffumigato con vapore di acqua roſa & aceto, & ſia applicato alla parte del fegato.

Dell'Herpete rodente ouero mal di formica. Cap. VI.

IL primo precetto di curar queſto male conſiſte nella regola del viuere, laquale ſarà la medicina, che nell'Eriſipela fù inſtituita.

Il

Il secondo precetto s'aspetta alla diuersione della materia antecedente, laquale essequirai parte con reuulsioni parte co'l frequente vso de purganti. per ritrar la materia. fregarai le parti opposte, farai strettissime legature, & fomentarai le parti estreme, ma non cauerai sangue se non appariranno manifesti segni di pienezza, atteso che la materia di questo male s'è molto allontanata dalla natura del sangue buono. Alla ritrattione gioua ancora la purgatione.

A preparar & purgar gli humori aduſti.

PRimo li darai vn Dattolo con Cassia ʒ.j.
Reobarbaro ϑ.ij.
Cinamomo gr.iij.
Con Zuchero, & si facci bocconi, ouero li darai disciolti in scolo caprino, ouero in acqua d'endiuia. Dipoi

℞ Cime d'asparagi
di lupoli
fumaria
bugolosa
dell'vna & l'altra boragine
endiuia
} an.m.j.

Cime d'Cicorea
Scariola
Hepatica
Agrimonia
Capillari comuni
} an.m.j.

Quattro semi maggiori freddi spezati an.℥.ij.

tamarindi
passule mondate
liquiricia rotta
} an.℈.j.s.

Polipodio quercino fresco
Sena orientale
} an.℥.v.j.

timo
epitimo
} an.℥.ij.

Cecci rossi p.j.s.

fiori di viole
bugolosa
Ninfea
genista
} an.p.j.

Facciasi in decotto, & piglia della colatura lib.ij. nella quale dissolui siropo

di capiluenere
di epitimo
} an.℈.iij.

Zuchero ℈.iiij.

poluere di diadraganti fredi ℥.ij.

Si faccia decotto chiarissimo & aromatizato per sei volte. ouero.

℞ siropo

℞ siropo d'endiuia
Bisantino } an.℥.ij.
siropo di capiluenere ℥.j.
acqua di gramigna
bugolosa } an.℥.iiij.
lupoli

Si faccia giulepo per trè dosi, il qual se pareratti à proposito rinouerai, & lo darai da nuouo, poscia.

℞ polpa di tamarindi ℥.v.j.
sena Orientale ℥.s.
Mirabolani Citrini confricati in oglio di mandole dolci ℈.iiij.
timo
epitimo } au.℥.j.
passule mondate par.v.j.
fiori cordiali an.p.j.

Facciasi decotto in acqua d'orzo, & nella colatura di ℥. iiij. dissolui Catolicone ℥.vj.
diapruni sol.℥.j.s.
siropo rosa.sol.℥.j.

Si mescoli, & si faccia beuanda, sarà anco più potente se vorrai aggiunger Reobarbaro ℥.s. Cinamomo gr.ij.

Ma non bastando vna sol purgatione, la seguente opiata sarà molto per giouare non solo

in questo male, ma nelli altri ancora dependenti da humori adusti, & acri.

℞ polpa di tamarindi ʒ.j.
casia estratti in acqua di viole ʒ.j.s.
foglie di sena orientale ʒ.vj.
ouero in sua vece elettuario Diasena sol. ʒ. s. ouero.
altre tanto di confettione Hamech
elettuario di sugho di rose ʒ.iij.
Rabarbaro irrorato co'l scolo di Capra ʒ.ij.
cinamomo ℈.s.
siropo violato q.b.

Si faccia oppiata, della qual ne pigli il patiente una uolta per settimana a ʒ.vj. fino à ʒ.j. secondo la sua complessione. in somma i medesmi medicamenti sol. che s'usano in questo male, sono differenti dall'Erisipela, perche questa ricerca refrigeranti, & humettanti, ma nell'herpete richiegonsi li refrigeranti & efficanti, si come parimente nel principio dell'infiammatione saluo che fà mestieri che nell'Herpete siano più gagliardi. Quando adunque l'humor nella parte concorre, giouano il Solano, le sumità del spino, le foglie d'oliastro, & salice, i fiori, & la corteccia del mal granato, i calici delle giande, & cose simili. dallequali pigliaremo i sughi, & l'acque stillate, ouero li cuocerai, & aggiun-

toui farina d'orzo & di lente, faremo empiastro, & sono li seguenti molto utili.

℞ corteccie di pome granate ʒ.iij.
rois dell'vna & l'altra sorte m.ij.
farina d'orzo ʒ.iiij.

Cuociasi in vin garbo, se pisti & si faccia empiastro. ouero.

℞ cime di arnagloſa
di vite
di spin
di oleastro
} an.m.j.
fiori di malgranato p.ij.
facciasi decotto, & della colatura prendi ʒ.x.
allaquale aggiongi farina d'orzo ʒ.j.
farina de lupini per risoluer ʒ.s.
olio di Ninfea ouer rosato ʒ.j.s.

Si cuocano, & si faccia empiastro, ilquale uenghi applicato, ouero appongasi il sugho di lapato acuto lungamente nell'aceto macerato, alquale potrai aggionger poluere di balausti, di galle uerdi, & d'alume. Quando poi l'humor sarà corso, all'hora basteranno gli efficcanti, & i resoluenti, che non siano mordaci, come il seguente ordinato da Vigo.

℞ sughi di piantagine
& solano
} an.ʒ.j.
sugo di radice di lapato ʒ.s.

balausti

balausti p.j.
rose rosse ℥ j.s.
alume ℥.j.
aceto ℥.ij.

Bollino per fino alla consumatione dell'aceto, & sughi, poi si pistino per vn'hora in mortaio di piombo aggiungendo litargirio dell'vna & l'altra sorte ℥.ij.

Cerusa ℥.j.
Tutia ℥.ij.

Et se vuoi maggiormente efficcare, aggiongi scoria di ferro preparato ℥. ij. fior di rame ℥. j. ouero altretanto di Calcina lauata, ouero.

℞ lana succida abbruciata & lauata fino a tanto che si conuertisca in cenere ℥.ij.
scorzo di pino abrusciato & lauato ℥.j.s.
grasso di Capra ℥.j.
olio mirtino ℥.iij.
Cera q.b.& si faccia vnguento.

Giouano anco gli empiastri di arnoglosa, & de due pomi granati a quali sono mescolati balausti, & galle uerdi. Vagliono anco gli vnguenti di ponsoliche, & il bianco di Rasis, & la lama di piombo, laqual sia stata lungo tempo macerata nell'acqua Alumminosa. Se l'humore

more con la sua acrimonia, & mordacità haverà fatto piaga, bisognerà fomentarlo con il seguente decotto.

℞ bursa pastoris, centinodia, piantagine, solano an.m.j.
calici di giande verdi, ouero di noci di Cipresso an.par.x.
bache & foglie di mirto, Malicorio & balausti an.ʒ.j.
Acatia & Ipoquistide ʒ.vj.
Mirra & Incenso an.ʒ.v.

Si faccia decotto nell'acqua di fabri, con la quale lauisi, & fomentisi l'ulcera, atteso che questo fomento fortifica la parte, mondifica l'ulcera, & raffrena'l corso dell'humore. Mà poi il fomento applicherai alcuno delli sopradetti con questi, secondo che pareratti necessario. ma quando l'humor sarà talmente acre che faccia un'altra ulcera corrosiua, & profonda, laquale a i piaceuoli medicamenti non cieda, bisogna ricorrer à più potenti. Doueransi adunque

que dißoluere i trocischi del Musa, di Andronio, ouero di Polida, ma se non saranno in vso, ne si troueranno preparati dalli speciali, soglio io mescolare l'arsenico sublimato, benissimo poluerizato con l'vnguento bianco, & in quello bagno i fili, & poscia fortifico d'intorno quanto è il male corroso con l'vnguento di bolo, ouero con l'oxicrato, acciò che per il dolore non si faccia flussione, finalmente crescendo sempre più l'ulcera, bisogna adoperar il ferro infocato.

Del Herpete Miliare. Cap. VII.

PEr medicar questo male sono parimente neceßarie alcune regole & precetti, il primo, di ordinar la maniera del viuere, laqual sia contraria non solo alla colera, ma etiam dio all'humor flemmatico.

Il secondo è di preparar & purgar gli humori, poscia che ne anco in questo caso hà luogo il cauar sangue: Ma alla preparatione poi, & purgatione nell'altro Herpete da noi ordinata, aggiungeremo quelle cose che aiutano la concottione del flemma, & che parimente lo purgano, attesa sempre quella proportione secondo laquale l'humor flemmatico pareratti esser mescolato con la colera. Preparano il flegma

quei

quei medicamenti che tagliano, assotigliano, detergono, & aprono, come per esempio radici aperitiue, iride, enula, betonica, melissa, hisopo, sambuco, stecadi, & simi. tra silopi quello di Capiluenere, bisantino, di due e cinque radici, il miel rosato, l'ossimiele semplice, il siropo d'hisopo, stecade, l'ossimele scillino. I purganti sono i semi di cartamo, polipodio, Agarico, elettuario di Cedro solutiuo. dia Cartamo, dia fenicone indo, liquali mescolansi con alcuno di quelli che nel capitulo della Erisipela, & Herpete corrosiuo sono descritti. In oltre li medicamenti che purgano il flemma più diffusamente leggerai nel Capitolo del Endemma.

Il terzo precetto & regola, e di venir alli locali: nel principio conuengono Empiastri de Arnoglossa con polue di balausti, & di galle verdi, l'empiastro di ambedue le specie di granati, il sugo di radice di lapato acuto nell'aceto longamente macerato con detta poluere, & alume, percio che il lapato amollisce, & dissecca, & l'aceto ammorza la colera. ouero.

℞ galle
melicorio
balausti
bolarmino
} an. ℥.j.

acqua

acqua rosata ℥.iij.
aceto fortissimo ℥.j. Meschia.

Per rissoluer soglio io usar l'acqua sublimata, ouero il sugo d'asfodello, ouero il sugo di smilace aspera, l'olio di genista estratto mentre quella si abrugia, ouero gome di pruni disciolta in fortissimo aceto; altri riducono in polue le teste abrusciate di pesci salsi, li bagnano nel uino & l'applicano. Altri abrusciano la lana succida, & ridotta in poluere li mescolano con acqua rosa fatta delli suoi gambi. Altri pigliano la rugine rasile, & solfere an. ℥. j. con acqua estratta da i sarmenti di uite quando s'abbrugiano q. b. à far lenimento.

Alla Herpete delle mani per il mal francioso gli uniuersali rimedij deuonsi cauare dal capitolo del mal francese per li locali. poi così farai con olio di noci, & cera farai lenimento aggiongendoui poluere di precipitato quanto à te parerà. ouero.

℞ olio rosato
sugo di oxilapato } & an. ℥.ij.
di citrangolo
Mucilagine di seme di lino ℥.j.
sungia di porco non salata ℥.j.s.
litargirio notrito ℥.ij.
poluere di precipitato ℥.s.
ouero.

℞ olio

℞ olio rosato } an.℥.vj.
di camamilla }
sugo di oxilapato } an.℥.iiij.
acetosa, enola campana }
sughi di fumaria }
saponaria } an.℥.iij.
piantagine }

Bollino alla consumation delli sughi, & aggiongi solfere viuo lauato in acqua rosa.℥.j.

Ilafisagria } an.℥.s.
Piretro }
Euforbio ʒ.vj.
Mastici }
Incenso } an.℥.ij.
Mirra }
Letargirio d'oro } an.℥.ij.s.
Cerusa }
Cinaprio ʒ.x.
Mercurio estinto in sugo di limoni ℥.vj.
sungia vecchia senza sale ʒ.x.

Mescola, & facciasi vnguento, co'l quale onganſi le parti calde, & le vicine à quelle ouero si vsi il sequente da me spesso esperimentato.

℞ sughi d'osilapato } an.℥.ij.
sempre viuo }

℞ sughi

℞ ſughi di piantagine
lingua paſſarina
oleaſtro
malua
} an.℥.ij.
aceto fortiſſimo lib.j.
farina di loglio prima abruſciato
ſeme di Naſturtio
} an.℥.iij.

Meſcolinſi, & dopò che s'haueranno laſciati ripoſar alquanti giorni potraſſi via gettar l'aceto che ſopra via le noterà, & poſcia co'l rimanente onger la parte. ouero.

℞ vnguento enulato con mercurio
vnguento bianco di raſis
ſugho di limoni
} an.℥.s.
olio di tartaro ℥.iij.
Arſenico ridotto in poluere gr.iiij.
Canfora lauata in acqua roſata ouero di piantagine gr.iij.
Facciaſi vnguento.

Del tumore Edematoso Flegmatico. Capitolo. VIII.

IL metodo di curar l'edema con questi scopi s'adempie. Il primo riserua vna maniera di viuere essiccante alquanto calido, & c'habbi vn poco dell'attenuante: farai scelta adunque d'aere sottile, & secco, ouero il prepararai con profumi, ò sia in altra maniera. Il vino sia puro, rosso, e transparente, & generoso, ouero aromatico. Il pane sia ben cotto, & ben gouernato. Dianſi le carni di Castrato, & vcelli di monte, & altre carni di buon sugo, & più tosto arrostite che alesse, vsando parcamente li brodi, l'herbe, & le foccaccie, in esse cuocendo l'hisopo, la saluia, & simili, in tutto interdicendo l'vso de legumi, cascio, & ogni sorte di latticini, frutti, & in specie gli estiui immaturi, & non riposati, i pesci saluo se non fossero sassateli, & questi ancora cotti nel vino garbo con la saluia, ò arrostiti. In somma vietansi quelle cose che humettano, & hanno facultà di generar sangue flemmatico, dandoli frà questo mezo tempo poco cibo, & meno da bere. l'acqua loro non concedasi ne anco in bagno se non aluminosa, & sulfurea, il sonno nel giorno in

tutto se li prohibisca, & concede segli la notte sola, & questo breue. Il corpo auanti il cibo s'eßerciti & massime nelle parti opposte al luogo offeso, tenendo sempre il corpo lubrico & molle.

Preparation de gli humori.

IL secondo scopo attende al preparare l'humor flemmatico. Preparano quest'humore le cose calde, secche, ch'assottigliano, tagliano, detergano, & aprono, quali sono le radici del Cipero, Accoro, ouero galanga, Irios, Enula, Apio, petroschino, gramegna, Asparago, rusco, fenocchio, legno santo, foglie di betonica, saluia, hisopo, melissa, polio, pulegio, calamento, origano, sambucco, Abrotano, menta, abscintio, Camedrios, Camepitios, herbe paralisis, le capillari comuni, Agrimonia, semi, & fiori caldi.

℞ radice d'Irios
galanga grossa
radici d'apio
petroselino
asparago
foglie di betonica
melissa
Camedrios
Came piteos
Herba paralysis
} an. ℥.vj.
} an. ʒ.j.
} an.m.j.

delle

delle capillari comuni an.m.s.
semente d'aniso
fenocchio } an.ʒ.ij.
caruo
comino
semi di melon legiermente rotti ℥.vj.
passule mondate par.viij.
semenze di cartamo rotte ʒ.ij.
sena oriental ʒ.j.s.
fiori di genista
cecci rossi } an.p.j.
steccade, bugolosa

Si faccia decottione, & della colatura ℞ lib. ij. nelle quali dissolui miel rosato col.
siropo d'Absintio } an.ʒ.ij.
Zuchero q.b.
Noce moscata

(Se risguardasi il capo) ouero aromatico rosato (se lo stomaco) ℥.ij.s. si faccia apozema chiarificato & aromatizato per sei dose. ouero.

℞ miel rosato col.
siropo aceto semp. } an.ʒ.iij.
acque di melissa
sambuco } an.ʒ.iiij.
bugolosa
poluere di Cinamomo an.ʒ.ij.

di macis an.ʒ.ij.

Facciasi giulebo chiarificato, & aromatizato per quattro dosi.

ouer più gagliardo.

℞ siropo d'hisopo
di stecade
oximel scillino } an.ʒij.s.

acque di saluia
betonica
fenocchio
sambuco } an.ʒ.iiij.

poluere di Cinamomo
Aromatico rosato } an.ʒ.j.

Facciasi giulepo per cinque dosi. Ordinerai poscia i medicamenti purganti in questo modo.

℞ diafinico ʒ.ij.
elettuario indo maggiore ʒ.j.s.
catolicone ʒ.s.
Zuchero q.b. riducansi in dattoli ouero si dissoluerà in acqua di betonica, ò di melissa ʒ.iiij.

ouero.

℞ elettuario diacartamo
di citro sol. } an.ʒ.s.

ouero.

℞ midolla di seme di Cartamo contuso ʒ.iij.

sena oriental ℥.ij.
Agarico trociscato ℥.j.
Facciasi decottione legiera & in ℥. iiij. di colatura dissolui elettuario diatur bito, se le forze sono gagliarde, ouero di Citro sol. ℥.iij.
Siropo rosato sol. ℥.j. per cauar l'humor seroso mescolisi, & facciasi beuanda.

ouero.

℞ massa delle pillole d'agarico aggregatiue ana ℥.ij.
con acqua di Betonica faccianſi pillole nu.vij.

ouero.

℞ massa di pillole cocchie Artetiche ana ℥.s.

ouero.

℞ massa di pillole imperiali con acqua d'abscithio fac cianſi pillole nu.vij. fetide ana ℥.s.

Lodasi parimente il vomito per la reuulsione sopra tutto se'l tumore sia nelle parti inferiori & ciò saraſſi se l'infermo non inclini al tisico.

Prouocheraſſi il vomito co'l bere l'oglio comune, ouero l'ossimele, ò co'l decotto di semi di spinacchi, nasturcio, raffano, erucha, ò siropo acetoso, ouero ossimelle.

Il terzo scopo risguarda i medicamenti che,

ò presi per bocca, ò esteriormente applicati fortificano lo stomaco, quali sono gli oppiati, cilpelle, & vnguenti.

Da pigliar per bocca per lo stomaco.

℞ coriandi conditi ʒ.iij.
anesi
fenocchio } an. ʒ.j.
polue Diacitonio senza aromi. ʒ. ij.
cinamomo eletto ϑ.iiij.
in specie l'aromatico rosato ʒ.ij.

Facciasi polue, del quale ne pigli ogni fiata dopò c'haurai mangiato vn guchiaro, & poscia astengasi dal berle dietro, se mò v'aggiongerai il Zucaro faraſſi la polue più grata, ma poscia diuerrà di minor forza, atteso che il primo modo senza Zuccaro riscalda & rissolue i flati & ne chiude la bocca di sopra via del stomaco;

ouero.

℞ conserua di fiori di stechade
di Rosmarino } an. ʒ.j.
Citro condito co'l Zucchero ʒ.s.
Mirabolani emblici conditi co'l Zucchero ʒ.iij.
poluere eletta di Cinamomo ϑ.ij.

Con conserua di scorze di cedro facciasi oppiata,

piata, della quale ne pigli vn'hora e meza auanti ogni pasto quanto è vna noce, ouero vsi la confettione d'aromatico rosado, ò pure due volte la settemana pigli teriacha vecchia ʒ.j. cinque hore innanzi al cibo. *ouero.*

℞ confettione d'aromatico rosado ℥. j.
poluere di dia galanga ϑ.j.
poluere de corali
di sandali citrini } an. ϑ.s.
scorzo di cedro cõdito
cõserua vecchia di rose } an. ʒ.j.s.
Zucchero disciolto in acqua di menta, & absinthio q. b. & facciasi electuario in forma di cirelle al peso di ʒ. ij. ne pigli vna per mattina per fortificare lo stomaco applicando
℞ olio di lentisco
di mastici } an. ʒ.j.s.
di rose
noce muschiata
garofoli } an. ʒ.j.
corteccia secca di cedro ϑ.ij.
coralli dell'vna e l'altra sorte an. ℥. s.
fiori di camomilla
aneto } an. ϑ. iiij.
spico nardo
squinanto } an. ϑ. j.
vn poco d'aceto.

Cera q. b. facciasi vnguento, & ongasi la region del stomaco

ouero.

℞ massa d'empiastro per lo stomaco ʒ.ij.
Cerotο di Galeno contro i diffetti dello stomaco ʒ.j. s. vn poco di trementina: facciasi empiastro & si applichi alla parte dello stomaco. ouero.

℞ coriandolo preparato ʒ.iij.
fiori di rosmarino & camamilla } an.p.j.
foglie di balsamita ouero menta acquatica Cicorea } an.m.s.
rose rosse garofoli galanga grossa macis } an ʒ.j.s.

Riducasi in poluere, & inuolgasi nel bombaso, & si faccia vn sacchetto in forma di vn scudo, & si applichi allo stomaco.

I locali per l'Edema.

IL quarto scopo è de rimedij locali, iquali da principio deono mediocremente ripercuotere, perche l'humore generante l'edema per natura grosso con li ripercutienti gagliardi troppo

s'ingros-

s'ingrosserebbe, atteso che non così facilmente da luogo, auenga che ogliasi alle uolte mescolar il sero del sangue come guida, che lo conduca: ma quiui parliamo noi dell'Edema, nelquale da principio vsiamo i repercussiui, più tosto per confirmar la parte che per scacciar l'humore, à quali aggiungiamo ancora li discutienti, come, quando nelli corpi più gagliardi & duri adoperiamo l'officrato, bagnando in esso una spugna, ouero con altra sorte di sale, percioche l'aceto con la sua frigidità non ripercuote, mà taglia & assottiglia, & con la sua siccità risolue. La spugna ancora, ò, nuoua, ò preparata risolue. alcuni aggiungano il bolarmeno, le noci di cupresso & l'alume, ilche per la suddetta cagione non deuesi fare senza i discutienti, il medesimo deuesi intender delli altri astringenti. Nel principio ancora, & nelli accrescimenti per fino allo stato giouaranno gli infrascritti rimedij. ℞. liscia fortissima fatta di cenere di Cauoli, di sarmento di uite, fichaia, & di Tartaro q.b. aggiungi un tantino d'olio & aceto, & con quello bagnandone una spugna la parte tepidamente si fomenti, atteso che fa mestieri che i fomenti in questa parte siano tepidi, accio che per lo freddo non cacciano à dentro, & ingrossino gli humori: & ancora accioche per lo caldo non habbino forza più di tirare, che di riper-

cuotere,

cuotere, & rissoluere. dopò il fomento giouà l'empiastro di cauoli, ilquale fassi cuocendo in detta lisia cauoli nu. ij. & pistarlo in forma d'empiastro, ouero aggiongi à detta liscia, sale, & alume, & facciasi fomento legandoui sopra una spugna. ouero.

℞ noci di cipresso
squinanto
farina d'orzo } an. ℥.s.
di lupini

blata bisantia
alume } an. ℥. ij.

semenze de papauero cornuto ℥.iij.
aloe
mirra } an. ℥.j.
Zafferano ℈.j.
succo di brasica, & aceto
q.b. facciasi empiastro, aggiungi se ti pare acatia } an. ℥.ij.
hipocistide

sterco di colombo
di capra } an. ℥.iij.

ouero.

℞ ceneri di sarmento di vite
di ficho
di brasicha } an. p. j.
di tamarisco

fo-

foglie di ebulo
di tamarisco } an.m.s.
bolarmeno ʒ.j.s.
acqua nella quale sia estinto ferro lib.iij.
aceto fortissimo ʒ.iiij.

Facciasi decotto alla consumatione della terza parte, & si fomenti il tumore sopra legandoui vna fascia in quello bagnata mettendole prima il seguente linimento.

℞ ceneri di brasica ʒ.ij.
assugna di porco ʒ.iij.

Facciasi vnguento od in vece di ceneri di brasica, piglia la cenere di Quercia ouero di Fichaio. ouero.

℞ bolarmeno
accacia } an.ʒ.j.
cipero ʒ.s.
aloe
mirra } an.ʒ.v.
zafferano ʒ.s.
succo di brasica ʒ.ij.
olio rosato ʒ.iiij.
aceto ʒ.j.s.
Cera q.b. facciasi vnguento.

Quando poi l'humore non corre più alla parte, & che i soli rissoluenti hanno luogo, così farai,

℞ sol-

℞ solfore ʒ.j.
sterco colombino ʒ.x.
farina di fana ʒ.j.s.
vn tantino di mele.
Sugho di brasica ouero decotto di asfodelo q. b. facciasi empiastro dopo il fomentato ordinato. ouero.

℞ sughi d'Ebulo
di sambucco
di ossilapato
di leuistico
di fenochio
& an. ʒ.j.
vnguento di Althea ʒ.iij.
miele ʒ.j.
Olio d'absintio, ouer irino, ouer di camamilla ʒ. ij. cuocansi alla consumatione dei sughi, & facciasi linimento. ouero.

℞ foglie de Ebulo
sambuco
absintio
& an. m.j.
alume
solfero
sale
& an. ʒ.s.
Facciasi decotto co'l quale si fomenti la parte, & la massa si pesta aggiungendo Dialtea ʒ.ij.s.
assugna di porco ʒ.j.s.

miele

miele ʒ.j.
facciasi empiastro
℞ radici di cocumero agreste ʒ.ij.
origano ouero brasica m.j.
farina d'orzo ʒ.j.
Cuocãsi, pestinsi, & si faccia empiastro, ouero facciasi di sterco di bue, solfere, miele aceto co'l decotto di brasica, ouero origano.

Per leuar il dolore.

Se sarà dolore. ℞ lana succida ʒ.j.s.
vin passo
olio di Camomilla, } an. ʒ.j.
ouero, Aneto od'Ab
scintio
facciasi lenimento.

Per la durezza dell'Edema.

Quando l'Edema diuien duro, giouano le cose seguenti.
℞ assugna di bue ʒ.iiij.
galbano
bdelio } an. ʒ.j.s.
ammoniaco tutti di-
sciolti in aceto

pe-

pegola ʒ.ij.
termentina ʒ.iij.
mirra ʒ.iij.
ſcorzo d'incenſo ʒ.ij.
olio vecchio ℥.iiij.
facciaſi vnguento. ouero.

℞ mucilagine d'althea
lino
fen greco } an.ʒ.iiij.
farina d'orzo ʒ.iij.
aſſugna di gallina
olio di giglio. } an.ʒ.ij.
butiro ʒ.j.
zafferano ϑ.j.
roſſi di vouo. nu.ij.

La mucilagine, & la farina di lino à lento fuoco ſi cuocino, poi aggiungeſi il rimanente & ſe u'aggiongerai l'ammoniaco, il bdelio, il galbano, la ſtorace liquida, farai un unguento utiliſſimo à tutti i tumori freddi & duri.

Per la ſuppuratione.

Quando il tumore non ſi può riſſoluere, ma diuien apoſtema.

℞ radici d'althea ʒ.iiij.
di giglio ℥.ij.
fighi ſecchi para v.

fiorì

fiori di camomilla
di melilotto } an.p.j.
farina d'orzo
di fen greco } an.ʒ.j.

Cuocansi, pestinsi, aggiungendo
grasso di gallina
butir fresco } an.ʒ.j.
olio di giglio
di camamilla

facciasi empiastro. ouero.

℞ radice d'Althea
di giglio } an.ʒ.iiij.
Radici di brionia
& di cocumero agreste } an.ʒ.ij.
olio di costo ʒ.iiij.
vino ʒ.iij.

Cuocinsi alla consumation
del vino, & pestinsi, poscia
aggiõgi farina de semi de } an.ʒ.ij.
lino di fien greco

leuado di formento ʒ.j.s.
grasso d'occa
d'anetra } an.ʒ.iij.

Mescolisi, & facciasi empiastro. ouero.

℞ radici di giglio ʒ.ij.
cipolle ʒ.ij.s.
althea
malua } an.m.j.s.

ca-

camamilla
meli lotto } an.pug.j.
farina de semi de lino
de fien greco. } an.ʒ.j

Cuocansi, & pestinsi, aggiungendo assugna di porco ʒ.iiij.
Meschia & fanne empiastro.

A lo stesso gioua il diachilon ireato, magno alla più alta parte del luoco offeso apporui lo sterco di colombo, la semente di sinapi, le lumache, il galbano insieme mescolati. aperta che sia l'apostema per mondificare vsarai il mondificatiuo d'appio, l'vnguento apostolorum, & ancora l'empiastro diuino, il Diachilon con geme, dopoi il Diapalma.

L'Edema è accidente da altri mali deriuante, come da Hidropisia, da Tirisico, dal cattiuo habito del corpo, non ottiene da perse alcuna propria curatione, perche non può curarsi se non vinto quell'affetto dond'egli nasce: niente dimeno ordinando il modo di viuere contrario all'humor flemmatico, a i flati, & al sero del sangue con medicamenti lassante; & confortato il stomaco, deuesi alla parte offesa applicare spugna tinta nell'oxirodino doue sia vn tantino de sale, & altre cose sopradette. Ma se'l dolore ci darà noia bisogna vsare qualche olio lassatiuo c'habbi forza allargando i pori, di miti-

gare

gare il dolore, qual è l'olio di Camomilla, d'aneto, di giglio, di ruta, ouero applicherai la lana succida tinta in uin cotto, olio, & aceto.

Del tumore ventoso. Cap. IX.

IL primo scopo di risoluer questo tumore risguarda l'ordine e regola del uiuere, questa sia calda, e secca, i cibi siano tali, che non generino alcun humore flemmatico, ò uiscoso, & niuna uentosità, ma più tosto li scaccino, & rissoluino; Et perciò deonsi fuggire i legumi, il latte, il cascio, le rape, le castagne, i frutti non cotti, & osseruar tutto ciò che s'e detto della maniera del viuer nello Cap. dell'Edema

Il secondo scopo aspettasi alla preparatione de gli humori. Usarai dunque li Clisteri c'habbino facultà di rissoluere i flati. Preparansi gli humori flemmatici grossi, & uiscosi co'l decotto, ouer giuleppo fatti di cose che taglino, come nell'Edema, aggiontoui però quelle cose che scacciano i flati. Il terzo scopo comanda che lo stomaco si conforti, & si fortifichi, parte per prohibire che altri di nuouo non si rinascano, parte ancora, acciò che il flemma ch'è la material cagione dei flati, à poco à poco si consumi. Confortasi non solo con medicamenti presi per bocca, ma ancora con quelli che si applicheranno, quali di so-

pra sono stati ordinati nell'Edema, però alla poluere che hauerassi ad vsare dopo'l cibo che v'habbiamo ordinata, aggiongerai semi di caruo di comino condito an.℥.j. Ouero accrescerai la dose dell'aniso, del fenochio, ouero userai quelle sole semenze condite, & nello accrescimento in uece del l'olio di rose, & di lentisco, usarai gli ogli di nardo, & di ruta. Il quarto scopo ci addita, che noi rifacciamo le parti condensate, & che assottigliamo le uentosità grosse con medicamenti non solo caldi, & secchi, ma ancora sottili, accioche quel flato, o, sia uapor grosso, si assottigli, si scacci, & rissolua, a quali deuonsi mescolare anco gli anodini, & massime nel principio, atteso che i flati distirando le parti fanno gran dolori. Per rissoluere i flati approuansi le semenze di aniso, di fenochio, di dauco, di caruo, di Comino, di seseleo, di Apio, di petrosello, di ruta, di bacchi d'Alloro, di ginepro: tutti gli aromati, & quasi tutti li olij caldi e secchi, di giglio, laurino, di ruta, di nardo, di costo, ricino, di spicca, di noci, di euforbio, di pepe: daiquali tutti con quelli che sono ordinati nella cura dell'Edema, formeremo uarie forme di locali.

Locali

Locali per scacciare i flati.

ALcuni al tumor ventoso applicano il decotto d'hisopo con l'oglio di ruta; alcuni fanno liscia con nitro & aceto, & con una spugna in quello bagnata fomentano il tumore. Alcuni cuocono la parietaria, il centaurio, le sementi di anesi, fenochio, dauco, caruo, comino, fiori di camamilla, aneto, steccadi, rosmarino, il miele, la semola nell'acqua, & nel vino bianco, & con stope in quel decotto bagnate fomentano la parte offesa, poscia u'applicano il conueniente vnguento; alcuni rinchiudono il decotto in vna uesica di bue, & questa applicano, alcuni usano l'empiastro di bacche d'alloro, ouero il seme del senape; la descrittione del quale troverai nel seguente capo.

Alcuni bagnano il pane all'hora all'hora uscito dal forno con ogli di nardo, di ruta, di costo accompagnandoui semi discutienti, & lo applicano. Alcuni ungono il luogo con oglio di aneto, di camamilla, & poscia lo fomentano co'l uino di decottion di sterco di colombo & altri discutienti. le seguenti formole ancora sono da gli autori lodate.

℞ olio di camamilla
di aneto
di mandole amare
di ruta
} an.℥.j.
vin bianco ℥.iij.
semi di aniso
fenocchio
dauco
caruo
ameos
ruta
} an.℥.j.s.

Bollino alla consumation del uino, & spremansi, aggiungendo alla loro espressione cera quanto b facciasi vnguento. Galeno piglia di uin passo quarti uno

olio de aneto
sapon molle
} an.℥.ij.

Et applica la lana succida, od, una spugna bagnata in tal licore, ouero mescola la liscia forte con l'oglio & uin cotto, ouer uin garbo, & con quella mistione fomenta. ouero.

℞ oglio de aneto
ruta
di alloro
di costo
di spica
di mastici
} an.℥.j.

foglie

foglie di calamento
di centaurio
di absinthio
di sambucco
} an.℥.j.

tutti ridotti in poluere

semi di fenocchio
comino
ruta
lupini
bacche di lauro fatte in poluere
} an.℥.ij.

Miele crudo q.b. facciasi in forma d'vnguento. ouero.

℞ milio lib.j.s.
sale lib.j.
foglie di artemisia
di sambucco
} an.m.s.

semi di fien greco
comino
caruo
} an.℥.j.

fiori di camamilla
melilotto
steccade
rosmarino
} an.p.j.

Il tutto cuocasi a rosto nella padella & faccianfi due sacchetti, iquali pria sprezzati di vino gagliardo cosi caldi l'uno dopò l'altro applichinsi, poi.

℞ radice di gentiana ʒ.j.
foglie di agrimonia
di calamento
di origano secche } an.ʒ.s.
rubia di tentori ʒ iij.
squinanto
mastici } an.ʒ.j.s.
spiconardo
zafferano } an.ʒ.iiij.
acqua di vite ℥.j.s.
oglio di aneto
di nardo } an.℥.iiij.
di castoreo
Cera q.b. facciasi vnguento.

Nel qual caso non giouando alcun'altro medicamento hò prouato l'infrascritto hauer rissolto il tumor flatuoso in un ginochio cagionato di malfrancese.

℞ feccia di cera nuoua spremuta dal torchio lib.j.s.
miche di pan sincomisto lib.s.
rose rosse ℥.j.
Bollino nel vin bianco pestinsi: poi aggiungi
pepe
garofoli
noce moscata } an.ʒ.ij.
gengero

co-

comino
aniso
fenocchio } an.ʒ.s.
apio
ameos
facciasi empiastro con
oglio di camamilla } an.ʒ.ij.
aneto
ruta

Applicasi cosi caldo alla parte offesa prima, però scarificandola nella superficie. Il flusso poscia s'anderà per diuerse parti correndo, quando in alcuna sarà fermatosi, quella leghisi di soura, & di sotto, & il tumore apresi con ferro infocato, ò, sia con rasoio, & alla ferita si applichi impiastro di aloe, di bolarmeno, d'oglio rosato, & aceto insieme mescolati.

Del tumore acquoso, Cap. X.

QVesto male pria ricerca quella maniera di uiuere, che detto habbiamo nell'Edema. Vsi adunque l'infermo carni di buon nudrimento, facili à cuocersi, & arrostite, pan salato, biscotto impastato con poluere di aneto, et se potesse far di meno niente beua, ouer pochissima quantità di un buono non adacquato, fuga tutti i cibi acquosi, come pestiferi, come so-

no frutti, herbe freſche, & peſci.

Preparatione del corpo.

PEr la ſeconda intentione deueſi preparare il corpo, & aprire i meati cō le ſeguēti herbe.

℞ herbe capillari comuni
pimpinilla
piloſella
agrimonia
camedrio
camepitio
} an.m.j.

quattro ſemi freddi maggiori an.ʒ.ij.

ſemi d'apio
petroſelino
halicacabi (detto alchacenio)
ſemi di aſparagi
} an.ʒ.j.ſ.

ceſari roſſi p.j.
fiori di ſambucco
di geneſta
} an.p.j.ſ.

℞ della colatura lib.j.ſ.

Facciaſi decottione, nella quale diſolui ſilopo di
Capiluenere
Zuchero
} an.ʒ.iij.

aromatico roſato
cinamono
} an.ʒ.j.

Fac-

Facciasi decotto appozema chiarificato, & aromatizato per cinque dosi. ouero.

℞ siropo di capiluenere
bisantino
di cinque radici } an.℥.ij.s.
acque di apio, petroselino gramigna an.℥.iiij.
specie di diagalanga
cinamomo } an.℈.ij.

Facciasi giulepo chiarificato, & aromatizato per tre dosi, & se cosi pareratti di nuouo vsalo.

Della purgatione.

℞ passule mondate ℥.j.
semi di aniso
fenocchio
apio
petroselino
alicacabo } an.ʒ.ij.
brasica marina m.j.& vn ʒ.
midolla di semi di cartamo
sena orientale } an.ʒ.vj.
agarico ʒ j.
fiori di cesari rossi
di genesta } an.p.j.

℞ della

℞ della colatura ℥.iiij.
Facciasi decotto, & in essa dissolui
Elett. diasinico
indo maggiore } an. ʒ.j s.
sir. rosa sol. ℥.s.

Facciasi beuanda, ouero usi elettu. dia Cartamo, ouer di citro sol ouer pillole di hiera, elefangine, di agario. Le pilole di mesercon, & quelle di cocumero agreste sono più potenti di quello, che sicuramente in questo affetto ricercasi, perche renderebbono lo stomaco e'l fegato più deboli, & cosi il male più tosto diuerrebbe maggiore.

Per fortificar lo stomaco, & il fegato.

LA terza intentione ci mostra douersi fortificare le parti che seruono alla nudritione com'è lo stomaco, & il fegato, allo stomaco si prouede in quella guisa ch'è detto nell'Edema: giouarà anco l'uso della teriaca uecchia, del mitridato, dell'aurea Alessandrina. giouarebbono parimente ridotti in oppiata la conserua de fiori di genista, il gengero uerde, il diagalanga, l'aromatico rosato, il diarodone, ma poscia alla parte di fuori dello stomaco appongasi gli infrascritti rimedij.

℞ pa ne

℞ pane del forno cauato di fresco macerato in vin potente.
aspersо di polue di galanga
di pepe
di garofani
noce moscata
mastici
semi di aneto
comino
ruta
camamilla
Et cosi caldo lo applicarai, hauendone vn'altro apparecchiato, ilquale (raffreddato che sia il primo) tosto si applichi. ouero.

℞ bacche di alloro
semi di nigella romana ana ℥.iij.
ruta

Cuocensi in uino, & oglio alla consumation del uino aggiungendo castoreo ℥.j (se lo stomaco fosse troppo freddo) pestensi, & ongasi mattina, & sera inanzi al cibo, ui puoi aggiunger lo squinato il Cardomomo, la spica di nardo, pepe, garofani, noce moscata & simili, tralasciato da parte il castoreo per il suo cattiuo odore. ouero.

℞ ladano puro
ragia di pino ana ℥.j.

amm-

ammoniaco
bdelio } an.ʒ.ij.
cardomomo
ſquinanto } an.ʒ.j.ſ.
ſpica di nardo
garofani } an.ə.j.
bacche di lauro
ſemi d'apio
di lentiſco } an.ʒ.j.ſ.
fiori di camamilla
roſmarino } an.p.ſ.
roſe roſſe
olio irino ʒ.vj.

Cera q. b. facciaſi vnguento per lo ſtomaco. ouero.

℞ Ceroto ſandalino ʒ.ij.
ſemi d'apio
petroſelino } an.ʒ.j.
endiuia
trociſchi di canfora ʒ.ſ.
ſpica di nardo
ſquinanto } an. ʒ.ij.
olio nardino
di abſintio } an.ʒ.iij.

Miſce & facciaſi linimento aggiungendo nell'uſo iſteſſo un tantino di aceto, & ongaſi la region del ſegato.

Locali per consumar l'acqua.

LA quarta intentione insegnaci douersi applicar i locali alla parte offesa, iquali l'acqua risoluino, & consumino. Galeno u'applica vna spugna nuoua tinta nell'ossirodimo, in cui ui sia del sale, ouero fomenta con liscia fatta di ceneri di sarmenti di uiti, di cauoli, di ficaia, selce, quercia, con tartaro aggiontoui sale, ouero affronitro ò solfere. altri aggiongono alla liscia aristolochia rotonda, amoniaco, bdelio, & cosi fomentano ungendo prima il luoco con olio di aneto, ouero di absinthio, ò di ruta; altri aggiongono trementina, cera, accioche la parte non cosi facilmente senta il mordimento chi fa la liscia. ouero.

℞ salnitro ʒ.x.
pepe
bache di lauro } an. ʒ.j.
olio laurino ʒ.vj.
Cera q. b. facciasi lenimento: altri aggiongono polpa di passule. ouero.
℞ radici d'Irios
di cocumero agreste
noci di cipresso
osso di piede humano } an. ʒ.ij.
cenere di radici di brasica

cri-

ATENEO VENETO VENEZIA

crisocola, nitro an ℥.j.
olio di aneto, & cera q b. facciasi vnguento.

L'empiastro di semenze di sinapi così nel tumore acquoso come nel ventoso è tanto potente, che'l più efficace di quello non si può imaginare.

℞ semi di sinapi
di vrtica
solfere
arestolochia rotonda
spiuma di mare
bdelio
} an.℥.j.

ammoniaco
olio antico
cera
} an.℥.ij.

facciasi empiastro.

Gioua anco a questa intentione l'empiastro apostolicon cirugico.

Dell' Aposteme flegmatica.
Capitolo. XI.

Molte sono le differentie de gli aposteme flemmatici, lequali appresso Galeno sotto à tre nomi uengono comprese; cioè Ateroma, Steatoma, e Meliceridi. gli Arabi alcuni addimandano nodi, alcuni altri scroffoli, & altri

altri glandule, altri testugini, lopia, nate, bozze, liquali tutti mali ricercano la medesma maniera di uiuere, & la stessa purgatione con l'Edema con tutto cio fa di mestieri che il uiuere sia alquanto più parco, & più essiccante, & gli humori più grossi deonsi più assottigliare. Alle volte ancora giona il cauar sangne cioè quando si scoprono manifesti segni della sua pienezza: il decotto ouer giuleppo fatto di cose che tagliano, assottiglianti, detergenti, & aperitiue, delle quali scriuemmo nell'Edema, quiui hanno gran luogo ancora il miel rosà colato, il siropo acetoso .s. l'oficathera, l'osimele .s. il silopo bisantino di hisopo, di due, & cinque radici, di stecade, l'osimel squilitico cō l'acque di primula vera, di betonica, d'hisopo, di melissa, di fenocchio, di saluia, & simili. Nelle purgationi giouano il seme di Cartamo, il polipodio quercino, l'agarico, la coloquintida, l'esula, il turbito, l'enforbio, ma questi tre vltimi sono più potenti, de i quali niun deue vsarli se non in piccola quantità, & in corpi robusti, & che la forza di questi medicamenti, con la mistione di altre cose sia stata rintuzzata. nel medesimo ordine e l'eleboro bianco, giouano anco il diafinico, l'indo maggiore, l'electuario diacartamo, & di citro sol. le pillole anco d'agarico, di benedetta, le cocchie, le fetide, l'artri-

tice,

tice, de hermodatili, di sarcocolla, di sagapeno, di opoponace, & di euforbio.

Dell'estrume, ò scroffole. Capitolo. XII.

IL primo scopo di curar le strume consiste nella maniera del viuere, laqual dissecchi, & moderatamente scaldi, & assottigli gli humori, maggiormente assottigli che nell'Edema, la fame è buona, la sacietà grandemente nuoce, la quiete, & l'ocio sono cattiui, & l'essercitio innanti il cibo è ottimo. l'vso dell'acque sulfuree, & aluminose è gioueuole.

Il secondo scopo consiste nell'vso de i medicamenti incidenti, attenuanti, detergenti, aperienti, come dell'Edema, & nel passato capitolo s'è detto, giouano le radici d'irios, & la scorza di sambucco cotta in vin bianco aggiontoui alquanto di gengero, atteso che cotesto decotto, taglia, assottiglia, apre, & mondifica, prouoca l'orina, ilche in questo sommamente gioua. l vsar spesso le pillole di hiera semplice per purgar, & gli intestini da gli humori flegmatici molto gioua. Ma se vorrai purgar tutto il corpo vsa le pillole d'agarico, le cocchie, & altre nel precedente capitolo annouerate. Se

vorrai

vorrai purgar tutto il corpo vsa le pillole d'agarico, le cocchie, & altre nel precedente capitolo annouerate. Se vorrai liquefare, & purgare il flemma, gioueranno le pilole nel fine del presente capitolo riferite, ciò è di saga pino, di opoponace, di elleboro, di euforbio. I Medici della passata età de lodorno la polue fatta di vgual portione di turbith, gengero, & zucchero; la dose del quale era fino à ʒ ij. ma da moderni questo vien biasimato, percioche noi non habbiamo il vero turbith buono & lodato.

Poluere per consumar il flemma.

IL terzo scopo consiste nell'vso della seguente poluere per consumar a poco a poco la materia come chiamano i medici antecedente: ilche opera parte con manifeste qualità, per proprietà) come si dice) occulta.

℞ radici d'aristolochia rotonda
di raffano } an. ℥.j.
spatula fetida
foglie di pimpinella
pilosella } an. ʒ. ij.
ruta maggiore
scroffolaria } an. ʒ.s.
silependola
semenze d'aniso ʒ.ij.

gengero ʒ.j.
turbith ottimo } ʒ.iij.
sena orientale }
zuchero bianchissimo ʒ.iiij.

Facciasi poluere delquale ne pigli ogni mattina vn cuchiaro con vin bianco ouero acqua di genista. Guido piglia le cose predette, & le cuoce in vin bianco al consumar della mità, & ogni terzo dì porge la quarta parte di questa decottione. Galeno approba l'vso della teriaca vecchia, dell'athanasia, & ambrosia. Gioua parimente l'vsar l'aurea Alessandrina, & altre cose ordinate per l'Edema per fortificar lo stomaco.

I locali per le scroffole.

IL quarto scopo si adempie con medicamenti locali e ammollienti, incidenti, assottiglianti, & risoluenti, de quali qui di sotto ne referirò alcuni da me in questo male spesse fiate sperimentati, de quali il primo è di Galeno.

℞ olio vecchio di giglio, ò di lauro ʒ.xij.
pece secca ʒ.vj.
ladano ʒ.iij.
litargirio ʒ.xij.
galbano ʒ.iij.

storace

ſtorace ℥.ij.

Meſcolarai ancora d'erugine raſile ℥. iij. ma perche fa veſiche, & ſcorticationi, non vien molto lodato. Il litargirio deueſi cuocer con olio fino che s'ingroſſi: poi, aggiungaſi la pece, & l'altre coſe, leuatone dal fuoco tutto il rimanente, eccetto che l'erugine raſile, perche quanto più che queſta bolle, altretanto perde della ſua violenza. facciaſi empiaſtro. Un'altro che appò i gran Cirugichi vien ſtimato vn gran ſecreto, e queſto.

℞ radici di Brionia
ciclamino
cocumero agreſte } an.℥.ij.
althea
giglio celeſte

Cuocanſi perfettamente in vin bianco, & peſtinſi, poi aggiongi Amoniaco diſciolto ĩ aceto ſquilitico
bdelio
oppoponace diſciolto in olio ſeſamino } an.℥.j.
ſterco di colombo & caprino } an.℥.j.ſ.
ladano
ſtorace } an.℥.ſ.
calamita
pece nauale q. b facciaſi la maſſa de

empiastro.

Ouero il seguente è ottimo, & spesse volte prouato per ammollir qual si voglia tumore duro, & ressoluere l'humor perfettamente.

℞ radici de ireos ʒ.iij.
cuocansi con miel comune ℈ an.ʒ.viij.
aceto
pestinsi, & vi s'aggiunga
trementina
raggia ℈ an.ʒ.iij.
althea
poluere di comino ℈ an.ʒ.j.
di fien greco
facciasi í forma d'empiastro. ouero.

℞ sterco di bue
di capra ℈ an.ʒ.ij.
di colombo
di occa
farina d'orzo
di lupini ℈ an.ʒ.ij.ʒ.
di loglio
farina di lino
di fien greco ℈ an.ʒ.iij.
amoniaco
bdelio
galbano disciolto in ℈ an.ʒ.ʒ.
aceto

miele

miele quar.j.
℞ fugo de ebulo, di caoli } an.℥.iij.
assugna di porco q. b. facciasi in forma d'vnguento. ouero.
℞ ceneri di lumache ℥.j.
assugna de porco q.s.
facciasi vnguento. ouero.
℞ sinape, sterco colombino } an.℥.ij.
miche di pan bianco ℥.iiij.
miele ℥.iij.
aceto lib.s.

Cuocasi ogni cosa per fino che s'ingrossi in forma d'empiastro. Giouano ancora il diachilon magno, & il comune, con poluere di irios: l'empiastro di Guidone, di lumache cotte in vino ouero in lisia, farina di lupini amari cotta mosimele, & impiastrata, lo sterco parimente di bue cotto in aceto, & applicatole fichi immaturi; & massime del caprifico applicati con assugna. quelle scroffole che con li suddetti medicamenti non potranno esser disciolte & consumate si conduranno à suppuratione con alcuno delli sopradetti rimedij. l'apostema apriraſſi co'l ferro ò co'l caustico. l'vlcera mondificheraſſi co'l mondificatiuo di apio, ouero cõ vnguẽto apostolorum ò pure egittiaco, ò con polue di mercurio, &

co'l diachilo, ouero sopraporrassi l'apostolico cirugico, & nel fine farà mestieri vsare i medicamenti incarnanti, & cicatrizanti.

Della glandula. Cap. XIII.

IL glanglio, la glandula, il nodo, & la lopia hanno quasi la medesma curatione. primo adunque s'instituisca la ragion del viuere, poi preparinsi, & purghinsi gli humori, terzo lo stomaco si fortifichi: lequali tutte cose si faranno in quella maniera che nel precedente capitolo, & in quello dell'Edema s'è dechiarato, quarto verrassi a i locali, quali doueranno ammollire, liquefare, & rißoluere.

℞ empiastro osicrosceo ℥.j.
mucilagine di althea
di lino
di fin greco } an. ʒ.v.
euforbio
sagapeno
ammoniaco } an. ʒ.iij.
raggia ʒ.vj.
cera bianca ʒ.iij.
Dissolui le gome in aceto, facciasi empiastro. ouero.

℞ muci-

℞ mucilagine di althea
lino } an.℥.ij.s.
fien greco
oglio di camamilla
gigli } an.℥.iij.
irrios
olio di sambuco ℥.ij.

Cuocansi per fino alla consumation del le mucilagine, poi mescola & dissolui in aceto le gome di
amoniaco
bdelio } an.℥.j.s.
oppoponace
sagapeno
assugna d'occa } an.℥.j.
d'anetra
assugna di porco vecchia & non salata lib.s.
medolla di piè di vitello } an.℥.x.
di ceruo
spiuma di mare ℥.s.
facciasi vnguento.

& ℞ foglie di sambaco p.j.
sale q.b.

Si mastichino insieme, & con questi freghesi il ganglio fin che diuenghi molle innanzi all'vso del sopradetto vnguento.

Quando il ganglio ouer nodo è ammollito, subito

bito via leuatone il medicamento mentre il luogo è ancor caldo, bisogna fortemente co'l deto grosso spremer il ganglio fino che dissoluasi, poscia vna lama di piombo deuesi co'l mercurio benissimo fregare, & per noue giorni legarla sopra il luogo. Io molte volte hò risolto i gangli ouer nodi nel corpo della mano cõ fregarli spesso con la saliua, senza vsar altri medicamenti. Ma se il ganglio non cederà à medicamenti. deuesi tagliar co'l ferro, saluo che se non fosse nelle mani, ò nelli piedi, ouero se non vi sia pericolo per li nerui, vene, & arterie, con lequali alle uolte s'è annodato.

Alla glandula giouano le cose predette.

ouero ℞ noci di cupresso ℥.j. fichi acerbi detti caprifichi n.iij. mesci con succo di sambuco & apponi sopra ouero vsa l'amoniaco liquefatto in aceto fortissimo, ouero l'empiastro di bdelio, le quali cose giouano anco alli altri tumori.

La lupia finalmente co'i medesimi medicamenti liquefassi, & dissoluasi, ò troncasi co'l taglio com'anco la glandula, come noi apunto li passati giorni fino apresso le uene giugulari con felicissimo successo habbiamo fato. le aposteme c'hanno radici leggieri & sottili,

li, deonsi con vn forte legame di seta uicine alla radice strettamente legare, & ogni giorno deuesi maggiormente stringere il laccio fin tanto, che non riceua alcun nudrimento, perche in questo caso sicuramente taglianſi, ò da se stessi cadono, & poscia curansi come gli altri affetti suddetti. Il uincolo di seta pria che s'applichi, per alquante hore nell'acqua sublimata si maceri & dissecchi, & cosi cambieuolmente facciasi tre, ò quattro volte. in questa guisa io ho curato una uerucca pensile, grande, nell'estremità della lingua.

Del tumor detto atheromate, steatomate, e meliceride. Capitolo. XIIII.

L'Atheroma, la steatoma, & la meliceride si medicano con gli stessi rimedij, ouero applicherai radici di ciclamino con assugna di porco uecchia, & un tantino di solfore uiuo. Se poscia li predetti medicamenti non giouassero, deuesi aprir l'apostema à guisa di foglie di mirto, & facciasi il taglio tortuoso, acciò per auuentura non resti offesa alcuna parte, ouer nerui che sotto ui fosse, saluo che nell'inguinaglie,

glie, & altre parti, nelle quali deuesi far il taglio per trauerso, atteſa la reduplicatione della pelle nel moto di quelle parti, & biſogna al tutto fuore e radicarne, quella veſichetta in ſe conteuente vn humor ſimile alla polte, ouer come ſeuo, ò miele, acciò che di nuouo non germogli. Ma il ſangue, che via leuandone queſta veſicca vſcirà, deueſi fermar con vna ſpugna bagnata in oſſicrato, ouero con bianco d'vouo, & polue aſtringente. Et ſempre ancora in queſte operationi deueranno vſarſi gli anodini, come per eſempio ſarebbero il bianco d'vouo, & oglio roſato. Se dentro vi reſtaſſe alcuna portione di veſica, deurà quella conſumarſi con medicamenti corroſiui, quali ſono l'vnguento egittiaco, & la polue di mercurio. Ma quando non è coſa ſicura tagliar il tumore per riſpetto delle vene, arterie, ò nerui, biſogna in queſto caſo ricorrer à medicamenti forti, e cauſtici. Piglierai dunque la calcina viua & meſcolandola co'l ſapone l'applicherai, ouero la liſia del vigo, quale chiamano capitello, ad alcun cauſtico ordinato nel capitolo del carbonchio. farai vn'eſcara profonda, & à retta linea taglierai l'apoſtema facendo il taglio ſino alla carne viua: nel loco del taglio li metterai arſenico ſublimato ouer altro ſimil cauſtico. la forza, & quantità del cauſtico ſia conforme alle forze della grandez-

za del

za del male. operarai poi che l'escara con l'vso del butiro, ò dell'assugna di porco via se ne cada.

Del vero Scirro. Cap. XV.

IL metodo di curar il Scirro alle sequenti intentioni si riduce. la prima risguarda la maniera del viuere, laqual deue esser parca, & come assottigliante, humida, alquanto caldetta. ordinerai dunque i cibi che siano di buon sugho, cioè generanti ottimo sangue, il pane sia di formento ben fatto, & cotto, il vino in sostanza sia tenue, che inclini alquanto al rosso ouer bianco, & odorato, li darai le oua freschе a sorbire: polli, caponi, galline, pernici, capretti giouani, vitelli di latte, & castratti: nelli brodi delle loro carni cuocendoui spinaci, herbete, boragine, bugolosa: tralasciando le carni di capra, di becco, di bue, di toro, di lepre, di cingiale fugendo anco le lumaghe, le carni di pesci maritimi grossi. tra l'herbe, il cauolo, & tutti i legumi, ma in specie le lenti. Schifferai il pane di semolei, ouero di grani cattiui: il vino rosso grosso di molta feccia, il cascio & in specie il uecchio: tutte le cose salse, le acri, & calide come senape, aglio, cipolle, in somma tutte le cose acetose, secche, arrostite, fritte, &

molto

molto essiccate, & generanti sangue adusto. studierai di fuggir l'ira, la mestitia, i gran pensieri & trauagli, l'essercitio smisurato, & il vegliare, facendo che'l uentre sij molle. la seconda intentione ordina l'euacuatione, & purgatione della materia antecedente. perciò dopò un ammolliente clistiere come nell'infiamatione s'è detto, dalquale però i refrigeranti siano leuati, ò in minor copia fosse, con un dattolo di casia, con diacatolicon, aprirai la uena massime se l'habito del corpo sia tutto maninconico. Ma se per auuentura dalla natura del sangue sia molto discosto, non bisogna aprir la uena, ma in sua uece dargli un medicamento purgante. ma essendo l'humor malenconico grosso & terrestre, ha bisogno di preparatione.

Per preparar l'humor manenconico.

L'Humor manenconico deuesi preparare con cose humettanti, moderatamente calde, alquanto assottiglianti, & incidenti.

℞ radici & foglie di lapato acuto ℥ss
radici & foglie di bugolosa ℥ss
boragine
fumoterre
herbe capillari comuni } an.m.j.
radicchio

endiuia

endiuia
rostro porcino } an.m.j.
summita de lupoli
melissa m.s.
delli quattro semi frigidi
maggiori contusi } an.ʒ.ij.
semi di portulaca
semi d'aniso
di fenocchio } an.ʒ.j.
passule mondate ʒ vj.
polipodio quercino fresco ʒ.j.
sena oriental ʒ.j.s.
timo
epitimo } an.ʒ.ij.
tre fiori cordiali an.p.j.

Facciasi decotto, & della colatura in lib. ij. dissolui sugo di bugolosa, & pomi odoriferi an. ʒ. iiij. & di nuouo cuocansi, & riduchinsi a lib.j.s. & con debita quantità di zucchero si faccia decotto con poluere di diamargariton freddo
diadraganti freeddi } an.ʒ.j.

Se ne vagli per quattro dosi, & non vi essendo alcuna ostruttione nelle viscere potrassi aggiongere ʒ. s. di mirabolani indi, fregati con oglio di mandole dolci.

ouero

ouero.

℞ sir. di fumaria di bugolosa
ouero di boragine
ouero d'endiuia s.
ouero di cicorea senza rabarbaro
ouero di viole
ouero di capiluenere
ouero di scolopendria
ouero di ossisachara
ouero di epitimo
} an. ʒ. iij.

acqua di lupoli
di cicorea
} an. ʒ. vj.

poluere di sandali muschiati
di cinamomo
} an. ʒ. j.

Facciasi iulebo chiarificato, & aromatizato per quattro dosi.

La purgation dell'humor malenconico.

ALla purgation di questo humore giouano il thimo, l'epithimo, la sena orientale, il polipodio quercino, il lapis lazulo, l'eleboro negro il catolicon, il diasena, la trifera. poscia, la confettione amech, la biera di ruffo come.

℞ sena

℞ sena oriental ʒ.ij.
reobarbaro ottimo ʒ.iiij.
cinamomo g.v.
Infondasi in sero caprino ℥.iiij. & fatta l'espressione aggiungi sir.viol.ʒ.j.

Facciasi beuanda, dopo laquale piglierassi il seguente ch'è più potente, perche non basta vna sol purgatione.

℞ catolicone
trifera persica } an.ʒ.iij.
diasena sol. ʒ.ij.
rabarbaro infuso in acqua d'endiuia espresso ℥.j.
cinamomo g.iiij.
acqua di lupoli
di endiuia } an.℥.ij.
mesci & fà beuanda

ouero la seguente più potente.

℞ confittione amech.
diasena sol. } ʒ.ij.ß.
mana granata ʒ.j.
medolla di cassia ℥.v.
acqua di cicorea
di fumaria } an.℥.ij.

Decottione di thimo, di epithimo, quattro semi freddi mag.℥ iij. siropo viol. ʒ.j le beuande in questo male sono meglio delle pillole, percioche le

pillole

pillole troppo dissecano: il secondo giorno dopo la purgatione piglia teriacha ʒ.ij. cinque hore inanzi il pasto.

℞ conserua di radici di bugolosa } an.℥.j.
fiori di cicoria }
mirobolani emblici conditi in zucchero ʒ.iij.
corteccia di cedro condita in zucchero ʒ.ij.
conserua di viole. ʒ.vj.
poluere di letitia di Galeno ℈.ii.
diamargariton freddo ℈.iiij.
dia rodon abbate ʒ.j.
confettion alchermes se v'è trauaglio di morte ʒ.ij.
con siropo di pomi odorati.

Facciasi opiata, della quale ne pigli tanto come vna noce quattro volte per settimana due hore innanzi al cibo. Poi piglia vn poco di vin chiaro adacquato con acqua di bugolosa.

Locali per lo Scirro.

LA terza intention di curar questo male risguarda i locali, ne i quali non dei vsare ripercutienti essendo l'humor freddo, & grosso,

ilqual

ilqual con la forza de i repercussiui non darebbe in dentro, ma maggiormente se l ingrosserebbe, & inspessirebbe v'applicarai dunque cose ammollienti, discutienti, & incidenti, mescolandoui quelle che la parte confortano, fuggendo però quelle che troppo ammolliscano, acciochè il tumore non diuenghi vlcera cancrosa, schifferai anco i troppo discutienti, acciochè rimanendo solamente la parte più grossa dell'humore, & rissoltasi la più sottile, il tumore non si faccia incurabile.

Le cose che rendono molli i tumori.

Li medicamenti ammollienti son lo esipo, la lana succida, il butiro, l'olio di mandole, l'oglio di camamilla, di aneto, di gigli, il grasso di gallina, di occa, di anetra, di porco, di aquila, di auoltoio, di volpe, di tasso, di orso, di leone, medolla di vitello, di ceruo, & altri animali, le mucilagini, la propolide, la cera, la malua, l'althea, il giglio, la branca vrsina, le fiche grasse: più forti sono l'amoniaco disciolto in aceto, il bdelio molle & grasso: la storace liquida, il galbano, a i quali aggiongesi la propoli, la pece liquida, le raggie grasse, & niente acri, se aggiongi li semi d'apio,

di comino, la radice de irios, l'anetho, la ruta, i fiori di genista.

Formule per ammollire, & rissoluere il Scirro.

℞ fichi grasi nu.xij.cotti & pesti.
amoniaco
bdelio
galbano disciolto in aceto } an.℥.ij.
storace liquida ℥.j.
mucilagine d'althea
semi di lino
fen greco } an.℥.ij.
esipo
butir fresco } an.℥.j.
olio riceno
ouer sesamen
ouer di giglio } ℥.iij.
cera q.b.facciasi empiastro.

ouero.

℞ radici di giglio
di althea } an.lib.s.
ben cotte alesso poscia pestate
grasso di lupo
di aquila
di auoltore } an.℥.iij.

grasso

grasso d'occa
di gallina } an.℥.ij.
olio di osmin, ouer sambuco, cera & propolide q.b. facciasi empiastro.
ouero il seguente ottimo, & da noi prouato.

℞ radice di genista
di hiperico
foglie di cupresso } an.℥.v.
di scroffolaria secche
litargirio d'oro ℥.j.
mucilagini di semi di lino
di fen greco } an.℥.ij.
olio di volte, & fien greco giglij an. ℥.iiij.
cera q. b. facciasi vnguento aggiontoui vn poco di aceto. ouero.

℞ mucilagine di radici
di althea
corteccia di olmo nel mezo } an.℥.iiij.
semi di lino
di fen greco
olio di camamilla
di aneto } an.℥.j.
di giglio
amoniaco
galbano } an.℥.s.

opoponaco
sagapino disciolto in aceto } an.ʒ.s.
terebinto ʒ.ij.
zafrano ℥.ij.
cera nuoua ʒ.ij.s.
facciasi empiastro.

Vien lodato ancora l'vnguento d'altea, alquale deuesi aggionger le predette gome.

Del Scirro esquisito. Cap. XVI.

IL Scirro di questa sorte è priuo di dolore & di senso, & si genera da altri tumori malamente curati, cioè quando la parte sottile si risolu, & quello che rimane come congelatione indurasi. In questo male la maniera del viuere, & i purganti debbono esser quelli istessi c'habbiamo ordinato nel precedente Scirro. I locali gagliardissimamente ammolliscono, & incidono, ma poscia moderatamente discuotino, & rissoluino, & auegna che in ciascun capitolo di ciò io n'habbi di già parlato, nulla dimeno non restaro di soggiunger alcune cose à ciò molto aspettanti.

Locali

Locali per il Scirro esquisito.

Galeno nel secondo libro à Glaucone con l'olio sabino (in cui vece vsiamo hora l'irino, ouer di cheris) fomentaua la parte applicando l'amoniaco disciolto nell'aceto: & voleua che si riceuesse il suffumiggio dall'aceto gettato sopra la pietra di fuogo. noi parimente in quella guisa il tumor fomentaremo, ordinando che'l fumo ò sia vapor dell'aceto gettato sopra la pietra da molino sia riceuuto, poscia cambieuolmente applicheremo medicamenti mollienti, & discutienti.

℞ radice di cocumero agreste
althea } an. ℥.ij.
foglie di malua
branca vrsina } an. p.j.
semi di lino
di fen greco } an ℥.ij.

Facciasi decotto, co'l quale fomentisi il luogo, dipoi in aceto cuocerai la saturegia, & l'aceto si getti sopra vna pietra da molino, ouero lama di ferro infocata, & riceuasi il vapore.

℞ sterco di asino lib.s.
gomma amoniaca disciolto in aceto ℥.iiij.

ladano puro
mastici } an.ʒ.iij
assongia di anatra
di gallina } ʒ.ij.
olio di mastici
di cherua } an.ʒ.ij.s.
cerà q.b. facciasi empiastro. ouero.

℞ goma amoniaca
bdelio
galbano } an.ʒ.j.
storace liquida

assingna di ceruo
di leone
di anitra } an.ʒ.ij.
di capra
di vitello

radici di malua uischio q.b.
oglio di sambuco
cera } an.q.b.
facciasi empiastro

℞ radici di althea arborea ʒ.iij.
foglie di malua silueſtre m.ij.
semente di lino
di fen greco } an.ʒ.ij.s.
cuocansi, & pestinsi, poi mescola
grasso di capra
medolla di pie di vitello } an.ʒ.iij.

medol-

medolla di pie di ceruo an.℥.iij.
facciasi empiastro.

℞ assungia di gallina
di occa
di anitra } an.℥.j.s.

assongia di tasso
di mulo
d'asino } an.℥.ij.

medolla di pie di vitello
di ceruo ouer bue } an.℥.iij.

esipo
storace calamita
bdelio } an.par.s.

mucilagine di seme
d'althea } an.℥.ij.
di lino, & fen greco

mastici
incenso } an.℥.s.

olio di mandole dolci
fecie di olio
olio di giglio } an.℥.iij.s.
cera q.b. facciasi empiastro.

ouero.

℞ amoniaco
bdelio
galbano } an.℥.ij.
opoponace disciolto
in aceto

litargirio d'oro ʒ.ij.s.
bolli in aceto poi mettasi
piretro
solfore viuo } an.ʒ.j.
semi di senapo
cera & olio q.b. facciasi empiastro.
ouero.
℞ amoniaco
bdelio disciolto in vin cotto } ʒ.iij.
mirra
incenso } an.ʒ.j.
olibano
grasso di aquila
di gallina } an.ʒ.ji.
di anguilla
grasso di vitello ʒ.j.s.
olio antico } an.ʒ.iij.
di giglio
cera q.b. con poca quantità di acqua vita; & facciasi vnguento.

Del Cancro tumore. Cap. XVII.

LA curatione del cancro pria ricerca l'ordine del viuere che tenda al freddo & humido, eleggerà adunque cibi di buon sugo & facili

facili à digerirsi come habbiamo detto del Scirro, con ogni diligenza fuggendo tutte le cose salse & acri, & quelle che generano sangue adusto, & malenconico, come s'è detto del Scirro: poscia fà di mestieri euacuare, preparare, & purgare la materia antecedente, & perciò essendoui aperti segni d'abondanza di sangue, ouero essendosi serrate l'hemoroidi, ouero le menstrue purgationi, aprirai la uena del fegato nel braccio destro, prima però mettendo un seruitiale ammolliente, se il corpo non ci seruisse.

Purgatione, & preparatione dell'humore.

Poi preparasi l'humor co'l decotto scritto nel capitolo del Scirro aggiungendo.

acetosa m.j.s.
semi d'acetosa
seta cruda
} & an.ʒ.j.
corteccia & semi di cedro ʒ.vj.
tamarindi ʒ.j.

Cuocansi in acqua di decottione di rane verdi, in essa mescolandoui sugo
di pomi granati immaturo
sugo di rose
sugo di pomi odoriferi
} & an.ʒ. iij.

aceto

aceto con passule lib.s.
zuchero q.b.facciasi siropo.
perfettamente cotto alla misura di due lib.ilquale con sero di latte piglierai per cinque ouer sei giorni, ouer vsi il giulebo scritto nel Scirro.

℞ li tre fiori comuni an.p.j.
epitimo ʒ.iij.
sena oriental ʒ.s.
siano macerate per x. hore in sero di latte ʒ.iiij. & fatta l'espressione aggiungi siropo violato ʒ.j. diaprunis semp. ouer sol. se il ventre non sia lubrico ʒ.iij facciasi beuanda. ouero.

℞ fumoterre
sena oriental } an.ʒ.iij.
epitimo

Fior di rosmarino con semenza, laquale accresce la forza del medicamento purgante la malinconia p.j.infondasi in ʒ.iiij di serro di latte, & fatta la espressione dissolui reobarbaro in fuso in acqua di bugolosa ʒ.j.
cinamomo g.iiij.
mana granata ʒ.j.s.
cassia ʒ.vj.

Facciasi beuanda. Lodasi ancora à questo effetto la hiera di Ruffo, laqual riceue l'ellebo-

ro.

ro. Lodasi parimente le pilole inde, auuegna che molto meglio è in questo male usar i medicamenti humidi. Dopò fatta la purgatione bisogna affatticarsi, accioche l'hemoroidi & mestrui fermati habbino il suo solito corso.

Per consumar l'humor à poco à poco.

TErtio il rimanente della mater ia antecedente deuesi consumare, & il cuore, & il fegato con li seguenti rimedij confortare.

℞ poluere di cancri di fiumi ouer marini preparati q.j.

poluere di rane
di boccoli } an. ʒ.ij.

cortecie di cedro condito ʒ.s.

rassura di auuoglio
osso di cuor di cerno } an. ʒ.iij.

xilo balsamo
legno d'aloe
sandalo moscatello } an. ʒ.ij.
coralli rossi
limatura di ferro

semi di acetosa
di cedro } an. ʒ.j.
di endiuia

ambra ʒ.s.

con-

conserua di boragine
bugolosa } an.℥.ij.
rosmarino
acqua di melissa
di tormentilla } an.℥.ij.ß.

Facciasi elettuario, del qual ne prēda ogn'hora quanto gli piace.

Per corroborar il cuore e'l fegato.

℞ confettion di iacinto ℥.j.ß.
di alchermes ʒ.iij.
conserua di rose
di radici di bugolosa } an.℥
siropo di pomi odoriferi q.b.

Facciasi confettione, dellaquale ne pigli quattro volte per settimana due hore innanzi pasto, alla quantità di una noce, poscia beua un poco di vino grande adacquato con acqua di bugolosa. ouero.

℞ fragmenti di pietre precioſe ℈.ij.
poluere di margarite ʒ.j.
coralli di ambedue le sorti an.ʒ.ß.
semi di endiuia
portulaca } an.℈.iiij.
cedro
limatura di auorio ℈.ij.

san-

ſandalo moſcatello ℥.j.s.
mirabolani emblici conditi in zuchero } an.℥.
corteccia di cedro condito } ij.
muſchio, ambra an.g.vj.

Zuchero intiero diſciolto in ſugo chiarificato di pomi odoriferi q.b.faccia ſi confettione in tabule, laquale ogni mattina vſi, ouero pigli ogni mattina vna cirella di manus chriſti con margarite.

Quarto biſogna uenir toſto à rimedij locali che diſcutano l'humore ingroſſato, & fortifichino la parte, à queſto male molto giouano tutte le ſpecie d'endiuia, ſolano, il Citrach, l'agrimonia, l'hipericon, il centre di gallo cioè l'ormino ſilueſtre, il ſugo di coriandolo, le lenti cotte in aceto, & per occulta proprietà le carni di lumaghe leſſe, i cancri fluuiatili, le rane uerdi, lo ſterco humano. giouano anco l'unguento di piombo, & il piombo iſteſſo in qualunque modo ſia miniſtrato, & tutte le coſe metalliche, l'onguento di ponfoliglie, l'onguento di cancri fluuiatili con l'aſſugna di gallina, & tutia, l'olio di rane e ottimo, ſi per diſcuter come per mitigare il dolore, eſſendo la rana uerde un raro antidotto per queſti mali, & l'olio faſſi in queſta guiſa.

℞ rane verdi sopra gli arbori ouero in acqua pura

Queste riporrai in uaso di terra uitriato, & nel fondo con molti piccioli fori pertugiato, empi le bocche delle rani di butiro, empirai il uaso poi d'ogn'intorno con diligenza otturerai, & coprirai con luto, accioche niente esali, sotto alquale ne porrai un'altro rinchiuso nella terra cauata, & atorno à torno accenderai il fuoco per distillare, & raccorrai l'oglio, ouer quel licore che stillarà, & con poluere di rane uerdi mescolarai, se perciò più ti aggrada, comporrai lenimento.

℞ sugo di amendue le piantagini
di solano ouer vermiculare
sugo di siafinto minore
} an. ℥.ij.ß.

olio rosato d'oliue immature ℥.iij.

I raggi del sole in mortaro di piombo sieno insieme mescolati fino à tanto che s'ingrossino come colla.

ouero.

℞ bolarmeno
terra sigillata
} an. ℥.j.

pietra calamita
ceruſa lauata
} ℥.ß.

tutia

tutia preparata. } ℥.iij.
marchesita }
polue di lumache
di rane uerdi seccate } ℥.iij.
in forno.
litargirio d'oro ℥.ij.
olio rosato onfacino ʒ.iij.
olio di rane ʒ.j.s.
aceto fortissimo ʒ.ij.
bianchi d'ouo n.ij.
cera quanto basti pistisi in mortaro di piombo, & facciasi unguento.
ouero ℞. corteccia di cancri di fiume abrugiati ʒ.j.
poluere di rane ℥.iij.
litargirio d'oro ʒ.j.
piombo abrusiato & lauato } an.℥.ij.
tutia preparata
ceruſa lauata in acqua rosa ℥ j.s.
sugo di borsa pastorea } an.ʒ.iij.s.
arnogloſa
oglio rosato onfacino
ouer oglio di mirto ʒ.iiij.
in mortaro di piombo longamente s'agitino, & facciasi lenimento, qual è di Paulo Eginetta.

ouero.

ouero.

℞ litargirio lauato
ceruſa lauata ℈ an. ʒ.j.
tutia preparata
piombo lauato in ſughi d'acetoſa, onero in vin bianco ʒ.ij.
oglio roſato ʒ.vj.
acqua roſa ʒ.iij.
aceto ʒ.j.
bianco d'ouo nu.ij.
cera bianca ʒ.j.s.
canfora ℈.j.

Facciaſi unguento. lodanſi ancora le paſſole dolci mondate, & con foglie di ruta meſcolate, poſte ſopra: per reprimer il furore, & mitigar il dolore coſi farai.

℞ olio roſato ʒ.iiij.
ſemi di papauero bianco ʒ.j.
ſemi de iuſquiamo
d'opio ℈ an. ʒ.s.
goma arabica ʒ.s.
cera vn poco, meſci & fa vnguento.

CVRA-

CVRATIONE DEI TVMORI PARTICVLARI.

Dell'hidrocefalo. Cap XVIII.

PArtiti dal metodo uniuersal del curare i tumori bisogna uenir al particolare: perche molte uolte atteſa la natura delle parti patienti deueſi cangiar la maniera del medicare, & bisogna cominciar dal capo, & poi uenir al reſto. Il tumor nel capo dell'infante poco fà nato, per acqua rinchiuſa trà il cranio & la pelle, curaſi in queſta maniera, perche s'è ſotto il cranio difficilisſimamente ſi conſuma.

Prima s'inſtituiſca alla nutrice una maniera di uiuere parca, & riſtretta con cibi più toſto eſſiccanti che humettanti. beua pochiſſimo come s'è detto del tumore acquoſo. queſto ſia il ſuo uiuere, & fra queſto mezo tempo il corpo le ſia ſempre molle.

Secondo quanto aſpettaſi alla teſta del fanciullo bisogna uſar i diaforetici per conſumar

quella souerchia humidità, & gli astringenti ancora per fortificare le parti, & perciò cuocerai il calamento, & l'origano, il pulegio, il serpilo, la salnia, la bettonica, & la sauina, la camamilla il melilotto, i fiori di Stecade, di rosmarino, l'aneto, le noci di cupresso, le rose, la semola nella lisia fatta di ceneri di sarmento, & uin garbo, & con quel decotto bagnerai la testa: & io soglio usar spesso questa tale irrigatione potente per essiccare & fortificare il capo, le porrai poi sopra il seguente lenimento.

℞ poluere di abscintio
camamilla
melilotto
butir fresco
olio di camamilla
ouer di aneto
vn poco di cenere, facciasi lenimento. ouero.

℞ miele lib.s.
origano m.j.s.
sal comun ʒ.s.

Mesci in forma d'empiastro applicandolo caldo, ouer pestarai le lumaghe con le sue corteccie, & applicherai alla testa, & cosi li lascierai fino che cadano da sua posta, perche mirabilmente risolueranno.

ouero.

ouero.

℞ olio di camamilla ouer d'aneto ʒ.iiij.
solfere ʒ.j.

Facciasi lenimẽto co'l quale due uolte il giorno si unga il capo del fanciullo, coprasi con lana succida, & calda, ilquale puoi parimente usare anco nel principio.

Per terza intentione deuesi fortificar la testa, acciochè la materia di nuouo non germogli, & questo farassi con medicamento essicante & risoluente in forma di pomo odorato.

℞ castoreo
ruta } an.par.vguali.
muschio g q.b.

Con succo di sambucco facciasi pomo da esser souente odorato dal fanciullo.

Puoi medesmamente usare per questo effetto il cipero, la glanga, la noce moscata, i garofani, il beniamino & simili: ouero ungasi il capo del fanciullo con uino garbo, & oglio comune. altri usano i rimedi cirugichi. Ilche mi pare meno sicuro. Ma se deueranssi usare facciansi li tagli secondo la quantità de la materia, ouero acqua. Altri tirano un taglio della parte di dentro per diametro à quella dauanti. Altri intagliando fanno la forma triangulare, altri la forma della croce, comunq; sia, auuertiscasi almeno, che l'ac

ATENEO VENETO VENEZIA

qua da poco à poco, & pian piano si purghi, acciochè le forze del fanciullo non manchino, imperciochè subito uscita l'acqua, i spiriti parimẽte dissoluonsi, ne iquali consiste la uirtù. Li medicamenti caustici non mi piacciono per la uicinanza del ceruello sendo questo così tenerello: ne lodo i caput purgi, ò, gargarismi che si sogliono usar alle nutrici.

Delle noci & glandule. Cap. XIX.

LE noci & glandule nel capo in quella maniera curansi, che nel metodo uniuersale s'è detto, cioè con il uiuer sottile, con i medicamenti purganti il flemma, con locali ammollienti, incidenti, risoluenti, ouer co'l taglio, nel qual deuesi diligentemente auuertire che non rimanga qualche particella della vesica.

Della testudine ouer talpa. Cap. XX.

LA testudine ouer talpa alcune uolte è senza ulceratione, & tarlo del cranio, alle uolte ancora è cõ corruttione & tarli. la manie

ra

ra di curar l'uno & l'altro affetto ha precetti communi, la dieta conueneuole, la preparatione & purgatione de gli humori. Quanto aspettasi al mangiare e al bere, deuonsi sempre fuggir le cose fumose come ne gli altri mali della testa. gli altri ordini deonsi instituire cõformi alla natura dell'humor peccante; perche essendo gli humori caldi, qui fanno di mestieri gli medicamenti refrigeranti; essendo poscia sottili, deuono ingrossirsi. essendo acri hanno bisogno di cose che amorzino la loro acrimonia: all'incontro quando sono freddi, bisogna riscaldarli, quando grossi assottigliarli, quando uiscosi, tagliarli. Cosi nella maniera del uiuere, come nell'uso dei medicamenti, ouero preparanti l'humore, ò, purganti: le forme de quali tutte le hai in diuersi capituli del passato metodo; però nella materia calda bisogna ricorrer à tumori calidi, nella fredda a i freddi, questo solo deuesi aggiungere, che gli humori nel capo contenuti specialmente i freddi piu comodamente purgansi con pillole, che con medicamenti, perche le pillole lungamente nello stomaco dimorando per la sua consistenza dalle parti più lontane ne tirano gli humori, & perciò in materia fredda & flemmatica giouano le pillole alefangine, di hiera, asagiaret, di agarico, le cocchie, l'arabiche, l'aggregatiue. nelle materie calde, poi le pillole di reobarbaro,

baro, di mirobalani, de asagiaret, l'aggregatiue di fumaria. I locali sono gli incidenti & resoluenti detti nel capitolo delle strume, quando però il tumore non sia vlcerato, ò, tarlato. Ma se il tumore non si risoluerà, bisogna ricorrer a i suppuranti ordinati nell'Edema, ouero cuoci la radice d'Althea & di cipolla sotto le bragie, mescolaui rossi di vuoui, & assugnia ouer butiro, il tutto pestarai, & al luogo apporrai. Fatta che sarà la marcia, apri tosto l'appostema, acciochè l'osso non si tarli. Se la testugine sarà coruttione del Cranio, Guidone insegna vsare la finta curatione & simulata, ma se la corruttione non sia grande si deue curare come la rottura del Cranio dellaquale più à basso parleremo, cioè co'l taglio, & co'l mondificare co'l mel rosato trementina, con poluere d'irios. mirra, incenso. la carne fracida deue consumarsi con l'unguento Egittiaco, ouero con la poluere di mercurio, & il rimanente deue si operare come nelle ulcere. Se sarà gran corruttione di osso, bisogna vsar il pronostico, & pigliar licenza dall'Infermo, se però non hauesti in animo d'usare la curatione finta, lo stesso penso douer si fare nella corruttione del cranio dal mal francese. Imperciò che dou'è gran corruttione douerassi abbādonar l'infermo, & guardisi il Cirugico che doue pensa esser picciola corruttione non sia grande, come à

me

me una uolta sola è accaduto, che tentando leuar uia la corruttione del Cranio, che pareua piccola, tutto lo osso che chiamano coronale di maniera caddè, che si uedeua gran parte della dura membrana, & il moto del ceruello ancora, l'Infermo però risanossi. ma dopò la curatione dell'ulcera fatta già la cicatrice, ancora uedeuasi il moto del ceruello. non consigliarei mai il cirurgico à pigliar sopra di se la cura di cosi gran corruttione, ma se la corruttione sarà piccola, l'osso deuesi leuar co'l trapano, ouer rader l'ulcera. si debbe nettar & onger il corpo come nel mal francese, con minor però quantità di mercurio: il viuer sia parco co'l decotto del legno santo, perche nel medesmo modo curasi la talpa, con corruttione di ossi, come la corruttione di ossi, nel mal francese.

Della lippitudine. Cap. XXI.

IL primo precetto di curar la uera lippitudine, ordina la debita maniera del uiuere. Sia adunque il viuer parco, massime la sera: astégasi dalle carni, rossi d'uouo, & altri cibi che generano copia di sangue, & fugga i cibi ventosi, all'incontro dopò pasto usi quelle cose che consumano i flati, & che chiudono la bocca dello sto-

maco, come sono coriandoli, anesi, codogni, & simili. Guardisi dal fumo, dal uento, dalla luce, poluere, Coito, & finalmente dallo sdegno, tenga coperto gli occhi con panni neri, uerdi, ouero pauonazzi.

Il secondo precetto tende alla purgatione della materia. Messo dunque vn seruiciale con decottione di ammollienti & refrigeranti con cassia, miel uiolato, olio uiolato come nel capitulo dell'infiammatione è stato detto, deuesi aprir la vena della testa dallo stesso lato, & cauar sangue à proportione second'l'abondanza delli humori, & altri scopi del cauar sangue, ouero una uolta sola aprendo la uena secondo che sarà bisogno per l'euacuatione ouer reuulsione: si deue appor le uentose alla parte di dietro del capo, ouer frà le spalle, & per diuertire et deriuare facianſi freghe, fomenti, & leghino le parti estreme, il secondo ouer terzo dì se'l sangue sarà colerico, non precedendo alcuna preparatione, le darai una medicina che purghi la colera, di decottione commune con tamarindi ℥.vj. nell aqua le dissoluerai.

cassia ʒ.s.
electuario di succo di rose ℥.ij.
siropo violato ʒ.j. ouer
rabarbaro ℈.iiij.
cinamomo g.v.

mira-

mirabolani citrini cõfricati in oglio di mandole dolc. ℥.ij.
infondi in acqua d'endiuia ℥.iiij.
dissolui elettuario di sugo di rose ℥ ij.
siropo ros. sol. ℥.j.s.
Facciasi beuanda. il giorno seguente darai conserua di rose ℥.s. & se dapoi ti parerà vsar li siropi, sarà vtile il siropo violato, di sugo di zucche, di bugolosa, d'endiuia, acetoso simp. il rosato, il mirtino, di cotogni, & se più doueraſſi ingrossar la cholera, i siropi di papauero, & di ninfea, con acque delle medesme cose, ouero ricorrerai alli capi dell'inflammatione, & ereſipela, come pareratti necessario.

Il terzo precetto insegna quai locali dobbiamo usar in tutto il corso del male, subito dopò l'hauer cauato sangue, farai un'empiastro alla fronte, & alle tempie contro alla rottura: ouero mescolarai il bolarmeno, le galle, l'accatia, l'hipochistide, il malicorio, i balausti, l'aloe, incenso, & farina di lenti, ouer faue, con bianco d'uouo, ouero mucilagine di goma, di draganti: & metterai sopra le parti in forma d'empiastro. Nell'occhio da principio instillerai li colliri seguenti

guenti per ripercuotere, & mitigare.

℞ acqua rosa ℥.s.
bianchi d oui nu.j.

Latte di donna q.b. & agitarai, & instillarai, ouero aggiongi mucilagine di semi di psilio, & codogni, gome di draganti, & arabica, ouero dissoluerai il collirio bianco di Rasis senz'opio in acqua rosa. Nell'accrescimento del male lauarai l'occhio prima con acqua rosa, poi passato alcun spacio di tempo con la decottione di fien greco, & cosi souente scambieuolmente farai. Poi dissoluerai il collirio bianco di Rasis in acqua di rose, & latte di donna frescamente monto, estraherai con l'acqua rosa la mucilagine del seme di cedri, & del fien greco instillandoui ancora dentro il latte, & se per auuentura l'occhio fosse tormentato da troppo aspro dolore, potrai aggiongerui vn tantino di canfora per meglio risoluerlo, ancora aggiongi qualche poco di tutia preparata.

℞ mucilagine di codogno estratta in acqua di rose per decot. ℥.iij.
latte di donna fresco ℥.j.

siropo

siropo rosato ℥.s.
nelle quali dissoluerai collirio bianco de Rasis senz'opio ℥.ij.
tutia preparata ℥ j s.
zucchero candido ℥ j.
mirabolani citrini ℈.ij.

Siano ben insieme sbatuti, & ben colati, serberai la colatura per seruirtene: & aggiongerai ancora della canfora ℈ j. se sarà grande il dolore. Ancora nello stato del male, da donna che latti fà che spesso li sia mõto del latte dentro all'occhio, poi

℞ tutia preparata ℥ ij.
canfora ℈
licio ℈ an ℈.s.

Et siano disciolti in parti vguali di acqua di rose, & di decottione di fien greco, & facciasi collirio.

ouero.

℞ mucilagine di cotogni, fien greco estratto in acqua rosa an. ℥.j.s. siropo di due radici, ouer siropo rosato ℥. j.s. trocisci bianchi di Rasis senz'opio ℥. ij. sarcocola nutrita ℥. s zucchero candito ℥.j.s facciasi collirio.

Nella declinatione poi farai diligentemente bollire in aqua d'orzo, e di rose il fien greco pria

benissi-

benissimo lauato, & di quella decottione ne fomentarai l'occhio, v'applicarai poi oui induriti in quella decottione, & inuolti in un panno mentre ancora sono caldi gli applicherai sopra l'occhio. ouero.

℞ sarcocola nudrita ʒ.x.
aloe ʒ.ij.
mirra ʒ.j.
licio ʒ.j.s.

Sia fatto poluere sottilissima, qual pongasi nell'occhio, ouer più presto dissolui in acqua di Eufragia, & facciasi collirio. finalmente il bagno, & il bere uin generoso giouarà per consumar le reliquie di tal humore.

Quarto precetto.

Insegna, come gli accidenti possino corregger si in un dolore acerbissimo dell'occhio. Giouarà vn pomo cotto trà le bragie, nel qual siano mescolati in rosso d'uouo, acqua di rose, & latte di donna leggermente cotti. Giouaparimente una molena di pane bagnata in acqua rosa, & latte di donna, & posta sopra l'occhio. la porcellana ancora pesta, & posta sopra molto gioua, & etiamdio la mucilagine di seme di psilio, & di cotogne in acqua rosata, ouero papauero, ouero estratta in decottione di papauero d'esser posta sopra.

sopra. Ma se'l dolor più s'incrudelirà, aggiongerai un poco di sugo di coriando, & di ceruſa cõ alquanti grani d'Opio. Poſcia correggerai il danno cauſato nell'occhio dall'uſo del medicamẽto ſtupefaciente co'l metterui ſopra la decottione della camamilla, meliloto, & fien greco. Quando per la lunghezza del male comincierassi à ueder la marcia nella tunica cornea, quella doueraſſi mondificare con li trociſci d'Incenſo, ouero di Mirra.

Dell'oftalmia naſcente da ſangue più freddo. Cap. XXII.

QVando l'Oftalmia naſce da materia fredda, il modo di uiuer deueſi ordinar conforme alla natura dell'humore. Deonſi far le diuerſioni co'l cauar ſangue dalla uena, & con le uentoſe, & altri modi, & l'humor deueſi preparare con ſiropi di capiluenere, acetoſo ſemplice, di biſanti, di due, & cinque radici, di miel roſato, ſiropo di hiſopo, de ſteccade, & oſimiel ſemplice, & ſcillitico, con acque di fenocchio, d'eufragia, d'hiſopo, di betonica, & altre; ouer l'apozema (delquale dicemmo nell' Edemate) deue preparariſi con le medeſme radici, & herbe. s'ha poi di purgare con pilole d'agarico, d'aßaiaret, aggregatiue,

ue, le coctie, & di lucis. Quanto aspettasi a i locali, deuesi nel principio. il sequente empiastro applicare alle tempie, & alla fronte. Ma all'occhio l'empiastro di pomo cotto con un tantino di zafferano douerà applicarsi, ò, in sua uece faraßi li seguenti collirij.

℞ acqua di rose
di fenocchio } ana ℥.j.
latte di donna ℥.iij.
siropo rosato ℥.j.s.
zucchero candido
trocisci bianchi di Rasis } an.℥.j.
senz'opio

Et di questi si faccia un collirio: ouero pestarai insieme semi di finocchio con un poco di zaffarano, & macerandolo con molica di pane nel brodo di gallo senza sale l'usarai come per empiastro Nell'accrescimento poi, & stato fomentarai l'occhio con la decottion di malue, semi di lino, & fien greco, fiori di camamilla, & melilo-to. Ouero le medesme cose siano cotte nel brodo di pollo, per fomentar l'occhio, ouero si facci decottione solo di fien greco.

℞ acqua di fenocchio
di eufragia } ana ℥.ij.
acqua di rose ℥.j.
tutia preparata ℥.ij.

sar-

sarcocola nudrita in latte di donna.
℈.ij.
aloe ʒ.ij.ß.
zuchero candido } an.ʒ.ij.
siropo rosato }

Siano ben sbattuti insieme, & facciasi vn collerio. finalmente il sangue di colombo cauato dall'ala & postoui caldo viene grandemente lodato. Nella declinatione poi le cose predette siano cucinate nel vino per fomentar l'occhio. la molica di pane brustolato sia macerata nel vino & posto sopra l'occhio. l'vltimo collirio passato giouarà assaissimo, se via leuando l'acqua di rose vi aggiongerai vitriolo romano ben lauato ℈.ß l'acque parimenti che seguono sono per giouar assaissimo, se la sera & mattina l'instillerai nell'occhio.

℞ acqua di rose } an.℥.j.ß.
vin bianco }
acqua di finocchio ʒ.ij.
sugo di limone ℥.ß.
mirabolani citrini } an.ʒ.ß.
tutia preparata }
erugine rasile g.v.
canfora g ij.

Tutte quelle cose bollino in vn'inghistara di vetro al consumar della terza parte, & dopò che saranno colate,

te, l'acqua s'instilli nell'occhio, la medesma ancora gioua al pizicore, & ardor de gli occhi.

℞ acqua rosa, di fenocchio ana ℥.j.s.
vin bianco ℥.ij.
sarcocola nodrita, tutia preparata, aloe, mirra ana ℥.s.
zucchero candido ℥.j.
erugine rasile g.v.

Bollino fino ad vn terzo, & doppio la colatura vna goccia la sera, & vna la mattina vi sia instillata dentro, perche rende la vista più chiara & leua via le macchie fatte di nuouo.

Del tumor, & gonfiezza dell'Orecchie. Cap. XXIII.

LA gonfiezza dell'orecchie ricerca il modo ordinato del viuer, il salasso, & altre reuulsioni, la dispositiõ delli humori, & la purgation di quelli come l'oftalmia, cioè inflammatione de gli occhi hauutone risguardo all'humore, il quale come nell'oftalmia sarà ò caldo ò freddo. I locali saranno diuersi secondo la diuersità

sità de i tempi di tal gonfiezza. Nel principio haueranno luogo i repercutienti, percioche la vicinanza del ceruello ciò non impedisce, non solo si vogliamo risguardare la parte offesa ma etiamdio il dolor acutissimo. Nel principio dunque se il tumor sia caldo, il vapor & acqua cauata dalla decottion del piantagine, solano, madre, viola, lattuca, & simili, fatta nell'acqua & aceto, riceueressi per infondibulo dentro all'orecchia, laquale con quella decottione fomentaressi, & se più douerà rinfrescarsi, aggiongerai papauero, iusquiamo, & mandragora; Et a questa massa mescolarai olio di rose, ò di codogne, ouer papauero, ouer altra cosa che rinfreschi, & ristagni, & ne farai empiastro, qual porrai sopra l'orecchia, ouer con aceto farai bollire olio rosato, di mirto, di codogni, di viole, di papauero, di ninfea, ò cosa simile fino alla consumation dell'aceto, & così tepida l'instillerai nell'orecchia à goccia à goccia: ouer di olio di rose parti ij. olio di mandole dolci parte j. di aceto tre parti, & le farai bollire fino alla consumation dell'aceto, & l'olio caldo ouero almen tepido instillarai à goccia nel l'orecchia. ouero instillerai dentro sugo d'herbe che rinfreschino, & che restringano, ouer l'acque stillate, di tal herbe con qualche grano di canfora, se dentro vi sera caldo grande, ouer

della chiara di vouo sbattuta con latte di donna il qual rinfreſcarà, & mitigarà tal ardore. ouer oglio di roſe con ſugo di pomo granato, & vn tantino di zafferano bollirai, & à poco à poco coſi tepido inſtillerai nell'orecchia; percioche quelle coſe che ſono poſte dentro all'orecchie biſogna che ſiano tepide, & in piccola quantità. Nell'accreſcimento poi biſogna meſcolar coſe che rinfreſchino, ripercuotino, & riſſoluino; per tal cauſa ſarà fatta decottione d'althea, malua, camamilla, meliloto, orzo, & lenti con le dette coſe aſtringenti per farne ſuffumiggio, fomento, & lauanda. Auuicinandoſi poi lo ſtato facendo all'hora meſtier li diſcutienti, aggiongerai à tal decottione ſeme di lino, di fien greco, abſcinthio, origano, & coſe ſimili con ordinata proportione come più, ò meno vorrai diſcutere & ripercuotere. ouero meſcolarai i ſughi di quelli herbe, o d'acque ſtillate, & ogli diſcutienti, & repellenti. Tù profumarai l'orecchia, la fomentarai, ouer in quella inſtillarai alcuna coſa, ouer farai vn'empiaſtro della maſſa del decotto aggiuntoui gli ogli, e i graſſi in ciò conuenienti, ouer preparerai vnguenti di mucilagine di pſillio, codogni, ſemi di lino, & fien greco, butiro, graſſo di gallina, di ocche, di anitre, & ogli conuenienti per ripercuotere & riſſoluere; ſecondo la varia in-

tentione

tentione & tempo del tumore. Per discutere sono approuati l'oglio di camamilla, di aneto, di mandole, irios, di giglij, di nardo, & altri. Se la gonfiezza pareratti voler suppurare & far marcia, doueremo aiutar la natura alla suppuratione, con tutto ciò in quella parte molto poco bisogna seruirsi delle suppurationi, da queste soprastandoci il pericolo di vna gran putredine, tanto più che quella parte per sua natura secca ricerca medicamenti essicanti. Se dunque vorremo suppurare cosi s'ha à fare.

℞ radici d'althea ℥.ij.
malua } an.m.s.
viole }
camamilla } an.pug.s.
meliloto }
fane decottione, alla quale aggiongerai farina di faua & orzo } an.℥.s.
passi ouer vin melato ℥.j.
olio di camamilla ℥.ij.
& si faccia empiastro. ouero.

℞ grasso di gallina d'occa capra } an.℥.s.
butir fresco & senza sale ℥.j.
miele } an.ʒ.vj.
esipo }

oglio di giglio ℥ j.s.
cera q.b.& facciasi vnguento.

Finalmente i dolori grandi s'hanno diligentemente à mitigare, alqual vso sono molto vtili l'acque, i sughi, & oglij rinfrescatiui mescolati co'l latte di donna, come sarebbe sugo di zucca, & di pomo granato con oglio rosato, & latte con oglio di ninfea, papauero mandragora (se'l calore è più acuto) ouero farai bollire gli ogli con aceto, ò sia sugo di pomo granato fino à tanto che consumisi l'aceto, aggiongerai poscia mucilagine di seme di psilio, & cotogne, ouero alquanto di canfora, ò alquanti grani de opio & di zafferano co'l latte. Giouano ancora l'olio di rossi d'vouo (del quale te ne valerai ancora nelle vlcere dell'orecchia, aggiontoui la terza parte di miele) oglio di lombrici, di camamilla, d'aneto, & di semenze di lino. Giouano parimente il grasso di lepre, di coniglio, di volpe, il grasso ancora, & medolla di piedi di vitello, se saranno mescolati co'l latte. ouero i vermi terreni lauati bene in oglio di rose, i quali cuocerai in poca quantità di vino, li pestarai: aggiongerai semi di lino, grasso di gallina, ouero di coniglio, & vn tantino di zafferano, ouero questo da noi molto vsato.

℞ olio rosato ℥.j.
rosso di vouo j.

opio

opio ℈.j.

Il tutto diligentemente meſcolarai in vn mortaro di bronzo, & ne farai lenimento.

Se la gonfiezza dell'orecchia naſcerà da materia fredda, biſogna ordinar il modo del viuer, la preparation dell'humore, & la purgatione, come la materia fredda ricerca, & com'è ſtato detto nella regola vniuerſal di ſopra. Nei locali poi la quantità de i ripercutienti ſia poca, ma quella dei diſcutienti aſſai maggiore; il dolor ancora mitigheraſſi piu con le coſe diſcutienti, che nel tumor caldo. Giouerà nella decottione la radice del cipero, galanga, fraſſino verde, foglie di ſambucco, di ruta, di pulegio, di calamento, di cipolla ſcilla, fiori di camamilla, meliloto, ſambucco, roſmarino, di ſaluia, ſtecados, & l'ogli diſcutienti.

℞ mentaſtro
ruta
ſambuco
abſintio
} an.m.j.

camamilla
meliloto
ſtecados
} an.pug.j.

Facciaſi decottione fino alla conſumatione della terza parte, l'infermo riceua il fumo per vna canellina, poſcia applichiſi all'orecchia vna

ſpugna bagnata in quel decotto. In fine inſtillerai dentro l'olio di mandole amare, ouer olio in cui ſia ſtata cotta la radice dell'affodelio.

Delle parotidi. Cap. XXIIII.

LE parotidi, cioè li tumori ſotto l'orecchie curanſi con l'ordine del viuere, con li cleſteri, alle volte co'l cauar ſangue con medicamenti che preparino gli humori, & li purghino, come s'è dichiarato nell'ordine vniuerſale, hauuto però ſempre mai riſguardo alla qualità de gli humori in tal maniera, che ſe'l ſangue abondi, ſi ricorri all'infiammatione, ſe poi la materia ſarà flemmatica, ricorri al capo dell'Edema j. locali, che ripercuotino. in queſto affetto non conuengono non ſolo perche la materia per le vene maggiori di quella parte ſi riſoſpingerebbe al ceruello, ma ancora perche queſto tumore il più delle volte è critico, ouer deriuante da vn humor peſtifero & venenoſo. Percio biſognerebbe più preſto aiutar la natura con medicamenti che tirrino alle parti eſterne, & maſſime quando la parte moſtraſi aſſai tarda nel mandar fuori la materia. Auuertaſi ancora, che quando il tumore ſarà critico, il cauar ſangue quaſi non hà luogo, & ciò per la

debo-

debolezza della natura conquassata per lo mal passato: nel principio dunque la farina d'orzo cotta nell'hidreleo non poco giouarà, allaqual potrai aggiunger hauuto risguardo al dolore la mucilagine di semi di psilio, & cotogni, potrai poscia valerti di piu efficacij rimedij rissoluenti, come nell'esipo con oglio di camamilla, & lana succida, ouero oglio d'aneto, irino, ouer laurino ouer con altr'olio simile ongerai l'infermo, ò pure comporrai vnguenti delli medesmi ogli, esipo, grasso, & cera; ouero farai empiastro della decottione d'herbe repercutienti, & rissoluenti, di fiori di camamilla, meliloto, stecade, di rosmarino, di farina di lente, d'orobo, di semi di lino, & fien greco, del grasso di gallina, d'anetra, & lo componerai con detti ogli. Se'l tumore si rissoluera in durezza, farai vno empiastro d'amoniaco, bdelio, galb. opoponace, stirace, assugna di ceruo, di fichi, oglio di giglio ouero ricorrerai alla curatione del Scirro, ma se accenna di voler suppurare, cosi l'aiuterai.

℞ cipolle cotte sotto le bragie lib. s.
radici di gigli similmente cotte ℥. iij.
rossi d'voui iij.
assogna di porco } an. ℥. ij.
dialtea }
& di questi si facci l'empiastro.

Del polipo, & gonfiezza ouero inflation del naso. Cap. XXV.

Alle volte nell'estremità del naso vedesi alcuna roßezza, ma nelle parti di dentro veggonsi alcune volte come certe crostole, & come rogna, in cosi fatta guisa che questo male rassomiglia quasi l'erisipila. Alla curation del quale cambieuolmente doueressi applicare i sughi di fumaria, & solano, ò l'vnguento rosato, & oglio di mandole dolci.

ouero.

℞ butir fresco ʒ.j.
acqua rosa ʒ.s.
vn vouo intiero j.

Siano insieme molto diligentemente sbattuti, & siane fatto lenimento, ilquale spesso venghi applicato & dentro & fuori, perche leua la rossezza & mitiga il dolore. Alle volte nelle narici cresce vna certa carne tenera, & fracida, laquale vien chiamata sotto nome di polipo, per la cui curatione ricercasi vn viuer leggiero, & moderato, alle uolte ancora il leuar sangue. Poscia ricerca che gli humori uenghino preparati, & purgati, & sopra tutto il malenconico, & il flemmatico, come di sopra habbiamo

biamo detto dell'Edema, del Scirro, & Cancro, & tal humor deuesi diuertir, & riuolger in altre parti. Finalmente deuesi fortificar la testa, accioche essa non generi tali humori, ouer d'altre parti non gli riceua, alqual effetto, & proposito gli giouarà vn capello, tessuto, & composto di quelle cose che si chiamano capitali, come di betonica, di saluia, di stecados, rosmarino, lauanda, dell'vno & l'altro spico, del calamo aromatico, del cipero, galanga, garofani, legno aloe & altri simili. Quanto aspettasi a i locali vngasi ogni giorno d'oglio caldo, poscia tagliasi con vn ferro à cio seruente, ouer con un cauterio, leuisi, & consumisi. Et dopò il taglio se ti parerà che vi sia rimaso qualche poco di carne, quella leuarassi con medicamenti causstici, che abbrugino, come sarebbe il uitriolo, polueredi draganti. Ouero mescolarai con egual parte acqua vite distillata la terza uolta, & arsenico bianco ridotto in sottilissima poluere, & seccata quella poluere all'ombra il secondo, & terzo, & quarto giorno, le aggiongerai un'altra volta altretanta acqua vite, quanto quella poluere potrà riceuere, & ogni giorno seccata all'aria la serberai per vso dell'infermo, & di quello ti seruirai con vgual quantità di miele. Et mentre di quello ti serui deffenderai il luogo dell'inflammatione con usar cose rinfrescatiue.

Ma

Ma se il polipo ouer carne sopracrescente tralignerà in vlcera cancrosa, non bisogna usar ferro, nè s'hà a procurar di medicarla, & farne la proua, se non finta, & artificiosa: ma à questo proposito, & effetto non si può trouar (à giudicio mio) cosa più perfetta, & eccellente del seguente lenimento.

℞ vnguento di piombo
sugo di solano } ana ℥.j.
acqua rosa ℥.s.

Longamente siano sbattuti in un mortaro di piombo, & di questo ongasi l'infermo, percio che il lenimento di tal sorte tempera l'asprezza dell'humore, & tien lontana la corruttione, & essicca grandemente.

Della gonfiezza del palato, & delle gengiue. Cap. XXVI.

IN questo affetto ancora hauendo noi ordinati li rimedij uniuersali, come l'ordine del uiuere, la euacuatione, la reuulsione, & purgatione secondo la natura dell'humore, che cagiona tal tumore, bisogna poi accostarsi ai seguenti locali, secondo l'ordine uniuersale, i quali si come han forza di mitigare il dolore, cosi parimente rissoluono, & affrettano ancora

la suppuratione.

℞ radici di bugolosa ℥.ij.
fichi secchi & dattili iiij.
giuggiole xx.
vua passa ℥.j.
orzo vn poco pesto
semoleli } an.m.j

Siano cotti nel brodo di pollo ma senza sale, siano ben spremuti, & il brodo ben colato; un altra uolta, bollino con zucchero fin che ritorli alla terza parte, & l'infermo ungasi in bocca di questo tal brodo, ouero gli sia posto un xilo bagnato di quello brodo, ouer qualche pezza, specialmente se tal gonfiezza di fuori si uede, & scuopre. Ma poi nel dolore aspro & acerbo gioverà il profumo della semenza di iusquiamo tirato per la bocca, & con la testa coperta: ouero cuocerai le foglie del iusquiamo sotto le ceneri, mescolarai assogna di porco, & unguento rosato, & le metterai sopra la parte scoperta di fuori, quando la gonfiezza occupa le gengiue. Quando poi la postema sarà aperta, la netterai con miele rosato, ouero se farà bisogno di cosa più potente, di miele egittiaco, dapoi il miel rosato con uino garbo, & scarcocolla.

Dell'infiamatione dell'Vuula.
Cap. XXVII.

LA prima intention di curar questo male consiste nel modo del uiuere più parco, & più rinfrescatiuo: gioueranno quì li cibi medicinali, che nel principio ripercuoteranno, & astringeranno, & che poscia in fine discuotono, & mondificano. l'altra intentione & scopo del medico è nella diuersione de gli humori, laqual si fà con l'aprir la uena di mezo del braccio, poi sotto la lingua, & poi con uentose poste all'origine della medolla spinale, con le fregaggioni, fomēti, & legature dolenti delle parti estreme. Se'l corpo sara pieno di cattiui humori, dansi gli medicamenti preparanti, & purganti il soprabondante humore. li clisteri acri usinsi anco per diuertire il male, del seguente modo.

℞ herbe mollificatiue di tutte le specie m.j.
betonica, melissa ana.m.s.
fiori di camamilla
stecados
sambucco } an.pug.j.
prugne
ficche grasse } an.par.vj.

semi

semi d'anesi & } an.ʒ.ij.
di fenocchio }
semenze di cartamo pesto ʒ j.
agarico trociscato ʒ.iij.
semenze di lino & } an.ʒ.s.
fien greco }
se più gagliardamente vuoi attrahere, coloquintida ʒ.j.s.
facciasi decottione, in lib. j. s. di col. dissolui cassia con
zucchero & } an.ʒ.s.
catolicon }
electuario ind. maggior. ouer bened. ʒ.vj.
olio di giglio ʒ.iij.
sugo di cicla } an.ʒ.j.s.
miel rosato colato }
Rossi d'vouo ij. accioche più longamente ritengasi, vi sia poco sale, & sia fatto vn clistero.

Alcuni per diuertir fanno un cauterio nella regione de gli ossi del bregmate. il che deue farsi con sommo giudicio, acciochè la dura madre troppo violentemente non si secchi, & l'infermo non scorra pericolo di conuulsione. Altri diuertiscono con li settoni apposti alla parte superiore delle scapule. Il terzo scopo pertiene alli locali, i quali certo nel principio de-

uono

uono esser repercutienti, & presi in bocca, percioche alla parte esteriore del collo più presto deuesi porre sopra cose resoluenti, & cosi poi s'useranno le replenti.

℞ calici di giande
milicorio
balausti } an.℥.ij.
cime di spini, foglie di
oleastro, more, solano,
plantagine, morsus dia } an.m.s.
boli, herba di roberto,
agrimonia,
foglie, & bacche di mirto an.℥.j.s.
di rose rosse ℈.iiij.
orzo pug.j.
sia fatta decottione in
lib.j. di colatura dissol
ui el dianuco & il dia- } an.℥.iij.
moro
sugho di rose chiari-
ficato
sugho di pomo gra- } an.℥.j.s.
nato
sia fatto vn gargarismo del qual spesso n'vsi. ouero.

℞ decottion d'orzo lib.j.
dessolui il miele rosato col. ℥.iij.
zucchero rosso ℥.j.s.

& ne

& ne sia fatto vn gargarismo.

ouero.

℞ peneti
diatrag.freddi } an.℥.j.s.
zucchero bianco ℥.ij.
facciasi gargarismo mescolandoui dentro polnere di diairio semplice ouero di papauero frescamente dispensato } an.℥.ij.
siropo di viole, ouero di giugiube quanto basta. sia fatto pantaleone da tener in bocca, & ingiottirlo à poco à poco. ouero.

℞ poluere eletta di diatrag.frigi. ℥.ij.
poluere di diapenid. senza aromat. ℥.j.s.
polpa di passule ℥.iij.
pilole sotto la lingua ℥.iij.
sugo di glicirrhiza ℈.iiij.
mandole ℥.s.

Con siropi di viole, & di capil uenere ne sia fatto vn lenimento, del quale ne pigli con vn legnetto di liquiritia. Se tù considerarai la compositione delle cose precedenti, quelle gioueranno non solo nel principio dell'inflammatione, ma ancora nell'accrescimento,

ſcimento ; & caminando tal inflammatione allo ſtato, biſognerà ſeruirſi delle coſe ſeguenti.

℞ della radice dell'accoro, ouero galanga graſſa & an.℥.j.
radice de irios
verbena
agrimonia & an.m.s.
braſſica
foglie de oleaſtro
piantagine an.m.j.
cime di ſpino
ſerpillo
pulegio & an.la terza parte m.j.
purche l'humor non ſia caldo.
bacche di mirtho ℥.j.s.
roſe pug.j.
incenſo
mirra & an.℥.ij.

Ne ſia fatta decottione fino ad vna lib. & s. in col. diſſolui poi con zucchero roſato ℥.iij.
miel ſpiumato ℥.ij.s.
ſia fatto gargariſmo

℞ pietra hematite ℥.ij.
amilo ℥.j.s.
draganti ℈.iiij.
ſarcocolla ℥.j.s.

zucchero

zucchero dopio peso. Ne sia fatta polue, & per vna canella le sia sossiata dentro. Il quarto scopo è nelli medicamenti c'hanno ad applicarsi alla testa per fermar il corso de gli humori da quelli deriuanti.

℞ pece di naue ʒ.ij.
mastici ℈.j.s.
rose rosse ə.ij.
nigella romana ə.j.
garofani
noci muschiate } an. ʒ.s.
macis

sia fatto vn'empiastro di lunghezza, & larghezza di due dita, & sia posto sopra il luogo dell'osso del bregmate.

ouero ℞ leuado forte ℈.j.
sterco di colombo
sal terrestre } an. ə.ij.

Sia fatto in modo d'empiastro, & ui sia posto sopra. Se l'indispositione fosse in un putto un'empiastro fatte di sola pece bastarebbe, All'occipitio poi metteui l'empiastro d'ammi ʒ.ij. ladano ℈.s. Ma se la materia del tumore fosse cangiata in marcia, & la postema da se non s'aprisse, con un ferro infocato spinto inanzi per una cannella, la postema hà da aprirsi. poi bisogna mondificarla con decottione d'orzo, & miel rosato colato.

℞ ſugo d'agrimonia
cauoli &
verbena } an. ℥.iiij.
miel roſato ℥.ij.ſ.

Sia fatto vn gargariſmo, alqual poi aggiongerai ſarcocolla &
mirra } an. ℥.j.

Se l'vuula vedraſſi putrida, et ripiena di marcia, doueraſſi lauar con acqua ſublimata con vn poco d'acqua di roſe. Poi biſogna vſar vn gargariſmo fatto di vino, d'incenſo, & mirra inſieme meſcolati. gioua parimente l'vſo del latte, & all'hora in tutto il tempo che dura l'infiammatione, ſaluo che non vi fuſſe febre. percioche il latte mitiga, laua giù, & netta. Finalmente ſe l'vuula e cancroſa & negra, & paia douerſi recidere, & che tagliandoſi il ſangue poi ſia ſcorſo nel ſtomaco, & iui coagulato, diſſolui il taglio del lepre ℥.j.ſ. in ℥.ij. di buon vino, & beua. ouero piglierai ogn'altro caglio à piacer tuo finalmente deueſi fortificar la teſta, accioche di nuouo non rigeneri, ouero d'altre parti riceua nuoui eſcrementi. liquali vn'altra volta ſcornino nella vuula, & queſta infiammino.

℞ radici di acoro
ſcorza di cedro ſecca } an. ℥.ij.
coriandoli preparati ℥.ſ.
ſand. dell'vna & l'altra ſpecie ℈.iiij.

garo-

garofali
noce moscata } an. ℈.ij.
legno aloe
foglie di betonica ℥.s.
foglie di bacche di mirto } an. ℥.j.s.
rose rosse
grano tintorio ℈.j.

Fatta ne sia poluere, della qual ne sia gettata sopra la commessura coronale la mattina, & sera; essendo però quella parte prima ben fregata con pezza aspera, & grossa.

Della relassatione, & retiratione della vuula.
Cap. XXVIII.

LA rilassatione dell'vuula ricerca modo di viuere contrario all'humor rilassante, le diuersioni non solo con l'aprir la vena (se vi saranno segni d'abondanza di sangue) ma etiandio con le ventose, & con altri modi; ricerca ancora la purgatione secondo la natura dell'humore che scorre.

Finalmente bisogna ritirarsi alli gargarismi repercutienti, esficcanti, & purganti, & mondificanti, li modi delli quali sono descritti nel su-

detto capitolo, pur potrai ualerti di quelle che seguono.

℞ lenti
orzo } an.pug.j.
bacche &
foglie di mirtho } an.pug.s.
balausti ʒ.s.
rose rosse pug.s.
acqua & aceto parte vguali.
bollino alla metà, & vi si aggionga
zucchero rosso, ouero
miel rosato col. ʒ.iij.
sia fatto vn gargarismo. ouero.
secondo Galeno nel libro del comporre i med.loc.

℞ galle verdi nu.xv. spica celthica ʒ.iij.
rose rosse pug.s. nido ouero poluere
di rondini ʒ.ij. sia fatta poluere sottilissima, che sia gettata nell'vuula.
Altri dicono che vna parte di pepe,
& due parte di mirobalano citrino
deuono ridursi in poluere, laqual get
tano dentro, quando la materia è
fredda, ouero alume brusciato, & ridotto in poluere.

Della squinancia nascente da materia calda. Cap. XXIX.

IN questa specie d'angina hauendo prima ordinato un ammolliente clistere, doueraſſi cauar sangue dalla uena della testa nel braccio secondo la quantità della sua pienezza, & prima misurar le forze, & se cosi anche pareratti, potrai aprirla una, due, & più uolte. Poi quello, o il seguente giorno doueraſſi la uena sotto la lingua aprire. bisogna parimente applicar le uētose alla seconda congiuntura del collo per diuertire, il che faraſſi con fregaggioni, fomenti, & con strette legature delle parti estreme.

Il primo giorno dopo cauato sangue doueraſſi ordinare vna medicina nella decottion comune con ℥. j. tamarindi, nella qual diſſoluerai di caſſia ℥. vj. elettuario di sugo roſato ℥. ij. siropo di viole ℥. j. ma se l'infermo non poteſſe pigliar tal beuanda, in sua vece adopra vn cliſtere di decottion comune, nella quale diſſoluerai di caſſia nouamente eſtratta } an. ℥. j.
& di zuchero roſſo ancora }

elettuario di ſugo roſato ʒ.s.
olio di viole ʒ.iij.

Dapoi biſogna accoſtarſi alli locali. Primieramente dunque l'infermo terrà in bocca coſe che ripercuotino, come ſarebbe il decotto d'orzo con ſugo di pomo granato, & ſiropo roſato ouero ſugo di ſolano, con ſiropo roſato, ouer acqua roſa con aceto, ouero diatrag. frigido. ouero.

℞ diamoron ʒ.ij.
ſugo di granati ʒ.j.
acqua di gambidros } an.ʒ.iij.
& piantagine }
ſi faccia gargariſmo. ouero.

℞ galle verdi }
rhoys }
balauſti } an.ʒ j.
melicorio }

Facciaſi decottione in acqua di piantagine fin à lib. j. nellaqual diſſoluerai il diamoron, & vino di granati d'egual portione cioè ʒ.ij. ſiropo di uiole per mitigare il dolore ʒ.ij. & ſi faccia gargariſmo. Alle parti eſteriori poi del collo metterai ſopra lana ſuccida bagnata in oglio di uiole, & camamilla meſcolati ugualmente ouer ſia bagnata tal lana in oglio di gigli, & camamilla. ouero.

℞ olio di giglij } an.ʒ.ij.
di camamilla }

eſipo

esipo
sonza di gallina } an.ʒ.s.
zafferano ϑ.ij.
cera q.b. & sia fatto vn lenimento. Siano ancora fatti sacchetti di milio & sale arrostiti, liquali siano posti sopra la testa. Nell'hora del sõno mescolarai.
siropo rosato
de papauero } an.ʒ.s.
& di ninfea
dandone vn cucchiaró per volta.

Nel secondo giorno poi con quelle cose che ripercuotono mescolarai gli efficanti, discutienti, detergenti, come

℞ galle verdi
balausti } an.ʒ.j.
psidia
lente pug.j.s.
rose rosse pug.j.
sia fatta vna decottione in lib. j. dissolui
diamoron } an.ʒ.j.s.
dianucon
miel ros.col. ʒ.j.
cassia frescamente cauata ʒ.s.

Et à mitigar il dolore mescolarai latte di donna, ouer di asina ʒ.ij. & ne sia fatto vn gargarismo.

Alla parte esterna del collo potrai ualerti ancora de gli ogli di giglio, & camamilla, con lana succida, ouer del linimento descritto.

Nel terzo giorno deuesi ordinar nelli gargarismi, quello che nel secondo giorno s'hà ordinato, ma più gagliardamente deuono discutere, & mondificar, come segue.

℞. balausti ʒ.j.
fichi grassi vj.
dattoli.ij.
semi di lino } an.ʒ.s.
fien greco }
sia fatta decottione. in lib.j. nellaquale
dissolui cassia ʒ.s.
mirra.ʒ.ij.
zafferano.ʒ.s.
latte di donna.ʒ.ij.
sia fatto un gargarismo.

Et alla parte esterna del collo giouarà il seguente empiast.

℞. radici d'althea }
giglij } an.ʒ.iiij.
brionia }
malua }
viole } an.m.j.s.
parietaria }

con

con nido di Rondini, siano cotte pestate, & passate per il criuello aggiongendo assongia di porco, ma senza sale ʒ.iiij. assongia di gallina, d'occa ugualmente cioè ʒ.j.

farina di fiē greco. } an.ʒ.s.
di lino }
leuado forte. ʒ.j.s.
olio di giglio } an.ʒ.ij.
camamilla }

Sia fatto empiastro, che ui sia posto sopra due uolte il giorno. ouero. Pestarai nido di rondini, olio di giglij, di mandole dolci, & in forma d'empiastro l'attaccarai al collo, cioè, lo metterai sopra la parte offesa.

Nel quarto giorno poi.

℞. fichi grassi para. v.
dattoli. ij.
semi di lino & } an.ʒ.j.
di fien greco }

Si faccia decotto in lib.j. & nella colatura dissoluerai poluere di Rondini ʒ.iij.
mirra ʒ.j.s.
ouero in luogo di quella per esser troppo amara, u'aggiongerai tanto di Sarcocolla & zafferano ʒ.s.

miel

miel commune ℥.j.s.
& ne sia fatto vn gargarismo.

Alle parti di fuori giouarà assaissimo l'empiastro ultimamente scritto; ancora passato li quattro giorni, se'l tumor non si sarà già fatto apostema, all'hora la suppuratione douerassi affrettar co'l seguente medicamento.

℞ della decottion sopradetta lib.j. nella quale dissoluerai passule ℥.iij. sterco di occa secco ℥. j. ne sia fatto vn gargarismo. Altri si vagliono d'vn gargarismo d'vna lib. di latte & ℥.j. di cassia in quello disciolta. scambieuolmente poi si gargarizi con osimele, & polueri di radici de irios, percioche queste cose mitigano il dolore, ageuolano lo sputo; lo smaltiscono & maturano. Alla parte di fuori esterna per aiutarla, cuocansi, & bogliono radici di giglij, fichi grassi, & leuado, nel brodo di lumache. ne farai come vna polenta, & la porrai sopra il male.

℞ farina volatica ℥.iij.
farina di semenza di lino
di fien greco } an. ℥.j.
fichi grassi vj.
nido di rondine ℥.j.s.

Sieno

Sieno mescolati con olio di giglio, & fatto empiastro. Et io in questo male in uece di sterco di cane, ò di fanciullo, & poluere di rondini uagliomi della poluere de irios. percioche non ho trouato che in quelli ui sia tanta forza, quanto gli autori confermano.

Quando la marcia è composta & fatta, mi seruo del sopra detto gargarismo alquale aggiongo

finapo & piretro } an. 3. j. s.

Essendo aperta la postema guardar bisogna, che la marcia non scoli, & caschi nelli polmoni, ouer stomaco. soprastando pericolo d'altra indispositione, ma quella s'hà diligentemente dà ributtar fuori della bocca. & à lauarla & nettarla gioua assai il gargarizarsi spesse fiate d'un gargarismo d'acqua mulsa, & altre cose predette dell'infiammatione dell'vuula. In tutto il corso del male per mitigar il dolore giouarà molto il gargarizarsi di latte di donna, ouer di asina, ouer di capra con siropo violato, & poca quantità di zuccaro. Quando il male tanto è importuno, & affligge, che quasi ui soprastà pericolo di soffocatione, alla seconda uertebra del collo deuonsi applicar molte uentose.

Del-

Dell'angina ouero squinancia, ouero scarantia da materia fredda.
Cap. XXX.

ANcor qui in tal occasione il modo del viuere deue esser leggierissimo, & l'Infermo deuesi nodrir con brodetti leggieri & gentili, & parimente giona l'aprir la uena, ancorche non ci siano apparenti segni di pienezza, & ciò hauuto risguardo alla grandezza del male. cosi giona ancora l'usar altre diuersioni. Et se potesse pigliar questa beuanda, pigli questa medicina di decottione comune con stecadi nel quale dissoluerai di catolicon ʒ.s.

elettuario d'indo maggiore dia feni. } an. ʒ.ij.
miel rosato colat. ʒ.s.

Giouarebbe parimente di pilole coccie ℥.j. & queste in uece di beuanda, se potesse ingiottirle. Et perciò bisogna aiutar la deglutione con uentose poste al collo, ouer in uece di quei medicamenti, deuesi metter questo seguente clistero forte.

℞. di tutte l'herbe mollificatiue d'ogni
sorte an.m.j.
del centaurio mi-
nore } an.m.s.
& sambuco
radice di galanga ʒ.s.
fiori di camamilla
meliloto } an.pug.j.
stecados
semoleli pug.s.
sia fatta decottione a lib.j.s.
in col. dissolui di be-
nedetta. } an.ʒ.vj.
hicra piera composta
melanchos ʒ.j.s.
olio di camamilla ʒ.iij.
salgemma ʒ.ij.

Facciasi clistere, poscia bisogna accostarsi alli locali cosi interni come esterni

℞. nel primo giorno noci di
cipresso } an.pug.j.
mastici ʒ.j.
sia fatta decottione in acqua di
miele ad j.lib.nellaqual dissolui } an.ʒ.ij.
dianucum diamoroni.
miele rosato colato ʒ.ij.s.
alume ʒ.ij.

mira

mira } an.℥.s.sia fatto vn gar-
zafferano } garismo.
vi si può sempre aggiungere aceto, & siropo acetoso.

Alla parte esteriore possono usarsi gl'antedetti linimenti d'olio di gigli di camamilla, & simili, nequali deuesi parimente bagnare la lana succida. Nel secondo, terzo, & quarto giorno sia fatto il seguente gargarismo.

℞. passule mondate ℥.j.
fichi grassi par.iij.
seme di lino & } an.℥.s.
fien greco }
Sia fatta una decottione ad una lib.nella quale dissoluerai pi- } an.℥.j.s.
retro & Sinape }
mirra } an.℈.ij.
zafferano }
poluere di rondine ℥. ij.
sia fatto un gargarismo.
Alla parte esterna in tal tempo vi vserai delli nidi di Rondine ℥.iiij.
vnguento dialtea.℥.iiij.
Se la materia parerà che tenda alla suppuratione in tal modo l'aiuterai.
℞. fichi grassi par.iiij.
passule mondate.℥.j.

se-

semenze di lino
di fien greco } an. quart. s.

fia fatta decottione de lib. j. nella quale dissoluerai mucilagine di semi, di lino &
d'altea } an. ℥ s.

poluere di rondine ouero d'ireos ʒ. ij.
& ne sia fatto un gargarismo.

Alla parte esterna applicherai il seguente empiastro.

℞. farina volatile
farina di semi di lino } an. ℥ j. s.
di fien greco

Fichi grassi par. vj. mescolarai con sonza di porco senza sale, & olio di mando le dolci, & ne sia fatto vn'empiastro, ouero unguento di althea, & vi mescolarai empiastro di gallina.

Quando la squinantia sarà nella parte interna non deuesi aspettar la sua suppuratione, ma quanto più diligentemente sia possibile hassi ad aiutar, & auanti l'intiera suppuratione l'absceſſo, & apostema deue aprirsi per lo pericolo imminente della soffocatione. Quando il mal è disperato.

℞ goma di sambucco ʒ. ij.
aristolochia rotonda ʒ. j.

acqua

acqua di caprifoglio ʒ.iiij.
bollino insieme & facciasi vn gargarismo.

Del tumor dell'Adeni, ò glandule. Capitolo. XXXI.

GLi Adeni, ouer glandule del collo, alle uolte ne i putti si gonfiano per la rogna della testa, allequali deonsi applicare medicamenti anodini, & discutienti, ò repercutienti, come l'olio di camamilla, d'aneto, di giglio, di mandole, olio irino, con grasso di gallina, ouero & esipo & lana succida, se però la materia ti pare calida: bisogna ancora vsar l'olio di uiole, noce, mirtino con poca quantita di olio di camamilla, ouero di altro simile. Nell'una & l'altra parte sendo la materia tanto fredda, quanto calda, possiamo mescolar rossi d'uoui, & midolla di gambe di uitello ouer di bue, & molica di pane macerata nel brodo di carne senza sale, & con un poco di zafferano, & cosi uariamente mescolandoli ne farai lenimenti, unguenti, empiastri c'haueranno forza di mitigar il dolore, & discuter, ouer suppurare. Potrai à questi aggiungere il Diachilon minore, & poi il maggiore.

Del

Del Bronchocele cioè della gonfiezza nella canna della gola.
Cap. XXXII.

LE Bronchocele s'è dalla natura non curasi, ma quella che non è naturale difficilissimamente ancora si lieua; al curar della quale il primo scopo è nel modo del viuere, il quale deue esser tale, qual si ha ordinato nel capitolo del Edema, & delle Scroffole: percioche bisogna viuer parchissimamente & guardarsi dalle cose vaporose, & che generano humor grosso, & viscoso, pur è vtile vsar vin buono. lo starsene co'l capo chino nuoce, co'l gridar forte insieme.. l altro scopo si riferisce all'euacuatione, & purgatione. perciò quando vi saranno segni di pienezza, dopo c'hauerai vsato vn'ammolliente clistere aprirai la vena. Poscia prepararai, & disponerai l'humore flemmatico, grosso, & viscoso, come nel capitolo dell' Edemate, & Scroffole s'è detto. ouer.

℞ siropo di ij. rad. ⎫
miel rosato col. ⎬ an. ℥. ij.
osimiele scillitico ⎭

acqua di betonica
finocchio } an. ʒ.iiij.
sambuco

Poluere de pliriarchoticon, ouer diamoſco dolce, ouer diambra, ouer cinamomo ℈. iiij. ſia fatto giulebo chiarificato, & aromatizato per tre fiate, & più volte ſi pigli.

Purgation dell'humore.

℞ turbito gomoſo ℈.iiij.
gengero ℈.j.
elettuario d'indo maggiore ʒ.ij.
zucchero vn poco.

Sia fatto vn boccone, ouer ſia diſtemperato nel vino. ouero.

℞ turbit ʒ.j.s.
zenzero verde condito ʒ.ij.
zuccaro vn poco.
facciaſi vn dattolo. ouero.

℞ agarico troc. in miele roſato col. infuſo, & poſcia ſpremuto, ſe però l'infermo nõ fuſſe facile al vomito ℈.iiij.
turbit ʒ.j.
ſalgema & } gr.vj.
zenzero }
ſiropo roſato ſolutiuo ʒ.j.s.

acque

acque di betonica & di melissa } an. ℥.ij.

Sia fatta beuanda, ouero purgherai con pilole ordinate nel capitolo dell'Edema, & de gli aposlemi flemmatici. l'altro giorno dopò la purgatione pigli ℥.j. di teriaca, ouer di mitridato, ouero d'aurea alessandrina.

A consumar à poco à poco l'humore.

IL terzo scopo è nell'vso della seguente poluere, laqual à poco à poco risolue, & consuma l'humore.

℞ satureia, hisopo, polio montano, puleggio regale, spica di nardo, } an. ℥.ij.
semi d'apio & di petroselino } an. ℥.ij.s.
anesi ℥.ij.
glicerriza ℥.ij.
noce moschiata
garofoli } an. ℥.s.
cinamomi ℥.iij.
peuer longo
mirra eletta } an. ℥.j.s.

Sia fatta poluere sottilissima, della qual pigliasi trè volte alla settimana con vin bianco ad. ℥ j. trè hore innanzi il pasto & questo più presto l'inuerno che l'estate. Et se vuoi aggiongerai vn poco di zucchero per far buon sapore.

Rimedij locali.

Il quarto scopo appartiene alli seguenti locali.

℞ amon. bdelio, galb. } an. ℥ j. s.
disfatti nell'aceto }
pece di naue ℥ ij.
ragia di pino quart. s.

Siano mescolati con le mani vnte con olio sicionio, & ne sia fatto vn'empiastro. Lauda Aetio il bdellio mescolato con miele, & calcina viua mescolata con assogna di porco, sterco di capra liquefatto nell'aceto, lissia molto ben sbattuta co'l miele. Altri cosi fanno.

℞ radici di giglio }
brionia } an. ℥ iij.
cocumero agr. }
fichi non maturi par. vj.
mandole amare ℥ ij.

scilla

scilla ℥.j.s.
colocinti. ℥.s.
bollino in parti vguali d'olio vecchio, & maluasia fin'alla consumation del vino, siano pestati, & passati per tamiso, poi aggiongi
farina di faua } an.℥.ij s.
di orobo }
farina di semenza di lino } an.℥.j.
di fien greco }
midolla di piedi di bue ℥.iij.
olio di noci, ouer di peuere, ouer olio irino q.b. zafferano ℈.j.s. sia fatto empiastro. ouero.
℞ semenza di senapo } an.℥.s.
di vrtica }
ruta seluaggia ℥.ij.
ireos ℥.s.
aceto ℥.j.s.
olio di castoreo, & olio vecchissimo ℥.iiij cera quanto basta, & sia fatto vn'empiastro.

Et se l'affetto non darà luogo alli medicamenti secondo il consiglio di Roggerio, s'hanno da applicar, & vsar due sentoni, acciò che a poco a poco l'humor fuori si scoli, & quel che restarà deuesi adagio, adagio

consumar con medicamenti corrosiui come sarebbe con la polue di asfodelo, & cose simili. Finalmente se non sarà intricata nelle vene arterie, & nerui, co'l taglio deuesi fuori leuare, & cauar insieme con la sua vesichetta, come per lo innanzi detto habbiamo delle glandule, & come da noi già trè, ò quattro volte è stato detto.

Del Fimate. Cap. XXXIII.

IL Fimate con trè sorte di rimedij si rissolue. Il primo è il viuer parco, & rinfrescatiuo. Il secondo è il cauar sangue. Il terzo consiste ne i medicamenti locali, liquali bisogna che rissoluino, ouero che faccino suppuratione, atteso che questo tumore facilmente suppura per opinione d'Oribasio. Cuoconsi nel vino le radici d'althea, l'atriplice, & parietaria, capiluenere: & cosi s'applichino, ouero l'amoniaco intiero co'l miele, ouero i lupini amari, & la propoli con l'aceto s'intingono, ò sia la radice di cocumero seluaggio, & pigliansi con terebintho le cortecie delle radici di capari, ò il nitro con leuato, & fichi: ò pure prepararemo

il se-

il seguente per discutere.

℞ amon. } an.℥.j.s.
bdel. }
ladano puro } an.℥.j.
therebinto }
propoli, & olio vecchio quanto basta, vn poco d'aceto; se à questo modo non si potrà rissoluere, s'hà da vsare il seguente per discuter & suppurare.

℞ radici di capari ℥.j.s.
fichi grassi par.s.
farina di lupini ℥.ij.
leuado forte ℥.s.

Siano cotti in aceto, & olio di giglio, ouer mandole dolci, alla consumation dell'aceto. siano trapassati per vn criuello aggiungendoui nitro ℥.iij. s'aggiongerai cipolle più suppurerà; Essendo poi aperta la postema deuesi poi mondificare come l'altre vlcere.

Dell'Antidoto, & antiguardia della peste. Cap. XXXIIII.

Consistendo l'officio del medico prima nel prohibire gl'imminenti mali, & poi nel

leuar i presenti, perciò parmi, ch'io prima debba ragionar in che maniera habbiamo à guardarsi dalla peste, acciò questa non ci affliga, & poscia trattarò del curarla, lequali cose da mè saranno, con quella maggiore breuità, che sarà possibile, trattate. Ma s'alcuno desiderasse veder più cose in questo soggetto, diligentemente legga il libretto di Raymondo Vinario, dè peste, mandato in luce per opera di Giacomo Delecampio huomo dottissimo. Ci guardaremo dunque dalla peste in quattro modi. Primo è nella mutation dell'aere, ouer nel purificarlo da i vapori infetti, & corrotti. Il secondo consiste nella purgatione de gli humori del corpo. Il terzo nella confirmatione, & fortificatione del cuore. Il quarto aspettasi allo schiffar ogni sorte di Putrefattione.

Preparation dell'aere.

PEr venir al primo: Non dobbiamo giudicar alcuna cosa esser più salutifera quanto il fuggir l'aere infetto, & corrotto, acciò che non respiriamo nell'aere putrido, & pestilente, il quale gli spiriti, & gli humori insieme ammorba e guasta. Et se per auuentura non sarà concesso di fuggirlo, ne in casa cõtinuamente di morare per li negocij, ne star altroue ritirat i.

giudico

giudico io che almeno non debbesi andar in luoghi publichi, se prima non hauerai preso alcun gagliardo antidoto. Nelle case douerassi accender vn buon fuoco di legne secche & odorifere, come sono il ginepro, il lauro, il mirto, & di sarmenti di vite, rosmarino, lauanda, & simili, ancora ne farai profumi di saluia, rosmarino, lauanda, absinthio, sambuco, betonica, origano, bacche di ginepro, & lauro, finalmente d'incenso. I più ricchi poi apparecchiaranno i fuoghi con gallina, & alepta moscate, garofani, & simile cose odorifere. Quelle cose che habbiamo noi dette sono più à proposito nell'inuerno, & nell'aer nubiloso, piouoso, & alterato. Nell'estate poi s'hanno à bagnar le case con osicrato, acqua di rose, & s'ha da sparger per casa fiori di rose, viole, ninfea, foglie di vigna, mirtho, salice, codogni, di canne, di gionco. Finalmente s'hanno da far profumi di rose, di canso. sandalo, di bacche, & foglie di mirtho, & fiori di ninfea, à quali potrano ancora aggiongersi ambra, muschio, xilo aloe, incenso, laudano, massime poi la scorza di cedro è buona in qualuonque modo si prepari.

Prepa-

Preparatione, & purgatione de gli humori.

IL secondo modo di preseruarsi dalla peste, consiste nell'euacuare, & purgar gli humori; stimo che in vn corpo pieno d'humori giouarà il salasso: la purgatione poi quando alcun de i quattro humori frà gli altri molto abbonderà, & massime ne i collerici la purgatione spesso faraßi, & cõmodamente certo, con le pilole comuni che riceuono aloe ʒ.s. mirra ʒ j. zafferano ʒ. j. & si fanno, con siropo di bugolosa. l'aloe purga: la mirra tien lontana la putredine, finalmente il zafferanò conserua le forze, & facultà del corpo. Primieramente dunque se tù vuoi preparar gli humori giouarà il siropo acetoso semplice, & composto, il siropo di limoni, di acetosità di citro, ossisacca. di bugolosa, di endiuia, capiluenere, bisantino, & di fumaria, delli quali i primi rimouono la putredine, gli vltimi aprono, & dilatano gli humori, & meati. Gioueranno parimente le acque d'acetosa, d'endiuia, scabiosa, bugolosa, capiluenere, & simili. Ouero prepararai vna decottione per la colera, & per lo flemma di radici di rusco, di gramigna, d'asparagi, di tunico (qual dicono esser vn'altra specie di betonica)

nica) acetosa, lupoli, fumaria, hisopo, melissa, scabiosa, agrimonia, boragine, bugolosa, endiuia, cicorea, capil comuni de i quattro semi freddi maggiori, semi d'anesi, di susini, di passule, orzo, glicirreza. Potrai aggiunger ancora alcuno delli siropi suddetti con poluere cordiali con cinamomo, diamusco triasant. poi purgherai co'l decotto di capiluenere. fiori communi, thamar mirab citrini sena: Nel decotto dissoluerai cassia, manna, rabarbaro: l'electuario di succo di rose troppo agita gli humori per causa della scamonea. Se'l flemma ouer l'humor malenconico hauesse à prepararsi, & purgar più tosto che la colera, deuesi ricorrer al capitolo dell'Edema, Scirro, & Cancro trattati nel passato metodo: con tutto ciò sempre deuesi fuggire l'vso de i medicamenti assai potenti, & di quelli che troppo gli humori agitano nel prepararli, ouero purgarli, & continuamente s'hanno à mescolarui quelle cose, lequali sono inimicissime alla putredine de gli humori.

A confirmar, & confortar il cuore.

APpresentasi hormai il terzo scopo di preseruarci dalla peste co'l confortarsi cuore.

re. Ciò farassi parte con medicamenti presi per bocca, come di fuori applicati. Tra li semplici gioua l'oro puro, & l'argento, le margharite, zafiro, smeraldo, iacinto, bolo armeno, terra sigillata, ambra, mosco, canfora, xylo aloe, cortezze di cedro, & la sua semenza, la radice di tormentilla, dittamo, gentiana, betonica, endiuia, scabiosa, melissa, boragine, bugolosa, lupoli, fumaria, cassia lignea, mirobalano citrino condito, osso di cuor di ceruo, & altre cose, delle quali possonsi preparar profumi, epitime, & beuande cordiali, opiate, & elettuarij. Trà li compositi poi grandissimamente giouano le pilole comuni di sopra scritte, teriaca vecchia, diateseron, mitridato, l'elettuario d'vouo dell'Imperator Massimiliano, elettuario di bolo, poluere di gemma, poluere bezeartico, diamargariton, & simili. lodasi la confettione del liberante, la cui descrittione è questa.

℞ radici di tormentil.
seme di acetosa
endiuia, cedri
coriandoli preparati } an. ℥.j.s.
sandali di tutte le sorti an. ʒ.j.
bolarmeno
terra sigillata } an. ℥.s.

margha-

margharite
coralli d'ambedue le ſpecie
ſuccino
limadura d'auorio
ſpodio
oſſo di cuor di ceruo
ben d'ambedue le ſpecie
doronico
cardamo
macis
legno aloe
ſmeraldo
granata
ſeda cruda
canfora
muſchio
ambra
cinamomo
zafferano
zedoaria
caſſia legnea
zucchero candido
penetti

an.ʒ.s.
an.gr.iiij.
an.ʒ.s.
an.ʒ.iij.

zucchero diſfatto in acqua roſata quanto baſta & ne ſia fatta confettione.

L'elet-

L'elettuario d'vouo fassi in questa maniera, il bianco del vouo cauasi fuori per la parte del vouo più acuta, il vouo si riempie di zafferano: poi circondasi tutto con polenta, & cuocesi sotto le ceneri, & vi si lascia fino che possa ridursi in poluere, poi à tal poluere aggiungonsi le cose seguenti.

Radice di torment.
radice di morso di abolo
angelica
pimpinella
dittamo
zedoaria
} an. ʒ ij.
teriaca vecchia ℥.iij.

Lauasi in acqua di scabiosa, ouero di rose, si mescolano la poluere del vouo, & le cose predette, & di tal mistura ogni giorno la mattina se ne pigliera ʒ.j. ouero ℈.ij.

Altro elettuario ottimo.

℞ bolo armeno
dittamo
pimpinella
} an. ℥.s.

mirra

mirra
zedoaria } an.ʒ.s.
terra sigillata ʒ.x.
torment ʒ vj.
semi di cedro ʒ.ij.
perle non ancora forate
smeraldi } an.ʒ.iij.
canfora ʒ.j.
zafferano ʒ.s.
teriaca dilciolta in vino & destillata per bozza ʒ.j. siropi d'acetosità di cedro quanto basti, sia fatto elettuario del quale ne sia dato ogni mattina tanto come vna castagna, & acqua di melissa. Possiamo nell'estate vsar la teriaca di trè anni presa con acqua d'acetosa, ma nell'inuerno piglierassi più vecchia co'l vino. Il medesmo vso è del Mitridato. Giouano ancora le conserue di rose, & acetosa Deuonsi parimente preparare conserue della radice di tapso barbato, di tormentilla, non solo per preseruatione ma etiamdio per la curatione. Ma fra le cose, che facilmente si preparano, si può ogni giorno masticar la verbena, & ingiotter il suo sugo, ouer pigliarlo con brodo di carne, ò

con

con vino. Ancora il seguente electtuario marauigliosamente gioua à guardarci dal male, ilqual è composto di noci.

℞ noci comuni xv.
& fichi grassi xv.
radici d'aristolochia dell'vna & l'altra specie vgualmente ʒ.j.s.
tormentilla
dittamo bianco & an. ʒ.ij.s.
pimpinella
foglie di absinthio
ruta & m.j.
scabiosa
asar
bacche di alloro ʒ.ij.s.
corteccie di cedro
galanga & ann. ʒ.j.
macis
fiori di boragine pugni ij.
osso di cuor di ceruo
bolarmeno & an. ʒ.j.
mirra

Con lib.ij. di miele despumato siano mescolati & di tal mistura ogni mattina ne sia data la quantita d'vna faua lupina.

Che

Che cosa debbano far quelli, che vanno à veder gli appestati.

MA quelli, il cui carico è di visitar gli Infermi, Inanzi che uadino nell'aere corrotto, & infetto, piglino un poco di pane in sugo di limone, ouer di naranzi, ouer di pomo granato garbo imbeuerato, ouer teriaca, ò scorza di cedro, ò di limoni, ouer mastichino zedoaria, angelica, pimpinella, pentafilon, ouero piglino alcuno di quelli antidoti cordiali da noi di sopra ordinati, ò in bocca una delle seguenti pilole.

℞ scorzo di cedro
zedoaria } an. ℈ j.
pimpinella ℈.ij.
bolarmino preparato ʒ.s.
mastici ʒ.j.
alipta mosc.
gallia mosc. } an. ʒ.s.

Facciasi pilole con mucilagine di goma di draganti estratta in acqua di bugolosa, & vn tantino di aceto, al numero de xij per ogni dramma, delle quali ne tenghi vna in bocca. Ancora giouarà alquanto vna balla odorifera spesse fiate odorata fatta in tempo d'estate à questo modo.

ATENEO VENETO VENEZIA

℞ corteccia di cedro
calamo aromat. an. ℈.j.
legno d'aloe altretanto
ſandali di tutte le ſpecie an. ℥.j.
ladano
maſtici an. ℥.s.
fiori di camamilla ℈.ij.
roſe roſſe ℥.iij.
canfora ℈.ij.
ſia fatta vna balla con mucilagine di goma, di draganti eſtratta in acqua roſa.

Nell'Inuerno poi facciaſi in queſta guiſa.

℞ ſtorace
calamita
ladano
garoffani
cinamomo an. ℥.j.
macis
alipta moſc.
gallia moſc.
muſchio
ambra an. gr. iiij.

di queſti ne ſia fatta vna balla da portar'in mano & odorarla.

Il quarto ſcoppo di ſchifar la peſte conſiſte

in questo che noi impediamo, & raffreniamo ogni putrefattione, il che credo si farà, se così ordineremo l'uso delle sei cose non naturali, che più tosto pieghino al freddo, & secco, che il corpo sia uuoto di escrementi, senza ostruttioni, & benissimo transpirante. Per tanto nel mangiar & bere deuesi osseruar la mediocrità, schifar l'ebrieta, & satietà; li cibi siano facili à digerirsi, & non sottoposti alla corrottione; quali si condischino con sughi acetosi, come sarebbe di cedri, di limoni, pomo granato, naranzi, agresta, sugo d'acetosa, ouero aceto: bisogna astenersi dalli frutti se non sono acetosi, & garbi: il vino sia tenue debile, & adacquato, deuonsi fuggir li essercitij violenti, & riscaldanti si dell'animo come del corpo, il ventre sia lubrico, li bagni, & l'vso di Venere ismoderato si fugga, & tralasci. Alcuni nel primo giorno pigliano cinque delle seguenti pilole, il secondo trè, il terzo giorno vna, nel quarto giorno ʒ j. di teriaca, & poscia beuono vn poco di vino, nel quinto giorno pigliano dell'electuario cordiale, nel sesto giorno vsano vna delle seguenti cirelle. Di nuouo nel settimo giorno pigliano delle medesme pilole, & successiuamente seguono il medesimo ordine.

R gengero bianco, & raso infuso in parti vguali di acqua di rose, di bugo-

losa, di scabiosa ℈.iiij. bollino al consumar della terza parte, nell'espressione poi siano macerate di agarico troc. ʒ. iij. & quando sarà spremuta fuori aggiongerai aloe due volte lauato in acqua acetosa ʒ.j scorzo di mirabolano citrino, & chebulo, & rhabarbaro ottimo d'ogn'vno ℈.ij.

radice di dittamo
tormentilla tunica } an. ℈.j.

mirra lauata in acqua d'acetosa ʒ.s.
zafferano ʒ.j.s.

muschio
canfora } an gr.ij.

siropo acetoso q.b. ne siano fatte pile le v. per dramma.

℞ teriacha vecchia ʒ.j vsisi come s'è detto

℞ radici di gentiana
tormentilla
dettamo } an. ℈.j.

seme d'acetosa
cedro } an. ʒ.j.

sandali di tutte le specie an. ℈.ss.

bolarmino preparato
poluere di bezeraico } an. ʒ.s.

cinamomo ℈.j.
osso di cuor di ceruo ℈.s.

marghe-

margherite
zafiro
ſmeraldo
giacinti } an. ℈.j.
conſerue d'acetoſa
bugoloſa } an. ʒ vj.
ſiropi di limone & di conſerua & ſcorzo di cedro } an. q.b.
ſia fatto vn'elettuario per li ricchi, Per li poueri poi.

℞. teriaca vecchia ʒ ij.
conſerua di bugoloſa
acetoſa
poluere eletta di bolo
& bezeraico } an. ʒ.s
aurea aleſſandrina ℥.j.
facciaſi elettuario.

℞ poluere bezaraico
poluere eletta di bolo
diamargarit. freddo &
di gemme } an. ℈.ij.
diapenid. ſenza aromati ℥.j.
conſerue d acetoſa
bugoloſa
roſe } an. ℥.iij.
zucchero quanto baſta diſciolto in acqua di ſcab. ſia fatto vn'elettuario. in cillele, ouero tauolette di

peso ʒ. ij. & se ne serua come di sopra è stato detto.

Della Febre Pestilentiale.
Cap. XXXV.

LA curatione della febre pestilentiale prima ricerca vn viuer parco, tenue, & freddo: & s'hanno à fuggirsi i cibi, che facilmente corromponsi, & difficili à digerirsi, ma le cose acetose lodansi, i brodi & i cibi si deuono condire con sughi di acetosa, agresta, limoni, pomi granati, naranzi, aceto, & simili. Di continuo tenga in bocca, & mastichi radice di angelica, ouero tormentilla, o pentafillo, ouero scorzo di naranze, ouero di limoni. Nel principio si guardi dal sonno quanto sia possibile, accio che il veneno più facilmente non arriui al cuore.

Secondariamente ricerca l'euacuatione, laquale faràssi, cō l'aprir la vena, se già le forze lo permetteranno, & questo solamente nel principio, perche questa febre è solita ad esser tanto crudele, che presto distrugge le forze. Nel principio ancora giouarà il uomito, & altre diuersioni simili, hauutone però risguardo al luogo, ou'è il tumore pestilente. Terzo dop-

pò

pò cauato il sangue s'hanno à prouocare i sudori co'l seguente decotto.

℞ cardo benedetto ℥.ij.
verbena & scabiosa an. m.j.
foglie di saluia ⎫
ruta & ⎬ an. m.j.s.
calendula ⎭

Siano imbeuerate in vin bianco, & destillate, & di quell'acqua ne siano date ℥.ij. nel principio del male per prouocar il sudore, ouer sia dato ℥.j.s. d'acqua chelidonia, ouero ℥.iij. de trifera persica, ouero di saracena al medesimo effetto. Quarto gli humori hanno à purgarsi piaceuolmente & senza loro gran perturbatione in questo modo.

℞ mirabolano Citrino ⎫
& chebulo ⎬ an. ℥.ij.
tamarindo ⎫
sebesten ⎭ an. ℥.iij.

Sia fatta decottione in acqua di bugolosa, ouero scabiosa, aggiongi alla colatura di siropo rosato solutiuo ℥.j. & ne sia fatto beuanda; si può aggionger cassia, & rhab. come nel capitolo passato. Quinto il cuor s'hà à confirmar & confortar con cose pre-

se per bocca, & esteriormente applicate, per lo che doppo fatta l'euacuatione ouer tratto sangue, ò prouocato il vomito, o dato il medicamento che muoue il corpo, tostamente doueranno dargli le beuande cordiali: & l'Epiteme di cui dicemmo nel capitolo del carbonchio, hanno ad applicarsi alla regione del cuore. Grandissimamente poi lodasi la confettione Alchermes, se però il corpo non è troppo lubrico, o la pietra lazuli, che si riceue in tal cõpositione, sarà noue volte lauata, acciòche perda la forza del purgare. Alle beuande poi cordiali s'aggionge ℥.j. di siropo violato, ouer ninfea, ouer papauero per prouocar il sonno dopò il principio del male: a i brodi ancora per confortar vi si può aggionger alcune cose, come a i brodi dei poueri, polueri di corallo, di osso di cuor di ceruo, porcellane, acetosa, agresta, foglie di tapso barbato (se però il ventre non è serrato & chiuso) foglie di bugolosa, boragine, & scabiosa. Per li ricchi poi.

℞ foglie di verbena
scabiosa
acetosa ℥ an.m.j.
scordio
bugolosa
grani di cedro ouer naranzi ℥.j.
corteccia di cedro ℥.ß.
rose rosse pug.j.

Sia fatta decottione in brodo di pollo à lib.ij. allaquale aggiongerai polue re di corno di ceruo, coralli dell'vno & l'altro, Been d'ambedue le specie, radici di pentafili di tutti an.℥.j. poluere diamarg. ℥ an.ʒ ij. di gemme ℥ poluere di bezoartico ʒ.j. sugo di aranzi ouero agresto ℥.ij. aceto ℥.j. fogli di oro iiij.

Tutte queste cose siano distillate in vn uaso, ouer bollino per un'hora, & di quel decotto ne beua due ouer trè gucchiari con li suoi brodi. Sesto deuesi ancora fortificar lo stomaco, perciochè spesse fiate è trauagliato dal uomito, per lo che spesso ne segue sueuimento d'animo, ouer qualche altro accidente del cuore, ouer non possono ritener i cibi, & le beuande cordiali: Per tanto la parte di sopra dello stomaco deuesi on-

gere

gere co'l seguente vnguento.

℞ oglio di rose
mirto
cedri } ℥ an.℥.ij.
oglio nardino ℥.s.

Ongasi la regione dello stomaco, ouer vsa l'olio rosato & aceto. Al sueni-mento dell'animo, & alla palpitatione del cuore s'hanno spesse fiate à pigliare beuande cordiali: l'Epithima di notte & di giorno quattro, o cinque volte hanno ad applicarsegli: Settimo deuesi ouuiare alla sete con la decottione d'orzo, con siropi di limoni, d'acetosa di cedri, acetosa semplice, ossisach. ouero.

℞ acqua rosa quar.j.
acque d'acetosa
bugolosa
ninfea } an quar.s.
acque de scabios.
verbena } ℥ an.℥ j.
aceto bianco ℥.s.

Zuccaro q. b. sia fatto giulebo aromat. di sandelo bianco & se ne seruirà fino c'hauerà sete.

Locali

Locali del tumor pestilente.

OTtauo bisogna hauer risguardo al tumor che nascer suole sotto all'inguinaglie ouer in altro ementorio. Queste deuonsi fomentar con decottione di radici di gigli, altea, malua, camamilla, aneto, capiluenere. E aggiongeremo poi farina di formento, butiro, & oglio per far vn'empiastro. Et se poi haueressi ad aiutar la natura nel scacciar la materia venenata tirando alle parti ignobili, & esterne, massime se la natura da se stessa non è basteuole à scacciarla; con tutto ciò bisogna guardarsi dalle cose che violentemente tirano, perche accrescono grandemente i dolori, & le febre, & indeboliscono le forze, & all'hora non bisogna prouocar il uomito, ne dar medicamenti purganti catartici acciochè dentro non richiamiamo quelli humori uenenati, che la natura da se stessa caccia fuori, mà bisogna perseuerar nell'Epitheme, & beuande cordiali, & moderatamente attrahere, perciò che per mio giudicio non dobbiamo seruirsi di uentose se non nelle parti uicine al tumore, ma più presto à questo una gallina si deue applicare, laquale co'l sfintere del suo ano tiri à se senza troppo graue dolore, ouer commouimento de gli humori, ouer altro animale, ui s'applichi,

plichi, ouero per sette giorni appongaui stoppe bagnate nella decottione di sopra descritta.

Altri frà questo mezo tempo ongono d'oglio di ficionio, alcuni si seruono dell'hisopo, & altri prendono

amoniac.]
bdelio] an.ʒ.j.
galbano]

poluere d'iride fiorentino ʒ.s.
oglio di ficionio ouero di giglio q.b.

altri diachilon ireato, altri pigliano il diachilon magno, altri poi tal cosa biasimano, perche non lasci vscir fuori il veneno. In oltre essendo l'humor maligno, & non cedendo alli rimedij discutienti, con fretta bisogna ricorrer alle cose suppuranti. Dunque la cepolla cotta nelle ceneri, & i fichi elissati con leuado, & butiro si mescolano per far vn'vnguento.

ouero.

℞ radici di giglio ʒ.ij.
malua]
bismal] an.m.j.
viole]

farina di semenza di lino, farina d'orzo & farina di formento tanto d'vno come dell'altro ʒ.j.

fichi

fichi par.ij.
fiori di camamilla & di viole } an.pug.j.
fiori di sambucco pug.j.

Sia fatta decottione, & passata per lo criuello, aggiongi assugna di porco, di gallina, ouer di vitello tanto d'vno come dell'altro ʒ.j s.

olio di mandole dolci
ouer di giglio
di viole } an.ʒ.iij.

zafferano ʒ.s.

Sia poi fatto vn'empiastro, alqual potrai aggiunger vna cipolla cotta sotto le ceneri, & innanzi che tù vi metta l'empiastro fomentarai il luogo in dispoſto con la decottione di cose di tal sorte. Quando la marcia sarà fatta, bisogna subito aprir la postema, & nettar la piaga. Se soprauerranno carbonchi (come suol auuenire) bisognerà à quelli prouedere come auanti è stato ordinato nel capitolo del carbonchio.

Delli Buboni, ouer gonfiezze, chè nascono, ma non pestilenti.
Cap. XXXVI.

ALle volte nascono ne gli emontorij, & glandule alcuni tumori stucicandosi la natura, ouer in altro modo, secondo che le parti principali scaccian gli scrimenti, nella cui curatione non sì curiamo d'aprir la vena, ne dar medicamenti per bocca, ne meno ripercuoter l'humore, per non interrompere & fermare il moto della materia, anzi che alle volte lo prouochiamo, & tiriamo à noi. principalissimamente poi ricorriamo à gli anodini mitiganfi il dolore, alli confortatiui, discutienti; finalmente alli supporanti.

Alcuni si seruono d'olio rosato.
camamilla
aneto
esipo
grasso di gallina

Delli quali con cera potrai apparecchiare vnguento. ad altri piace l'olio rosato co'l sale per mitigar il dolore, il che nel principio non è lodato da Guido. Per discuoter la materia lo-

dasi

daſi il diachilon con ogni ſorte di gome.

ouero.

℞ camamilla, meliloto } ana pug. j.
farina di ſemenze di lino & di fien greco } ana ℥ j.
ammoniaco ℥ vj.
con oglio di camamilla, facciaſi vno empiaſtro.

Quei tumori, che naſcono ſotto l'aſſella ouer Buboni, più ſpeſſo s'appoſtemano, & conuertonſi in marcia, eſſendo la materia calda, & in luogo caldo. Alle volte ancora ſotto l'aſſelle naſcono gonfiezze di materia frigida, laquale da gli Arabi è chiamata fugilla, nel curare laquale, oltre il modo del viuere, & oltre il tener lubrico il corpo, ſi come è ſtato d'eſſi ordinato nel Capitolo delle ſcroffole, poſſiamo ancora vſarui l'empiaſtro di cenere di lumaghe, con miele, & graſſo ſecondo il parer d'Archigene, alqual poſſiamo aggiunger ancora il terebinto, ouer apparecchiar l'empiaſtro di miele, & di termentina.

Taluolta naſcono i buboni per lo dolore delle parti eſtreme. per la cura de quali giouarà nel principio tagliar la vena, e lubricar il uentre.

Della gonfiezza venuta dal taglio della vena. Cap. XXXVII.

CVreraſſi (ciò permettendoci le forzè) ſe aprirai la vena dell'altro braccio, ſopra la gonfiezza vi metterai chiara d'vouo con olio roſato, & vi aggiungerai ſe vuoi bolarmeno, ancora gioua il fomento di coſe rinfreſcatiue, l'empiaſtro di ceruſa, olio di lombrici, & poi quelle coſe, che piu gagliardamente ſcacciano, ò riſſoluono.

Della gotta delle mani naſcente da flemma. Cap. XXXVIII.

MEdicaremo queſto male prima con la regola del viuere calda & ſecca, aſtenendoſi da frutti crudi, herbe, legumi, latte, caſcio, peſci, ſaluo che ſaſſatili, cotti nel vino, ouer arroſtiti, finalmente da tutte le coſe flemmatiche. Secondariamente l'humor deueſi preparare & purgare come è ſtato detto nelli Capitoli dell'Edema, & delle Scroffole, come parimente

parimente faranoſi le diuerſioni con le fregaggioni, ventoſe, & legature delle parti oppoſte.

Dopò la purgatione di tutto il corpo s'ha ad ordinare il decotto di legno ſanto fatto nel vino & acqua, ſecondo la complesſione & habito del corpo, & ſecondo la natura del male.

Terzo medicheremo con locali che aſtringono, tagliano, & riſſoluino, perciò faraſſi vna liſſia di cenere di quercia, di fichi, di ſarmenti, di corteccie di faua, nella qual cuocerai dentro radici d'Ebulo ℥.ij s. di cauolo roſſo m.iij. lupini, & fien greco tanto dell'vno come dell'altro pugilli.iij fiori di ſambucco & ſtecade an.pug.ij.

alume
ſolfere an.℥.ij.
ſale ℥.iiij.
aceto ʒ.v.

Della qual decottione ſia fomentata la mano, & ſia fatto della maſſa vn' Empiaſtro, & con vna faſcia bagnata in tal decottione ſia legata attorno attorno. la limatura ancora del corno di Ceruo longamente ſi cuoce in vin bianco, & di tal decottione, con la

limatura fomentansi le mani. Quando l'humor già sarà rissolto, l'alume, l'acacia, l'hipocisti si disfanno nell'aceto, & di quello le mani sono fomentate per ingagliardirle e confortarle, accioche vn altra volta non piglino l'humore in quelle corrente.

Delli Panarici, & Paronichio.
Cap. XXXIX.

IN *questa maniera d'humori, la stessa regola del viuere, il cauar sangue, & la purgatione, che sono state ordinate nell'infiammatione, qui conuengono. Trà i medicamenti locali deonsi nel principio mescolar i repercutienti con quelli che il dolor mitigano: de quali sono le seguenti formule,*

℞ sugo di porcellana
solano
piantagine
ouer crassula
ombelico d'Ven. } ana ℥.ij.

Mucilagine di seme di psillio estratta con sughi ℥.ij. bolo armeno ℈.ij. galle ℥.s. canfora ℈ j. olio rosato ℥ iij. tutte queste cose si mescolino, & siano applicate.

Gioua

Gioua ancora nel principio l'olio di rose, di mirto, con olio di gigli, ouer l'vnguento bianco, con canfora, & l'vnguento populeo con portione vguale si mescolano, perciò che quella mistura modestamente ripercuote, raffrena il calore, & suppura il tumore caldo: ouero il iusquiamo cotto con assugna, & mucilagine di psillo, & di malua, si mescola, & s'applica: ouero tali cose siano mescolate con vnguento bianco in cui entra la canfora, & il populeo. Alle volte nel grandissimo dolore mescoliamo qualche poco d'opio, secondo il parer d'Auicena con latte, & zafferano ouer olio rosato ℥ j opio, & iusquiamo tanto dell'vno come dell'altro ℈. j. apio ℈ s. vn rosso d'vouo: siano mescolati insieme. Io però hò prouato il bianco del vouo con olio violato più efficacemente mitigar il dolore, che quel medicamento stupefaciente, anzi ch'io giudico niuna cosa astringente douersi adoperare, & porre sopra la parte offesa, ma solo à i luoghi vicini, perche gli astringenti spingendo, & ingrossando l'humore,

fomentano, & accrescono il dolore, & apportano pericolo all'osso, mà bisogna più presto seruirsi di cose che discuotono, suppurino, & mediocremente fortifichino, & confortino. Dunque con vin caldo lauerai, & fomentarai, & poi ongerai con olio rosato.

Al suppurar, & mitigar il seguente, è ottimo.

℞. Zucchero rosso ℥.s. assongia di galli na. ℥.ij. vn rosso d'uouo, vn poco di butiro fresco, sia fatto vnguento in vn mortaro senza fuoco, ouero mescolarai, & poi vsarai mucilagine di psilio, grasso di porco, butir fresco, rossi d'uoui, farina di lino, & di fiē greco.

Quando sarà aperta la postema bisognarà nettarla con miele, terebinto, & farina d'orzo, & vnguento apostolorum, se cosi pareratti che stia bene, ouero con la poluere di Mercurio se farà bisogno, poi il presente incarnatiuo che segue giouarà molto.

℞ aloe ℥.iij.
mirra. }
incenso. } an. ℥.j.
sarcocolla. }

Terebinto

Terebinto ℥.v. Miel rossato col. ℥.ij. Meschia ogni cosa, se poi auuerrà corruttion, ò, tarlo nell'osso, bisogna farui vn cauterio, & poi oprar, che l'escara via ne cada, & ciò farassi con medicamẽti, che si diranno nel c. dell'vlcera, con la corruttione dell'osso.

Della gonfiezza delle tette, ò Mamelle. Cap. XL.

L'Infiammation delle mamelle cureraſſi col uiuer freddo, & moderato, con l'aprir la uena nel braccio del medesmo loco, cõ la purgatione com'è stato detto nel cap. dell'Infiãmatione, e co'l prouocare i mestrui, se saranno ritenuti, finalmente bisogna uenir a i locali. Quelle cose poi che repercutienti chiamansi, à niun modo quiui nel principio conuengonsi, ne giouano, percioche impedirebbono la perspiratione, o eßalatione, et cacciarebbono la materia al cuore, ma basterãno olio rosato et chiara d'uouo, e sugo di piãtagine, ouer ossirodino caldo, ouer sugo d'endiuia cõ l'aceto: ouer foglie di solano, meliloto, et farina di faue cõ ossimiele, et olio di mãdole dolci, sarãno bolliti ĩ modo d'ĩpiastro, ouer applicherai le foglie di Iusqamo cõ olio rosato, et puoi aggiũger farina

d'orzo & vino: nell'accrescimento poi, & stato del male giouano le cose discutienti.

℞ foglie di malua } an.m.j.
viole }
orzo pug.s.
fiori di camamilla } an.pug.j.
meliloto }

Sia fatta vna decottione, con laquale la mamella sia fomentata: poi piglia butir fresco ℥.iij. olio di viole ℥.ij. & il luoco offeso ne sia onto. Ancora il grasso di gallina, & d'anetra gioua con la farina di faua. Al suppurar gioua l'empiastro d'Auicena.

℞ molica di pane quart.j.
farina di faua quart.s.
farina di fien greco ℥.j.
radice d'althea quart.s.
rossi d'vouo iij.
mirra & } an.℥.j.
assa fetida }
zaferano ℈.j.
ouero.

℞ radici d'althea ℥.iiij.
malua } an.m.j.
viole }
farina di formento } an.℥.j.
orzo }

Facciasi

Facciasi decottione, siano pestate, & passate per vn tamiso: dipoi aggiongerai butiro fresco ℥.iij. grasso di porco ℥ij. due rossi d'vouo & ne fia fatto vn'empiastro.

Doueràssi poi aprir la postema nel luogo più basso, guardando di non tagliar alcuna vena, acciochè la mamella non resti priua di far latte, bisognerà poi nettarla con miele, & trementina, mirra, sarcocolla, & simili.

Quando la gonfiezza sarà d'humor freddo, hauendo ordinato la regola del viuere, et la purgatione com'è stato ordinato nel metodo vniuersale delle gonfiezze fredde. Ne i locali in tutto il corso del male giouano l'olio di spica, di giglio, di camamilla, d'aneto, di mandole, grasso di gallina con cera, & lana succida.

Del congelarsi del latte.
Cap. XLI.

SVbito dopo il parto, quando la donna non e da per se stessa per nutrir, & allattar il figliuolo, acciò il latte non corra alle mamelle, & in quelle se ne vada crescendo, bisogna porre le ventose al pettenecchio, nei confini de' moscoli retti dell'Epigastrio, ouer all'vno & l'altro in-

guine, alle mamelle poi usarai le cose seguenti.

℞ acqua di gigli. } an. ʒ.iij.
& menta }
acqua di chelidonia ʒ.j.
acqua rosata } an. ʒ.vj.
ninfea }

Mescola, & spesse volte laua le mamelle, & mettile sopra panni in quest'acqua lauati. Apporrai alla mamella cera nuoua à guisa d'vn cerotto rotondo pertugiato nel suo mezo per respetto della papilla, ouero quella cera nuoua prima disfarai in olio violato, & poi farai quel capitello di cera, & ve lo porrai sopra. La seguente poluere ancora conferisse & gioua per leuar il latte.

℞ semi di fenochio ʒ.j. Anesi ʒ.s.
apio }
petrosello } an. ʒ.j.
agnocasto }
coralli rossi }
corno di Ceruo abrusciato } an. ʒ.ij.

Di Zucchero doppio peso, facciasi poluere, della quale ne prenda la mattina, & anco la sera vn gucchiaro: Se le mamelle si gonfiano vsa le seguente cose.

℞ on-

℞ onguento roſato &
ceroto. } an.℥.j.
ſaldalo
olio roſato & di } an.℥.ij.
camomilla

Meſcolarai ogni coſa, & onganſi le parti vicine, & freghinſi le mani con ſaluia & menta. Della ſaluia ancora, menta, & virga paſtoris ne ſia fatta poluere, della qual vſi nei brodi. Ancora ſi può far decottione di cicla, menta, & apio, per fomentar, & poſcia herbe di tal ſorte peſtate in forma d'impiaſtro deonſi applicarui ſopra, percioche l'eſperiẽza proua che queſto è boniſſimo, perche, taglia, apre, netta, & diſecca.

℞ farina di faue
d'orobo } an.quar.s.
ſugo di Chelidonia mag.℥.ij.
ſugo di menta.℥.iij.
olio di giglio &
Menta } an.℥.j.
ne ſia fatto vn impiaſtro.

℞ farina di faue &
orzo. } an. ℥.s.
ſtorace diſcolato in olio roſato ℥.s.

Vn

Vn caglio di capretto, mescola, et ne sia fatto vn'empiastro, che pongasi sopra le mamelle, hauendo prima fatto vna leggiera oncione d'olio rosato. Vogliono alcuni che il salsamento del petroselino per spatio di trè giorni postoui sopra la sera, & mattina li caui il latte cagliato, & congelato, perche ancora taglia, apre, secca, & discuote. Il medesimo fa l'onguento bianco di Galeno disciolto nell'aceto, perche l'aceto taglia assotiglia, estenua, & essicca. Il medesimo effetto opera il butiro lauato nell'aceto, percioche ammollisce, taglia per causa dell'aceto, & rissolue. l'acqua rosata ancora mescolata con l'aceto giona, la creta ridotta in poluere, & mescolata con aceto forte lieua la gonfiezza pungente per la concretione del latte. Il medesimo effetto fa il nido di rondini con l'aceto.

℞ semolelli m.ij.
fiori di camamilla ℥ & meliloto ℥ an.pug.j.
farina di faua ʒ.iiij.
grasso di gallina ʒ.x.
zafferano ϑ.ij.
olio di rose ┐
camamilla ├ an.ʒ.j.s.
aneto ┘
olio di viole ʒ.x.
mescola, & aggiõgeui sapone & sia fatto

fatto empiastro, ouer di farina d'orzo, miele, & vin cotto, & ne sia fatto empiastro. Se'l latte congelato non si dissoluerà, & discuoterà, bisogna suppurarlo col precedente empiastro. ouero.

℞ malua, viole } an.m.j.
fiori di camamilla, meliloto } an.pug.s.

Ne sia fatta decottione, allaquale aggiongerai molica di pan bianco lib. j. butiro ℥.j.s. rossi d'vouo ij. olio rosato ℥.ij. olio di camamilla ℥.j.s. facciasi empiastro. ouero mescolarai vna molica di pan bianco bagnata, & imbeuerata in quella decottione, insieme con rossi d'vouo, & zafferano. Essendo poi aperta l'apostema le cose seguenti giouano à nettar, & purgarla.

℞ vnguento regio ℥.ij.
mele rosato col ℥.s.
sughi di piantagine, apio, absinthio } an.℥.j.
farina d'orzo ℥.j.s.
ne sia fatto vnguento.

ouer

ouer meſcola l'onguento regio con miele roſato col. Ancora vi ſia applicato il ceroto dia chilon cõe diſciolto in olio roſato. Alcune volte dapoi fatta la cicatrice, rimane qualche durezza in alcuna parte della mamella, allaquale deueſi rimediare. Graſſo di caſtrato s'ha à diſtender ſopra vn panno di lino, poſcia ſpargerſi di polue di ceruſa, & vi s'applica ſopra, ouer vn'empiaſtro di foglie di ruta, ouero cuocere ĩ vino dolce, ouer brodo graſſo riſo, & vi s'aggionge Zafferano, & con roſſi d'vouo & oglio violato faſſi empiaſtro: ouero.

℞ radici d'althea bollita lib. s.
graſſo d'anera ℥. j.
medolla di piedi di manzo, & di vitello tanto dell'vno come dell'altro ℥. vj.
ſeuo di vacca ℥. iij.
olio roſato ℥. j.
olio di Camamilla
di aneto } an. ℥. ij.
olio di giglij. ℥. j. s.

Cera bianca quanto baſta, ſia fatto vn cerotto ottimo quando dubitiamo del ſcirro. Se la gonfiezza traligna ſe

in

in vn cancro, bisogna impedir la generation di questo con ungerlo con oglio rosato ℥.iij.
nel quale farai bollire papauero ℈.j.
Iusquiamo } an.℈.j.
Opio }
Et vi dissoluerai gomma arabica ℥.j.
Et se il cancro già sarà generato, per curar la mamella stimo che non basti tagliarla via tutta, più sicuramente dunque ti seruirai d'vna finta & fucata curatione, che della Cirugia.

Dell'infiammatione del petto, & delle parti trà le coste.
Cap. XLII.

L'Infiammatione del petto ricerca una maniera di viuere parco & rinfrescatiuo, l'aprir la vena, & altre diuersioni, & medicamenti purganti, come da noi è stato dechiarato nel passato metodo dell'infiammatione, & altre gonfiezze calide. Quanto aspettasi a i locali nel principio dell'infiammatione nisuna cosa repercutiente, ò, astringente, ò, almeno debole s'hà ad vsare, si per la vicinanza

del

del cuore, accioche l'humore non sia trasportato alla parte principale, si per la necessità della respiratione, accioche il suo vso non ci sia tolto, essendosi restretto il petto, questi olij dunque bastano, di rose, di mirti, di uiole con acqua di rose, di viole, & sugo di piantagine. Nel accrescimento del male vtilità grande apportano l'olio di camamilla, & rose, ouer l'olio di viole mescolato, ouer la farina d'orzo, di faue, di lente, le mescolarai con oglio rosato; ouero dissoluerai althea, malua, camamilla, melliloto, & imbeuerarai in detta decottione molica di pane di semolelli, tutte queste cose pesterai co'l butiro, con oglio di camamilla, con rossi d'uouo & zafferano, le mescolarai, et ne farai vn'empiastro. Nello stato poi della gonfiezza le medesme cose giouaranno, s'aggiongerai seme di lino, fenocchio, & simili. Se la gonfiezza non si potrà risoluere le seguenti gioueranno al generar la marcia.

℞ radici di giglio ʒ.iij.
malua
viole } an. m.j.

Dopò che l'hauerai cotte in brodo di gallina, la pistarai con vna molica di pane bianco nella decottione ben imbeuerata, & poi con botiro, & olio comune ne farai empiastro.

oue-

ouero.

℞ radice di altea lib.j.
seme di lino } an. ℥.ij.
fien greco }
le farai bollire: poi piglierai
botiro ℥.iij.
rossi d'vouo nu.iiij.
& le mescolarai in forma d'empiastro. Quando la marcia si scuoprirà, subito aprasi la postema per la lunghezza delle coste, accioche la marcia acre non corrodi, non penetri, & non scoli nella concauità del torace, ouero non cagioni vn'vlcera fistolosa. Dapoi per alquanti giorni bisognerà seruirsi del digestiuo di terebinto, & rossi d'voui, poi hassi da nettare. Et se penetrarà nella concauità del petto, bisognerà ricorrer à quel capitolo della curatione della piaga nel petto, & della curation della fistola.

Della

Della gonfiezza fredda nel petto. Cap. XLIII.

LA gonfiezza fredda nel petto desidera un uiuer sottigliãte, caldo & secco, medicamẽti che preparino, & purghino l'humor flemmatico, com è stato dimostrato nell' Edemate: allequali cose haueranno ad aggiongersi quelle che aiuteranno il petto, come sono l'iride, l'enola, hisopo, melissa, gli cirrezza, l'vua passa, l'orzo, & simili. Quanto a i locali aiuteranno grandamente i discutienti, rissoluenti, l'incidenti, & detergenti: trà tanto vsarai l'olio di camamilla, d'aneto, di gigli, di mandole, di iride, di spica, ouero alcuno di quelli mescolarai con i fiori di camamilla & farina di semenze di lino, & fien greco, ouero vi bollirai dentro radici d'altea, malua, coriandi, spinacchi, seme di lino, & fien greco, fiori di camamilla meliloto & stecade, & di tal decottione fomentarai la parte offesa: poi vi metterai l'empiastro fatto di quelli, ouero lo farai di molica di pane, & farina di faue nel uino, & nell'olio di camamilla in forma di polenta. Et finalmente quando la gonfiezza non può esser rissolta, in questo modo generarai la marcia.

℞ radici di althea lib.s.
radici di giglio ℥.iiij.
quelle cuocerai, poi le peſtarai, & aggiongendoui farina di formento, ſemenza di lino, di fien greco, butiro, & aſsongia di porco tanto dell'vno come dell'altro cioè ℥. iij.
roſſi d'voui tre
zafferano ℈.j.
ne farai vn'empiaſtro. L'apertura della poſtema come prima è ſtato detto, non deueſi differir', accio ne gli oſſi non vi naſca qualche vlcera fiſtolosa, ò, tarlo, ilche ſpeſſiſſime volte habbiam veduto eſser à molti auuenuto. per mondificar gioua l'olio di roſſi d'voui con miel roſato, & poca quantità di mirra, & ſarcocolla.

Dell'hidrope che ſi chiama aſcite dal acqua, che è nel ventre.

Cap. XLIIII.

IL primo ſcopo di medicar queſto male è poſto nel viuer parco, caldo, & efficante: l'aria ſia pura, et aſciutta, alla cui preparatione gioua

questo profumo.

℞. Cinamomo
Garofani } an.ʒ.j.s.
Spiconardo
Storace
Calamita } an.℈.ij.
Bengioino
Ladano ℈.iiij.

Goma di draganti disciolta in acqua di fior di limoni, siano fatti Troc. che siano posti nel fuoco sopra i carboni. In tempo d'estate alle cose predette aggiongeremo i fiori di ninfea, rose, & sandali. Tutti i cibi acri, acetosi, salsi, grossi, & uischiosi deuono fuggirsi: l'herbe, i frutti che facilmente si corrompono, i brodi, & altre cose humettanti deuono schiffarsi. Tutte le cose essiccanti & prouocanti l'orina giouano.

Bisogna guardarsi se mai fusse possibile di non bere. Il pane d'orzo gioua ma fatto co'l zucchero, & seme d'anesi, & di finocchio, ridotti in sottilissima poluere, in tal guisa che in lib. j. di pasta sia ʒ.j.s. zuchero & ℥.s. di semi. Il sonno di giorno in tutto fuggasi, & quello della notte sia breue,

&

& poco. L'esercitio del corpo fino al sudore è ottimo. Qui non fa bisogno in conto alcuno di cauar sangue se l'hidrope non fosse auuenuta per la retentione dei mesi, & dell'hemorroidi, ouer non li fosse infiammatione di fegato, & milza, ouero si vedessero aperti segni d'abondanza di sangue. Il secondo scopo consiste nell'vso delli Catartici, bisognerà poi principiar da questo con un clestere.

℞ foglie di scicla
mercuriale
parietaria
agrimonia } an. m.j.

seme d'anesi
fenocchi
caruo
dauco } an. ℥.j.

seme di meloni peste ℥.s.
fiori di camamilla
meliloto } an. pug.j.

Sia fatta decottione, piglia della colatura lib. j. nella quale dissolui callia frescamente estratta ℥. j. Hiera picra di Gal. ℥ s. oglio di giglio, ouer camamilla, ouero mandole amare ℥. iij. miel despumato ℥.j.s. sale ℥.j.s. fia fat

to vn cliſtere, del qual due volte la ſettimana potrà ſeruirſi ſe non ſarà trauagliato da fluſſo di corpo.

Alla preparation del corpo, & delli humori.

DOpo l'hauer meſſo il primo Cliſtere, il corpo, & gli humori ſono d'eſſer preparati, della cui preparatione già n'hai inteſo nel paſſato metodo nel capitulo del tumor acquoſo.

Prepararai ancora in q̃ſto modo cõ q̃lle coſe che aprono i meati, che leuano l'oſtruttioni, che tagliano, aſſottigliano & purgano gli humori ſeroſi, li conſumano, & eſſiccano.

℞ radice di felice, d'apio, di petroſelino, ruſco, gramegna, aſparagi, & fenocchio infuſe in vin bianco per hore dodici, corteccia di mediano, fraſſino, & tamarigi, cortecia di ſambuco, cortecia & radice di capari parimente ancor eſſi infuſi, tanto dell'vno come dell'altro ℥. j. radici d'aſaro, glicerriza an. ℥. s. ſaluia ſeluaggia, valeriana, camedr. camep. auricula muris, anagalide, agrimonia, capillaria comune, lapato acuto, bugol. endiuia, non lauata d'ambedue le ſpecie,

cie, cime di lupoli tanto dell'vno come dell'altro m.j.

hisopo
menta } an. m. s.

absinthio
timelea
camelea
brasica marina } an. vn poco

seme di vitice
halicacabo
petronilla
apio
dauco
asparagi
seseleos
anesi
fenocchi } an. ℥.ij.

semi di cassuta (cuscutta chiamata) di portulaca, & meloni an. ℥.iij.

seme di cartamo pesto ℥.j.

sena ℥.j.s.

fiori d'hipericon
ginesta & di
cesari rossi } an.pug.j.

Gióco odorato
spico nardo
celtica } an. ℥ ij.

Siano bolliti insieme co'l suo ordine

piglia della colatura lib.ij.
nellequali dissoluerai sugo di radici d'ireos depurato ʒ.iij.
zuccaro q.b.
diarod.abb. ʒ.ij.
rhabarbaro spruzzato con acqua de endiuia ʒ.iij.
cinamomo gr xv.
sia fatto apozema chiarificato, & aromatizato per vj. dosi continue, ouer prese con interualli debiti.

Et se vi fusse distemperamente caldo del fegato non bisognarà vsar cose tanto calde.

℞ siropo di cinque radici, & siropo de bizantij d'ambidue vgualmẽte ʒ.ij.s. ouero siropo d'eupat. & scolopendria altretanto, acqua di finocchi, asparagi, ouer di gramigna, ouer di capiluenere, o di cicorea, o d'endiuia tanto dell'vno come dell'altro ʒ.v.
diarod.abb.ʒ.j.
mescola, & sia fatto vn giulebo chiarificato, & aromatizato per trè Dose.

Purgationi.

Rhabarbaro ℈.iiij. infuso in ʒ.iij. d'acqua d'endiuia, & in ʒ.j. di vin bianco & spremuto fuori.
cinamomo g.v.
catolicon ʒ.vj.
siropo violato, ouer siropo rosato solutiuo ʒ.j.
ne sia fatto beuanda. ouero.
℞ liquirizia
passule mond. } an. ʒ.j.
semi d'apio
petronilla } an. ʒ.j.
halicacabi
semi di brasica marina ʒ.ij.
sena orientale
semi di cartamo pesti } an. ʒ.vj.
agarico troc. ʒ.j.s.
fiori di rosmarino
genista } an. pug.j.
Sia fatta decottione in ʒ.iiij. della colatura dissolui diafenic. ʒ.iij.
diacart. ʒ.ij.
siropo di bizantij, & rosato solutiuo (che si come caua l'acqua, così con la sua piacenol astrettione, ò

ſtringimento, conforta, & ingagliardiſce il figato) di ambedue il medemo ʒ.j. & ſia fatto beuanda. Et quando non baſti hauer vna volta purgato, vi ſaranno vtili le ſequenti pilole, ouer elettuario che apreſ, & agita.

℞ maſſa di pilole di hiera ſemplice ʒ.j.s.
pilole di rhab. ʒ.j.
pilole di ſagap. ʒ.s.
pilole di mezereo ℈ j.
con miel roſato colato ſia fatta maſſa, della qual ſi formino pilole vij. per dramma. ne pigli quattro, ò cinque ogni giorno.

℞ ſemenze di cartamo ʒ.x.
ſena oriental ℥.j.
chatolicon ℥.j.s.
polue di braſica marina, ouer in ſuo luogo dielaterio ʒ.j.
timelea in aceto preparato di tutto il medeſimo ʒ. j. s. con ſiropo roſato ſolutiuo, ſi faccia elettuario, del quale ne pigli due, ò trè volte al meſe ℥.s.

Per consumar l'acqua, & leuar l'ostruttione, & fortificar il fegato.

IL terzo scopo appartiene à quelle cose che aprono, fortificano, & consumano l'acqua.

℞ radice di rubia maggiore ʒ.iij.
conserua di fior di genista
conserua di capiluenere } an. ʒ j.
& scolopendria
confettion dialac.
confettion diacucur. } an. ʒ.j.s.
troceschi d'eupat.
& di rhab. } an. ʒ j.s.
poluere di diamarg freddo ℈.iiij.

Con sciropo di cinque radici sia fatto vn'electuario, del qual ne prenda trè volte la settimana, la mattina tre hore innanzi pasto tanto quanto è vna noce auellana: ouer si serua del seguente electuario.

℞ scorzo di citro condito ʒ.j.s.
conserua di capiluen.
fiori di cicorea } an. ℈.iiij.
trocischi d'eupat.
& di capar. } an. ʒ.j.

diarod. abbat. ʒ.j.s.
rosata nouella ʒ.s.

trea

trea santali radoppiati } an. ℈.ij.
i semi & rhabarb. }

Zuccaro disciolto in acqua d'absinthio & endiuia q. b. sia fatto vno elettuario in forma di cillele lequali siano di peso di ʒ.iij. ne pigli quattro volte alla settimana.

L'opiata precedente più presto consuma l'acqua & apre & lieua l'ostruttioni. l'elettuario poi ancora fortifica il fegato & lo stomaco, l'altre cose poi cosi da pigliar per bocca, come d'applicare alla parte esterna del fegato, & dello stomaco, potrai vederle nel capitolo del tumore acquoso nel metodo generale.

Medicamenti locali d'esser posti sopra il ventre dell'Hidropico.

IL quarto scopo insegna le cose che deuono applicarsi al ventre.

℞ radici di fenocchio
ebulo
aristologia rot. } an. ℥.j.℈.
acoro
giglio di fiorenza
scorzo di rad. di capari } an ℥.ij.
scorzo interior d'olmo }

foglie

foglie d'agrimonia
ruta
} an.m.j.

semenze d'anesi
fenochi
comino
ameos
seselcos
apio
petroselino
} an.ʒ.iij.

fiori di sambucco
camamilla
meliloto
stecad.
rose
} an.pug.j.

solfere viuo ʒ.iij.

scaglie di ferro (quali battendosi mentre è affocato li cascano via) ʒ.iiij.

Ne sia fatta decottione in vin bianco, della qual con sponghe piene ne fomenti tutto il ventre, eccetto la parte del fegato.

Dapoi.

℞ miglio
semenza d'apio &
} an.ʒ.s.
comino

semenza di caruo ʒ.j.
bacche di lauro ʒ.ij.
centaurio minore ʒ.j.

fiori

fiori di camamilla
aneto } an.pug j.
rosmarino

Siano arrostiti in vna padella, bagnandoli di vin bianco, & faccianfi due sacchetti, i quali siano applicati al ventre l'vn dopo l'altro.

℞ olio di mandole dolci
olio nardino } an.℥.iij.
laurino ℥.ij.
cera quanto basta
sia fatto lenimento. ouero.

℞ ladano ℥ ij.
calamo odorato
fiori di gionco odorato } an.ʒ.j.ß.
zaffrano ℈.ij.
affongia d'anetra
olio di ruta } an.℥.iij.
aceto ℥.ß.
sia fatto vnguento.

Ancora questi vnguenti sono lodati, Martiano, Aragon, & Agrippa, & l'empiastro di bacche di lauro: ancora gli empiastri che s'apparechiano di sterchi assai giouano.

℞ sterco di boue ℥.iiij.
sterco di capra ℥.ij.ß.
bache di lauro
stafisag. } an.ʒ.vj.

fichi

fichi che lungo tempo siano stati in
infusione nell'aceto pug.x.
solfor viuo ʒ.ij.
radici d'ireos } ʒ.s.
assaro }
Tutte queste cose siano fatte bollire in
vrina di fanciullo, & siano pestate,
aggiungendo sonza d'anetra, & d'oc
ca d'ogn'vn il medemo cioè ʒ.iiij.
olio rutacio } an.ʒ.ij.
olio irino }
ne sia fatto empiastro.
ouero.
℞ sterco di colombo ʒ.ij.
aristologia rotonda } an.ʒ.s.
piretro }
spico nardo } an.ʒ.j.
cardamomo }
costo amaro ʒ.iij.
marcasita ʒ.s.
ladano ʒ.iij.
bdelio disciolto in vin bianco ʒ.ij.
incenso ʒ.j.s.
olio laurino, & cera q.b.
ne sia fatto vnguento, & sia unto il
ventre. ouero.
℞ sugo di cyclam } an.ʒ.j.
brasica marina }

sugo

fugo di cocumero seluaggio ʒ.ß
assaro ʒ.vj.
semenze d'apio
piretro, & } an. ʒ j.
seseleos
grasso di coniglio
di scorpion } an. ℥ j.
vn poco di cera

Sia fatto unguento per onger intorno all'ombelico. Lo sterco di capra mescolato con orina d'huomo, & con queste cose bagnato il ventre gioua molto per openione di Rasis. Mesue onge il ventre d'oglio di Mesereo. Finalmente le lumaghe cotte in liscia, & pestate sottilmente in forma d'empiastro si mettono sopra il ventre. Nell'vso dei locali che s'addoprano al ventre, bisogna guardarsi dalla parte del fegato, percioche quelle cose molte volte sono tropo calide, il fegato troppo si riscaldarebbe, onde perderebbe la sua forza, ma acciochè quelle cose non nociano, la parte del fegato co'l seguente vnguento douerassi assicurare.

℞ cerotto sandalino ʒ.iij.
vnguento rosato ℥ j.ß
spico nardo ʒ j.
spodio ϑ.iiij.
olio d'absinthio ℥.ij.
olio di Ninfea ℥.j.

vn poco

vn poco d'aceto fortissimo
semenza d'endiuia & } an. ʒ.j.
porcelaga }

Sia fatto vnguento, co'l quale tepidamente sia onta la parte del fegato.

Alcuni dicono che ℥. j. *di spico nardo preso con vino ogni giorno, & beuuto cura gli hidropici. Alcuni dicono* ʒ. j. *di thimelea ridotta in polue, & imbeuerata nell'aceto alle volte la danno a bere con uin bianco, altri pigliano della testa della testudine di bosco* ʒ.j.s.

acqua di tamarigi }
& de scolopendria } an. ʒ.j.s.

Corallo rosso ʒ.iiij *seme di porcelaga* ʒ.j. *& ne fanno beuanda, della quale glie ne fanno beuer spesso, & vogliono che sia rimedio eccellentissimo.*

Dell'Hiposarca. Cap. XLV.

QVasi il medesmo modo di uiuer deue usar si in questa indispositione, come nella passata; l'humor flemmatico deue prepararsi alla purgatione con incidenti estenuanti, & aperienti, & si deue purgare com'è stato detto dell'Edema, & dell'apostema del flemmatico delle strume nel capitolo di sopra, senon che non

bisogna

Bisogna seruirsi di cose che tãto prouochino l'orina, & che consumino il sero del sangue. In tutte le cose bisogna sempre hauer riguardo al fegato, & allo stomaco, accioche le forze di quelli parti non si debilitino, se le solite purgationi sono ristrette, ò, per li mesi, ò, per le hemorroide, quelle deono prouocarsi. Finalmente il fregar moderatamente le parti gonfie gioua a scaldar, & assottigliar l'humore, dopò la prouocation del sudore & dell'urina. E nelli unguenti cataplasmi, & empiastri deonsi mescolar quelle cose, che rarefacciono, assottigliano, tagliano, aprono, discuotono, nettano, & purgano, il modo di tutti liquali l'hai come di sopra nel capitolo dell'Edema, delle strume, & nel seguente, mà bisogna far elettione di quelli come uedrassi che queste, ouer quelle parti più siano indisposte, & secondo la natura dell'humor flemmatico.

Del Timpanite. Cap. XLVI.

IL Timpanite curasi con simili rimedij cõ quali le precedenti due specie d'hidropisia, oltre che in questa indispositione principalissimamente s'hanno da ordinare quei medicamenti che consumano le uentosità, & i flati & parimente

mente i cibi, & oltra di ciò quelle cose, che euacuano il flemma, essendo questo humore la materia dei flati. Nell'altre cose poi s'ha dà fortificar lo stomaco, & il fegato.

Quelli medesmi locali che innanzi sono stati ordinati, giouano pur che tù consideri se la causa del male sia fredda, ò pur calida, perciò che quando la causa sarà calida in tutte le cose le mezanamente calde deonsi vsare & applicare.

Quando poi fusse fredda più sicuramente vsarai le calde. La ventosa grande ancora deuesi applicar al ventre inferiore. Ancora bisogna guardarsi che i medicamenti acri non distrugghino il calor debole del stomaco, ouer doue sarà grande abondanza di flemma con l'assottigliare che fanno non sughino maggior copia di flati. La Teriaca, & Mitridato vsati mediocremente, sono vtili à scaldar il stomaco, à consumar il flemma, & a leuar i flati.

Del Scirro del fegato.

LO Scirro del fegato curarai prima co'l viuere parco e ristretto, che ammollisce, & incide: perciò vtile è l'vso de fichi, & vua passa, & il loro decotto, i caponi ancora, e l'orzata giouano. Secondariamente gli humori deuono prepararsi, & euacuarsi. La vena

non deue aprirsi se prima non appariranno segni di pienezza, ouer che il Scirro fusse cagionato dall'hemorroidi, ouero dalle purgationi mestrue ritenute. la preparatione & dispositione de gli humori fassi con cose incidenti, amollienti, aperitiue, & purganti come co'l siropo di capiluenere, d'endiuia, di cicorea, d'eupatorio, di bisanti, d'absinthio, di due, & cinque radici, con acque di gramigna, di finocchio, d'endiuia, di capiluenere, & simili; ouer l'apozema preparasi cõ radici aperitiue di scorzo di capari, scolopendria, & altri capillari d'endiuia, agrimonia, cicorea, orzo, glicirriza, passule, fichi, & altre cose, come quelle che prouocono l'orina, & rompono la pietrella nelle reni, com'è stato detto nel Capitolo del Scirro, & Edema, hauuto risguardo all'humore. Percioche bisogna considerar se la flẽma sia grossa, & l'humor sia maninconico generarà il Scirro. Dapoi bisogna seruirsi delli medicamenti purganti conuenienti, trà liquali lodasi la Hiera picra simplice con Terebinto ouer amoniaco con pillole. Terzo poi si viene ai medicamenti locali, iquali fa mestieri ch'ammollischino, taglino, assottiglino, & mediocremente descuotino mescolatoui però sempre cose astringenti per confortar il fegato, accio la sua forza non s'indebolisca, i fomenti ammollienti di decottione di gi-

gli,

gli, d'althea, di malua, di viole, parietaria molto giouano, purche non siano vsati troppo, ne in longo.

I linimenti & vnguenti d'olio di gigli d'Irino, nardino, ammoniaco, bdellio, galb. & altri simili ammollienti, & discutienti, aggiuntoui il sandalo, lo spico nardo, il calamo aromatico, olio masticino, & d'absintio giouano à confortar, come in questo modo, secondo Galeno & Paulo.

℞ amoniaco dissciolto in aceto ʒ.j.
bdellio ʒ.s.
spico nardo ℈.iij.
zafferano ʒ.j s.
absintio secco
mastici
aloe } an. ʒ.ij.
olibano
seuo & medolla
di vitello } an. ʒ.j.s.
esipo ʒ.iiij.
olio d'absinthio, & cera quanto basta, & sia fatto vnguento.

ouer.

℞ olio rosato ʒ.j.s.
olio nardino
masticino } an. ʒ. s.
sugo d'absinthio ʒ j.

Squinantio,
Spodio
Cassia lignea } an. ʒ. iij.
Cauda equina

Gera quanto basta, & vn poco d'aceto, & ne sia fatto vngento.

Del Scirro della smilza.
Cap. XLVII.

NEl curar questa indispositione deuesi osseruar il medesimo ordine come nel curar della passata, se non che la smilza è più potente à sostentar più gagliardi rimedij, che il fegato. Perciò s'ha ad ordinar prima vn viuer parco, nel qual spesso s'usarà li capari, cime d'asparagi, & lupoli. L'altra cosa necessaria in questa indispositione, è la preparatione, & purgatione de gli humori, si flēmatico, come maninconico, per loqual effetto è molto conferēte la corteccia delle radici de capari, la scorza del tamariggi, del frassino, radici di gramigna, di busco, di asparagi, di lapato acuto, di acetosa, di genesta, d'ebulo, fumaria, lupoli, cetrachi, scolopendria & altri capillari, endiuia, cicoria, boragini, bugolosa, seme d'agno casto, coscuta, porcelaga, acetosa, semi freddi maggiori, fiori communi, fiori d'ebulo, di

lo, di sambuco, genesta, rosmarino, sirappi di capiluenere, acetosa, di fumaria, di due, & cinque radici, di porri, ossemiele semplice, & scillitico, & simili.

Al purgar poi molto giouano, & conferiscono il thimo, l'epithimo, sena, polipodio, agarico, tartaro, catolicon, diasena, cõfettioni amech, diaphen. Indo maggiore, trifera persica, percioche deuono insieme mescolarsi i medicamenti il flemma, & l'humor manenconico, perciò che l'vno, & l'altro di questi humori essendo grosso può generar ostruttioni, & durezza di milza, & di fegato. Ancor gioua il tartaro. Terzo bisogna discender ai locali, trà quali lodano la corteccia della radice di capari presa in beuanda, ouero posta di fuori, scorzo della radice d'ebulo, & sugo d'ireos infondendoui dentro vino, in queste cose mentre si pestano: sugo di centaurea maggiore preso, & fuori applicato, il ciclamino verde, & secco applicato. Vino nel qual prima siano stati estinti carboni di tamarigi, poluere di scolopendria, cetrach, & betonica, acoro, sterco di capra applicato con fichi, empiastro di meliloto, dialtea, cerato d'estipo, ammoniaco disciolto in aceto, simescola con olio di capari, & di gigli. Finalmente tutte quelle cose giouano, che ammolliscono, tagliano, & assottigliano, aprono, & risoluono.

℞ ammoniaco ʒ.ij.
bdellio ┐
sagap. ├ an.ʒ ij.
opop. ┘
farina di lupini ʒ.s.
farina di semi de lino ┐ an.m.j.
& di fen greco ┘
olio di capari ʒ.vj.
olio di spico & ┐ an.ʒ.ij.
di terebinto ┘

Le gome siano disciolte nell'aceto, & ne sia fatto empiastro, qual sia adoperato, precedendo però il fomento di decottione de scorze di radice di capari, tamarigi, ebulo, sambucco, cetrach, scolopendria, & herbe, che ammolliscono. potrai ancor dopò l hauer fomentata la parte della milza aggionger al corpo della decottione farina de semi di lino, & fien greco, espo grasso, butiro, olij di gigli, di mandole, di camamilla, di lombrici, & altre cose ammollienti, incidenti, assottiglianti, discutienti, & spleniche per farne empiastro.

℞ sughi di brionia & ┐ an.lib.s.
di pan porcino ┘
olio lib.j.s.
medolla di piede di manzo lib.s.
butir fresco quart.j.
Bollino à fuoco lento alla consuma-

tion

tion delli sughi aggiongeli le scorze
delle radici
di capari
di tamar.
cetrac.
seme d'agno
casto
} an.j.s.

Tutti ridotti in poluere siano mescolati, ne sia fatto empiastro, ilche per certa esperienza da me è stato prouato ottimo rimedio nel Scirro della milza.

Aggiongeuisi l'Ammoniaco dissoluto nell'aceto, il galbadello, lo storace, la radice de ireos le semi d'apio, comino, ruta, & fiori d'aneto, di genista, olij sicionio, sesameno, & simili.

Del Ombelico che sponta fuori. Cap. XLVIII.

L'Eminentia, & vscita dell'Ombelico essendo solita ad esser cauata da i flati ricerca il viuer, la preparatione, & purgatione de gli humori, come de sopra è stato detto della gonfiezza flatuosa. Tra tutte lequali cose grandissimamente giouano i semi che scacciano i flati, come d'anesi, d. fenocchi, di comino, di cau-

co, di ceruo, seseleos, ameos, ruta; Dopò fatta la purgatione la facoltà concottrice dello stomaco s'hà à confirmarsi con cose prese per bocca, come esteriormente applicare come di sopra è stato detto del tumor flatuoso, & dell'Edema. Nei locali Rasis v'applica in forma d'empiastro la polue di spico celtico ʒ. s. mescolata con terebintina, ouero quella deuesi mescolare con oglio sesamino, ò di mandole in forma d'vnguento ouero in forma d'Epithema, acciochè le stoppe bagnate di quello siano poste sopra il male, ouero per lo parer del medesimo Rasis abbrusciarai lupini amari, & panni di lino: li bagnarai di vino, et con stoppe li applicherai sopra: il fomento fassi ancora di decotione astrettiua. Et poi le lenti, & arnogl. cotta in forma d'empiastro vi s'appone. Ancora l'incenso con bianco di vouo, con gale, malicorio, acacia giouano.

Della Gonfiezza dell'Ano, ò del sedere. Cap. XLIX.

DOuiamo instituire il modo del viuer conforme à questa indisposition: per diuertire deuesi aprir la vena nel braccio, se però la gonfiezza nasca dal sangue. Non deuesi purgar il corpo con medicamenti violenti, acciochè gli scrimenti non

ti non si tirino alla parte offesa, ma più presto s'hà a prouocar l'vrina, & il vomito, se l'Infermo non è inclinato al tisico, percioche il vomito conferisce per la diuersione. Quanto a i locali nel principio usiamo l'olio rosato, di mirto, ouer di codogno con bianco d'vouo: le cotogne cotte con aceto, & acqua, & poscia mescolare con acqua rosata, et ridotti in forma d'empiastro, allaqual puoi aggiunger scorzo di granati, & galle verdi cotte in acqua ouer vin rosso. Nell'accrescimento poi per ripercuoter, & discutere giouano le lenti cotte con galle verdi, vn vouo intiero con olio di viole, vnguento rosato, & un tantino di zafferano. Nello stato poi hanno ad applicarsi cose che mezanamente discuoteno, cō quelle che il dolor mitigano, come sarebbe la camamilla, meliloto, seme di lino, & fien greco, rosmarino, & ceruello d'occa, & suo grasso, per la proprietà occulta che ne tiene.

℞ lenti pug.iij.
fiori di camamilla, } an.pug.ij.
meliloto, sambuco }

Siano fatte ben bollire, & pestate aggiungendo farina de semi di lino, & fien greco di ambedue ℥. j botir fresco ℥. ij. grasso d'occa ℥. j. ceruello della medesma occa: rosso d'uouo, un poco di zafferano, mescola, & ne sia fatto empiastro. Il dolor sì acquetarà con oglio uiolato,

de

di iusquiamo, bianco di vouo, ouer rosso d'vouo, & zafferano, ouer empiastro di pominell' ordinato capitolo della lippitudine.

Quando la gonfiezza tende alle sippuratione, cuoconsi radici d'althea, & gigli, malua, viole, lapso barbato, alla decottione aggiongesi olio di viole, butiro, & rossi d'vouo, ouero piglia empiastro di cipolla. Doppo la suppuratione tostamente apraasi la postema, accio per la retentione della marcia, & la sua acrimonia non nasca fistola.

Del Bubone Venereo. Cap. L.

IL viuere in questa indisposition, deue esser tenue, & li cibi di temperato nudrimento. Nel principio non deuesi aprir la vena, ne vsar medicamento purgante, accio il moto della natura non s'impedisca: Et se questa paresse più tarda & lenta al mandar fuori, aiutar deuesi con cose attrahenti, come con acqua, & olio caldi, ouer con decottione di giglio, d'althea, di malua, viole, & seme di lino, & fien greco, da quali la gonfiezza sia fomentata, ouero le siano poste uentose; bisogna seruirsi delli altri locali come sono i seguenti liquali hanno

forza

forza attrahente, & discutiente.

℞ empiastro diachilon ireato ʒ.iiij.
terebinto ʒ.j.
amurca, olio di giglio quart.s.
sia fatto ceroto. ouero.

℞ diachilon magno con gomma ʒ.iiij.
siano mescolati con oglio irino, & ne sia fatto ceroto, se nel mezo vi aggiongerai galb. ʒ.j. tirarà molto più.
ouero.

℞ ammoniaco
bdellio
opop. } an. ʒ.j.
desolui in aceto
forte
terebinto lauato ʒ.j s.
fiori di camamilla } an. pug. s.
sambuco
poluere di giglio di fiorenza ʒ.s.
olio di camamilla ouer di gigli quanto basta:
ne sia fatto forma d'empiastro.

Ma se la gonfiezza non cederà alli medicamenti discutienti, ricorreremo a i suppuranti de quali già in più luoghi n'è stato ragionato; specialmente nel bubon pestilente. Dapoi l'apostema deue si aprire. Passati poi alquanti giorni se vi saranno li scopi del cauar sangue, apri-

rai

rai la uena, le darai un medicamento purgante secondo la natura de gli humori, & del corpo, altrimente sarebbe pericolo che l'inferm non caschi nel mal franceſe. In tal occaſione poi biſognerà adoprar quei medicamenti purganti, che s'uſano nel mal franceſe: Et già biſogna ritornar all'ulcera, qual certo prima leueraſſi, & purgherai con rimedij miti, ſe ui ſi ſente dolore finalmente poi biſogna andar à rimedij più gagliardi, & ſopra la regione del bubone, apporre empiaſtro di uino, ouero diachilon ireato. Se poi il ſeruirſi de rimedij diſcutienti fuſſe tanto inconueniente, & dãnoſo che ti accorgeſti che già ne naſceſſe il Scirro, ritornerai à rimedij ammollienti, de quali già abbondantemente nel capitolo del Scirro è ſtato detto. Et poi ui meſcolarai la radice di brionia, & di cocumero ſeluaggio, ſi per tagliare, come per molli ficare & diſcutere. Se l'Infermo uorrà che più preſto il bubone ſi diſcuti, & riſolui, che generi martia, gli farai un ſeruitial commune, & in quello diſſoluerai catolicon, & altre coſe purganti.

℞ pilole di hiera ſemplice
pilole d'aſſai aret } an. ℈.ij.

Si meſcolino con miele ſcill. nelqual ui ſia infuſo agarico ℈ j. ſiano fatte pilole delle quali ne piglierai quattro, in quattro giorni quattro per giorno due hore innanzi cena.

℞ olio

℞ olio di gigli ʒ.j. olio di camamilla ʒ.s.
li mescolarai, & ongerai il bubone,
& lo coprirai con lana succida.

℞ empiastro di meliloto ℥ an. ʒ.ij.
& mucilagine
siano mescolati con olio di giglio &
siano posti sopra il male.

Dell'Infiammation del Scroto, & Testicoli. Cap. LI.

L'Infiammation del scroto, & testicoli desidera la regola del uiuere, il cauar sangue, ouer l'euacuatione, ouer diuersione, & purgatione come detto habbiamo delle gonfiezze calide secondo la natura, & mescolanza de gli humori. Per diuertir ancora giouarà il uomito, se l'Infermo nō è inclinato al Thisico. Il uētre s'hà da euacuare più presto cō glādi, & clesticri, che cō medicamenti gagliardi l'orina parimente nō s'hà da prouocar, accio gli scrementi del corpo non si tirino alla parte offesa. I locali s'haueranno ad ordinare secondo la diuersità de tempi di tutto il male, & secondo la natura della parte. Nel principio certo per ripercuotere alquanto, giouaranno l'olio rosato, ouer di mirto, ouer di codogni, con cimolia, & aceto, &

bianco

bianco d'vouo in forma di lenimento; ouer sugo di piantagine, ò solano con oglio rosato, & vn vouo intiero, si per ripercuoter, come per mitigar il dolore.

℞ radici d'althea ℥.iij.
radici di gigli ℥.ij.
radici di cocumeri seluaggi ℥.j.s.
malua
viole
branca
rose } an.m.j.
cime d'absentio m.s.
rose rosse & fiori de viole } an.pug.s.
fiori di camamilla
meliloto
sambuco } an.pug.j.

Siano fatti bollire pestati, passari per vn tamiggio, aggiungendo farina d'orzo & di faua } an ℥ ij.
assongia fresca di gallina ℥ j.s.
olio di camamilla
rosato } an.℥.ij.
zafferano ℥.s.
mescolisi ogni cosa, e ne sia fatto em piastro;

Auuicinandosi lo stato se più uuoi discuotere

℞ ra-

℞ radici d'althea ℥.iiij.
malua
piantagine } an.m.j.
cauli rossi
fiori di camamilla
meliloto } an.pug.j.
sambuco
rose rosse pug.s.
falli bollire, pestale, & aggiongi farina di faua ℥.iij.
farina di semenza di lino
fien greco } an.℥.s.
semenza di cocumero ridotto in poluere ℥.j.
coriandoli similmente poluerizati ℥.s.
siano bolliti vn'altra volta fino alla durezza: poi aggiongi olio di
camamilla
& aneto & } an.℥.j.s.
gigli
grasso di gallina ℥.j.
meschiasi, & ne sia fatto empiastro.

Si possono parimente far bollire in vgual parti d'acqua comune, & di lissia, althea, malua, viole, rose, camamilla, meliloto, semi di lino, & fien greco, con farine di faua, & d'orzo, ouer di lupini, se però minor sia il calore, &

poscia

poscia aggiongerui i grassi, & l'olio di camamilla, & d'aneto, & farne empiastro. Per mitigar il dolore giouano il latte, il butiro, & oglio diroſe insieme meſcolati: ouer vn' impiastro di iusquiamo, malua, camamilla. Ouer le foglie de iusquiamo peste, & poste sopra il male. se la gonfiezza non si lieua, la suppurerai, come la gonfiezza delle mamelle.

Della gonfiezza del Scroto, & Testicoli cagionata da humore freddo. Cap. LII.

IN vna gonfiezza di tal sorte ordinarai vn viuer parco, & essiccante con cose che taglino gli humori, & che gli assottiglino, ma però che non aprino, acciochè gli scrementi, prontamente non corrino à quella parte. purgherai il corpo con medicamenti che mediocremente purghino il flemma, prouocherai il uomito per diuertire, poi confortarai lo stomaco.

Quanto à i locali per mitigare, & rissoluere il dolore, giouano la farina d'orzo, di faue di oro bo, di lupini, semenze di lino, di fien greco; fiori di camamilla, meliloto, sticad. rosmarino. grasso d'occa, d'anetra, di gallina, midolla di piedi

di

di vitello, & molica di pane: olio di camamilla, d'aneto, irino con un poco d'olio rosato, ouer di mirto. Et se facesse mestieri di più gagliardi medicamenti, bisogna correr al capitolo dell'Edema.

Dell'Hernia acquosa, & ventosa. Cap. LIII.

QVelle cose che in generale di sopra dicemmo della gonfiezza acquosa, & ventosa, quelle parimente qui faranno molto à proposito. Oltre di ciò giouano le bacche d'alloro, farina di faua, & fen greco, de semolelli, & della poluere di comino, ammoniaco, terebinto, vin cotto, ossimiele, & olio laurino insieme mescolati, come spesse volte hò prouato. Molto gioua l'empiastro di sterco di bue lib. j. Poluere di comino ʒ. j. Bacche d'alloro ʒ. s. con semolelli. Ma innanzi che queste cose siano vsate, fomentasi la parte offesa con decottione di puleggio, calamento, origano, semenza d'anesi, finocchi, dauco, comino, caruo, sesseleo, ameos, ruta, fior di camamilla, meliloto, salnia, stecad anthos, & simili. Poi ongerai con olio di ruta, di costo, di castoreo,

d'euforbio, di bacche d'alloro, & simili, dopoi adoperarai l'empiastro. in tutte le quali cose bisognerà guardar se nel tumore maggior copia si ritroui di uento, ò pur d'humori serosi, & acquosi, perciochè doue piu sero sarà, iui sarà bisogno di maggior quantità de semolelli: doue abonderà più uento, ancora accrescerai le cose che scacciano i flati. Se l'hernia acquosa non cederà à questi rimedij, deue aprirsi nelle parti più basse.

Dell'Enterocele & dell'Epiplocele. Cap. LIIII.

Questo male curasi ouer con la cirugia, ouer con la medicinale. Il Cirugico perito lascierà la Cirugia à gli Empirici, & pigliera poi la medicinale, nella qual prima deuesi ordinare un modo di uiuer parco, nelqual lodasi l'uso de cibi di buon, & lodeuol nutrimento. Schifinsi tutte le cose uentose, come legumi, rape, herbe fresche, frutti d'Està, tutte le cose che difficilmente si digeriscono, & altre cose com'è stato detto nel tumor uentoso, & nell'Edema. Deuesi aborrir la sacietà con le crapule immoderatamente, l'agitatione del corpo, il saltare, il coito, & il gridare. Il corpo sempre

pre mai tenghi lubrico, specialmente nell'entero celé, accio che gli scrementi induriti nell'intestino, che confina nel scroto non c'apporti assaissimo trauaglio. Poi bisogna attender nell'euacuatione, preparatione, & purgatione de gli humori; Et se in vn giouane (atteso che egli fin hora per la mollicia, tenerezza, & humidita di quelle parti può curarsi cō medicamēti, bēche però più difficilmente che i putti, & fanciulli) s'in questo dico vi saranno indicij, & segni di pienezza giouarà il cauar sangue della vena, hauendoui prima posto vn clistere di decottione di cose ammolliēti di sinfi. & tamarind. Gli humori si preparano secondo la sua natura: se saranno humori grossi & viscosi, bisognerà pigliar cose assottiglianti, & incidenti: se saranno sottili & acri bisognerà seruirsi di cose che ingrossano, & che ammorzano la sua acutezza, & acrimonia, lequali cose sono state dette nel metodo generale. Poi si purgano con quelli medicamēti che lasciano alcuna strettezza, come tamarindi, rabarb, & tutte le specie di mirabol.

℞ massa di pilole asefang. ʒ. ij. s.
pilole di bdellio ʒ. j. s.
pigli tre pilole vn hora auanti cena vna volta la settimana.

Terzo bisogna valersi dell'Opiata seguente, la qual stringe, & essicca.

℞ conserua di sinfito maggiore, conserua di rose (ma siano delle vecchie) scorzo di cedro, zuccaro condito tanto dell'vno come dell'altro ʒ. j. sigillo Beatæ Mariæ. iaceabianca, & negra, tanto dell'vno come dell'altro ʒ. ij. bolarmino lauato in acqua di rose, & sangue di drago tanto dell'vno come dell'altro ʒ. ij. s.

acacia &
hipocist. } an. ʒ. j. s.
carne di cotogne
zuccaro condito senza aromati ʒ. ij.
limatura di ferro ʒ. j.

Siropo mirtino quanto basta, & facciasi vn opiata, della quale ne pigli la mattina inanzi pasto tanta come vna noce, & poi beua vn poco di vino rosso adaquato con acqua di sinfito ouero d'agrimonia. Quarta bisogna venir a i locali liquali ancora habbino forza di stringer, & d'agglutinare, & essiccare.

℞ psidia
balausti
noci di cipresso } an. ʒ. j. s.
calici di giande
glasto
piantagine
sinfito } an. m. j.
valeriana

fior di roſe
camamilla
meliloto
aneto
} an. pug. j.

Siano bolliti in vino roſſo garbo, & fomentiſi la parte offeſa.

℞ maſſa d'empiaſtro cõtro rottura
empiaſtro di maſtici
} an. ℥.iij.
pietra calamita ℥.ij.
acacia
hipociſt
bolarmino
} an. ℥.ij.

Sieno meſcolati con oglio di codogni, & trementina, ne ſia fatta maſſa d'empiaſtro che ſia vſato & ogni quindeci giorni ſia renouato, & con vna benda legato intorno.

ouero.

℞ herba hernioſa quanto vuoi, la peſtarai à poco à poco, ſopra le ſpargerai vin bianco garbo, & ogni mattina ne darai da bere ℥.iij. ouer iiij. poi fomentarai il luoco con acqua di roſa, di piantagine, ſolano, ſinfito, & altre coſe aſtrettiue: poi.

℞ herba hernioſa m.iiij. la farai bollire in vino bianco garbo, & ogni giorno ne porrai ſopra in forma d'empiaſtro, ouero ancora ti ſeruirai delli ſeguenti empiaſtri prouati.

℞ ſcorzi di pomi granati, balauſti, calici di giande, di ſummac. tanto dell'vno come dell'altro ℥.j. herba hernioſa, calcitrape & ſinfitto } an.m.j.
hypociſt. galle alume } an.℥.ij.
camamilla aneto } an.pug.ij.

Siano fatti bollire in vgual parte di vino garbo, & acqua di fabri, & di tal decottione fomentiſi la parte offeſa.

℞ radici di ſinfito oſmonda regale } an.℥.s.
herba herniana m.j.
farina di faue, & d'orzo } an.℥.ij.

con acqua di fabri, & vin garbo, ne ſia fatto empiaſtro, & mentre queſte coſe ſi fanno, beua la ſeguente decottione.

℞ radice di ſinfito d'oſmonda regale } an.℥.vj.

Sia

Sia fatta decottione in egual parte d'acqua & vin bianco in col. dissoluerai

siropo violato
di cotogne } an. ℥.ij.s.

sia fatto giulebo per quattro dose.

Quando l'Infermo haurà prouato il precedente fomento, & l'empiastro per quindici giorni, si seruirà poi delli seguenti per otto giorni.

℞ alume ℥.s.
bolli in lib.d'acqua di fabri al consumar della metà, & facciasi fomento sopra il male.

℞ gumma elenio ℥.iij.
mastici
olibano } an.℥.s.
sarcoc.
mirabol.
eboli } an.ℑ.s.
indi
olio mirtino quanto basta
empiastro contro la rottura } an.℥.j.

Mescolinsi, & pongasi sopra il male.

Giouaranno ancora sempre per curatione, & per preseruatione usar un legame, benda, ò cinta, che li leghi bene attorno con salda legatura. Quando l'intestino giù sarà ca-

duto, & dentro sarà indurito lo sterco in si fatta guisa, che non vi si potrà ne anco porre clistere, bisogna affaticarsi con vn fomento di cose ammollienti di ridurre l'intestino al proprio & primiero suo stato.

Altra cura Empirica.

℞ vna radice di gigli. &d'apio d'edera terrestre } an.m.j.

In due lib.d'acqua fin alla metà farai bollire, & guardarai che mentre bollono non essali fuori cosa alcuna, & darai la colatura à bere in tre dosi, ridurrai la massa in tre palle, & ogni tre giorni porrai à friger in oglio in vna padella vna di quelle palle, le quali applicherai al male, & postoui sopra delle stoppe legarai quella parte con una benda ò cinta. Reitererai quella decottione sei, ouer sette volte, fra questo mezo tempo l'Infermo giaccia supino nel letto, & in quello ni riposi diciotto giorni.

Della gonfiezza del membro. Cap. LV.

ALla gonfiezza del membro calida, quelle medesime cose giouano, le quali prima dicemmo che giouano all'infiãmatione del scroto, & de i testicoli, & ne gl'uniuersali, & particolari rimedij osseruataſi la uarietà de tempi della gonfiezza; Nondimeno il membro uirile ricerca le cose astrettiue assai più che'l scroto, & i testicoli. Commodamente poi le cose che gagliardamente stringono s'applicano al pettine per impedir il corso de gl'humori, della qual sorte è quel nostro defensiuo, del quale di sopra dicemmo nel capitolo del Carbonchio. Et al membro uirile giouerà molto il sugo ouer l'acqua del solano con cimoglia, ouer sugo di piantagine, & solano con un'ouo: ouero si rodina con un datolo in forma di lenimento, ouer lenti, scorzo di pomo granato, & rose secche mescolate con oglio, & fansi bollire, & pongonsi sopra il luogo. Quando il dolor è grande cagionato dall'intemperie calda, giouano le foglie de iusquiamo, & di malua bollite, & oglio uiolato con bianchi d'uouo. Ouer molica di pane infusa nel latte con rossi d'uouo, aggiontoui

un

un tantino d'opio & di zafferano. olio di papauero, & empiastro di pomi cotti sotto la cenere col latte. Crescendo la gonfiezza farassi un'empiastro di farina d'orzo, lenti, olio rosato, ò, di uiole, & sugo di porcellana, poi rallentato l calore, con questi mescolarassi il sugo d'origano. Se la gonfiezza sarà fredda si deuono far quelle medesme cose sì nell'uniuersale come nel particolare, che da noi sono state dette della gonfiezza fredda del scroto, & testicoli. Et quando uorrai gagliardamente rissoluere, farai bollir farina di lenti, d'orzo, & di faue, & sterco di capra nelli sughi di betonica, origano, con uin rosso garbo, & aceto. Se li flati si mescolano, aggiongeui rappe, & raffano. Ancora ricorrer puoi al metodo uniuersale.

rimedij nella tauola nel ultimo cap. lib. V.

Delle gonfiezze de' ginocchi.

mitigar il dolor

Cap. LVI.

LE gonfiezze delle ginocchia deriuate da humor caldo deonsi scacciare co'l uiuer tenue, & rinfrescatiuo, cō'l aprir la uena con le uentose, & altre diuersioni, & medicamenti purganti; finalmente con i rimedij locali così repercutienti come discutienti, secondo la uarietà de i tempi, del male, ancora con anodini de i

quali

quali tutti a bastanza è stato detto nel metodo uniuersale, con tutto ciò pare che debbasi diligentemente osseruare che le scarificationi (facendo di queste mestieri) prudentemente si facciano, perche tutti gli articoli, & giuntureſ sono deboli, & grandemente sensitiue: onde dalla scarificatione ne segue un dolor acuto, & altri accidenti. Ꝛ tumori poi edematosi, cagionati da humor flemmatico, dal uento, dall'acqua, ò dal sero del sangue, ouero da questi tre insieme mescolati, ricercano il uiuer & i purganti come s'è detto nel metodo uniuersale, lodasi ancora la polue di turbith. ʒ.ij. (purche sia turbith. ottimo) hermodatil. ʒ.j. zenzero ϑ.j. zuccaro ℥ s. del qual ne siano pigliate ʒ ij. s. con decottione di ceci rossi. Ꝛ locali si fanno di medicamenti incidenti, assottiglianti, ammollienti, rarefacienti, purganti, discutienti, & efficanti già per innanzi trattati. I fomenti si fanno di liscia di ceneri di sarmenti lib. ij. sale ℥. ij. & solfore tant'altro. Dopò il fomento fatto s'hà da adoprar l'empiastro fatto di sinapi. ouer.

℞. farina d'orzo & di faue semolelli m.ij. sterco di capra lib. 5. } an. ʒ.iiij.

fiori

fiori di camamilla
melilloto } an. pug. j.
olio di camamilla
& d'aneto } an. ℥. ij.

Liscia, & sapa quanto basta, sia fatto empiastro.

Delle gonfiezze delle gambe & de piedi, quali chiamano Elefantia.
Cap. LVII.

QVesta indisposition ricerca il uiuer tenue caldo, & secco, & cibi che facilmente si digerischono, & che generino buon sangue non flemmatico, ne maninconico.

Secondariamente, se uedrassi il sangue esser mescolato con gli humori apriransi la uena, & altre diuersioni si faranno nelle parti superiori, prouocherassi il uomito, bisogna ordinar i medicamenti purganti il flemma, & l'humor maninconico, come s'è detto dell'edema & del scirro. Tertio nei locali giouaranno gli incidenti, attenuanti, ammollienti, refrescanti, mondificanti, purganti, ripercutienti, discutienti. insieme con gli astringenti per confir-

mar,

mar, & fortificar la parte. Il fomento faraſſi di liſcia di ceneri di ſarmenti di rouere, di fichi, di cauoli, nelli quali prima farai bollire, pulegio, calaminto, origano, lupini, ſtecade, ſolfere, & ſale, con coſe aſtrettiue, come acacia hipociſt. alume & ſimili, ancora l'aceto con l'acqua di fabri conferiſce, la terra lemmia, bolarmeno con aceto è utile, finalmente giouano quelle coſe che ſono ſtate dette della Chiragra.

Dopo il fomento.

℞. ſolfere ʒ. j.
ſterco di colombo ℥. x.
farina di faue
ſemolelli } an. ℥ j. ſ.

Con decottioni d'affodel. ſugo di cauoli roſſi, & aceto ſia fatto un'empiaſtro. quella faſcia ancora, con la quale legaſi la gamba, può bagnarſi di uino garbo, ouer con decotto di coſe aſtrettiue, come parimente facciamo nell'edema, & nel tumor uentoſo, & acquoſo.

Delle Varici. Cap. LVIII.

LE Varici ricercano forma di viuer nel principio, per generar sangue buono: l'aprir la vena destra del fegato, medicamenti che preparino, & purghino l'humor grosso & maninconico come s'è detto nel scirro, & cancro. Li locali nel principio deuono esser corroboranti, & astringenti di bolarmeno, di terra lemnia, di noci di cipresso, di galle, d'acacia, hipocist. a quali s'aggiongeranno il cipero, incenso, draganti, farina d'orzo, & di quelli si faranno fomenti, & empiastro.

Quelle cose ancora possono mescolarsi con bianco d'uouo, & aceto, gioua ancora l'empiastro contro la rottura & simili. Ancora la fascia che s'adopra per legare potrassi bagnar di buon uino garbo, ouer di decottione di cose astrettiue. Se la Varice non cede ne si parte per li medicamenti, bisogna ricorrer alla Cirugia com'ordina Guido. La pelle deuesi tagliar, la Varice aprire, il sangue da quella deuesi cauare, & poi di sotto & di sopra s'ha da legar, tagliar, & all'vna, & all'altra estremità della vena applicarui vn cauterio. Nondimeno io son solito con minor fatica, & dolor con un'ago

rampinato

rampinato tirar vn filo & guidarlo sotto la uena, & poi legar quella & lasciarui il filo fin che da se cadi. E leuar poi l'humor ch'in quella parte si contiene, io mi seruo d'vn fomento di lascia, & poi d'vn'empiastro di cose attenuanti, discutienti, & essiccanti. Le Varici longhe poi & vecchie non è cosa sicura il curarle, ne con medicamenti, ne con Cirugia, come nell'emorroide inueccchiate se l'mdisposto non viuesse temperatissimamente, & non vsasse spesse purgationi, & alle uolte il cauar sangue dalla uena.

LIBRO SECONDO.

Delle ferite. Cap. I.



VI ancora tralaſciamo noi la definitione della ferita, le cauſe, i ſegni, i pronoſtici (come di già s'è fatto nel metodo di curar li tumori) & ſolamente con breuità toccato habbiamo li capi principali del curarle, percioche tutte l'altre coſe, eſſendo per ſe ſteſſe conoſciute dal Cirugico, in queſto breue compendio facilmente ricorderaſſi, & terrà a memoria i principali capi delle coſe.

L'Unione è l'indicatione commune & generale del curar tutte le ferite, ma le particulari indicationi ſono cinque.

La prima inſegna douerſi rimouer tutti gli impedimenti eſterni. La ſeconda ordina l'unione &

ne & congiuntione delle parti disgiunte & separate. La terza mostraci douersi conseruare l'vnione di quelle parti, che sono congionte. La quarta vuole che si conserui la sostanza delle parti. La quinta l'adoprarsi in leuare, & mitigare gli accidenti.

La prima intention del medico sortisse il suo effetto, ouer con instrumenti di ferro, ouer con medicamenti attrahenti. Con quali stromenti l'armi che rimangono confitte nella ferita cauarsi debbano, dal prudente cirugico facilmente sarà auuertito secondo la figura & forma delle cose confitte, & secondo la natura delle parti offese, delle quali assai abbondantemente il Tagautio & molti altri ne trattano.

Li medicamenti poi sono la radice d'aristolochia, di canna, anagalide, tapsia, amoniaco, sagapeno, dittamo, rana abbrusciata. La radice della canna pestasi & si mescola con miele, ouer l'empiastro d'Auicena approuato da Guidone deue usarsi, ouer il seguente rimedio esperimentato.

℞. pietra calamita ℥. j.
radice d'aristolochia
dell'vno & l'altro polipodio
visco } an. ʒ j.
sterco d'occa ℥. j. s

S ammon.

ammon. } an.ʒ.s. disfatti in vin
Galb. } bianco.

Propoleos ʒ. ij. olio di gigli ʒ. iij. miele ʒ. j. sia fatto empiastro, il quale quando lo vorrai adoperare, prima con leuado ongerai il luoco offeso. Potrassi parimente di polue di calamita con altro medicamento mondificatiuo bagnar la tasta, & poscia applicarla, ma però che la tanta, ò tasta, non tocchi il ferro lasciatoui.

La seconda & terza intentione s'adempirà nel medesmo modo, cioè con la legatura, se la ferita sarà semplice, & piccola, & in luogo nel quale quella far si possa commodamente. ouer se la ferita sia assai grande, ma fatta per la longhezza delle fibre de i moscoli, & se commodamente, & facilmente potrà legarsi come ne i moscoli del braccio: se la legatura non basta, bisogna seruirsi della cucitura: & tal parte deuesi trattar destramente, & collocar nel suo acconcio sito.

La quarta intentione s'ottiene con l'ordine conueneuole del uiuere conforme alle forze, alla grandezza del male, & dispositione di tutto il corpo: Ma principalissimamente fa mestieri un uiuer parco, & rinfrescatiuo per schiffar tutti gli accidenti. Bisogna parimente alle uolte

trar

trar sangue, & ancor purgar gli humori, & ciò per schiffar gli accidenti, che potrebbono nascere: nel suo debito luogo, & stato, deuesi contenir la parte alla quale s'ha ad applicare l'empiastro di bianco d'uouo, & altre cose rinfrescatiue, & altre volte con un astrettiuo fomentarla.

La quinta intentione è nella correttione de gli accidenti, i quali sono un gran corso di sangue, il dolor, la gonfiezza, la paralisia, spasmo, febre, suenimento, delirio, & prurito.

Il primo accidente è il corso del sangue, nel che s'hà da considerar se à bastanza ne sarà uscito, deuesi lasciarlo correr, perche doppo che'l sangue sufficientemente è vscito, la ferita resta più asciutta, & secca, & così più prestamente curasi, ne cosi di leggieri seguono gli altri accidenti come l'infiammatione, & gli altri. Se tanto sangue non sarà vscito che basti; deuesi aprir la uena, & ciò per diuertire, prima considerata la grandezza del male, & la natura & stato delle forze, massime quando per lo dolore, ouer altra causa temiamo infiammatione & febre.

Del ſtagnar & fermar il profluuio di ſangue. Cap. II.

SE'L ſangue fuor de i termini n'vſcirà biſognerà fermarlo: prima con la diuerſione che faſſi co'l fomento, con le fregagioni, legature, & ventoſe poſte alla parte oppoſta, & contraria, finalmente con un leggiero cauar di ſangue dalla uena, & più toſto in più fiate leuato, che in una ſola uolta. Secondariamente con l'uſo de cibi che ingroſſano, & rinfreſcano, & medicamenti preſi, come l'vſo del riſo, delli lenti, de i frutti aſtringenti, acerbi, & auſteri, & l'uſo dell'acqua. Terzo con li locali che ſono di cinque differenze.

Primo è la legatura, l'applicàrui ſopra il dito, la cucitura commune, ouer di pelli: la qual è buona quando niente della ſoſtanza della parte s'è in conto alcuno perſa. Secondo ſono gli lenimenti, & taſte bagnate in aceto, & bianco d'uouo, ouer in medicamento aſtrettiuo, ma poi ſpremuti fuori, quando qualche particella della ſoſtanza è ſtata leuata. Terzo è il recider la uena tutta ouer l'arteria, della quale n'eſce il ſangue, ſe però ſarà naſcoſta profondamente, ouero uedendoſi, douerаſſi legar, & ſotto, & ſopra.

& sopra. Quarto è l'uso de' medicamenti, che ouer si pigliano per bocca, ouero s'applicano alle parti. Le beuande per stagnar il sangue vsisca di qual parte si voglia, sono di tal sorte.

℞. lapis hemath. } an. ʒ.s.
corallo rosso }
Trocisci di terra sigilla } an. ə.j.
despodio, ouer succino }
Acqua di porcellana } an. ℥. iij.
piantagine }
la pigli in due dosi.

℞. pietra hemath. ʒ.j.
Bolarmeno } an. ʒ.s.
sangue di drago. }
zuchero rosato vecchio ℥.s.
acqua di piantagine. ℥.ij.
sia fatto beuanda.

Alcuni locali con manifesta uirtù, alcuni con uirtù secreta fanno stagnar il sangue.

Quelli c'hanno la sua virtù manifesta sono astrettiui, conglutinanti, refrigeranti, & essiccanti.

℞. incenso & } an. parti vguali.
aloe }
Siano presi in chiara d'vouo, & peli di lepre. ouero
℞. bolarmeno. ℥.vj.
terra sigillata. ℥.ij.

farina volatile. ʒ.iij.
Gesso
calcina viua. } an. ʒ.iiij.
incenso
aloe } an. ʒ.j.

Ne sia fatta poluere con chiara d'vouo. ouero.

℞. piera hemath. ʒ.j.
incenso
mastice.
bolarmeno
galle verdi
rane seccate } an. ʒ.ij.
gesso
fuligine
farina volatile
tele di ragni da molino
vitriolo abbruciato
calcina viua } an. ʒ. iij.
draganti

Rassaura di pelle di becco, ouer di capretto, carta bergamina, peli di lepre, & bombace arostiti tanto dell'uno come dell'altro ʒ. j. sterco d'aseno ʒ. s. sia fatta poluere sottilissima, la qual serbisi per ualersene al bisogno, perciochio ho prouato molte volte, che tal poluere fa stagnar il corso del sangue. Per occulta pro-

prietà

prietà ancora la poluere di rospi abbrucciati in un uaso di terra coperti, & posta in un sacchettino deue metterſi ſopra la uena, doue n'eſce il ſangue, ma lontano dalla ferita quattro diti.

Quando uorrai adoperar i medicamenti cauſtici, eleggerai ſolamente quelli, i quali con la forza cauſtica hanno uirtù di ſtringer, acciò l'eſchara reſti attaccata più fermamente, come ſono l'arſenico, & vitriolo.

Della ſemplice ferita nella carne. Cap. III.

LA ſemplice ferita nella carne, & ſenza perdita della ſoſtanza, ſe ſarà picciola, baſtarà la ſola legatura per cucirla: ſe ſarà grande biſognerà uſar un modo di uiuer tenue, & freddo; Et ſe ſarauui alcun eſtraneo accidente, toſtamente lo leuarai, cercarai co'l dito ouer con altro inſtrumento quanto la ferita ſia profonda, così congiongerai le parti ſeparate della ferita, tal che nel mezo non ui ſia pur un pelo che impediſca la ſua unione, coſi cucirai quelle parti diſunite con la cucitura, le porrai ſopra un medicamento agglutinante, & oſtrettiuo, & legarai poi la parte, coſi bene la chiuderai, & in tutti i modi conſeruarai la ſua com-

plessione, finalmente impedirai che non si generino de gli accidenti.

Le cose c'hanno forza d'agglutinare, sono incenso, mastici, aloe, sarcocolla, bolarmeno, terra sigillata, sangue di drago, poluere di sangue humano, balausti, malicorio, foglie di pino, noci di cipresso, galli verdi, piantagine, coda equina, & altri simili.

Cose ottime per congionger, & glutinare.

℞ acqua vite quattro volti distillata lib. j.
trementina d'abiete ʒ.iij.
mirra ⎫
incenso ⎬ an. ʒ.s.
mastici ⎭

Nel tẽpo dell'Estate siano all'aria macerati per trenta giorni in acqua, & con quell'acqua nel primo ingresso fomenta la ferita, ma se poi la ferita fosse nel neruo, ò che fosse puntura, bisognerà ogni giorno vsar questo fomento.

℞ ammoniaco dissolto nell'aceto ʒ. ij.
goma elenio ʒ.iiij.
rasina di pino ʒ.v.
trementina d'abiete ʒ.iij.
olio rosato onfacino ʒ.ij.

Sia fatto vn empiastro, il qual dopò il fomento ui sia posto sopra caldo. Sono alcuni quali non adoprano altri rimedij nella ferita semplice, altri incorporano la polue astrettiua co'l bianco del vouo, & cosi l'adopraranno.

Balsami fatti con arte.

℞ trementina lib.j.
euforb &
solfere } an.℥.s.
sale ℥.j.

Olio lib. j *siano fatti bollir per due hore à fuoco lento, siano colati, & di tal olio caldo più sicuramente fomentarai la ferita, che con l'acqua di sopra, & giouarà non solamente à queste, ma ancora alle ferite del morso di cane rabioso, & punture di nerui.*

ouero.

℞ trementina lib.j.
galb. ℥.ij.
gumi elenio ℥.ij.
gomma d'hedra ℥.ij.
incenso
mastici } an.℥.ij.
mirra

aloe

aloe
xilaloe
cinamomo
galanga
garofali
noci muschiate
cubebe
} an. ʒ.j.

acqua vita ʒ.iij.

Insieme s'infondino per vn giorno, & vna notte poi due volte siano distillate, & quell'olio stillato, come balsamo pretioso conseruarai, & ancora il seguente è ottimo alle ferite, battiture, & contusioni.

℞ olio comune, nel quale mattoni freschi siano stati amorzati spesso lib.s.
olio di mandole amare ʒ.ij
olio di papauero bianco ʒ.j.s.
incenso
mastici
} an. ʒ.j.
ammon.
galb.
} an. disfatti in aceto ʒ.ij.
raggia ʒ.s.
trementina ʒ ij.
erug. rasile ℈.ij.

Disciolte c'haurai le gome porrai nell'olio l'incenso, & i mastici, i quali bollino vn poco, poi la

la raggia, & finalmente l'erugine, poi colali, & serbali per vso, & con quello fomentisi la ferita, & l'empiastro hauendo forza d'ammassar, & congionger metteglilo sopra, come parimente nelli primi giorni la poluere astrettiua con bianchi d'voui.

℞ *olio commune lib.j. fiori d'hipericon lib.s. siano infusi in olio, & per alquanti giorni all'aria si macerino, poi li fiori siano spremuti fuori, & altri ne siano aggionti nel medesmo olio, & cosi sia fatto quattro, ò cinque volte poi aggiungasi goma elenio ʒ. iij. & vn altra volta per alquanti giorni sia esposta à i raggi del Sole, & di quello poi se ne potrà à suo commodo seruire. Stimo che più nobile, & eccellente sarà il medicamento, se in luogo dell'oglio piglierassi l'acqua vite, perche l'olio impedisse l'vnione delle ferite. Ouero esporrassi à i raggi del Sole sugo d'osio glosso, & di quello si lauarano le ferite, percioche questo sugo (cosi dicono) grandissimamente congionge, & vnisce. Doppo che una uolta hauerai fatti questi rimedij alla ferita, se qualche dolore, ò tumore, & infiammatione, ò accidente non nascerà, & ti sforzi, non slegar la ferita, ò fascia od altra legatura che vi sia, innanzi il terzo, ò quarto giorno. Nel quarto giorno poi vedrassi se la ferita sarà vnita: Il che se non vedrai, con vin*

garbo,

garbo, & astrettiuo caldo la fomentarai, poi vi sarà messo sopra polue astrettiua, & congiontiua con termentina, ouer empiastro detto di sopra dopò la prima acqua.

Poscia.

℞ trementina ℥ xij.
goma elenio ʒ.v.
raggia di spino ʒ.iij.
aristologia longa
sangue di drago } an. ʒ.j.
vn poco di cera, & ne sia fatto empiastro.

℞ olio vecchio lib. j.
litargirio ʒ.iij.
sangue di drago ℥.iij.
cera nuoua ʒ.vj.
ceruſa ʒ.ij.
galb. ʒ.s.
si liquefaccia con detto olio.

Aggionganſi poi l'altre cose secondo l'arte, & si faccia empiastro, & di quello si seruirà fin che la ferita sia rissolta.

Della ferita profonda senza danno della sostanza della parte offesa. Cap. IIII.

LA ferita, che penetra a fondo, & hà il fondo che non si sà oue termini, deuesi medicare come la precedente, così con gli vniuersali rimedij, come con li particulari & locali. Ma se non potrà in questa guisa curarsi, atteso che subito gli escrementi vadino al fondo, liquali poscia impedischino l'vnion della carne, la medicaremo co'l far che la materia, ch'impedisce l'vnione della ferita, fuori ne scoli, studieremo poi, che tal materia fuori ne venghi non solo co'l suo sito, & forma commoda in tal guisa, che l'apertura della ferita penda all'ingiù, & da quella la materia ne venghi, & facilmente se purghi; ma etiamdio co'l taglio. Il taglio poi faraſſi ouero dalla bocca fino al fondo, ouer nel fondo solamente, acciochè la materia scoli. Qual di queste due cose poi sia espediente, & vtile, te l'insegnarà non solo la natura del luogo di tal ferita, ma ancora la grandezza della ferita.

Della ferita concaua, & con perdita della sostanza.
Cap. V.

LA cura di tal ferita ricerca intention vniuersale, & sopra tutto ordine di viuere, il leuar gli impedimenti esterni, conseruar il proprio temperamento alla parte, l'impedir che non nascano accidenti. Se poi le labra della ferita nō potesser' vnirsi, perche vi mancasse parte della sostanza, quella haueressi à regenerar, il che poscia si fa con l'aiuto della natura, la qual col calor naturale, & la tempra delle parti, & con le virtù & facultà naturali, come cause agenti, & efficienti, & col sangue lodato, & purgato, come di materia à tal effetto si vale. Ma fra tanto s'aiuta con medicamenti, li quali lieuano l'impedimento della generation della carne, cioè l'escremento sottile, & grosso: Onde bisogna che li medicamenti che questo oprano, essicchino & nettino via senza però mordacità, & asprezza, secondo la tempra del corpo & di tutte le sue parti ad vna per vna; perciò che bisogna conseruar la complessione con cose simili, & quella ch'è contraria

alla

alla natura con cose contrarie scacciarla; perciò fra quei medicamẽti che sono più deboli sõ conferenti a fanciulli, & donne c'hanno la carne molle com'il vin grosso, & garbo, incẽso, scorzo d'incenso, mastici, aloe, colofonia, pece, resina, farina d'orzo, & di fien greco. Quelli medicamenti che sono più gagliardi s'adoprano alli corpi, & parti più secche; come l'aristologia, iris, farina d'orobo, & faue, lupini, & l'herba panace. Ancora vi sono altre cose più potenti, & gagliarde, le quali giouano alle parti molto più secche, quando in quelle la piaga è profonda, come il centaurio, il polio, il glutino ouer colla, le lumaghe abbrusciate, cadmia, calcite, piombo, antimonio, & l'altre cose metalliche, le quali cose tutte si douerano abbrucciar, & lauare per la sua asprezza, & mordacità. la mirra poi cuopre gli ossi di carne, delle quali cose tutte, & molte altre cosi fatte, si compongono i medicamenti che generano la carne. Dissoluerai la poluere di mirra, & aloe in vino stittico, & lauarai la ferita. ouero farai polue di parti eguali d'olibano, aloe, sarcocolla, sangue di drago, & radice d'ireos, & di tal poluere ne spargerai la ferita. ouero di parti eguali d'incenso, di mastici, & fien greco. ouero di parti vguali d'incenso, mastici, mirra, sarcocolla, bolarmeno,

sangue

sangue de drago, & farina d'orzo, si faccia poluere, allaquale se vorrai aggionger vgual parti di trementina, colofonia, seuo di becco, de' quali componerai vn vnguẽto con poca quantità di cera ouero tù componerai il nostro seguente basilicon, & di quello ti seruirai.

℞ raſſina quart. j. s.
trementina quart. j.
miele quart. j.
incenſo
maſtici
mirra
ſarcocolla } an. ℥. ij.
aloe
zafferano
olio lib. s.
cera gialla ℥. v.
ſia fatto vnguento
& il ſeguente è ottimo, & eccellentiſſimo.

℞ agrimonia, abſint.
verbena, centaurio, gallitrico,
chelidon. ſcabioſa
ſinfito maggiore,
ſempreuiuo, cinogloſſa, cauli roſſi,
piantag. minor

faua inuersa, qual si chiama telefio ouer crassula minor di questi } an.m.j.

Di tutte lequali cose ne sia cauato sugo, alqual v'aggiongerai
aceto lib.s.
olio rosato quart.iij.
cera bianca ʒ.iiij.
sonza di castrato lib.s.
resina ʒ.x.
siano fatti bollir à fuoco lento, poi gettali
ammoniaco & galbano disfatti in aceto } an.ʒ.s.
poi termentina lib.s.
miele quart.j.
finalmente
incenso & mastici } an.ʒ.j.
se cosi ti pare aggiongi raggia cruda ʒ.iij. & ne sia fatto vnguento secondo l'arte.

Se in luogo d'olio rosato si pigliasse olio di lombrici, ouer più tosto farai bollire i lombrici nell'olio, farai vnguento perfettissimo a i nerui. A questo effetto è buonissimo l'empiastro de-

scritto nel passato capitolo dopò la prima acqua. Et ancora il cerotto in quel stesso luogo notato fatto d'olio vecchio. L'acque poi che s'infondono nella piagha, e ferita per regenerar la carne, deonsi veder nel capitolo dell'vlcera profonda.

Della ferita vguale ouer piena. Cap. VI.

QVando la carne ch'era stata tagliata via è rigenerata, resta solamente che chiudasi la cicatrice. Il che secondo l'opinion di Galeno è opera della sola natura, ancor che io stimarei che più presto questo s'ottenesse per forza di medicamenti liquali non solamente consumano, & leuano la souerchia humidità, ma la naturale ancora, il che la natura non farebbe.

Per far la Cicatrice.

DI tal medicamenti ve ne sono due sorti, vno che da se solo fa questo gagliardamente essiccando, & restringendo, l'altro lo fa per accidente, & con preparatione, & disponendo solamente, come le cose acri, aspre,

abru-

abruſciate, & lauate, & le ceneri di quelle coſe che moderatamente ſtringano, & eſſiccano. Della prima ſorte ſono i fiori, & ſcorzo di pomo granato, galla, onfacite, ſumac, ſpina egiptia, bolarmeno, ogni terra pur che ſia lauata, cimolia, ceruſa, piombo abruſciato, & lauato, litargirio, ſcorzo di pino oſtrica abruciata. D'un altra ſorte ui ſono, rame abruſciato, & lauato, centaurea, ſpongia bedegari, piantagine, ariſtologia abbruſciata, ſcorzo di quercia, et olmo ſuole de ſcarpe; farai bollire i balauſti, et i ſumach. nel vin garbo. & ne lauarai la ferita: ouer la lauarai con acqua aluminoſa, la deſcrittione della quale, la vederai nel capitolo dell'ulcera uirulenta. ℞ ſcorzo di pino ℥.j.

noci di cipreſſo
centaurio minore } ana ℥.ij.
ariſtologia abruſciata

ceroſa
litargirio } an. ℥.s.

Sia fatta poluere della quale la ferita ne ſia ſparſa; & coperta: Ma ſe vi fuſſe con quella vn temperamento caldo; Auicenna u'aggionge le roſe, ſandali, piantagine minore, & altre coſe che rinfreſcano Et allhora gioua alle ferite dell'ano, & del ſcroto, ſe tu aggiongerai qualche poco d'aloe, ouer ſia fatto unguento bianco, come litargirio nodrito ſotto la ſeguente forma.

 ℞ litar-

℞ litargirio ʒ.s.
ceruſa ʒ.j.
olio roſato, & acqua roſata à puoco à puoco, & ſcambieuolmente ſparſe ſopra quanto baſta, & ſia fatto vn lenimento. Se vi aggiongerai aceto giouarà alla rogna: Se tu aggiongerai incenſo, & maſtici ſarà più gagliardo potente, & efficace. Vn'altro vnguento roſſo, qual coſi compongo.

℞ ceruſa ʒ.iij.
litargirio ʒ.ij.
minio ʒ.j.
canfora ʒ.ij.
olio roſato lib.j.s.
acqua roſa ʒ.ij.
chiare d'vouo iij.
cera bianca q.b.
ſia fatto vnguento.

Ancora gioua l'unguento di calcina noue uolte bagnata, ò lauata ſotto la canicula, & meſcolata con olio roſato, il quale ancora gagliardamente eſſicca l'vlcere di nerui, & bruſciamenti: Ancora l'empiaſtro di ceruſa è lodato in tal occaſione, il qual ſon ſolito comporr'in tal modo.

℞ ceruſa ʒ.iiij.
litargirio ʒ.j.
trementina quart.iij.

incenſo

incenſo
maſtici
alume
guſcie di lumache,
ò bouoli abruſciate } an. ℥.ſ.
canfora ℥.j.

La ceruſa, il litargirio, l'olio, & la cera cuoconſi à lento fuoco, & nel fine del bollimento ſia ui aggionta la termentina, & quando li leuarai dal fuoco, gettali dentro le polui. Gioua ancora vnguento nodrito di letargirio, olio, et aceto alquale aggionger poſſiamo metallo abruſciato, alume, antimonio, et piombo bruſciati, balauſti, ſangue di drago, & ſimili. Et all'hora giouarà all'vlcere che con difficoltà ſi cicatrezino. Inoltre la ferita lauaſi con acqua aluminoſa, poi vi aggiongerai vna lama di piombo laquale ſia ſtata diligentemente fregata di mercurio, il che lodaſi mirabilmente ancora nelle vlcere cancroſe. Vn'altro empiaſtro d'antimonio ilqual efficaca ſenza mordacità d'ardore.

℞ *antimonio, rame, & piombo abruſciati, & lauati, litargirio, & ceruſa ancora lauati, ſcorzo d'incenſo, ſarcocolla, tutia preparata, alume crudo d'ogn'vno tanto dell'vno come dell'altro ℥.j. balauſti pug. j. canfora ℥.ij cera biãca lib. ſ. olio roſato qu. j. la cera ſi liquefacia con l'olio, et poi l'altre coſe gli ſiano gettate p ordine (leuato*

poi l'olio del fuoco) & sia fatto l'empiastro, ouero aggiungendoui maggior quantità d'olio, sia fatto unguento.

Vn'altro empiastro.

℞ litargirio
ceruſa
piombo bruſciato
pietra calamita
terra ſigillata
colof.
pece di naue
ragia
raſina cruda, chiamata gariopet
ſarcocolla
ladano
ireos
canfora ʒ.s.
ſeme di porro ʒ.ij.
olio roſato lib.j.s.
cera bianca ʒ.iiij.

an.ʒ.vj.
an.ʒ.iiij.
an.ʒ.ij.
an.ʒ.j.s.

ſecondo l'vſo dell'arte, & ne ſia fatto empiaſtro.

Quando la ferita ſarà purgata, et empita cioè colma nella ſua carne. La cicatrice beniſſimo s'introduce nella carne, & ſi ſecca con la polueredi bdegari ben trita, & poſtaui ſopra.

Del

Del rimediar alle cicatrici, ò segni, che restano dopò le ferite.

LE brutte, & deformi cicatrici, ò segni che ancora siano freschi, & teneri, s'emendano, & lieuano aggiungendoui diachilon, ouer litargirio nodrito, ouer le radici dell'una, & l'altra brionia bollite finche rendono il sugo & siano posti sopra alle cicatrici che vorressimo leuar ouer emendar almeno, ouer con la calamita cotta nell'olio, ouer con la spiuma d'argento lauata nell'olio bianco. Ma le cicatrici più dure, & più ingrossite si lieuano con l'olio di balsamita, postoui sopra. Ancora è vtile il grasso d'Asino con spiuma d'argento: ouer olio di gigli, ouer olio di mirra. l'arte poi del farlo è questa. Piglierai sei voua dure, & tutte ad un per una in due parti diuiderai hauendole però cauato il rosso, gli empirai di mirra, & conseruarai nella cantina in vn vaso coperto con vn piatto, & quel liquore che di quelli vscirà per tuo vso serbarai, percioche questo chiamasi olio di mirra. ouero imbeuerarai tutte le sorte di gomme con acqua rosata, & poi le distillarai, perche l'olio che di quelli vscirà è potentissimo à questo effetto. ouero.

℞ mirra
aloe
storace dell'vna & l'altra specie } an. ʒ.j.
mummia
bacche d'alloro } an. ʒ.s.

Mezanamente le pestarai, & le distillarai in vn lambicco di vetro à fuoco lento, & di quel liquore ti seruirai.

A far bianche le cicatrici, ò segni delle ferite le seguenti cose sono vtili.

℞ olio di tartaro ʒ.iij.
mucilagine di seme di psillio ʒ.s.
ceruſa disfatta in olio rosato ʒ.j.
borace ouer salisgeme ℈.ij.
sia fatto lenimento. ouero.
℞ assongia di porco ʒ.iij.
litargirio ʒ.j.
erugine rasile
vitriolo abbrusciato } an. ℥.ij.
sia fatto empiastro.

De medicamenti che corrodono, & distruggono l'escrescentie della carne, ne parleremo quando hauremo à trattar delle vlcere. Pur notarai questo. Habbi la ferita fatto il segno, & la

& la cicatrice, ò nò, la carne deuesi render vguale, & piana, ò col rasoio, ouer col cauterio, ò con medicamenti corrosiui, & poi deuesi introdurre la cicatrice.

Della ferita contusa, battuta. Cap. VII.

PEr medicar ferite di tal sorte, prima deuesi instituir il viuer tenue, & alquanto rinfrescatiuo. Poi ricerca le diuersioni per impedir il corso de gli humori, & l'infiammatione, faraſſi questa operatione poi (se cosi pareratti) con l'aprir la uena, con le uentose, con le fregagioni, con le legature delle parti opposte; ricerca ancora le purgationi, secondo la natura de gli humori, come nella cura de i tumori & gonfiezze è stato detto. Terzo bisogna uenir a i locali, alcuni de quali impediranno la glutinatione, & mitigarāno il dolore, & faranno putrefar la carne amaccata, altri teneranno lontano gli humori, acciò nō cadano nel luogo offeso. Giouarà adū que alla parte dolēte qualche olio anodino, come di aneto, di gigliȷ, ò camamilla, ouero quello che chiamaſi digestiuo d'olio rosato, & rosso d'uouo posto sopra pezze di lino, & poi applicato al male; poscia il bianco d'uouo ouero il uouo

intiero

intiero con polue di mirtili applicato in modo d'empiastro, questo vltimo giouarà per ripercuotere, quelli di sopra poi, a suppurar, & mitigar il dolore, percioche bisogna in questa sorte di male nel principio muouer la marcia, percioche secondo il parer d'Hippocrate, la carne ch'è battuta, fa bisogno che corrompasi, & si conuerta in marcia, & che nuoua carne si generi. Ongeremo attorno attorno la ferita con olio rosato, di mirto, con polue di bacche, & foglie di mirto, & aceto ancora; & ciò per ripercuoter & tener à dietro il male, & à vietar la deflussione. Nel secondo apparato bisogna seruirsi del medesimo digestiuo, ouer dell'altro fatto di trementina, del quale saranno onte le pezze di lino, poi bisogna metter sopra il seguente empiastro à mitigar il dolore, il qual spesse volte auuiene per la dissolution del continuo & intemperie.

℞. radici d'althea lib. s.
malua & viole } an. m. j.

Siano bollite, pestate, & colate con vn sedaccio, dopò aggiongi butiro, & olio commune an. ℥. iij. rossi d'vouo iij. zafferano vn poco, farina di formento, & orzo quanto basta per formar vn'empiastro. Quando la carne percossa, & battuta già si sarà conuertita in marcia,

& si

& si sarà putrefatta, bisogna nettarla con miel rosato, mondificatiuo d'opio, & altre cose, & altra carne s'hà da regenerare, & bisogna valersi di sarcotici, cioè medicamenti che penetrano la carne. Se la carne battuta sarà tanto lacerata che pari sia bisogno di cucirla, bisognerà cucirla largamente in modo che tenga insieme le labra, & le parti della ferita solamente, ma se la carne posta non si possa facilmente ridurre à marcirla & putrefarla, & che paia cangiarsi in vna gangrena, vsarai l'vnguento Egittiaco, & altre cose dette nel capitolo della gangrena.

Dell'Ecchimosi, cioè del spargimento di sangue sotto la pelle. Cap. VIII.

QVando che rimanendo la pelle intiera, & non rotta, le parti sotto tal pelle saran battute & saraui sotto sparso sangue: In quattro modi curasi tal male; prima con vna regola di viuer tenue, freddo, & secco, & che impedisca la putrefattione del sangue: se il male è grande & l'infermo si sente grauemente offeso, il primo giorno niente mangi, se parerà

che

che ciò possa farsi commodamente, ne i giorni seguenti poi mangi parchissimamente, & moderatissimamente, fin che si sarà partita la febre, & non vi sarà più pericolo d'infiammatione.

Nel secondo giorno s'ha da cauar sangue dalla vena del fegato nel braccio destro, ouer dalla parte opposta, se sia solamente vna particolar maccatura; secondo la grandezza delle forze dell'infermo, & del male, & come parerà necessario, ò per euacuare, ò per diuertire: Il corpo parimente deuesi scaricare, ouer con cassia, rabarb. catolicon. & bisogna valersi de i siroppi ch'impediscono la corruttione, & congelatione del sangue, come col siroppo d'acetosa, di limone, d'acetosità di cedro. Terzo bisogna vsar medicamenti che muouono il sudore, & che dissoluono il sangue & confortano gl'intestini. Come ℞. rhabarb. poluerizato ʒ. j. mummia ʒ. s. acqua di rubia maggiore ʒ. ij. siroppo di rose secche ʒ. s. sia fatta beuanda, la quale subito sia data, alla quale potrai aggiunger rubia trociscata. ouero.

℞. rhab. arrostito
terra sigillata
mummia
bolarmeno
semi di nastruccio,
arrostito.
} & an. ʒ. j.

Siano

Siano ridotti in polue, della quale ne pigli ℥.j. *tutte le mattine à buon'hora con acqua di piantagine, & verga, ouer bursa di pastore. ouero.*

℞. terra sigillata, rubia tintoria, mummia, sinfito } an. ℈. j.

Rhabarb. poluerizato tanto come di sopra mescolata, & se ne serua con le precedenti acque. In quattro ouer cinque giorni compiti sia data la seguente poluere.

℞. rhabar. arrostito, costo, radici di rubia maggiore, centauria, aristologia rotonda } an. ℥. s.

Sia fatto poluere, della quale ne sia dato ogni giorno la mattina ℥. j. *con siropo d'acetosa per noue giorni, ouer sia dato con acqua d'anagal. ouer di sinfito maggior, ancora l'acqua di noci dissolue il sangue. Ancora quelle cose che muouono sudore come il seguente.*

℞ *decottione di radice d'aro, osmonda regale, coda equina terrestre fatta in uino, & miele* ℥. v. *siano date da beuer & sudi. Ancora la beuanda di sopra scritta nel capitolo di peste gioua à far sudar. I bagni parimente giouano*

ogni

ogni quattro giorni fatti della decottione dell'vna, & l'altra consolida, anagalli; osmondo regale, & della poluere che si troua sotto il fieno.

Quarto bisogna venir alli locali. Nel principio certo le cose astrettiue hāsi à mescolar con le discussiue, perche le tuniche delle uene che son battute, & peste, si deuono condensar & stringere con quelle cose che si pigliano si per bocca, come di fuori applicate: Ma dopò il principio bisogna seruirsi solo de i digerenti. Subito dunque si inuolto in vna pelle di castrato frescamente leuatale, la quale sia sparsa di sale sottilissimamente pesto, & di polue di nasturtio (il che è secreto bonissimo ancora à quelli, che sono stati battuti) ma io più volontieri li spargo di poluere di mirto, & bisogna oprar che in quella sudi, se non si potrà hauer pelli, bisognerà onger l'infermo d'olio rosato & di mirto, & lombrici, li quali insieme siano mescolati con polue re di rose, ò di mirto. Nel secondo giorno essendogli leuata la pelle, bisogna ongerlo col seguente unguento che lieui il dolore, & resolui il sangue.

℞ bolarmeno
resina
incenso
fien greco
draganti
} & an. ℥.s.

zaffe-

zafferano ʒ.j.

poluere di rose
di mirto } an.ʒ.iij.
sumac.

vnguento d'althea
olio rosato
mirtino } an.℥.ij.
camamilla
aneto

cera nuoua
terebint. } an. ℥. j.

Sia fatto empiastro del qual sia onto, & dopò l'ontione sudi. Ma nelle pestature particolari cosi facciasi nel primo ingresso.

℞ *Olio rosato ℥.ij. vn'uouo, polue di mirto ℥.s. sia fatto lenimento, del qual caldo il luogo sia onto. altri ongono solamente d'olio rosato, & gettano sopra la pelle polue di mirto, ouer di galle, ouer di scorzo di pomi granati. Il terzo giorno poi fomentasi il luoco con uino con decottione di camamilla, absintio, & semi di comino, & sale, ouer uino, nel qual malua, absintio, cumino, stechad. semolleli, & miele siano bolliti, ouer farina d'orzo, & fien greco, & camamilla con sandaracha uera, & zafferano, li meschiarai in forma di cerotto, ouer l'applicherai il seguente ceroto da me spesse uolte prouato.*

℞ sinfito

℞ ſinfito dell'vno & l'altro lib. s.
fiori di camamilla } an. pug. ij.
meliloto }
zafferano ʒ. s.
farina di faue ℥. iiij.
farina di fien greco ʒ. v.
butir freſco ℥. j.

Sia fatta vna decottione mezana, alla quale ſe aggiungerai ſugo d'abſinthio, di comino, tanto dell'vno come dell'altro ℥. j. riſſoluerà più, & eſſiccarà, & di tal miſtura facciaſi empiaſtro. Le uentoſe tagliate parimente gioueranno, accioche qualche poco di ſangue fuori n'eſca. Ma ſe con medicamenti nõ ſi potrà riſſoluere il male; ma il mal'humore ſi conuerta in marcia, s'attendi alla ſuppuratione, & apraſi l'apoſtema, la piaga poi ſia nettata com'è ſtato detto nell'infiammatione. Se l'humor ſi ſarà reſſolto, reſtaui ſolamente confortare il membro con l'empiaſtro oſſicroceo, ouer cheroneo, ouer con apoſtolico chirurgo, & l'intemperie laſciataui dal male. Quando il luogo per la congelation del ſangue pare eſſer come liuido, & morto, fomentiſi con aceto caldo, ouer decottione di radice di raffano, ſerpentaria, & aro, il che ſi faccia in uino, ouer in acqua, ſe ui ſia dentro calore, & ne ſia applicato l'empiaſtro dachilon ireato, ouero cera con cumino. ouero.

℞ *foglie*

℞ *Foglie d'abrotano secco, seme di cumino, & fiori di camamilla tanto dell'vno come dell'altro* ℥. j. *& con sugo d'aro, & di miele sia fatto empiastro con arte.*

℞ *olio* ℥. iij *cera* ℥ j. *sugo di magiorana* ℥. j. *siano insieme liquefatti poi aggiongerassi arsenico, citrino, benissimo pesto* ℥. j *sia fatto onguento. ouero. Il zafferano sia ben infuso in acqua calda, poi disfarai farina d'orzo & di faue, finche s'inspessischino aggiungendo un poco d'arsinico citrino. Nelle contusioni & macature de i moscoli nel principio giouarà l'empiastro di malua, viole, absintio, rose, fiori di rosmarino cotte insieme, aggiongendo poi farina di faue, & d'orzo, & olio rosato. & di camamilla, aneto, & mirto. Ancora essendo passati alcuni giorni ui si possono aggionger radici d'althea, parietaria, sigillo di salomone, squinanto, stecadi, zafferano, & simili. Nelle contorsioni, & distiramenti delle giunture & parti neruose, prima deuesi la parte offesa con le mani ridurre nel proprio suo sito, & poi deuesi soprapor si una pezza bagnata nell'acqua fredda, percioche (accresciuto il calor naturale) conforta la parte: ouer, bisogna seruirsi del seguente empiastro, qual lieua il dolore, solue l'humor, & conferma la parte.*

℞ galle
noci di cipresso } ℥ an. ℥. s.
& balausti

Cicerella ℥. ij. olio rosato ℥. s. squinantio ℥. j. vn poco di zafferano, miele ℥. iij. olio rosa ℥. s. bianchi o'uoui ij. vino quanto basta, mescolati, & siane fatto empiastro, il qual caldo ne sia posto sopra. Se'l male non cederà a questi rimedij, si curi come prima s'è detto dell'Ecchimosi: ma se vi fusse lussatione, di quella raggionarassi poi.

Della ferita, ouer morso d'animale. Cap. IX.

IL primo scopo di curar questa ferita consiste nel uiuer ordinato. Quì poi fa a proposito quel uiuer c'habbiamo ordinato nel carbonchio; il cauar sangue non ha luogo in questo male, acciò che il ueneno lasciatoui dal morso dell'animale non sia tirato alle parti interne. Et parimente i medicamenti rilassanti nel principio non s'hanno a porre in uso per la medesma cagione, pur passati alquanti giorni, cosi potranno prepararsi, & purgar gli humori.

℞ *sugo di fumaria lib. ij sugo di lupoli lib. j. sugo ouer acqua di prugne damaschin lib. s. alle quali cose essendo depurate ui s'aggiõgerà zuc-*

chero

chero lib. iij. *aceto* ℥. iiij *sieno cotti perfettamente in forma di siropo, del quale si seruirà cinque ouer sei giorni, con acqua di bugolosa, ouero scabiosa; Dapoi si purgherà con cassia, cattolicon, & confettion d'amech. dissoluti nelle sudette acque, & bisognerà rinouar la purgatione. Il secondo scopo consiste nell'euacuatione di quell'humor uirulento ò uelenoso, ch'è rimasto nella ferita fatta dal morso, ò percossa riceuuta. Et perciò non farà mestieri cose repercutienti, ò glutinanti, ma tostamente bisognerà ualersi delle attrahenti, acciò il ueleno non sia tirato dentro, & uada serpendo alle parti principali; Et quando la morsicatura ouer ferita è uelenata come da can rabbioso, quì dobbiamo ualersi di cose che gagliardamente tirino; ma se poi non è uelenato, cose più miti s'hanno ad adoperare. Perciò immantinente legato, & stretto il membro (non troppo strettamente certo acciò non s'instupidisca) nella parte di sopra, ouer cinto con l'empiastro di galbano, acciò il ueleno non salisca in alto al cuore, s'hanno alla ferita ad applicare cose attrahenti. Primieramente dunque giouaranno le uentose con molto fuoco, & scarification profonde secondo la grandezza del male. Ouero se'l male sarà più piaceuole, applicarai alla ferita il culo di qualche animale, come di gallina, di pollo, ouer*

porcello, o d'agnello; ouero diuiderai una gallina, ouer colomba, ouer cagnoletto in due parti, il quale prima asperso di polue di medicamēti attrahenti, aggiontoui vn poco di sale, cosi caldo l'applicherai al membro offeso; ancora per attraher giouaranno, agli, cipolle, senape, la flammula, scabiosa. puleggio, calamento, genziana, polio, camedrio, scordio, dittamo, aristologia, brionia, affodeli, euforbio, galbano, sterco di capra lauado, & simili. Alcuni ongono con sangue di ceruo, & di lepre. Altri vi pongono sopra il fegato dell'animale c'ha morduto, altri la cenere di sarmenti di fichi con aceto. Altri teriaca con gentiana, dittamo, scabiosa, terebint. & butiro. Altri cipolle pestate con sale; altri empiastro di noci, & agli cotti, & pesti con leuado mescolati cō miele, & sale. Altri empiastro d'aglio & cipolle mescolate cō teriaca, & di queste cose se ne vagliono per cinque ouer sei giorni, i quali scorsi potremo metter all'ordine vn'empiastro di sterco di capra, di bacche d'alloro, gentiana, dittamo, galbano, euforbio ridotti in poluere, & meschiati con uino, ouer con oglio laurino, & cera. ouero.

℞ Galb. sapag. opop. assa fetida, mirra, pepe, solfe, tanto dell'vno come dell'altro ʒ.s.

sterco di colombo
di anetra } an. ʒ.ij.

cala-

calaminta
mentastro } an. ℥.s.

Le gome si dissoluino in vino aggiuntoui miele, & oglio uecchio, sia fatto empiastro. ouero.

℞ poluere d'aristol. longa ℥. ij.
affodel
brionia } an. ℥.j.
assa fetida
galb. } an. ℥.s.
mirra

Et con oglio laurino & sambucino, & cera sia fatto vn'empiastro, l'vso del quale sarà finche parerà che sia vscito fuori tutto il veleno. Sono di quelli che mettono gli empiastri sopra la pelle di ceruo, la quale dicono che gioua per una sua secreta virtù. Alcuni dopo l'vso delle ventose adoprano il medicamento causlico, altri il ferro infocato in uece delle cose attrahenti, atteso che'l ferro, & col calore tiri à se, & consumi il ueleno.

Il terzo scopo appartiene a cõfirmar & confortar il cuore, & all'alteratione del ueleno, acciò non nuoca alle parti principali. Questo poi si farà con medicamenti presi per bocca, perciò mentre le cose attrahenti s'applicaranno alla ferita, la teriaca giouarà presa ogni terzo giorno a ℥.j.s. a ℥.ij. con ℥.iiij. di buon uino. ouero.

℞ teriaca ʒ. ij.
galb.
assa fetida } an. ʒ. s.

La pietra calamita qual dicono che assaissimo giouain tal occasione ʒ. j. s. *mescola, & usala con uino di codogne, ouer con acqua di scabiosa in tre dosi, ouero pigliarai vna parte di polue di gambari di fiume, & meza parte di gentiana raccolta sotto la canicola, & ne darai à bere per alquanti giorni con acqua di pimpinella. Si può preparare con decotto di gentiana, camedrio, scordio, polio, aneto, cancri di fiume, il quale potrà darsi aggiongendouisi zuccaro per addolcir tal sapore. La calamita ancora ad* ʒ. ij. *data con uino & l'assa fetida parimente, ancor la nigella à* ʒ. iiij. *presa & posta sotto al naso: finalmente le beuande cordiali, & gli epitimi assaissimo giouano, de quali n'habbiamo trattato nel capitolo del carbonchio. Con tutto ciò se questo fosse morso, ò colpo di serpente, il sugo di foglie di frassino è lodato ad* ʒ. iij. *ouer* iiij. *preso il secondo, ò terzo giorno dopò il morso, & preso à digiuno, se conosceremmo che il cuore non ancora sia offeso dal ueleno: & la medesima beuanda deuesi continuare per quattro ò cinque giorni continui. Quelli che sono trauagliati dall'idrofobea cioè fugga dell'acqua, alla sprouista deuonsi gettar*

nell'-

nell'acqua, percioche non vi è rimedio più eccellente di questo. Ne i morsi che non son velenosi, nel principio deuesi apporre olio caldo de sambuco. Il secondo giorno vn'vouo col butiro. Zafferano, & olio di uiole per mitigar il dolore, ouero siano fatte bollire radici d'althea, malua, madre di uiole, absinthio, fiori di camamilla, meliloto, rose, & semolelli, poi siano mescolati rossi d'vouo, zafferano, olio rosato, & camamilla, & sia fatto empiastro, del quale si seruano per spatio di sette giorni.

Dopò l'vso di tali medicamenti in ferite uelenate, ouer non velenate, bisognerà uenir alle suppurationi, et ciò per la maccatura. Nel qual caso giouarà assai il nostro basilicon, i cui ingredienti questi sono, seuo di becco lib. iij. raggia lib. ij. resina cruda chiamata gariopet ℥. iiij. pece di naue lib. j.

terebint
miel } an. lib. s.

Olio commune lib. ij. cera lib. s. essendo liquefatte quelle cose che liquefar si ponno, aggiongi resina cruda ridotta in poluere & sia fatto vnguento. Ancora gioua l'vnguento fosco con galbano; Dopò la suppuratione douiamo usare i mondificatiui, & incarnanti.

Della puntura del neruo.
Cap. X.

CON due mezi si sforzeremo di curar il neruo punto. Prima impediremo che non nasca infiammatione, & per far questo bisognerà che l'infermo tenghi vna regola di uiuer moderatissima, & di cibi freddi, & secchi, nondimeno l'aria sia tepida, perche l'aer freddo è molto contrario, & il caldo all'incontro prouoca l'infiammatione, il letto sia molle non duro, la parte offesa stia in sito commodissimo, & piaceuolissimo, & il corpo riposi bene. apraſi la uena, ancorche non ui fosse alcuna pienezza. Il corpo stia molle con l'uso non solo de i clisteri, come de i medicamenti solutiui, secondo la natura de gli humori che si trouano nel corpo, come ne i tumori è stato già detto. Secondariamente veremmo all'uso de i locali, ne quali deuesi osseruare, che i labri della ferita si deono vnire, & insieme congiongere, nè congionti che saranno, s'hanno a tener cosi, ma più presto la ferita resti aperta, la qual se a bastanza non è aperta, apraſi, acciò la marcia fuori ne scoli, se qualche cosa ui fusse dentro, cauisi fuori, & poi si mitighi il dolore, il che commodamente faraſſi

con qualche medicamẽto, il quale sia di sostãza sottile, mediocremente scaldi & dissecchi senza dolore. Di che sorte è l'oglio sabino od altro simile à questo di sottigliezza, come sarebbe il sambucino, ouer irino, ò sicionio, ouero euforbio ℥.j. [illegible]ai bollire con olio ℥.ij. & dopò la colatura [illegible] olio ongerai il luogo, percioche l'euforbio non morde quando è dissoluto nell'olio: ouero in vece d'euforbio prenderai altrotanto di solfere con olio. Gioua parimente l'olio della ferita semplice annouerato fra i medicamenti conglutinanti, nella compositione del quale vi entra l'euforbio & il solfere. Altri adoprano resina, & tremẽtina nel medesimo modo da per se in quelli che sono di carne delicata, e con l'euforbio in quelli che sono di carne dura. Ancora l'olio di trementina caldo, & bollente pongasi sopra il luogo, il quale spesse volte ho prouato che mitiga il dolore, e distrugge la marcia. Ancora nel principio vale l'empiastro d'Auicenna, di farine, d'orzo, faue, orobi, d'vgual parti, & cotte insieme con siropo acetoso, & liscia: nondimeno meglio sarebbe in vece di farina d'orobi adoprar farina di lenti, & farli bollir con la sapa. Gioua ancora assaissimo l'acqua a congionger prescritta, & l'empiastro vsati nel medesmo modo, ouero oglio di ruta par.v trementina par.j. & meza, ouer oglio nel qual sia bollito sale cõ tremẽtina,

del quale

delquale ti valerai. Ancora marauiglioso stimasi il secondo.

℞ Musco quercino m.ij. semolelli m.j olibano ʒ.j. bollano in vino, & vn tantino d'aceto fin che riducasi in forma di polenta, laqual s'applichi al luogo. Se non vi aggiongerai aceto, giouarà alli nerui rudi, a quali non bisogna apporui cosa ammolliente, ò putrefaciente, accio la loro forza non s'indebolisca. Quando il dolor sarà grande commodamente potrai seruirti del l'olio di rossi d'vouo, ouer della trementina mescolata con olio rosato, ouer dell'oncione d'olio nel quale siano bolliti vermi terreni, ouero delli medesmi pestati, ne farai vn'empiastro potentissimo, ouer un'empiastro di molica di pane bagnata in latte di vacca, con oglio rosato, di camamilla, rossi d'uoui, & picola parte di zafferano, ouero radici d'althea, farina d'orzo, faue, & lenti, le cuocerai con sapa, ouer liscia con olio rosato, di camamilla, & aneto, & li sbatterai con trementina, & zafferano, & cosi li vsarai. Et se il dolor non si potrà vincer, & domare, con alcuni rimedij, bisognerà seruirsi di cose che instupidiscano, come di pane con decottione de papauero bianco, & se farà bisogno, ancora con opio. ouero.

℞ Farina di formento ʒ.ij. sugo di foglie di iusquiamo ʒ.iij. sia fatto come polenta, laqual

sia

sia applicata. Ma se dall'offesa del neruo sopraſtasse pericolo di conuulsione, ouer che questa gia fosse vicina, tostamente vngerai, & bagnerai il capo, il collo, tutta la spina della schena, & la spalla, & l'aßella (se la ferita è nella mano) ouer il pettenecchio, & l'inguinaie, se la ferita è nel piade, ò cauichia d'olio di gigli caldo, ouer laurino, ouer di costo, ò di spico, ouer d'oglio di pulegio, ouer d'oglio comune, alqual aggiongerai alquanto di castoreo, ouer euforbio. Ma se l'infiammatione li fosse sopragiunta, Guidone vsa vn'empiastro di farine d'orobo, d'orzo, & faue cotte con liscia, & siropo acetoso, ouer con sapa, & vn poco d'aceto, ouer sia fatto vn'empiastro di vermi terreni ʒ. ij. de pori triti, & pesti ʒ.j. & oglio sufficiente, che caldo gli sia posto sopra. Dopò la generation della marcia per mondificar vsa il seguente.

℞ farina d'orzo & di faue an. ʒ. s.
farina di lupini & d'orobo an. ʒ. ij.
polue di lombrici ʒ.j.

Vino di decottione di coda equina, & prassio, & matricaria, q b. siano cotte, & fatte bollire, poi vi sia aggionto miel rosato ʒ.ij.

sarcocolla } an. ℥.j.
sagap. }

disciolti che saranno nel sudetto vino; facciasi vnguento.

Alle volte ancora da tal punture, & ferite di nerui ne nasce cosi gran putredine che siamo sforzati vsar i medicamenti caustici, com'è l'Egipt. ouer il ferro infocato.

Del neruo ferito per taglio. Cap. XI.

Quando il neruo è del tutto tagliato à trauerso, hauendo vsato gli vniuersali rimedij che s'aspettano al metodo curatiuo, principalmente deuesi insieme con la carne, (se ciò è possibile,) riunire con la cucitura; & ben che alcuni contradichino, nella parte più bassa deuesi imporre la tasta, & poscia dentro spargerui poluere astrettiua per fermar il sangue, & se fa bisogno con la seguente polue; e si mescolaranno, con vgual portioni. ouero bisogna adoprarui alcun medicamento che mitighi il dolore, ouer sia glutinante, con lana succida bagnata in olio caldo. Quando la seconda volta muterai le fascie, & nel secondo apparecchio, gettarai nel neruo tagliato (se sarà

possi-

possibile) la seguente poluere, laqual fassi di vermi terrestri, prima tagliati in parti, acciò la terra si netti fuori, & poi seccati, & ridotti in polue, allaquale aggiongerai poluere di grani tintorij. ouero.

℞ lombrici, com'hò detto preparati ℥.iij.
coda equina ℥.ij.
poluere di betonica & di ortica ana ℥.j.
olibano ℥.iij.

Carni di limaci quanto basta per vnir, & di quello ti valerai per quattro giorni sopraponendoui qualche glutinatorio qual'è l'vnguento seguente di vermi terrestri secondo Guidone, & altri.

℞ centaurio minore
piantagine minore chiamata lanceolata
cinoglos.
pellosello
simfito dell'vno, & l'altro
coda equina
mille foglie
an.m.j.
vermi terrestri lib.s.
olio ottimo
viuo ottimo
an.lib.j.s.
aceto ℥.iiij.

Et per

Et per sette giorni siano macerati insieme, aggiongi seuo di becco lib.j.

pece di naue
resina } an. quar.j.

Siano fatti bollire alla consumatione dell'olio, & vino: alla collatura aggiongerai amon. galb. opop. disfatti nell'aceto di tutti ℥.v.

terebentina ℥.j.s.
incenso
mastici } an.℥.iij.
sarcocolla

Zafferano ℈.ij. *siano sbattuti, & agitati con la spatula, & poi col pistone nel mortaio. potrai aggiongerui cera per fermar il tutto. Innanzi all'vso di tal vnguento potrassi gettar sopra la ferita poluere di lombrici, & grana de tintori, ouer poluere di centaurio, ò coda equina. Et se ben tal ferita cucir non si potesse, nientedimeno si seruiremo di questi medicamenti, & quelli applicheremo alla ferita. Ma se il neruo sarà ferito à trauerso, ma non del tutto tagliato, maggior timore, & paura di conuulsione ci soprastà, perciò quanto prima proueder deuesi à questo male con li raccontati rimedij. S'ha da instituir vna regola di viuer più ristretta, che nella precedente ferita, & deuesi in maggior quantità cauar il sangue della vena. L'infermo deuesi collocare in luogo quieto, &*

che

che stia commodamente mollissimo, & bassi à bagnarli la testa, il collo, & la spina della schiena, l'assella, ouero l'ingumaie, s'il neruo è ferito & tagliato nel piede ouer nella gamba.

Se la conuulsione già sarà sopragiunta, ne per alcun'vso di medicamenti si rallenti, tutto il neruo à trauerso s'ha da tagliare. Altri lo troncano con ferro infocato, & poi v'adoprano oglio di sambuco bollente, il che altri biasmano. Noi poi si seruiamo d'oglio di trementina, ouero del nostro ordinato nella terza forma de i medicamenti glutinanti. Doue poi il neruo è nudo, quiui bisogna che tù drizzi tutto lo scopo della tua curatione, cioè che tu asciughi, & essicchi senza alcuna mordacità, & asprezza. Non applicherai dunque alcun medicamento acuto com'è l'Euforbio, & altri simili, ma prima instituita la dieta, & la purgatione, se nè il dolor, nè l'intemperie, nè altro accidente ci molesta, alla parte offesa applicheremo il seguente lenimento.

℞ Tutia preparata ʒ. j. olio rosato quanto basta. facciasi lenimento, à questo conferisce & gioua molto la calcina diligentemente lauata sotto la canicula, & mescolata con olio rosato. Gioua ancora l'olio rosato con raggia; & resina con terebinta; ma l'vna & l'altra lauata diligentemente. Nel luogo più humido maggiormente

giormente gioua la trementina: nel corpo più asciutto, & secco più gioua la resina. Se tù ricerchi maggior siccità alle sopradette aggiongerai qualche puoco d'euforbio, & potrai ridurre quelli ouer in forma d'vnguento, ouero sopra spargerai poluere di tutia, & calcina lauata. Se la ferita poi pare che debba lauarsi, questo farassi commodamente con vin melato. Alcuni ancora mescolano miele con oglio, & così appongono.

Della contusione, ouero maccatura del neruo. Cap. XII.

ESsendo maccato il neruo, se la pelle insieme sia contusa, i prattici nel principio adoprano oglio di rose con bianchi di voui, & hauendo mitigato il dolore, con vino tepido fomentarai la parte offesa: Ma se il neruo solo sarà amaccato, e la pelle per quel che si ueda, non habbia riceuuta alcuna offesa, fomentarai con olio caldo, & c'habbia forza di discutere come sono gli olij di camamilla, aneto, sambuco, trino, di ruta, & lana bagnata d'olio Ma se insieme con la contusione, & maccatura il dolore ci trauaglierà, nell'vna, & l'altra indispositione con gli sopradetti ogli,

ouer

ouer con vno di quelli vi meſcolarai pece liquida, che bollino alquanto inſieme, & poi ſiano adoprati. Ouer il ſeguente empiaſtro, che dicono che mitiga il dolor grande & acuto.

℞ farina d'orobo, ouer di faue ℥.iij.
radice di giglij celeſti ʒ.j.s.
miele ʒ.iiij.
pece di naue
pece liquida } an. ʒ.s.
aceto ʒ.ij.

Vin roſſo quanto baſta, ſia fatto empiaſtro, ouero.

℞ ſcorza di radice d'althea mondata ʒ. iij.
radice di giglij ʒ.j.
foglie di magiorana
agno caſto } an. ℥.ij.

Siano fatti bollire, peſtati, & poi aggiongi bdelio desfatto nel uino & nell'aceto ʒ.s. ſtorace liquida ℥. iij. meſcola & fanne poi vnguento.

Quando la contuſione è ſenza ferita commodamente gli applicherai ſapone tenero, al qual ſarà vtile meſcolarui qualche aromatico, ouer altro che conferiſca per proprietà, come la radice del centaurio minore, l'aro, & la farina di faue.

Della ferita dell'osso. Cap. XIII.

Gli scopi del medicar questa ferita, sono, il modo del uiuer regolato, cioè tenue & freddo, fin che sia passato il tempo dell'inflammatione della febre, & del dolore. Il cauar sangue, ouero per euacuar, ouero per diuertire, ouero per preseruare. La purgatione secondo la natura de gli humori che soprabondino; finalmente l'vso de i locali; & se di fuori vi sia qualche cosa, che ci dia molestia, quella leuisi, & cauisi fuori. Ma però bisogna accortamente guardare che qualche osso del ferito non si cauì subito, & con molta forza, massime quando s'hà da cauarne qualche grā quantità, percioche se cosi si facesse, a pena l'infermo sarebbe sicuro di non cadere in una fistula, in conuulsione, delirio, & febre; Et perciò quelle cose che s'hauranno da cauare fia meglio in altro tempo differirle, & fra tanto aiutar la natura con medicamenti attrahenti. Ma se senza violenza alcuna le particelle, & fragmenti de gli ossi potessero cauarsi, sarà più vtile far questo nel principio che tardi, accioche se per auuentura ciò si prolunghi, la ferita nel

cauarli

cauarli non si rinfrescaße, & il dolore, & altri accidenti non ne naschino. Dunque cauati fuori i pezzi de gli ossi, si congiungeranno insieme le parti disgiunte. Ma accioche restino congiunte le cuciremo con punti profondi, & saldi, & poi sopra il luogo più basso vi metteremo la tasta, la qual prima ungeremo con miel rosato, mirra, & polue glutinante. Nelli primi giorni parimente metterai sopra la ferita polue agglutinante con bianchi d'uoui, & ne i seguenti giorni meschiarai la medesma polue con trementina, ouero gli applicherai altra cosa delli medicamenti unitiui, & glutinatorij. Ma se l'osso si uedrà nudo & scoperto, in pezze di lino distenderemo polue ouer unguento glutinatorio, & questo adopreremo con empiastri, con stoppe, ouero panni di lino bagnati di uin caldo. Quando tutto l'osso è tagliato, fatta prima vna cucitura agglutinãte, & unitiua nelli primi giorni l'applicheremo con chiara d'uouo, ne i giorni seguenti poi adopreremo panni bagnati di uin caldo, & cosi la parte offesa legheremo con fascia longa & larga, secondo la grandezza del membro, in tal guisa, che il luogo della ferita resti aperto, acciò che ogni giorno non siamo sforzati muouer la fascia; poscia aggiongeremo le ferule, accioche la legatura sia più salda, & ferma come di-

rassi: poi nel resto si gouernaranno come s'accostuma nell'altre ferite.

Della ferita causata da' tormenti, e bombarde di guerra.

LA cura di ferite di tal sorte ricerca un uiuer tenue, & frigido, il cauar sangue, se ciò il mal permetta, & le forze lo concedino, la purgatione secondo la natura & dispositione de gli humori del corpo. Et desidera che il corpo sia lubrico, ò per natura, ò per arte. Ne i locali poi, primieramente se qualche cosa esterna ui serà restata dentro, cauisi fuori con strumenti conuenienti, ouer con medicamenti attrattiui detti nel capitolo della ferita semplice. Nella parte de medicamenti che prima si deono applicare, altri laudano il ferro infocato, ouer l'olio di sambuco caldo & bollente vsato, e posto sopra: altri l'olio seguente.

℞ *Olio di viole lib. iiij. due cagnoletti poco fa nati, li cuocerai perfettissimamente nell'olio, v'aggiongerai vermi della terra preparati lib. j. poi lo colarai, & serbarai per vso: percioche tal oglio prima mitiga il dolore, & finalmente genera la marcia. ouero.*

℞ olio di seme di lino } an.℥.iij.
olio di giglij }

Vnguento basilico ℥. j. & insieme li mescolarai. Alcuni pestano & spremono gambari di fiume, & instillano il liquor nella ferita per mitigar il dolore. Frà questo mezo tempo per schiffar l'infiammatione circondarai la ferita tutta attorno di vnguento di bolo, con sugo di solano, sempre viuo, & simili.

Nel secondo apparecchio si seruiremo di qualcheduno delli predetti ogli con rosso d'vouo, & vn poco di zafferano, & cosi bisognerà far fin che da noi scoprirassi la marcia, & all'hora bisognerà nettarla con trementina ben lauata in acqua rosata, ouer d'orzo.

℞ acqua di decottion d'orzo quanto basta
vermi terrestri ℥.iiij.
sugo di piantagine }
apio } an.℥.j.
agrimonia }
centauria minore }

Bollano tutte queste cose insieme, & nel fine della decottione v'aggiongerai trementina ℥.iij. miele rosato ℥.ij. farina d'orzo ℥.iij. zafferano ℈.j. sia fatto vn mondificatiuo in forma d'vnguento. Se la ferita sarà tanto profonda, che nè li medicamenti, nè le taste possino arri-

uaria, le gettarai dentro con lo sgionfetto l'infrascritto medicamento.

℞ acqua d'orzo lib.iiij.
agrimonia
centauria minore
pimpinella
absintio
piantagine
an.m.s.

Radici d'aristologia ℥.s. fia fatta decottione, pigliarai della colatura lib.j. nella qual dissoluerai miele rosato ℥.iij. aloe hepatico ℥.iij. bollano puoco, & siano fatte delle lauande da gettarui dentro, ogni volta che medicarai la ferita.

Se la ferita vorrà esser meglio mondificata: in vna lib. di decottione mescolerai ℥.j. Egipt. ouer poluere di mercurio con alume. Ma s'el dolore sopragiungesse con infiammatione, v'applicherai l'vnguento col sugo di piantagine, solano & sempreuiuo. Ancora gioua l'empiastro diacalcite dissotto con olio rosato, papauero, & aceto. Dopò l'vso dei repercutienti si valeremo col felice successo del seguente medicamento.

℞ molica di pane infusa in latte di vacca lib.j.s.

olio

olio di viole & rosato } an.℥.iij.

rossi d'voui iiij. — amero anodino

~~rose rosse~~
~~fior di camamilla~~
~~meliloto fatto in poluere~~ } an.℥.ij.

farina d'orzo & di faue } an.℥.j.

~~Zafferano ʒ.j.~~ *sia fatto empiastro. Se vi soprastasse pericolo di corruttione, sia fatto come nella gangrena è stato detto.*

per mitigar il dolor sarà buono uno reti tello di castrato scaldato in brodo grasso e con sere con olio rosato comp. e uiolato o pelle bagnate in uino o uero in spasmi di fenen uo — X 4 CVRA

il membro tutto in olio o uero lati di uaca —

CVRA DELLE ferite particolari.

Delle ferite della testa. Cap. XIIII.

LE ferite della testa per curar con ordine regolato, Ordineremo vn viuer parco fin che l'infermo sarà fuori di pericolo dell'infiammatione, & de gli altri accidenti, l'apriremo la vena della testa se però il male lo ricerca, & le forze lo comportino, postoli prima vn clistero amolliente. Ordineremo medicamenti purganti più piaceuoli però, secondo la natura de gli humori che signoreggiano haueremo cura c'habbi continuamente beneficio dal corpo; li comandaremo che si guardi da tutte le cose che mandano vapori alla testa, & principalmente scalderemo l'aere fin che si medicarà la ferita, riposarà il ferito sopra quella parte, che sentirà minor offesa, fin che la marcia sia generata, percioche all'hora riposarà sopra la parte offesa, accioche la materia più facilmente esca & scoli fuori, se però da gran dolor non fosse impedito. Ne i locali prima bisogna considerar se vi sia disunione di continuità

nuità nell'osso, & questa proua farai con li deti, con vn filo, con paglia, & se ancora ne sarai ambiguo, & che la ferita non fusse a bastanza aperta, bisogna che col rasoio tù l'apra, & questo in figura, & forma della lettera x, & bisogna scoprir il cranio da quella parte, & bagnarai stoppe nell'aceto per nō cader in qualche corso di sangue. Essendo poi discoperto il cranio, quando l'apertura si vede (ma tu dubiti se quella penetra, o nò) bagnarai vna pezza di lino con chiara d'vouo con poluere di mastici, & la metterai sopra. Et quando poi tornerai a vedere la ferita, risguardarai ben la pezza, s'in qualche parte di quella la sia più secca, il che se sarà cosi, questo ti sarà chiaro segno che penetri. Nella maccatura poi senza ferita hauendo prima rasa la testa, adoprarai il medesmo medicamento, & se in qualche parte la pezza ti parerà più secca & asciutta tieni certo, che iui sotto vi sia rotto il cranio. Quero.

℞ cera
incenso
ladano } an. ℥. ij.
terebint.
farina di faue } an. ℥. j.
aceto

Sia fatto vn'empiastro che sia posto sopra

tutta

tutta la testa rasa, se vi sarà rottura in quella parte si vedrà la pezza più asciutta, & secca. Et quando hauerai scoperta la rottura del cranio, se sarà tanto grande, che per quella uscir possa fuori la marcia, non farà bisogno nè di modiolo, nè di trapano, nè di sega per allargarla. Ma se poi la rottura ouer fissura sarà tanto piccola che la marcia non possa scolar fuori, & se vi siano sotto rotture d'ossi che offendino la membrana, bisognarà tagliar la pelle fino al cranio in forma della lettera X, ouer † in questo luogo tu discoprirai il cranio; il giorno seguente adoprarai pezze di lino bagnate di chiara d'vouo, & il seguente giorno col modiolo aprirai il cranio. In tal opera poi diligentemente considerarai, se le forze siano gagliarde. Prudentemente ti seruirai del pronostico, del pericolo che auuenir potrebbe, con ogni studio fuggirai la luna piena, schifferai le comessure quanto potrai, aprirai in luogo più basso il cranio, se qualche cosa però non t'impedirà. Se l'apertura fia grande, tutta quella non taglierai, ma a te basti se la marcia potrà scolar fuori, & che i pezzi de gli ossi possino cauarsi. Et quanto più presto potrai, cauarai fuori quelle cose, che possono offender le membrane: se qualche cosa di difficile vi sarà dentro, la cauarai col lenticulare; Et non differirai tal'ope-

ra al

ra al terzo, ouer quarto giorno, ma l'operarai inanzi che la febre, ouer qualche altro accidente sopragiunga. Compita tal'opera tu adopererai vna pezza di seta rossa bagnata nel miel rosato caldo, & la metterai tra la grossa meninge e'l cranio. Guidone nel principio mescola vna parte di miele con tre parti d'olio rosato per il dolore; al contrario quando è sicuro dal dolore. Vgo ne i corpi duri nel principio mescola miele con acqua uita, percioche secondo Hippocrate ne oglio ne altre cose che humettino, conuengono alla testa. Vi metterai poi sopra tante, & fili bagnate nel miele; In altre parti poi della ferita u'adopererai pezze di lino bagnate di digestiuo, rosso d'uouo, & oglio rosato; se qualche pezzo d'osso tanto resti attaccato, che facilmente non si possa spiccare, & leuare, bisognerà bagnarlo d'olio rosato, acciò più facilmente si cani. Quando la ferita è nella parte superiore della testa ouer nella cima, non fa bisogno di cucirla, ma quando poi sarà in uno de i lati il cucirla giouarà. Sogliono molti caricar la testa di pelle di montone, & di molte altre cose, il che non piace ad Hippocrate, perche le tante coperte caricano la testa, accrescono il male, & impediscono la respirat one. Bastarà adunque che dall'aria fredda non sia offeso il ceruello. Passati poi due ouer tre giorni

ni bisogna passar dall'vso di tali medicamenti al seguente: percioche non troppo in lungo bisogna seruirsi di quello che chiamano digestiuo, se non siamo sforzati da gran dolore.

℞ vnguento regis ℥.iij.
miel rosato ℥.j.
trementina lauata ℥.s.
poluere di mirra
scorzo d'incenso
sarcocolla } an. ℥.s.
ireos

Olio d'hippericon alquanto, sia fatto unguento, del quale bagnisi le pezze. Nondimeno sempre metterai dentro un panno di seda rossa bagnata nel micle tra la dura membrana & il cranio. Quando poi la membrana sarà coperta, già potremo seruirsi della poluere di mirra, aloe, incenso, mastici, sarcocol. mescolati, come

℞ radici d'aristologia
iride fiorito
scorzo d'incenso } an. ℥.j.
sarcocolla
sangue di drago
noci di cipresso
di mirto } an. ℥.s.
centaurio minore ℈.j.
coralli ℈.ij.

farina

farina d'orobo ℥.j.

Sia fatta poluere sottilissima, che sia applicata con linimenti, & ui sia posto sopra empiastro di betonica, ouer di caprifolio, de quali poi ragioneremo. Et se la dura madre si gonfiasse & uscisse fuori per il forame fatto col modiolo, adopreremo con grande utilità l'oglio di rossi d'uoui, & un panno, ò sponga bagnata nella decottione di rose, camamilla, & melilo-to. Ma se la carne crescerà sopra alla grossa membrana, ui sia applicato alume cotto, ouer poluere di mercurio, ouer di hermodatt. ouero unguento Apostolorum. Ottimo & eccellentissimo medicamento à nettar in queste, & altre ferite della testa è il miel rosato mescolato con acqua uite, la trementina ouero il suo olio con poluere di sarcoc. & cocco baficoi (chiamano grana di tintori) in quella quantità che tu giudicherai esser sufficiente; più piaceuole è questo di miel rosato ℥.ij. farina d'orzo ℥.j. sarcoc. ℥.ij. rosso d'uouo, & olio rosato. Quando la maccatura è piccola senza ferita & rottura del cranio, il capo raso prima sia fomentato d'olio di rose, & spargiuisi sopra poluere di mirto, l'altro giorno poi sia fatto l'empiastro.

℞ poluere di mirto ℥.j.

noci

noci di cipresso
sumac.
balausti } an. ʒ.ij.
rose

Olio rosato, ouer di camamilla quãto basta, sia fatto l'empiastro che gioua ancora alla maccatura con piccol rottura del cranio, ouer doue sospettiamo che questa sotto vi sia, nella qual basta solo rissoluer, & discutere, & se nel fine vi aggiongerai squinanto, absintio, farina di faue & di lenti, tu farai vn'ottimo medicamento à discutere, mondificare, & confortare: nè mentre queste cose si fanno deuonsi tralasciar le reuulsioni & deriuationi si con l'aprir la vena, come ancora con le ventose, & ancora fatte in altri modi altre cose vniuersali dette nel principio di questo capo. Alle volte dalla maccatura il cranio vien abbassato più presto che sia rotto, come spesse fiate nei putti s'è veduto per la loro mollitie, & all'hora ottimo è il seguente empiastro.

℞ propoleos, ouer
cera nuoua sporca } an. ʒ.iij.
& miel commune
pietra calamita ʒ.s.
pietra pomica ʒ.iij.

absin-

absintio
cumino } an.ʒ.ij.
solfere

Sale ℥. j. semolelli pug. j. vin'ottimo ℥. iiij. siano mescolati, & fatto forma d'empiastro, il qual caldo sia posto sopra la testa rasa in quel luogo ou'è stato abbaßato il cranio, & sia portato quindici giorni; percioche è di virtù marauigliosa nel rileuar & alzar il cranio abbassato & altro luogo. ouero.

℞ miel commune lib.s.
leuado lib.j.
semolelli ʒ.ij.
sale ℥.s.
cumino & } an.℥.iiij.
absintio

Sia fatto come empiastro, & sia portato per quindeci giorni. L'empiastro parimente posto dopò la descrittion dell'acqua tra le cose glutinanti nel capitolo della ferita semplice, in questo caso è vtile.

Empiastro di Centaurea.

℞ *Centaurea m.vj. posta per vna notte in infusione in vin bianco, sia fatto bollire fino alla metà, & dopò la colatura falla vn'altra volta bollire per fino alla consistenza del miele, &*

di tal

di tal decottione piglia ʒ.iij. latte di donna ʒ.ij. terebintina lib.j.

Raggia ʒ.s.
incenso
mastice } an.ʒ.j.
goma arabica

Cera nuoua quarti j. mescola, & sia fatto empiastro, il seguente ancora eleua, & alza gli ossi, & è incarnante.

℞ Terebentina parte ij. resina par. s. cera par.j. si liquefacciano, poi siano diligentissimamente sbattuti con l'aceto; l'altro giorno poi piglia sugo di betonica par.ij. verbena par.j. latte di donna quanto ti parerà, mescola tutte queste cose, & vsale diligentissimamente. Se la testa per la ferita s'indebolisse, & riceuesse molti scrementi, tal che passati ancora li quaranta giorni sopragiungesse inflammatione, & altri accidenti, & finalmente la morte; sotto il fine della cura, non nel principio (acciochè con l'vso di cose calde non ammouiamo vn flusso di sangue) sarà ottimo seruirsi della seguente acqua, la qual rende l'humor tenue, & lo manda fuori per l'orma.

℞ radici di gramigna
rusco
asparago } an. ʒ. ij.
finocchio

foglie

foglie di bettonica
scrofol.
filipend. } an. m.j.
pilosel.
radici d'ireos
& d'aristolog. } an. ʒ.j.

Chamed.m.s. semi d'helicacabo, chiamato alchechengi ʒ.s.
semi di milio solis ʒ.ij.
semi d'aneti ʒ.j.
Di quattro semi frigidi maggiori.an. ʒ.vj.
fiori di stecadi
& di rose } an.pug.j.

Stiano giorno, & notte à macerarsi in lib. iiij. di vin bianco, & acqua, & siano fatti bollire aggiungendo miele lib.s. & poi siano colati, & la decottione sia aromatizata con cinamomo, et di tal decottione prenda la mattina ʒ.iiij. & la sera quando andarà a letto tanto altro per noue giorni. Parmi che l'error di coloro sia degno di biasimo & castigo, li quali in vna picciol fissura del cranio benche a dentro non penetri, ouer anco in gran fissura, e che assai bene sbagli, che quello che maggior parte del cranio hauerà leuato, tanto più si glorij, & si vanti, come s'hauess'egli fatta alcuna signalata impresa, & illustre cosa, perciochè questi per la maggior parte sono tanto ignoranti, & così

ciechi nell'opere delle arti, che non s'accorgono, che la cura della ferita in tal modo fatta à lunghissimo tempo si prolunga, & che l'infermo corre pericolo di cader in molti altri accidenti, perche à questa maniera più facilmente il ceruello dall'aria resta alterato, & per tal causa al pouero infermo sopraſtà il pericolo della morte. Ma come habbiamo dianzi detto, quando la ferita è assai aperta in si fatta guisa, che la marcia possi fuori liberamente scolare, non ciè à modo alcuno occasione di far altri tagli, ma s'ha da cauar fuori ciò che vi è d'aspro, & non naturale.

Delle ferite della faccia. Cap. XV.

ALcurar le ferite della faccia il uiuer deue instituirsi tenue nel principio, però come habbiamo detto nel capitolo passato. Giouan parimente le reuulsioni per schiffar l'infiammationi: le quali diuersioni faransi col cauar sangue della vena, se pareratti che assai sangue non sia vscito della ferita, ouer con ventose tagliate nelle commissure del collo. Ancora si faranno altre diuersioni: sarà molto vtile ancora purgar il corpo, & gli humori maligni con i

proprij medicamenti. Ne i locali molto douerannno affaticarsi per conseruar la venustà, & bellezza della faccia. Nella cucitura poi sarà ben fatto far i punti spessi, & tirarui il filo, acciochè i punti della cucitura siano più spessi, & vicini, perche così più fermamente & saldamente congiongerassi. Ouer faraſſi quella cucitura che si chiama secca. Alle volte ancora quando la prima cucitura non è assai ferma, & non ritiene fermamente vnite le labra della ferita, ma è assai larga: vn'altra ancora gli ne dobbiamo aggiongere. Ne i luoghi destinati al moto potrà farsi vna cucitura con aghi che trapassino le labra, & orli della ferita, & che iui restino inuolti col filo di sotto & di sopra. Non deuesi por la tasta, se la ferita non fusse profonda con perdita della propria sostanza: i medesmi medicamenti in questa occasione sono per giouare, che conuengono all'altre ferite. Io sopra la cucitura pongo parte ij. d'acqua vita, & parte j. di trementina, altri adoprano unguento mirrho. Giouarà sempre à tal ferite della faccia, & d'altre parti l'acqua glutinatoria descritta nel capitolo della ferita semplice, ouer qualch'altro simil balsamo, che gagliardamente dissecca: & questo massime nel principio.

Delle ferite de gli occhi. Cap. XVI.

LE ferite de gli occhi cureranſi col viuer parco, con le diuerſioni & purgationi, & col ripercuotere. percioche eſſendo queſti ſoliti à ſentire vn'acerbiſsimo, & aſpriſſimo dolore, perciò con ogni ſforzo biſognerà impedir l'inflamatione. I repercutienti poi commodiſſimamente ſi porrano ſopra la fronte & tempie. Nei locali nel principio giouarà il bianco dell'vouo longamente sbattuto con acqua di roſe. Nel ſecondo apparato potremo aggionger il collirio bianco ſenza opio, & nel terzo, & quarto, nel medeſmo modo. poi,

℞ mirra
ſarcoc. nodrita in latte
tutia preparata ℈.j. } an. ℈.ſ.

Miel roſato vn poco, meſcola, & ſia fatto forma di linimento. Et ſe l'infermo ſi doleſſe della ſua acutezza, & aſprezza meſcolarani qualche poco di bianchi d'vouo, & acqua roſata. ℞ acqua roſata ʒ.ij. ſiropo roſato ſolutiuo ʒ.ij. ſi ſia fatto collirio. Altri a purgar, & mondificar ſi ſeruono di miele vergine, di zucchero candido, di tutia preparata, & aloe inſieme

sieme mescolati. A mitigar & addolcir il dolore conferisce il latte col collirio biãco, & mucilagine de semi di cotogni estratta in acqua di rose. A dissoluere, & rissoluere il sangue congelato nell'occhio per alcun colpo & maccatura, gioua il latte di donna con la chiara d'vouo, ouer il sangue di colomba cauato di sotto l'ala, & instillato dentro caldo, dopò il secondo, ouer terzo giorno: ouer la molica di pane brustolata, & macerata nel uin rosso, ouer uedrai le cose che sono state ordinate nell'oftalmia. Le palpebre tagliate con le ciglie siano cucite con un'ago torto, & facciasi la sucitura assai profonda, & ferma, la qual longamente ritenga unite le parti, acciò per lo moto non s'impedisca l'aglutinatione, & l'unione. Nelle altre cose poi che douranno applicarsi, ricorrasi alla curatione delle altre ferite.

Delle ferite del naso.
Cap. XVII.

LE ferite del naso nel medesmo modo si curano, perciochè ricercano il uiuer ristretto, la diuersione, la purgatione, & i repercutienti da essere applicati d'intorno al naso, & altre cose uniuersali secondo la grandezza del

male. Quanto à locali deuesi far la cucitura con agho torto, & piegato, se'l dritto non può commodamente seruire. la cucitura poi deue esser assai profonda: ma innanzi che questo facciasi hauendo posti i deti nel naso con diligenza & politezza accomodarai le sue parti, poi hauendo fatto vna cannelli di penna d'occa questa deuesi inuolger con stoppa & metter dentro alle narici, per respirare: nõdimeno Paulo Egineta questo non loda: della legatura poi Hippocrate dice. Quelli che cercano legami più gentili, senza giudicio offendono molti altri, & certamente il naso. Et poi dice, se la parte interiore del naso rompasi, sia rimessa, postoui dentro il deto piccolo dell'Inferm, ouer d'un fanciullo, peioche qui ui fà mestiere di mani tenere fin che sia rimesso nel suo stato, & luogo. Et se l'indice ancorche piciolo non possa esser posto dentro, subito nel primo giorno, ouer poco dopò ui sia posta una tasta, perche simili sorte di ossi s'unisconoco'l callo & s'induriscono in undeci giorni se però non si corrompono. Di fuori poi per mano del medico siano restituiti & rimessi nel suo luogo naturale. Dunque chiara cosa è che al naso non si può applicare legatura commoda, ma dopò la cucitura deuesi applicare dell'acqua glutinatoria ditta nella ferita semplice, ouer altro di tai sorte, ouer bianco d'uouo da esserui applicato con poluere

glutina-

glutinatoria, ancor dobbiamo applicarui vn piu uicino alla parte esterna, di dentro la sua tasta.

Delle ferite delle labra, & orecchie. Cap. XVIII.

LE ferite delle labra ricercano vna cucitura polita, & l'uso di cose glutinanti, & per li molti sputi che humettano, più diligentemente bisogna essiccare, mondificare, & astringere, onde sarà cosa molto utile fomentar continuamente il luogo offeso con la nostra acqua glutinatoria. le ferite di questa sorte non admettono legatura, se non à ritener li medicamenti che ui s'applicano. Finalmente l'estremità delle labra con ogni diligenza, & studio deuono rimetterſi & uguagliarsi per la belleza, & uenustà sua, laquale diligentemente deue conseruarsi. l'altre cose si facciano com'è stato detto ne i capi uniuersali. le ferite ancora delle orecchie ricercano la cucitura, & cose che siano gagliardamente essiccanti, astrettiue, & conglutinanti, essendo ancora quella parte secca. Ogni legame poi dice Hippocrate è nemico all'orecchie perciò che nè cosi largo si circonderà attorno, & se più stringerassi, assaissimo nuocerà, perche tutta l'orecchia stretta con un sol legame si

duole, & è trauagliata dal polso, & dall'infiammatione. Alle uolte è ottimo rimedio non adoprar medicina di sorte alcuna, nè alle orecchie, nè à molte altre parti.

Delle ferite del collo. Cap XIX.

LE ferite del collo dopò l'ordine de gli uniuersali, se staranno nella loro sostanza molle, e carnosa, ouero mosculosa, desiderano solamente la cucitura, & l'uso di cose glutinanti.

Se le ferite sono nelle uene, ouer nell'arterie, bisogna fermar il sangue ouer con medicamenti già detti nel capitolo del fermar il sangue, ouer con i deti posti all'estremità della uena, & dell'arteria come ad uno ferito nella uena iugulare esterna auuēne, ilquale risanossi per opra dei suoi di casa, liquali scambieuolmente per trè giorni gli tennero co i deti chiusa la vena ferita: ouer se possibil fosse, la uena & arteria le sia cucita. Se tù metterai li deti sopra l'orificio della uena, tanto iui li tenerai, persino che il sangue faccia il grumo. la legatura quiui non hà luogo, perciò che il collo non patisce legatura, ò stretura alcuna per le uene, arterie, & li gran nerui, & spiriti si vitali come animali. Nel resto bisogna far come nell'ordine vniuersale. Se

la ferita

la ferita sarà nell' Esofago, ouer nell' arteria trachea, bisogna parimente adoprarli la cucitura, & porui sopra cose conglutinanti. Bisogna poi tener in bocca il diasinfiton, il diatragag. diapap. & simili. Se la ferita haverà tocco i nerui, hauendo ordinato il uiuer tenue, le diuersioni, & purgationi, adoprando ancora i repercutienti per schiffar l'infiãmatione, bisognerà fomentar la ferita con olio rosato caldo. Farà parimente mestieri valersi di quei medicamenti che mitigano il dolore fatti di rossi d'vouo, & olio rosato, per fino che sia libero dal dolore, & sicuro dall'infiãmatione. Quando poi vi sarà la marcia, bisognerà seruirsi del seguente mondificatiuo.

℞ miel rosato ʒ.iiij.
farina d'orzo ʒ.s.
termentina ʒ.iij.
raggia ʒ.ij.
incenso, mastici } an. ʒ.j.
mirra, sarcoc. } an. ʒ.s.
cera ʒ.ij.
olio di mastici, de hipiric. } an. ʒ iij.
siano mescolati & fatto vnguento.

Quando

Quando da quella ferita ne soprasta il pericolo della conuulsione, la parte di dietro del capo, & le commissure del collo onganſi con ogli di camamilla, d'aneto, di lombrici, di trementina, graſso di gallina, & trementina. Perciò che molte volte hò prouato con certo esperimento, & certa proua, sì la trementina come il suo ozlio spesse volte in queste ferite, & in quelle de i bracci mitigar il dolore, impedir la conuulsione; Se la ferita sarà arriuata alla medolla spinale, è mortale.

Della ferita delle spalle. Cap. XX.

NElle ferite delle spalle s'hanno da porre innanzi all'altre cose i rimedij vniuersali, come il vitto, la diuersione, la purgatione, il leuar le cose che di fuori l'impediscono, & simili. De i locali poi in questa guisa bisogna seruirsi; cucirassi la ferita profondamente acciò per lo peso del braccio, la cucitura facilmente non si disfaccia, & rompasi, onde impediscasi la sua vnione. Bisogna però guardarsi che con l'ago non punghansi i nerui. Et con l'acqua nostra glutinante fomenteremo la ferita. Alla cucitura vi sopraporremo bianco

d'vouo

d'vouo con poluere constrettiua. Bagnaremo le stoppe nel bianco del vouo, & d'olio rosato, & le porremo sopra, dentro mettendoui vna tasta bagnata di digestiuo, se pareratti necessaria, & questa nella parte più bassa. Legheremo le spalle con legatura conueniente, & ferma; passato il terzo, & quarto giorno dall'apparato primo bagnaremo la tasta di trementina, mirra, & sarcocolla.

Delle ferite de i bracci. Cap. XXI.

ALle ferite de i bracci fà mestieri vn viuer conforme, le diuersioni, euacuatione del corpo, leuar via gli esterni impedimenti, & altri uniuersali. Il modo de i locali è di tal sorte, se la ferita è distesa a lungo li moscoli, bastara la legatura: ma se sarà à trauerso i moscoli la cucitura faraßi profonda, & salda, & porraßi una tasta al luoco più basso, & s'adoprarà poluere astrettiua, & glutinatoria gettata sopra al bianco d'uouo, alla parte superiore, poi per schiffar l'insiamatione applicherānosi medicamenti repercutienti di sughi freddi, & altri. Dopò il quarto giorno doueraßi bagnar la tasta di cose mondificatiue. Se la ferita

trana-

trauaglierà il comito, le cose uniuersali saranno da esser considerate, più compitamente & diligentemente per scacciar l'infiamatione, & il dolore douerassi mitigar con anodini, non solamente per lo pericolo dell'infiamatione, ma cercando de gli altri accidenti, che sogliono seguir dietro alle ferite delle giontture.

Delle ferite del petto.
Cap. XXII.

IL primo scopo di medicar queste ferite, ricerca una maniera di uiuer rinfrescatiua, essiccante & parca secondo lo stato delle sue forze. I cibi astringenti nel principio non conuengonsi, acciò non impediscano la respiratione, & maggiormente ancora congelino il sangue, s'alcuna sua portione per auuentura ne fosse caduta giù nella concauità del torace: ma bisognarà usar cibi fatti di mandole & d'orzo, l'uue passe & altre cose, che conuengono al petto. Il secondo scopo diarassi all'euacuatione, diuersione, & purgatione. Postoui dunque un clestero che mollischi, si cosi pareratti aprirassi la uena del braccio dalla parte opposta, le uentose applicaransi alle natiche, ouer in altre parti inferiori.

Per

Per diuertir poi s'haueranno à far le fregagioni, & con fortissime legature alle parti esterne: il secondo giorno dopò cauato il sangue, sia gli dato un dattolo di cassia & catolicon, se però le forze dell'infermo lo permetteranno. Il terzo scopo è nell'vso dei locali: Ma bisogna prima auuertire se la ferita penetri nella concauità del petto (non essendo però offesa alcuna parte interiore) & se il sangue sarà scorso nella concauità del petto, bisogna tener la ferita aperta: & se la bocca alla ferita parerà poca, quella subito allarghisci, acciò il sangue possi liberamente vsci te, & nel petto gettinsi col sgionfetto medicamenti al mal conueneuoli. Acciò che poi il sangue non si congeli; ouer come congelato che fusse si dessolua, siali data beuanda ʒ.i. Rhabarb. munnia. ∋ i. cō acqua di piantagme. Altri v'aggiongono Rubia tintoria, terra sigillata con sugo di pomo granato, de quale habbiamo detto nel capitolo della caduta. Co'l sgionfettino, ouer con la siringa gettaremo dentro nel torace vino caldo, ouer secondo altri acqua vite, ouer melicrato, ouer vino melato, & ciò per mondificar le parti interne.

℞ orzo mondato } & an.pug.ij.
lenti }
coda equina m.j.

Rose

Rose rosse pug.s.bollino in ugual parte d'acqua comune, & acqua di piantagine, con un poco di sugo di pomi granati alla terza parte, alla colatura aggiongi.

zuccaro ʒ.ij.
siropo de infusione di rose ʒ.iij.
zafferano ϑ.j.

ouero.

℞ radici di gentiana ʒ.s.
lupini, lenti } an. ʒ.ij.
piantagine, agrimonia } in.m.s.
incenso, mirra } an. ʒ.j.

Miel rosato poco, bollino in uino, & di questo gliene sia gettato dentro; ouer seruiti di quella laqual è nel capitolo delle Vlcere del Torace. Dopò la purgatione, & mondificatione della ferita bisogna presto accostarsi alle cose astringenti, di qual sorte sono, i balausti, mirto, accacia, hipocisto, pomi cotogni, mirabolani, acqua di piantagine, Rose, sugho di pomo granato, & simili: de quali ne sia fatta decottione & poi gettato dentro secondo il bisogno. le cose astrettiue ancora si deuono prender per bocca, pur che la tosse non dia trauaglio, qual s'accresce con l'uso di quelle. Et se poi il sangue ò marcia che caduco

sia

sia sopra il Dia fragma non si cauasse fuori con i sudetti rimedij, bisogna far vn nuouo taglio tra la quarta, & quinta costa in lunghezza delle coste, non lontano dalla spina della schina, & se l'infermo pareratti gagliardo, il taglio potrà arriuare fino alla concauita, ma se poi sarà debile, ouer non bisognarà far il taglio, ouer non fino alla concauità, ma fino alla membrana, che sotto cinge le coste. Se la costa sarà rotta vi s'applicherà l'empiastro Osficroceo, ĩ modo tal però che il luoco alla ferita resti aperto, per il qual s'habbia à cauar fuori la marcia, & quando medicaremo, metteremo vn dito alla rottura, acciò la costa non si muoua di luogo, & commandaremo al ferito che tossa, acciò tossendo meglio la marcia esca fuori. Se la ferita penetra al profondo, ma che non vi sia offesa delle parti interne, ne rottura della Costa, ne scolamento di sangue di dentro: Ouero se la ferita non penetra dentro, nondimeno molto stia aperta, giouaracci la cucitura; ma se penetri dentro, vi si metterà una tasta con un filo, acciò non caschi nella concauità del petto, & se non penetra non deue allegarti; laqual sarà bagnata con bianco d'uouo, ouer poluer' glutinatoria, & sopra ui si porranno ancora stupe bagnate nel medesimo modo: ne i giorni seguenti poi la tasta sarà bagnata coldigestiuo, di tremẽtina, & olio rosato. Poi come comin

cierà

ATENEO VENETO VENEZIA

cierà à uederſi la marcia, per mondificar ti ue-lerai di queſte coſe.

℞ miel roſato ʒ.ij.
terebintina ʒ.iij.
ſugo d'apio &
piantagine } an. ʒ.j.

Bollino vn poco, aggiongerai poſcia due roſſi d'vouo alla farina d'orzo & fien greco quanto baſta.

ouero.

℞ miele ʒ j.
mirra
incenſo } an. ʒ.s.
ſarcocolla
farina d'orzo & di fien greco quanto baſta.

Alla parte eſterna poi douerrà porſi empiaſtro diacalc. Se l'Vlcera degeneraraſſi in una fiſtola, biſognerà ricorrer alla curatiõ delle fiſtole al trattato delle ulcere. Il Quarto ſcopo di q̃ſta cura appartiene alla correttione de gli accidẽti che ſono la febre, il dolore, la difficoltà del reſpirare, e la toſſe. Alla febre ſi obſta co'l modo del viuer freddo, & tenue, cõ la deriuatione, & purgatione. ſe dalla febre ſi ſarà indurito il corpo, ogni terzo giorno farà meſtieri, uſar un cliſtie-

ro

ro che ammolischi, & rinfreschi. Al dolor, & grauezza si soccorre, quando è senza febre, co'l fomento della decottione di camamilla, meliloto, aneto, seme di lino, fien greco, steçad. & rose, & del seguente vnguento dopò il fomento delle sopradette cose.

℞ onguento resontiuo ʒ.iij.
onguento di altea ʒ.ij.
grasso d'occa }
gallina } & an.ʒ.s.
& d'anetra }
butir fresco }
olio di mandole } an.ʒ.j.s.
dolci }
cera quanto basta.
con vn poco di zafferano.

Sia fatto vn linimento delquale ongasi doppò il fomento ordinato: la difficultà del respirare, & la tosse si minueranno con la decottione seguente vsata.

℞ orzo mondato pug.j.
liquiritia rasa & pestata ʒ.j.
de quattro semi frigidi maggiori ʒ.s.
giugiube } tanto d'vno come del-
vua passa } l'altro par.x.
penid. ʒ.ij.
zuccaro bianchissimo ʒ.iij.

Bollino diligentemente in acqua d'orzo, & si serui di tal decottione spesso, almeno la mattina, & sera.

Con tal ordine Claudio Chilacho mio suocero trapassato nella parte del cuore ricuperò la solita sanità, in si fatta guisa, che vedeuasi la ferita penetrar nella concauità del petto senza offesa però, per quello che habbiamo conosciuto, delle parti interne, alquale ancora vna costa era rotta, & ciò apertissimamente sentiuasi co'l suo suono, & strepito, ilquale per la rottura rispondeua al moto che faceua il cuore; laqual cosa veramente mi rendeua la curatione dubbiosa, percioche pareua che non fosse possibile, che la costa per la continua agitatione, & moto del cuore, si fermasse co'l callo, laqual cosi rotta fomentaua la piaga, talche sempre risorgeua qualche portion di marcia, onde all'infermo sourastaua grandissimo pericolo di fistola, & la morte stessa ancora, ilqual nondimeno per gratia, & fauor diuino raro, & singulare, & per opra, & diligenza nostra, contra l'opinion di tutti hà ricuperato la solita sanità. La beuanda di Guidone, di cariofilata, di rubia tintoria, & altre cose calide co'l vino non mi piace, per la febre, & tosse & difficultà di respirare.

Delle

Delle ferite del ventre inferiore. Cap. XXIII.

LE ferite del ventre se arriueranno à gli intestini, & che l'intestino sia offeso, nel principio ricercano il viuer tenue, essiccante astringente, & conglutinante. Perciò ne i brodi vserà cose astrettiue come l'acqua accialata, & in quella si dissoluerà mastich. ad ʒ.j. Ancora ricercano le diuersioni da farsi con l'aprir la vena, come con ventose, & con fregagioni, & ligature, & li saranno nel principio posti clisteri di brodo di caponi, ouer dell'intestini, & estremità di castrato, nel qual brodo v'habbino bollito dentro orzo, camamilla, aneto, & semolelli, nel quale ancora haueressi à dissoluer miel rosato, & rossi d'vouo; Poi le sia messo vn clistere astringente, & glutinante, ouero di vino garbo, & ℥.j di poluere astrettiua, per confortar gli intestini. Grandissimamente poi gioueranno i clisteri se la ferita sia ne gli intestini più grossi, ma se poi sarà ne i lunghi sottili, più presto per bocca hanno à prendersi cose glutinanti, & mondificanti, & che mitighino il dolore. I medicamenti purganti qui non fanno à proposito, si perche gli escrementi

non si tirino nelle parti offese, si anco acciò che nel passar che fanno, la colera non roda, & morda, & così pronocchi dolore, si ancora acciò che gli intestini co'l passar di gli escrementi non si rendano deboli. Quanto a i locali se l'intestino offeso venisse fuori, prima deuesi lauar con vino nel qual vi sia bollito absinthio, camamilla, & meliloto, aneto, & rose. Poscia deuesi cucire con la cucitura che vsano i pellizzari. l'vna & l'altra parte poi del filo stia, & penda fuori del uentre, acciò che serrata che sia la ferita il filo possi cauarsi fuori. Et quando l'intestino sarà cucito, spargasi di mastici, ouer d'altra poluere astringente, & conglutinante. Alle volte l'intestino non è offeso, & pure spunta fuori del uentre, & di subito si gonfia, sendosi in quello generati molti flati, in si fatta guisa, che più non può rimettersi à suo luogo, perciò all'hora bisogna fomentarlo con vino nel quale siano bolliti anesi, finocchi, comino, con miele, ouero in due parti diuiderai vn cagnoletto od vna colomba, ò vna gallina, & la spargerai con poluere di cose desiccanti i flati, & la metterai sopra l'intestino gonfio. Et se con questo rimedio non poteßero i flati scacciarsi, nè meno reßituir l'intestino al suo luogo, doueraßi allargar la ferita con vn ferro di grosso filo, accio che non offenda gli intestini, & finalmente bisogna rimetter

l'inte-

l'intestino al suo luogo. Se l'Omento poi uscisce per la ferita, quello che spunterà fuori bisognerà legarlo con vn filo, & poscia tagliarlo, & applicarui un cauterio per fino alla legatura, & finalmente restituirlo al suo luogo, in tal modo però, che ancora il filo pendi fuori del uentre, acciò che dopò il cader dell'escara il filo insieme ne cada. Con tutto ciò io non mi seruo del cauterio, perciò che quello che è corrotto, in qualche spatio di tempo si può comodamente cauar fuori insieme co'l filo. Dapoi che l'intestino, & l'epiploo saranno rimessi dentro, & restituiti al suo luogo, le labra esterne del ventre deonsi congiungere, & cucire in questo modo, che la puntura d'vna parte sia di sopra, & la puntura dell'altra parte di sotto. Del sangue poi che cade, & scola dentro nel ventre nelle parti insterne, non v'è gran danno, s'iui ancora si ritenga, perche la natura lo transmanderà nell'inguinaie, & cagionerà gonfiezza quale cureràssi, come di sopra habbiamo detto delle gonfiezze di quel luogo. Se poi il fegato, o milza ouer lo stomaco sia offeso, la sua curatione non è differente da gli altri, saluo che quelle parti deuono continuamente confortarsi, & fortificarsi per la necessità delle loro attioni, nondimeno allo stomaco più ageuolmente, che à gli altri prouederàssi, non tanto con cose prese per

bocca, quanto con quelle cose che esteriormente nel corpo s'adoprano, & quelle che per bocca si prenderanno haueranno maggior forza nello stomaco offeso che nel fegato, & milza per la lontananza della strada, & per l'alteratione di quello che s'è preso. Finalmente se dalle ferite de gli intestini ne nascano dolori del uentre, questo fomentarai con uino nel quale tù farai bollire semi d'anesi, & fenocchi, & altre cose che scacciano i flati, & camamilla, & meliloto, & altri anodini, ouero uederai quelle cose che detto habbiamo della gonfiezza uentosa.

Delle ferite delle gambe. Cap. XXIIII.

LE ferite delle gambe nella ragione del curarle, & medicarle molto poco sonò differenti dall'ordine dimostrato del curar le ferite delle spalle, & delli bracci; s'hà poscia ad ordinar una regola tenue del uiuere, & con tutti i modi di reuulsione bisogna impedir che non uenga inflammatione.

Gli humori deuonsi purgare più presto co'l uomito, che con le medicine, & la parte offesa, così s'ha à collocare, & acconciare, che non senta un minimo dolore, & che gli escrementi

del

del corpo facilmente non corrino à quella parte, finalmente la parte deuesi tenir in riposo. Perciò che secondo Hippocrate quello ch'è ferito non deue star in piedi, specialmente s'è nella gamba, si come ne sedere, ne caminare, ma la quiete, & riposo molto li conferiscono. Finalmente gli sia fatta una legatura repulsiua, acciò che non cosi facilmente gli humori cadino à quella parte.

De gli accidenti delle ferite, & prima del dolore. Cap. XXV.

GLi accidenti che auuengono per le ferite ordinariamente sono la soprabondanza di sangue, il dolor, l'intemperie, l'infiammatione, la conuulsione, la paralisia, lo suenimento, la febre, & dalla febre il delirio. Della soprabondanza del sangue nel principio habbiamo ragionato, resta che de gli altri con poche parole ne trattiamo. Si mitiga il dolore con onger, & fomentare con oglio rosato, et bianco d'uouo, se ui sia inflammatione, ma se non ui sia tutto il uouo gioua con oglio rosato: ouer un'empiastro di malua, butiro, & semolelli, ouer molica di

ca di pane, infusa, & imbeuuta nel latte. Sempre però bisogna saper, & intender la causa del dolore, acciò che quello sia impedito, come se il dolor ui si troui, per la transpiratione impedita, & retention della marcia, bisogna affaticarsi acciò che habbi libero esito allargando la ferita quanto fà bisogno, ma però guardarsi dal corso del sangue.

Dell'Intemperie.

NOi emendiamo l'intemperie calda co'l notrito de sugi di piantagine, & solano, olio rosato, aceto, & litargirio, con poca quantità di ceruſa. Ouer con unguento bianco con canfora, ouer con vnguento chiamato populeon, & simili. L'intemperie fredda emendiamo con fomenti di decottione di medicamenti caldi fatta nel vino, ouer con l'ontione d'oglio di camamilla, aneto, irino, di ruta, & laurino, ouer con vnguento macedonico, ouer con empiastro di poluere di camamilla, di seme di lino, con uino, & uouo intiero & simili.

Dell'Infiammatione.

ALl'infiammatione resistiamo con l'ontione di latte, olio rosato, & vouo, con farina d'orzo,

d'orzo, ouer con l'empiastro d'Auuicenna, di pomo granato cotto nel vino, & pestato, & cose di tal sorte. Non bisogna seruirsi di papauero, di mandragola, & opio, se non quando gli altri rimedij non haueßero giouato, se vuoi più cose guarda nella curatione dell'infiammatione.

Della Febre.

RAffreniamo la febre con la regola del viuere tenue, & di cose frigide, col cauar sangue, & medicamenti purganti ordinati nelle gonfiature calide, finalmente di tutte quelle cose che sogliono impedir l'infiammatione.

Del Delirio.

S'Impediſce il delirio quando v'è la febre con l'aprir la vena, & li cliſteri, & con medicamenti che impediſcono la ſtrada de vapori al ceruello, come nel principio con l'oſſirodino applicato alla fronte, & alle tempie d'oglio roſato ℥.ij. acqua roſa ℥.j. & aceto ℥.s. Per prouocar il ſonno gioua l'vnguento populeon con bianco d'uouo applicato alla fronte, & tempie, ouer olio roſato con unguento populeon ℥.j et opio ʒ.j. ſe darai da bere fiele di lepore nel vino dormirà fino che li darai aceto.

℞ siropo di papauero ʒ.j.s.
acqua di lattuca } an. ℥.ij.
& di Ninfea }
diamarg. freddo ℈.j.
sia fatto beuanda.

Ancora vna sanguisuga applicata al fronte gioua, perche mentre tira il sangue, ancora essalano i vapori, & fumi. Gioua parimente il lauarsi le gambe, & braccia in decottione di foglie di salice, & vite, lattuca, violaria, ninfea, & rose, & altre cose rinfrescatiue.

Della Conuulsione, per le ferite.
Cap. XXVI.

LA Conuulsione soprauiene alle ferite ouero per l'immoderato profluuio del sangue, ouer per la pienezza, & infiammatione, ò per lo dolore, ò qualche verme pungente.

La Conuulsione cagionata dall'euacuatione per lo gran corso del sangue ricerca nella regola del viuere cose humettanti, che generano sangue buono, come sono brodi di carne buona, & morbida, nel principio il bere sarà decottione di orzo, & poi vino adacquato; ti seruirai del bagno d'acqua dolce, & tepida, nella quale siano bolliti altea, malua, viole, branca vrsina, radi-

ci di

ci di gigliȳ: nel bagno ancora potranno sparger dentro olio violato, di gigliȳ, di mandole, ouero si farà decottione della testa, piedi, & interiori di Castrato. Et finalmente bisogna guardarsi che non sudi, ò dentro al bagno, ò fuori, perciò che maggiormente si seccarebbe. Mà al conseruar l'humidità acquistata pe'l bagno, bisogna onger l'infermo d'olio rosato, & specialmente la parte offesa, & quella che parerà più secca. La parte di dietro del capo, le giunture del collo, & della schiena, & le asselle, & l'inguinaie si deono onger, & fomentar con olij, che ammolliscono, come sono l'olio di gigliȳ, di viole, d'aneto, & simili & diligentemente bisogna far resistenza à i moti inordinati, & le parti deonsi tener ferme, & salde che da tanto grande impedimento non siano mosse. finalmente il patiente usi spesso il seguente elettuario per ristorar l'humidità.

℞ conserua di viole } an. ℥.j.
di bugolosa }
pignuoli freschi infusi in acqua d'orzo ℥.s.
Carne di testugine preparata ℥.ij.
Poluere di elettuario ressomptiuo } an. ℥.ij.
& di diamargar. freddo }

Zuccaro

Zuccaro disfatto in acqua di viole quanto basta, sianno fatte cillele di peso di mez'onzia, & ne mangi tra pasto.

La Conuulsione per la pienezza, ouero è per lo sangue che scorre nella parte che cagiona l'infiammatione, ouero per lo flemma, che riempie la sostanza de nerui.

Quando verrà dall'infiammatione, postoui vn clistere bisogna cauar sangue non però in gran copia, acciò le forze non caschino, essendo già dalla ferita vscito in gran quantità: & l'altre cose deono farsi come nel cap. & cura dell'infiammationi.

Quando poi la conuulsione è cagionata da flemma primieramente ricerca il viuer parco, & calido, & secco, secondo la preparatione, & purgatione de gli humori cominciando dalle cose più miti, & salendo alle più gagliarde, & potenti, se'l male non è tanto grande che bisogni cominciar da rimedij potentissimi. Secondo il parer d'Hippocrate, Alli estremi mali bisogna vsar gli estremi, & vltimi rimedij. Per preparar gli humori, più miti sono il miele rosato co'l siropo acetoso semplice di bisantij, di radici de Hisopo: li più potenti sono il siropo di cinque radici, di Stecade, d'osimiel scillitico. Primieramente si purgherà con pilole di hiera semplice, d'assaiaret, d'Agarico, poi con cocchie, & fetide,

de, finalmente con pilole d'euforbio, d'hermod. diſagap. d'opoponace. Et ſe tu deſideri più coſe guarda al capitolo dell'edema, & dell'abſceſſo flemmatico. Ancora ſi valeremo di medicamenti che diuertiſcono la materia, & che la tirano alle parti da baſſo, come con cliſteri acri, & fregagioni delle parti inferiori; quando che il male è nelle ſuperiori. Ancora dopò l'vniuerſali purgationi giouano i gargariſmi, maſticatorij, naſarij, & ſtrenutatorij. I gargariſmi ſi faranno di decottione d'hiſopo, ſambuco, puleggio, calamento, origano, & ſimili, con oſimel ſcillitico, ouero con ſiropo de ſtecade. I maſticatorij ſi faranno con piretro, ſtafigiſagria, pepe, gengeuo maſtici. Inaſarij ſi faranno con ſughi di ciclamine, mercurial, ireos, ouer decottione di radice di piretro, & ireos, foglie di calaminta, origano, ſtecade, roſmarino, agarico Trot. di nigella Romana. Li ſternutatorij ſi componeranno de polnere di piretro, di peuere, di ſtafide agria, elleboro bianco, euforbio. Ancora dopò le purgationi ſi piglieranno coſe che confortano il capo, & lo ſtomaco, & a poco a poco conſumino la materia. Giouarà dunque la teriaca vecchia ogni giorno la mattina ad ℈. j. preſa, ouero fino a ℈. j ſ. preſa vna volta la ſettimana. giouano ancora il mitridato, l'aurea Aleſſandrina, il diamoſco dolce, &

amaro.

amaro, dianthos, il diagalanga, l'aromatico rosato, & simili compositioni, delle quali con le conserue dell'acoro, saluia, anthos, con gengeuo condito, scorzo di cedro, mirobal conditi, & scropi conuenienti si faranno l'opiate. Et poi giouano i bagni sulfurei, alumminosi, salsi, nitrosi, tanto naturali, quanto fatti dall'arte, nequali faremo bollir ancora malua, althea, & herbe capitali, come l'hisopo, sambuco, puleggio, calamento, origano, saluia, tua l'vna, & l'altra, fiori di camamilla, meliloto, stecadi, di rosmarino, sementi di lino, di fien greco, & simili, ouer sarà fatto vn suffumiggio, & l'infermo riceuerà il vapor della suffumigatione della decottione di quest'herbe; gettasi poi questa decottione sopra pietrelle di molino infocate, & bisognarà auuertir che niente respiri, ma pigli il fumo con tutto il corpo. Nel rimanente poi tutta la spina del corpo, & le parti conuulse douerannno ongersi & fomentar diligentemente con olio volpino, ouer costino, ouer in quelli olij & vino cuoceremo perfettamente vn cagnoletto, ò vn gatto, & di tal olio onger le parti, & fomentarle. Ouer.

℞ olio di lombrici di giglij. & di aneto. } ana ℥.ij.

olio di cagnoletto sopradetto. ℥.iij.

grasso

grasso di gallina fresco } an. ʒ. ß.
medolle di piedi di vitello }
onguento d'Althea. ʒ. iiij.
Castoreo & } an. ʒ. iij.
Pepe. }

Acqua vita ℥. j. ß. *vn pocco di cera, sia fatto vn linimento co'l quale sia vnta tutta la spina, & la parte conuulsa.*

Quando la conuulsione si desta per la cõmunicanza per lo dolore della parte ferita c'hauerà toccato la sostanza di nerui, ouero che qualche veneno morde, & punge, ouer l'intemperie è troppo grande, il dolor deue mitigarsi, questo poi faràssi con vn bagno d'olio commune vn poco caldo, ouer di decottione d'althea, di malua, di violaria, di sementi di lino, di fien greco, di fiori di camamilla, di meliloto, ouer della decottione, & brodo della testa, piedi, & intestini di castrado, ouer con fomento d'olio volpino, ouer di questo hauendo fatto un bagno, star tanto tẽpo in quello, quanto parerà bastante per mitigar il dolore: ma però bisognerà hauer sempre riguardo alla causa di tal dolore, acciò diligentemente quella si leui: Onde se la conuulsione sarà per lo veneno della morsicatura uenenata, quello deuesi cauare con li rimedij detti della ferita della morsicatura. Nella puntura, & taglio del neruo, se la conuulsione non cede à tali

medi-

medicamenti, ci seruiremo d'un empiastro di molica di pane infusa nel latte, & posta sopra; ouer di molica di pane imbeuerata nella decottione di papaueri, se sia necessario. Et se la conuulsione ancora non cede à tali rimedij, bisogna recider uia tutto il neruo, come habbiam detto innanzi.

Della paralisi, per le ferite. Cap. XXVII.

LA paralisi quasi nel medesimo modo curasi, che la conuulsione fatta da pienezza, cio è con la regola del viuer caldo, & secco, & co'l cauar sangue, specialmente nel nascer delle infiammatione; con la preparation del flemma, tagliandolo, assottigliandolo, nettandolo, & aprendo, com'è stato detto nel capitolo dell'Edema: finalmente con la purgatione del medesmo flemma, così però che in tutte queste cose caminiamo dalle cose più piaceuoli, alle più potenti, & gagliarde, perche se nel principio si usalessimo di cose che molto riscaldassero, & aprissero, sarebbe pericolo che non liquefacessimo troppo la materia, & quella spargendosi più penetrasse; Onde il male, & l'indisposition s'accresca. Doppo la purgatione diuertiremo la

mo la materia con clesteri acri, con gargarismi, masticatorij, nasarij, & con cose che prouocano il sternuto, detti nel capitolo precedente, acciochè la materia, che scorre nella spina, si diuertisca: quelli però non habbiano luoco, se il corpo non è stato purgato bene & compitamente: Oltre di ciò sono per apportar molta utilità ancora dopò la purgatione, la teriaca uecchia, il mitridato, l'aurea Alessandrina con acqua uita, l'uno & l'altro diamosco, la rosata nouella, l'aromat. rosato, la diagalanga, la conserua di acoro, fiori di saluia, & altre cose che fortificano la testa, & tutti i nerui. In oltre dopo questi rimedi useremo nella declinatione i bagni si naturali, come artificiali, di solfere, alume, & sale cotti nell'acqua. Vltimamente i locali deono esser discussiui, & confortanti la testa, la spinal midolla, & il principio de nerui dalla parte offesa: nondimeno bisogna sempre caminar dalle cose più potenti, & gagliarde, come dall'olio di camamilla, di giglij, & volpino, all'olio di spica, irino, de terebinto, di costo, di ruta, laurino, di pepe, d'Eufor. & simili.

Lodano alcuni l'olio laurino bagnato al male, & preso con molica di pane, altri distillano uguali parti di bacche di lauro, & d'olio comune, & vngono il membro. Altri mescolano vna parte di teriaca vecchia, ouer mitridato

con due parti d'acqua vite, & fregano assaissimo la spina della schiena riuolta al fuoco, il che s'ha trouato che molto giouarà quelli che sono trauagliati dalla febre quartana con certa proua se siano vnti alla spina della schiena inanzi che venga la febre. Altri ungono & fomentano con la seguente distillatione la spina della schiena tutta, & la parte offesa dalla paralisi con felice successo.

℞ radici di ireos & Aristolog. } an.℥.ij.
sinfito maggiore
iua arthriti.
herba paral.
pimpinella } an.m.j.
ruta
saluia
bacche di lauro & di Ginepro } an.℥.vj.
fiori di steccade & rosmarino } an.pug.j.s.
galanga
zedoar.
gengeuo
garofani } an.℥ iij.
noci moscate
cinamomo
legno d'Aloe.℥.j.

incenso

incenso
mastici } an. ℥.x.
mirra
aloe
sarcocolla
bdelio } an. ℥.j.s.
galbano
ammonio
castoreo ℥.s.
goma elenio ℥.ij.
diachilon ireato ℥.iij.
acqua vita ℥.iiij.

Tutte queste cose siano poste in vn lambico, & destillate à lento fuoco, fin che il liquore grasso stilli fuore, & sarà come balsamo da Mesue, & Guidone prouato, & da noi ancora vsato con effetto da non pentirsi.

Della sincope, ò suenimento di cuore, per le ferite.

PRima che l'Infermo caschi nello suenimento bisogna dargli vn poco di vino da bere, ouero un poco di pane imbeuuto nel vino, ouer se ui sarà febre, il diamargariton freddo giouarà con acqua di rose, di viole, di bugolosa; l'Infermo deuesi consolare con parole piaceuoli, & dolci, & bisogna leuar la moltitudine di casa,

acciò ouer non spauenti l'Infermo, ò che troppo non scaldi l'aere del luogo. Se l'Infermo per dolor cadesse nello suenimento, l'acqua rosa, ouer comune da lì a poco deue gettarseli nella faccia, & li spiriti (per dir cosi) soffocati, & ristretti dentro diligentemente deono, richiamarsi fuori con fregagioni, & legature aspre, & dolorose delle parti estreme. Il naso, i peli, l'orecchie, gli deuono esser suegliate, tirate, & ancora destarli stranuti. Deuonsi parimente apporre uentose alle spale, & alle gambe, & chiamarlo co'l suo nome proprio con chiara uoce. Et se lo suenimento soprauenisse per troppo, & soprabondante corso di sangue da quelle cose dette bisogna guardarsi. Bisogna dargli da bere uin buono, ouer aromatico, & le spiriti deono ristorarsi: finalmente bisogna che stia in riposo, & quiete.

LIBRO TERZO.

Delle Vlcere in generale. Capitolo. I.

DA altri autori faratti mestieri cauare, & conoscere le cause, li segni, & pronostici delle vlcere, perciò che qui habbiamo determinato solamente trattar una breue, & succinta maniera, & ordine del medicarle.

La comune intentione, & metodo del medicar, & curar tutte le vlcere (se all'vlcere solamente deuesi hauer risguardo) è l'essiccarla, & ascingarla. Quella poi ch'è congionta con altre

indisposition, dallaquale ne uenghi generata, ò fomentata, ouer senza laquale l'ulcera non possi curarsi, che quattro segni, & scopi, & intentioni del medicarla.

Il primo scopo è che ordiniamo un uiuer conforme, & conueniente al male. Il secondo che leuiamo, e tocchiamo la materia antecedente. Il terzo e ch'emendiamo & leuiamo uia gli accidenti & disposition congionti & inuiluppate con l'ulcera. Il quarto che asciughamo lo scremento tenue & sottile dell'ulcera, & che da essa anco nettiamo il grosso.

Il primo scopo consiste nel modo & ordine d'uiuere. Il uiuer potrà essi ordinare, ouer più parco, ò più abondante, secondo le forze dell'infermo, & l'abbondanza de gli humori, ò la poca loro quantità. Nella qualità di cibi ancora bisognarà hauer risguardo al temperamento & à gli humori, non tanto che abbondino per tutto il corpo quanto di quelli che corrono nella parte indisposta, talche se gli humori siano acri, & calidi, ordiniamo cibi freddi che rintuzzino, & amorzino quell'acrimonia & asprezza.

Il secondo scopo ancora si ottiene secondo la qualità, & quantità de gli humori ridondanti nel corpo dell'infermo, & liquali corrono nella parte ulcerata, & ciò fassi con la purgatione, euacuatione, & diuersione, lequali cose s'adempiranno

piranno parte con le purganti medicine & rimedij, dechiarati nel metodo di tumori, parte con l'aprir la uena, se le forze, l'età, & l'altre cose lo concederanno, parte cō legature & freggagioni, & fomenti fatti alle parti oppoſte al luogo ulcerato, parte con cose & rimedij repercutienti per troncar & impedir il corso de gli humori, come con l'onguento di bolo armeno, & simili.

Il terzo scopo compitamente otteneremo secondo la diuersa natura de gli accidenti, & dispositioni congiunte con l'ulcera, perciò che alle uolte ha congiunta l'intemperie, alle uolte il dolore, alle uolte la gonfiezza, alle uolte la contusione, spesse uolte ha il sangue sotto alla carne maccata, spesso la durezza delle labra, ouero'l tarlo, ò carnuolo, & anche il tarlo è erosione dell'osso, ò lo scremento uenenoso, ouero l'immondittia, ouero è troppo profonda, & sinuosa, ouer seco ne porta nascosta, & incognita la malignità, le quali cose tutte uariano la sua curatione.

Dell'Intemperie con l'vlcera. Cap. II.

L'Intemperie qualunque ella si sia, leuasi con i rimedij vniuersali, cio è con la debita forma del uiuere, con purgationi conuenienti, se sia congionta con humori, & con diuersioni d'ogni sorte. L'intemperie calda ouer sola, ouer con corso d'humori, deuesi emendare con vnguento bianco ouer rosso, con canfora, ouer vnguento di ponfol. ò di piombo, ò pure di cerosa, ouer acqua rosata, & sughi di piantagine, solano, & sempreuino. L'intemperie fredda emendasi co'l solo fomento di vino solo, ma caldo, ouer nelquale sia bollito absinthio, menta, bisopo, puleggio, calamento, origano, rosmarino, stecad. & altre simili, ouer nella lisia con l'allume ouer vnguento basilic. ò vnguento citrino, ouero dialthea; L'intemperie humida si riduce al naturale suo stato con vnguenti efficcanti di pomfol. di piombo, di ceruса, di gratia Dei, diacalcite (hauuto però risguardo all'humore) perciò che quella intemperie non suol esser senza humore, ne bisogna tralasciar la natura della parte indisposta, & offesa, laqual riceue cose che più, ò meno efficcano.

L'in-

L'intemperie secca si restituisce al natio suo temperamento secondo Galeno. 4. Meth. co'l fomento d'acqua calda, ouer con l'onguento chiamato basilicon, con l'onguento di pece, diachilon, che si dissoluono con olio, ad ℥.j. del quale aggiongi poluere di rose. ℥.j.

Del dolore con l'Vlcera.
Cap. 111.

IL dolor dell'vlcera il più delle volte nasce dall'intemperie calida, & dall'acrimonia, & corrosione, & all'hora supposta la consideratione de gli vniuersali rimedij giouaranno i sughi di piantagine, di solano, di sempreuiuo, di hiosciamo, & simili, ouer l'acque stillate di quell'herbe, che si potranno mescolar con l'aceto, & olio rosato; Ancora l'empiastro di malua, piantagine, & semolelli bolliti, & mescolati con oglio rosato. Oltra di ciò il bianco del uouo con olio rosato, & litargirio, diligentemente sbattuti in vn mortaro di piombo, & poi a lento fuoco bolliti in lib. vna de sugo di sempreuiuo, fin'alla consumation del sugo. Ouer vn uouo intiero con olio rosato e terebint. Ouer vnguento popul. ℥.s. con olio di rossi di uoui ℥.j. Ouer onguento bianco canfurato, onguento di litargirio,

girio, di minio, di tutia, di piombo, onguento rosso con canfora. Se il dolor da fredda intemperie nascesse (perche il freddo ancora è mordace alle vlcere) bisogna fomentarlo con vino, nelquale siano bollite cose calide com'è stato detto nel cap. di sopra.

Gioua ancora il basilicon, & vnguento fusco, & citrino; Quando nasce il dolor dallo discioglimento delle parti continue, tutti i rimedij anodini grandemente giouano. Ma quelle cose grandissima vtilità ci arrecano, che accrescono, & fomentano il calor naturale, come il rosso d'uouo, il zafferano, il terebinto, l'olio di abieto, & di rose, liquali mescolati insieme possono applicarsi all'vlcera. gioueranno il grasso di galline, d'ocche, d'anetre, di porco, & simili, & l'esipo, la mucilagine di seme di lino, fien greco, althea, & malua. Ancora gli olij di rose, di mandole, camamilla, aneto, uiole, uolpino, ricino.

ouero.

℞ malua m.j.s.
farina di seme di lino
fien greco
& d'orzo } an.℥.s.
olio di camamilla
di gigli } an.ʒ.vj.

olio

olio rosato ℥.iij.
mucilagine di seme d'althea ℥.j.s.
rossi d'voui ij.
& sia fatto empiastro.

Quando il dolor è cosi grande, che non si mitiga per le cose precedenti, bisogna acostarsi al stupefaciente: per lo che comporrai vn'empiastro di farina d'orzo, olio rosato, & ninfea, ouer mandrag. cotte con latte ouer passo; ouer di mollica di pane infusa nell'acqua, con olio rosato, rossi d'uouo, zafferano: alliquali aggiongerai opio ℥.s. ouer vn'empiastro di foglie di papauero biãco, ouero di foglie di mandrag, ò di hyosciamo cõ poluere di camamilla. Ouero se gli applicarà filonio, ouero teriaca fresca, od olio di papauero, ò, mandrag. ouero hyosciamo con opio, o pure sugo di hyos. con latte di donna, ò di pecora, et opio. Ancora gioua l'olio di rane.

Dell'Vlcera con gonfiezza.
Cap. 1111.

SE la gonfiezza sarà sopragionta all'ulcera per il dolore, quello deuesi mitigare, ma però hauuto risguardo alla sua causa, ouero sia per lo scioglimento della continuità, ouero per la mordacità de gli humori, ò pure per l'intemperie.

perie. Ma se tal gonfiezza sarà cagionata più presto dal corso de gli humori per la loro superchia abondanza, o malitia, bisogna allhora ordinar un uiuer parco & rinfrescatiuo, cauar sangue dalla uena, purgar il corpo secondo la natura de gli humori, raffrenar l'humore, che infruisce, & rissoluer quello, che di già è scorso, le quali cose tutte sono state dichiarate, oue si tratta de gli humori generati contra l'intento della natura. Se il tumor deriuerà da humor caldo, nel principio gioua il pomo granato dolce pestato, & cotto in uino garbo, & cosi usato. Ouero il cotogno, & pere acerbe cotte con la polue de mirra; ouero lenti cotte, & mescolate con la polue di scorzi di pomi granati di rose, & terebint. Nell'accrescimento alli medesimi medicamenti bisogna aggionger farina di faue, orzo, formento, camamilla; nello stato, & vigore poi saraßi un'empiastro di decottione di malua, & absinthio nel uino dolce con farina de semi di lino, fien greco, & semolelli; & se poi si preuedesse la marcia, facciasi vn'empiastro di malue cotte in acqua con farina de semi di lino, & fien greco, & assongia di porco. ouero di farina di formento, olio comune, & zafferano cotti in acqua in forma di polenta. Gli emuntorij se pe'l dolor dell'ulcera sono offesi dalla gonfiezza, & ciò fosse materia calda, bollirai malua m. ij. con semo-

lelli

lelli in acqua, & li metterai sopra il che potrassi parimente applicar alla gonfiezza dell'vlcera. Ma se la materia fusse fredda.

℞ mumia bollita in vino fin che sia spessa ʒ.j.
efipo ʒ.ij.
farina di formento ʒ.s.
bollino insieme, & facciasi empiastro.

Dell'Vlcera con maccatura.
Cap. V.

L'Vlcera amaccata ha bisogno di cose che in humidiscano, & che generino la marcia, come di polenta di farina di formento cotta nell'olio, & acqua, ouer formento ben macerato longhissimamente nell'acqua calda, & cotto: il qual poscia ponghiuisi sopra. ouero sia fatto vn'empiastro di radici d'althea, & fichi cotti fino alla spessezza del miele con farina di formento; finalmente ricorri alla curatione della ferita contusa percioche nell'uno, & nell'altro è la medesima qualità & essere della contusione.

Dell'accrescimento della carne dell'Vlcera. Cap. VI.

L'Accrescimento della carne si può leuare con il cauterio, con il rasoio, & con le forfici infocate, & con medicamenti corrosiui, liquali quanto meno sarà possibile sieno mordaci & acri. Trà quali li più deboli sono l'alume abrusciato, mescolato con bolo, & senza quello: hermod. & con tartaro i nuclei dei dattoli abrusciati: acqua vita con solfe, vnguento Apostolorum, semi d'vrtica, serpentaria, scaglie di rame, & rame abbruggiato, radice d'Assodel. cenere di Spinoso, stopa minutamente tagliata. Le cose vn poco piu potenti, & gagliarde sono la sola poluere del Mercurio, ouer mescolato cõ l'alume abrusciato à parti vguali, vnguento Egittiaco, Apostolorum cum rugine rasile, ouero Acquauita: ouero acqua uita ℥.ij. erugine rasile ℥.ij. & siano mescolati. Ouer linimento tre ò quattro volte bagnato nell'acqua sulimata, & seccato. Le cose efficacissime & potentissime sono la calcina viua, la calcite, il vitriolo abbrusciato, sulimato, hidrargiro. Vagliono ancora li modi che seguono.

℞ hidrar-

℞ hidrargiro ſulimato ʒ.ij.
alume crudo ʒ.v.
acqua roſa, ouer di piantagine ℥.vj.
Bollino ſino alla conſumation della quarta parte, perciò che queſt'acqua fà miracoloſiſſimo effetto, & proua.

℞ ſalnitro
vitriolo romano ana ʒ.s.
alume
hidrargiro ſulimato ʒ.s.
acqua di piantagine ℥.vj.
aceto ʒ.ij.
bollino com'è ſtato detto.

Quando poi queſte coſe ſaranno adoprate, ancor l'vnguento di boloarmeno deue applicarſi alli luoghi vicini: & la nobiltà della parte deue conſeruarſi, & deue conſiderarſi la quantità della carne ſuperflua.

Dell'Vlcera ſenza colore, & della durezza de ſuoi labri. Cap. VII.

QVando l'vlcera è ſmarrita di colore, & ha le labra dure, ſe la durezza è poca, deue

ue curarsi con cose ammollienti & rissoluenti, come sono il grasso d'occa, di gallina, d'anetra, di uitello, di bue, d'orso, di leone, & le loro midolle, dellequali lodansi quelle che sono più fresche. Giouano parimente l'olio di gigli di mandole dolci, di lombrici, di uolpe, l'esipo, le mucilagini d'althea, lino, fien greco, tutte le sorti d'onguenti, il basilicon, diachilon, empiastro di mucilagine, midolle di piedi di bue, con mucilagine d'altea, tragag. & terebint. olio onfacino, & picciola parte di cera, & il brodo ancora che soprabonda alla decottione fatta della testa, piedi, & testina di castrato in uin dolce; la medolla delle gambe di cauallo in quel modo cotta; se per le cose miti & piaceuoli tal durezza nõ cede, scarificherai le labra dell'vlcera, & sopra le gettarai poluere di mercurio, adoprarai poi alcuni di quelli medicamenti, ouero vi applicherai il cauterio, o co'l rasoio tagliarai la durezza, ouero adoprarai rimedij più gagliardi, che corrodino com'è stato detto, nel che proverai l'animo dell'infermo, & cõsiderarai il luogo & sito della parte offesa & il senso di quella.

℞ litargirio
polue hematide } an. ʒ.ij.
vitriolo romano
hidrargiro sublimato ʒ.ij.s.
& fieno mescolati.

Del-

Dell'Vlcera con le varici.

DEll'vlcera con le varici non occorre che per hora ne parliamo, hauendo noi insieme trattato delle varici quando ragionassimo delli tumori, pur questo solo ci resta che l'vlcera non può curarsi se non è leuata la varice, dal la quale continuamente è nodrita & fomentata, & in vn'certo modo mantenuta, laqual leuata & troncata com'innanzi è stato detto; l'vlcera ouer da se cureraſſi, ouero riceuerà la cura dalla semplice vlcera.

Dell'Vlcera, co'l rodimento dell'Osso. Cap. VIII.

SE la corrottione ò rodimento dell'osso paresse esser congionto all'vlcera; hauendo premesse le cose & remedij vniuersali, come sono il modo & ordine del viuere, il cauar sangue (se par che sia per giouare) & la purgation de gli humori, prima deuesi scoprir l'osso, spogliandolo della carne, essa tagliando ouer corrodendo. Ma poi se la corruttione dell'osso è solamente nella superficie bisogna radendo tanto fin che veggasi qualche poco di sangue, & questo è

 bonissimo,

bonissimo, & massime nelle vlcere della testa, & delle membra che sono vicine alle parti principali, & alle gionture, & spina della schiena, & poscia deuesi metter sopra ciò che segue.

Le radici d'aristologia rot. Ireos, & peuceda no, della scorza di panace, scorza di pino, & d'incenso & aloe an. ʒ.ij. sia fatto poluere sottile, il quale raccolgasi nel miele, ouer con'vnguento regio, ouer sia mescolato con l'Egittiaco & pongansi sopra l'empiastro diacalcithe, ouer diuino. Quando la corrosione sarà cosi profonda che non possa esser raduta con ferro, lesia gettato dentro la medicina seguente.

℞ *radici d'arestolog. dell'vna & dell'altra. Iride di Fiorenza, centaurio minore d'ogn'vno ʒ.i. s. Agarico ʒ.iij.*

finfito Hiperico Piedo Colombino herba di roberto	}	an.m.j.
scorze di pino		ʒ.ij.
Rose rosse et Anthos.	}	an. pug.s.

Miel rosato col quar. j. tutte queste cose siano bagnate di vin biāco, & destillate in lābico di piombo, & quell'acqua stillata due volte

al

al giorno lesia gettata dentro. Quando poi la corrosione & corruttione sarà grande, niuna cosa può esser più eccellente d'vn cauterio; percioche questo presto & sicuramente essicca & nelle parti basse, & nelle alte, pur bisogna considerare che nel ferro misuriamo bene le forze del fuoco secondo la grandezza & profondità della corruttione percioche spesse volte habbiamo visto per lo troppo grand'ardore del fuoco del cauterio l'osso più tardo hauerne cacciato da se il tarlo, & hauersi spogliato (come dicono) della corruttione. Et se la corruttione ancora sarà più profonda doppò l'vso del primo cauterio, acciocche quella più facilmente cada, con la triuella, doueraſſi aprir con molti buchi fino all'osso sano, & intiero, fin che apparisca qualche puoco di sangue, & in quei buchi bisogna adoprare i cauterij, acciocche l'osso sia benissimo asciutto, ouer quei buchi doueranno empirsi d'acqua forte, percioche in tal modo l'osso si seccarà, & pian piano caccierà la corrosione, & putrefattione, & sotto di quella la natura generarà la marcia, acciocche l'osso sano un'altra uolta dall'aria di fuori non sia corrotto; Et finalmente la corrosione si leuarà, & niuno ouer picolo humore di là più non uscirà. Dopò fatto & applicato il cauterio nei tre primi giorni, acciocche l'escara caschi, li metterai olio di rose caldo con bianco

d'uouo, gli altri tre giorni seguenti il digestiuo di rosso d'uouo, & olio rosato, & poi butiro con miele: nel resto del tempo poi della cura la marcia & corruttione dell'osso toccarassi con l'acqua seguente.

℞ acqua vita tre volte distillata & acqua rosa. } an. ℥.iij.

Sulimato ℥.j. bollino à lento fuoco fino alla consumation del solimato, & l'acqua si conserui in'una inghistara di uetro per il detto uso, dopò l'uso di quest'acqua giouarà la seguente.

℞ aristologia rotonda } an. ℥.iij.
scorzo di pino
radici di peucedano } an. ℥.ij.
& di canna
Agarico bianco } an. ℥.j.s.
& Tartaro.

Euforbio ℥.j. si facciano in sottilissima poluere della quale sia sparso l'osso tarlato. Ouer la poluere sia presa nel miele, ouer sia mescolato con l'unguento regio, & miele, & unguento Egittiaco, & sia onto l'osso tarlato, dopò l'uso dell'acqua precedente ui sia poi posto sopra l'empiastro diacalchiteos, ò diuino, ouero il seguente che caua la tarma, la netta, & genera la carne, della qual opra, & uso non son restato mai ingannato.

℞ scorza

℞ scorza d'voui, ossi humani
panno brusciato ridotto } an. ℥.ij.
in poluere
Radici di peucedano
vermi terreni similmente } an. ℥.s.
spoluerizate

Empiastro di gratia Dei, Diachilon comune, & pece di naue d'ogn'uno ℥.ij siano mescolati, & fattone d'empiastro, & sia usato, dopò l'hauerlo lauato, & adopratala poluere ouer limimento ultimamente descritto. Finalmente se'l tarlo dell'osso ouer corruttione sua sarà fino alla medolla arriuato, questo è l'unico rimedio, che tutto l'osso intiero sia tagliato, se non sarà però in capo della coscia, ouero nella spina della schiena, ne i quai luoghi è meglio seruirsi di finta cura.

Dell'Vlcere maligne, e di mal habito. Cap. VIIII.

QVando uorremo medicar le ulcere di tal sorte, prima bisogna opporsi alla causa sia questa ò abondanza di tutti gli humori ò mala sostanza d'essi, o mala intemperie ò di qualche parte interna, come del figato, milza, stomaco, ò, delle parte ulcerata, ouero na-

rice, ò, durezza delle labra dell'ulcera, ò, debolezza in lungo tempo tiratasi adosso nella parte offesa, & indisposta, dal concorso del mal humore, ouer dalle cause predette. Leuaremo poi le cause secondo la natura di quelle, si co'l modo del uiuere, come con l'aprir la uena, & con medicamenti purganti e che leuino l'intemperie delle parti in qualunq; parte del corpo sia.

Dell'intemperie poi delle parti ulcerate già n'habbiamo trattato di sopra. Et spesse fiate in alcune di tal sorte & in molte altre, Instituisco io il decotto di legno santo, il quali fa felice operatione dopò le purgationi uniuersali. Nel rimanente poi, il uiuere deue esser ordinato con quelle cose, che partoriscono buon sugo & buoni humori, & contrarij à quelli humori che fomenta, & mantiene l'ulcera.

Delle purgationi di tutto il corpo n'hai l'essempio nel metodo di sopra del medicar i tumori, ancora n'hai nelle uarici: nell'intemperie poi delle parti interne, deuesi addimandar consiglio à medici fisici. In quanto poi s'aspetta à i locali, il principal scopo del medicare l'ulcere maligne, & che difficilmente riceuono la cicatrice, e una potente efficacione, la qual sia senza mordimento. Perciochè bisogna cacciar in dietro quello che entra, & corre nella parte offesa, quello poi chi di già è corso & radicato nella

parte,

parte, deuesi risoluere Dunque. per ottener questo effetto giouano l'arestologia, scorzo di radici di capari, malicorio, radice di panace, sarcocolla, uetro abrusciato, coperte di pesci abrusciate. Giouano parimente i metalli abrusciati, & lauati, come la cadmia, il calcite abrusciato, & lauato sotto la canicula, & pesto con l'aceto, antimonio, di frige, piombo abrusciato & lauato, scaglie di rame & di ferro, scorze di piombo, la rugine rasile abrusciata, & lauata, tutte le sorte di alume, la terra sigillata. Doueràssi ancora hauer risguardo dei corpi. percioche nei corpi più delicati bisogna che quelle cose siano lauate: nei duri poi, & grossi alcune di quelle cose senza periculo possono adoprarsi, benche non siano lauate. parimente dunque l'ulcere si lauaranno & fomentaranno con decottione di cose astrettiue e con'acqua aluminosa, come chiaro si uede nell'ordine che segue.

℞ sugo d'agrimonia
solano
piantagine } & an. lib. s.
Vin bianco ℥.iiij.
alume crudo ℥.iij.s.
oropigmento ℈.s.

Bianchi de sei uoui, siano sbattuti insieme, & destillati, & l'ulcera due uolte il giorno di tal acqua stillata sia lauata, & fomentata. la medesma acqua ancora gioua à congiunger le ferite.

ouero.

℞ olio rosato. ℥.vj.
ceruſa onze iij.
litargirio d'oro
pietra calamita } an. ℥.j.s.
tutia preparata
bolarmeno } an. ℥.j.
canfora disfatta in acqua
rosata ℥.ij.
olio di papauero ℥.ij.
cera bianca quanto basta
& ne sia fatto vnguento.

℞ olio rosato
& di mirto } an. ℥.ij.s.
sugo di solano
piantagine } an. ℥.j.s.
sempreuiuo
seuo di becco
& di vitello } an. ℥.ij.
grasso di porco disfatto ℥.iij.

Alume,

Alume, & calcina la terza volta disfatta, & estinta, & lauata in acqua tanto dell'vno come dell'altro ℥.vj.

malicorio
balausti
mirabolani citrini
} an. ℥.vij.
erugine rasile ℥.v.
scorcia di ferro ℥.x.
sarcocolla ʒ.ij.

Tutte queste cose peste, & mescolate insieme stiano in infusione, bollino vn poco, aggiongiasi litargirio dell'vno, & l'altro il medesimo ℥.x. *cerosa* ℥.vj. *piombo abbruscato* ℥.v. *antimonio* ʒ.j. *canfora* ℈.j. *cera quanto basta diligentemente siano sbattuti in vn mortaro di marmo; possiamo ancora mescolarui argento viuo* ʒ.j. *più nondimeno giouarà prima seruirsi della poluere di mercurio, poi dell'acqua sopradetta, & finalmente dell'onguento.*

Dell'Vlcera velenosa che corrode. Cap. X.

Queste essendo trà esse differenti, solamente in quanto ch'vna è dell'altra maggiore, ò minore; perciò l'ordine del curar queste ulcere

cere è il medesmo il qual consiste in trè cose. Prima nel uiuer freddo, & secco; Secondo nell'euacuatione della materia antecedente, si con l'aprir la uena, & se così pareratti che sia per giouare, come con medicamenti purganti com'è stato detto nell'Eresipile, & nell'Erpete. Giouerannno ancora le particolari diuersioni fatte con le ventose, con le freggagioni, come con le legature delle parti opposte, & con l'vnguento di boloarmeno per ripercuoter la materia che corre nella parte offesa. Il terzo scopo risguarda à i locali, i quali compongonsi di cose fredde, secche, constrettiue, & rissoluenti: i semplici à ciò conuenienti sono le lenti, l'arnogl. il solano, cime delli spini, foglie d'olmo, papauero, foglie, & frutti, di cotogne, & mirto, balausti, scorzo d'incenso, i nuclei de mirabolani, mastici, sinsitto, piombo abrusciato, & lauato, & tutte le cose metalliche, come de sopra habbiamo detto. Delle quali cose tutte si faranno fomenti, linimenti, onguenti, cerotti, & empiastri. Primieramente dunque applicano alcuni la poluere del mercurio per leuar la malignità, et corrosione dell'ulcera, laqual uogliono che per un giorno intiero si lasci nell'vlcera, & che ui sia posto sopra onguento di mimio fin che la mala qualità dell'vlcera sia distrutta, poi lauaranno, & fomentaranno l'vlcera, & ancora le parti vicine, con ac-

qua

qua aluminosa detta nel capitolo precedente, ouer con le seguenti.

℞ *Sugo di spini, sumach, virga pastorea, piantagine, solano, acetosa, d'ogn'vno quart. j. sei bianchi d'vouo, alume ridotta in poluere ℥. iiij. tutte queste cose siano distillate in lambico di piombo.*

Altra acqua stillatitia, che gioua alle Vlcere corrodenti, & sordide.

℞ ceruſa, litargirio } an. ℥. j.
piombo abruſciato, pietra calamita } an. ℥. s.
boloarmeno ℥. j. s.
ſangue di drago, terra ſigillata } an. ℥. j.
alume abbruſciato ℥. s.
calici di giande, galle verdi, bacche di mirto, pſidia, balauſti, ſumach. } an. m. j.
coriandoli, ſemi di piantagine } an. ℥. s.

roſe

rose rosse pug.ij.

Bollino tutte queste cose in acqua de i fabri, in sufficiente quantità, & quando tutte queste cose saranno ite in fondo, l'vlcera si laui, & si fomenti di quell'acqua. Quest'acqua marauigliosamente essicca. Tutte queste cose si possono pigliare per farne decottione, ouer alcune di queste, alle quali sarà in nostra libertà poter aggionger qualche cosa molto fredda, quale sono l'hiosciamo, la mandragora, il papauero, se l'intemperie calda congionta con l'vlcera pareratti grande, per mondificar l'vlcera sordida (se però uorrai mondificare) ui potrai ancora aggiunger il miele.

ouero.

℞ acqua di piantagine & di rose } an. quart. j.
alume ℥.ij.
zuccaro ℥.j.

Bollino insieme fin che l'alume, & zuccaro si liquefacciano, & l'vlcera sia lauata: se v'aggiongerai di miele ℥.j. gioverà ancora all'vlcere immonde.

ouero.

℞ acqua di piantagine ℥.vj.
solimato ʒ.j.
sale ammoniaco ʒ j.s.
sal commune ʒ.ij.
alume ℥.j.

Bollino

Bollino in una inghistera di uetro alla consumation della quarta parte. Ancora queste cose si possono pigliar ad ugual peso come in lib.j. d'acqua di piantagine vi sian poste ℥.ij. d'ogni vno, sarà libero seruirsi di questa ouer di quell'acqua, come stimarai che sia per giouare. Dopò lauata l'vlcera v'adoprarai unguento di minio, ouer di piombo, ouer onguento rosso con canfora, ouer onguento bianco con canfora, ouer onguento di ponfolige, ouero;

℞ onguento di piombo ℥.ij.
onguento populeon ℥.ij.
sugo di piantagine ℥ j.
bianco d'vouo j.

Diligentemente siano sbattuti in un mortaro di piombo. ouero.

℞ tutia preparata ℥.s.
piombo abrusciato, & lauato, & cerusa lauata an.℥.j.

Siano nodriti in vn mortaro di piombo con acqua di piantagine, & poi aggiungi boloarmeno, & terra sigillata d'ogn'uno ℥.ij. olio rosato, & cera bianca quanto basta, & sia fatto vnguento. ouero.

℞ litargirio ℥.iij.
olio rosato, & aceto q.b.
meschiasi.

Se v'aggiongerai vn poco di cerusa più conuerrà

uerrà alle cancrose indisposition. Meglio ancora sarà se v'aggiongerai piombo macerato in vin bianco. Se poi v'aggiongerai noci di cipresso, tutia, borace, rame abbrusciato, antimonio, giouarà alle vlcere che difficilmente si cicatrizano, ouero.

℞ olio di mirto
olio rosato } an. ℥.ij.
sugo di climeno depurato ℥.ij.s.
sugo di piantagine ℥.j.
seuo di becco ℥.j.s.
alume abrusciato ʒ.j.
litargirio d'oro
& d'argento } an. ℥.j.
scoria di ferro ʒ.ij.

Siano sottilissimamente poluerizati, & insieme cotti per tre hore, poi aggiongeui

cera bianca ℥.j.
terebint. ʒ.vj.
finalmente mercurio mortificato
secondo l'arte ʒ.iij.
canfora ℈.j. erugine rasile ℥.j.
& sia fatto vnguento.

℞ cerusa
litargirio
boloarmeno } an. ℥.j.
terra sigillata
pietra calamita

sandalo

sandalo bianco, & rosso
bacche di mirto } an. ʒ.ij.
rose rosse
semi di papauero
mandragora } an. ʒ.j.
hioſciamo
olio roſato } an. ℥.iij.
di viole
altretanto di cera bianca
canfora ʒ.j.
meſcola, & ſia fatto cerotto.

℞ olio roſato } an. ℥.ij.
di mirto
ſugo di climeno ℥.iiij.
ſugo di piantagine ℥.ij.
graſſo di vitello ℥.j.s.
foglie di caprifoglio } an. m.j.
& di climenon

Bollino, ma prima eſſendo peſtate l'herbe, fino alla conſumation de ſughi, poſcia aggiongauiſi

litargirio ℥.ij.
minio ℥.j.
canfora ʒ.j.
maſtici ℥.s.
ceruſa
antimonio } an. ʒ.v.
piombo abruſciato

cera

cera bianca q.b.
& sia fatto cerotto.

Giouà ancora molto vna lama di piombo per alquanti giorni macerata in acqua alùminosa fregata con argento uiuo & pertugiata con alquanti bucchi. Se l'ulcera non resta estinta dà questi medicamenti, ma vadi più & più cressendo, bisognerà seruirsi del cauterio, ouer del seguente causticò medicamento.

℞ *solimato ℥.ij.s. vnguento populeon ouer d'altea (ilqual per la sua grassezza grandemente amorza l'acrimonia del solimato) ℥.j. mescolarai. ouero il sublimato sia mescolato con vnguento bianco. Dapò che sarà caduta l'escara, ti valerai delli vnguenti di calcina, & di ponfol. insieme mescolati con ugual parte, ouer adopra li precedenti.*

Dell'Vlcera sordida & putrida.
Cap. XI.

L'Vlcera sordida & putrida ricerca la maniera del uiuer, il cauar sangue dalla uena la purgatione come detto habbiamo nelle Infiamatione, carbonchio & cancrena. Dopò la purgatione ancora il decoto del legno santo è giudicata cosa ottima, acciò si diseccbino gli scremen-

ti del corpo, & con li sudori si purghino, acciò non così di leggieri scorrino nella parte inferma. I locali che à tale indispositione conuenghino sono fra i semplici la farina d'orzo, di faue, di ceci, orobo, lupini, l'Aristoloc, l'Ireos, l'hipericon, centaurio minore, il sugo del quale co'l miele apparecchiasi, & massime alle sordide & immonde vlcere del membro virile, & del sedere: il marubio la gentiana, l'absinthio, l'Apio, il miele, & tutte le cose amare, salse, & nitrose; Delle quali si fanno lauande, linimenti, onguenti. l'Immonditia, fa di mestieri nettarla con l'hidromelite oenomele cioè vinmelato ouer acqua marina ouer lisscia di ʒ.iiij. di cenere di cauoli, & scorzo di faua con acqua piouana lib.j. ouer ʒ.iiij. di lisia miele ʒ.j. & poluere di precipitato ʒ.ij. Ouero bisogna lauar l'vlcera con la decottion di Rhois, balausti, scorze di mirobal. citrini, di rose & miele, alquale potremo aggionger alume. Pur bisogna considerar che nell'vlcera sordida imprudentemente tù non vsi cose astrettiue, perche più accrescono esse quella sordidezza, & maggiormente. la trattengono nelle parte offesa; Onde auuiene che con più difficultà poi si lieui via, & cani fuori. Ouero lauarai con lisscia nella qual sia disfatto l'egittiaco, poi te seruirai dell'egittiaco solo, ouer mescolato con vnguento regio, secondo la grandezza della sordidezza

ouero vserai il seguente ottimo mondificatiuo.

℞ sugo d'Apio
& miel comune } an.℥.iiij.
trementina ℥.ij.
poluere d'Ireos secco.℥.vj.
farina d'orzo ℥.iij.
sia fatto vnguento.

ouero.

℞ sugo d'Assinth.
apio } an.℥.ij.
piantag.
farina d'orzo
d'orobi } an.℥.j.s.

Terebintina ℥.j miele quar j. sia fatto vnguento aggiongi mirra ℥.iij. & se lasciando la mirra aggiongerai rossi d'vouo all'apostema aperta, sarà più eccellente rimedio.

ouero.

℞ sugo di Centaurio min.℥.v.
sugo d'Apio ℥ iij.
sugo di piantagine ℥.ij.
miele lib.s.
terebintina.℥.ij.
farina d'orzo
& d'orobo } an.℥.ij.
poluere d'iride.℥.s.

Bollino questi sughi con miele, poi aggiongeui le farine, & quando hauerai leuata dal fuoco questa

questa mistura, aggiongi la trementina & l'Iride. Per questo scopo ancora conferisce parimente l'onguento di raggia, ouero l'onguento fusco di Nicolò, & l'onguento Apostolorum, ouer onguento di gomme, il diapomfol. con poluere di mercurio, percioche questo molto netta, & mondifica. Giouano ancora l'empiastro di gratia Dei, l'empiastro diuino, l'empiastro rosso greco due volte colorato secondo Galeno lib. 2. à Glaucone, percioche nettano, & la marcia grossa dal profondo dell'vlcera alla superficie tirano, & insieme ancora gl'ossi putridi & corrotti.

ouero.

℞ Galb.
opopon.
bdelio
amoni. } an. ℥.j.
cera noua lib.j.
olio rosato ouer comune lib.ij.
raggia ℥.iij.
litargirio d'oro ℥.j.s.
olibano
mirra
aloe
incenso
mastici
aristol. rot. } an. ℥.j.s.
stirac. calamita ℥.s.

sugo di Betonica
verbena
caprifoglio
piantagine
pimpinella
cinogloſa
pietrahemat. ℥.ij.
erugine raſile ℥.j.

an. ℥.j.

Le gummi diſſoluanſi nell'aceto: il litargirio cuocaſi con l'olio con la cera, & la raggia, & finalmente gettaui dentro l'erugine raſile & l'altre coſe. Se l'immondiția ſi cangiaſſe in putre fatttione, & corruttione, biſognerà lauar l'vlcera con oſſicrato, ouero ſalſugine di peſci: biſogna poſcia applicarui vn'empiaſtro di carne di peſci ſalati, di farina d'orobo, ariſtolog. longa, ſcilla, & miele cotti in vino: ouero onguento egittiaco, il qual e diſſoluto in liſcia, ò, nella decottione di ſopradetta, ouero oenomelite, può gettarſi ancora nell'vlcera profonda. boniſſimo parimente è il medicamento d'Auicena, nelquale entrano di traganti roſſi (chiamano auropigmento) ℥.j.

calcina viua
alume
ſcorzo di pomo granato

an. ℥.vj.

incenſo
galle

an. ℥.s.

Cera,

Cera, & olio tanto dell'vno come dell'altro, quanto basta, & sia fatto onguento. mentre poi si seruiamo de rimedij più potenti per nettar l'vlcera attorno attorno, bisogna adoprar l'vnguento di bolo; & i piumicini di stoppa deonsi bagnar d'osficrato per schiffar l'infiammatione, laquale è prouocata dal dolore, percioche i medicamenti più gagliardi prouocano, & cagionano molto il dolore, & l'infiammatione. in oltre se queste vlcere pascenti sempre più vadino corrodendo le parti vicine, ricercheranno medicamenti conuenienti & proprij alle vlcere maligne, & alle volte ancora saraui mestieri recider quello eh'è corrotto, & putrido, ciò poi faraſſi ouero con ferro infocato, ouero con medicamento mordace, di che sorte sono i trocisci d'affodel, & d'arsenico, ouer il seguente caustico, ilquale nel lo spatio d'vn'hora penetra gagliardamente, & apporta minor dolore che l'arsinico sulimato.

℞ calcina viua lib.ij.
cenere di Rouere
cauoli
faue &
tartaro
} an.lib.j.
salda della qual si fa il vetro lib.s.

Assongia di uetro quar.j con capitello del quale, si fa il sapone. Tutte queste cose per sette giorni stiano insieme mescolate, poi siano cola-

te & fatto bollire fino alla durezza d'un sasso, ouero fino ad una sufficiente durezza, & essiccatione, poi aggiongi se uuoi del sapone molle & tenero ʒ. j. questo medicamento è non solamente utile à distrugger & leuar la carne, ma ancora à consumar le durezze fistolose. Ancora possiamo seruirsi dell'acqua sublimata descritta nel capitolo di sopra, laqual corrode, & consuma senza gran dolore, & sana l'ulcere della bocca, & dell'altre parti. Ouero il seguente. tu piglierai in forma solida il seguente medicamento con cui si potranno fare le taste & i fili.

℞ termentina lauata ℈. s. cera bianca. ʒ. ij. siano liquefatti insieme, poi aggiongerai sublimato ʒ. j siano sbattute fin che si siano inteneriteˇ. ouero.

℞ sulimato ʒ. j. sangue di drago ʒ. ij sia fatta polue, delquale aspergasi l'ulcere, ouero sia posta su'l bombaggio, che cuopre lo stilo, & con quello tocchi l'ulcera, ouero ancora la vena dal laqual uiene il sangue, percioche è caustico & astringente; finalmente bisogna ricorrer alla curatione della gangrena, & della corruttion dell'osso. Molte cose ancora possono cauarsi dal capitolo passato, & ualersene in questa occasioneˇ.

Dell'-

Dell'Vlcera profonda, & sinuosa. Cap. XII.

L'ordine del medicar l'vlcera profonda & sinuosa ricerca la regola del viuer, & altri vniuersali secondo la dispositiõ del corpo, & de gli humori, & bisogna veder se il dolore, l'intemperie, ouero altra cosa simile la fomenti. perciò che sempre bisogna opporsi & far resistenza non solo alla causa si efficiente, quanto più si puote, ma ancora alle cause che fomentano. Quanto poi à locali, la parte offesa in tal guisa deue collocarsi, che l'orificio superiore dell'vlcera penda all'ingiù, & cosi facilmente à sua posta la marcia scoli fuori, & se ciò non potesse fansi, ò, che bisogna tagliar l'vlcera dall'orificio di sopra fino al fondo & massime quando la concauità è vicina alla pelle, ouero se'l pericolo che sourastà impedisce far questa operatione, bisogna aprirla nel fondo, & all'hora deuesi tirar dalla parte di sopra al basso qualche setone che sia onto d'onguento mondificatiuo; & se ciò ancora commodamente non si potesse fare, deuerassi nelle concauità & luoghi nascosti dell'vlcera gettar dentro cose mondificanti & efficanti. Perciò giouaranno l'essimiele, enomele di

vino astrettiuo, acqua aluminosa con miele, liscia acqua marina, egittiaco disfatto in liscia, & miele & poluere di mercurio, gettata dentro, come s'è detto nel capitolo precedente.

℞ acqua di piantagine
gambe di rose
& caprifico } an ℥.ij.
vnguento egittiaco ℥.j.s.
per gettar dentro, ouero.

℞ acqua di piantag.
gambe di rose } an.℥.iiij.
vin bianco ℥.ij.
alume abrusciato ℥.s.
bacche di mirto
aloe } an.℥.j.
siano gettati dentro all'vlcera.
ouero.

℞ orzo intiero.pug.j.s.
ceterac
agrimonia } an.m.j.
centaurio minore.
absintio } an.m.s.

Cuocansi in melicrato, & le siano gettati dentro. & quando che l'vlcera parerà à bastanza mondificata bisognerà seruirsi del seguente per regenerar la sostanza.

℞ orzo pug j.s.
radice d'ireos
foglie d'oliue
piantagine
agrimonia } an.m.s.

Cuocansi in acqua & in lib.s.della collat. dissolui di miel rosato col. ℥.ij. mirra ℥.ij.s.

incenso
mastici } ℥.j.
& li sia gettato dentro. ouero.

℞ decottione d'orzo lib.j.
miel rosato col.℥.iij.
sarcoc. ℥.ij.
mirra
incenso } an.℥.j.
vino ℥.vj.

Bollino fino alla terza parte, à quali alle volte potrassi aggionger qualche poco d'aloe.

℞ farina d'orzo
& di lupini } an.℥.j
miele.℥.iiij.
incenso
mastice } an.℥.ij.
mirra. ℥.s.
trementina lauata ℥.j.s.

Olio d'hiperico quanto basta, & facciasi vnguento ouero gli sia applicato alcuno dei suddetti medicamenti, & poi il seguente empiastro.

℞ nitro

℞ *nitro sottilissimamente poluerizato quar. j. acquarosata ʒ. ij. s. bollino insieme à lento fuoco fin che s'ingrossino sempre meschiandoui dentro. Poscia aggiongerassi trementina, & olio vecchio tanto d'vno come dell'altro quar. j. cera quanto basta. vn'altra volta si faeciano bollire meschiandoui dentro con'vn bastone, & sia fatto cerotto. Benissimo ancora potrauisi metter l'empiastro di minio, ouero Apostolorum chirugico, ouer diacalciteos, alquale per maggiormente essiccare, & astringere potrassi mescolar alquanto di calcite, di scorzo di granati, & galle onfacitide poluerizate. Fra tanto noi fortificaremo le parti vicine con medicamento parte repercutiente, & parte discutiente, ouer fomentaremo con la seguente decottione.*

℞ calamento
origano
saluia
matricaria
absinthio
rosmarino
} an. m. j.

camamilla
steccad.
rose rosse
} an. pug. j.

Noci di cipresso. x. sale ʒ. ij.
Alume ʒ x.
miel lib. j.

Bollino

Bollino in liscia, & vino garbo fino alla terza parte, & sia fatto vn fomento, ouero pigliarai altri astrettiui, come sumach. piant. balausti, berberi, rosa, mirto, & li farai cuocer in vino. Deuonsi parimente porle taste di piombo in forma di cannola, acciochè la marcia scoli fuori, & la legatura esprimondo con piumicini, & spunga nell'orifico, la marcia come sugendo, & tirando l'vlcera rendasi più secca.

Della Fistula. Cap. XIII.

ORdinata la regola del viuere & purgato diligentemente il corpo secondo la natura de gli humori, le parti interne doueransi confortare, & per bere doueremo darli la seguente decottione, perciochè è prouata e sperimentata da gli autori in tal indispositione.

R osmunda regale (felce maschio è chiamato da Dioscoride) scroffolaria d'ambe due parti eguali.

agrimonia
centauro minore } an. par. ij.
arestologia
gentiana } an. par. s.

radice

radice di felice par. j.

Filipendula par. ij. siano cotte in uin bianco aggiungendo zuccaro quanto basta, & di tal decottione ne sia dato ogni mattina un gotto, & ancora alla medesima decottione puoi aggiunger legno santo, dopoi ancora che sarà stato leuato il callo, giouarà l'uso del legno santo bollito nell'acqua, ò, nel uino, hauuto però risguardo alle forze, & à gli humori, & come più, ò meno uorrai essiccare. Nell'uso de i locali conferiscono i medicamenti, che si gettano dentro com'è stato detto nell'ulcera sinuosa, ouero sia fatto decottione di radici di felice, agrimonia, & foglie d'oliua nella quale dissoluassi l'egittiaco, ouer l'onguento Apostolorum, come pareratti necessario. ouero.

℞ *lisia di ceneri di Brasica, scorzo di faua* ʒ. iiij. *allaquale aggiongerai miele rosato* ʒ. j s. *alume* ʒ. s. *bollino un poco, & poi pigliarai decottione* ʒ. iij. *& polue di precipitato* ʒ. s. *ciò gettiuisi dentro; ouero userai l'acqua stillata del sterco humano.* ouero.

℞ trementina ʒ. j.
incenso. ʒ. ij.
mastici, aloe
garofani, galanga
cinamomo, zafferano } an. ʒ. j.
noci muschiate, cubebe

gumi

gumi d'edera. ʒ.vj.

Siano irrorati & ſpruzzati con uino bianco, & acqua uita, & ſiano diſtillati, & di quell'acqua ſtillata ne ſia gettato nella fiſtula. Dopò hauerla gettata applicherauiſi uno delli empiaſtri come l'empiaſtro di uno, ouero di gratia Dei, un'altro ordina che la fiſtula ſia empita d'elebo-ro, & che coſi ſi faccia per tre giorni: nondime-no hauendo coſi fatto una uolta nella fiſtula del la ſchiena uicina alla parte del cuore; l'infermo ſpeſſe fiate incorreua in ſuenimento di cuore, & perciò ſtemo che tal rimedio non ſia troppo ſicu-ro, maſſime ſe la fiſtula ſia in qualche parte del torace. ſe ella ſarà freſca con detti rimedij cure-raſſi, ma ſe ſarà muecchiata & non habbi la boc ca ſtretta, biſognerà allargarla co'l perticello, ouer con'una taſta di gentiana, ouer con trociſci di minio, ò, con una ſpongia, la qual prepararaſſi nel ſeguente modo.

℞ cera
raggia } an. ʒ. j.
ſublimato ʒ. j.
ouer ʒ. j. ſ.

Diſfacciaſi la cera inſieme con la raggia, poſcia aggiongeui ſulimato, bagna una ſpugna in queſta miſtura, & ſubito cauala fuore, acciò non s'abbrugi, & diligentemente ſpremila ſotto il torcolo. Quando l'orificio ſarà à baſtanza al-

largato,

largato, & aperto, bisognarà estirpare, & suellere la fistula, ouer con mordaci medicamenti, ò, con taglio, ò, con il cauterio, ouer tagliſi nel fondo, poscia ui sia applicato il cauterio. I medicamenti che distruggono la fistula sono i trociſci di affodelo, l'oropimento rosso, il solimato l'acqua solimata per innanzi descritta, l'arsinico ouer trocesci d'arsinico, che riceuono l'arsinico tre, ò, quattro uolte bagnato con sugo di solano, ò, mandrag. & altre tante uolte ʒ.ij. in quel tempo poi che quelle cose si doueranno metter in uso, & che s'adopraranno all'hora, à torno à torno farà mestieri fortificar l'ulcera d'onguento di bolo, accioche prouocato il dolore non ui sopragiongesse ancora l'infiamento. Quando non sia cosa sicura il tagliar l'ulcera, tanto meno deuesi usare il cauterio, dentro dunq; l'infonderemo medicamente acri trà quali ui è quello che segue.

℞ vnguento egitt. ℥.s.
solimato ʒ.s.
arsenico ϑ.j.
liscia ℥.j.
acqua rosata ℥.ij.
acqua di piantagine ℥.iiij.

Bollino fino alla terza parte, & di questo ue ne sia gettato dentro per tre giorni, & fatte tal operatione chiuderassi l'orificio & apertura del

l'ulcera

l'ulcera con cera ouer bombagio, acciò quello che resta dentro meglio operi & distrugga la fistula. ouero bisogna seruirsi d'acqua forte, ò, del caustico di sopra descritto. Dopò l'uso del cauterio, ò, dei medicamenti mordaci, bisogna affaticarsi, perche l'escara uia ne cada, & manchi con l'uso de i medicamenti già spesse uolte detti. Dopò che il callo si sarà leuato, leuarassi l'ulcera co'l mulso, ouero con l'acqua di decottione d'eruo co'l miele poi.

℞ trementina lauata in acqua vita ʒ.iij.
sughi d'Apio
cinogloſſa } an. ʒ.vj.
miel roſato col. ʒ.j.s.

Si faccia decottione alla meza consumation dei sughi, ui puoi aggiũger aristolog. roton. ʒ.j. farina di lupini ʒ.s. & se ui aggiongerai radici di peucedano, & ireos, mirra, & sarcoc. giouarà al regenerar la carne. l'altre cose si doueranno osseruar come nell'ulcera profonda. Quando non parerà commodo al tagliar il callo, ne seruirsi di cauterio, ò, di medicamenti mordaci, restaraui solo il far la curatione sucata, & finta, si farà poi con la seguente purgatione dell'humor flemmatico, & maninconico, & con i locali che moderatamente essicchino, ualendosi anco del Diachilon ireato ò del diachalcite.

Del

Del Cancro vlcerato. Cap. XIIII.

L'ordine & regola di medicar il cancro vlcerato nella ragion del viuere, & purgatione, deue esser la medesma ch'è stata instituita nel tumor cancroso.

Nell'uso de i locali, se'l cancro sarà nella parte esterna, & superficiale del corpo, che possi sicuramente con le sue radici cauarsi, & svellersi bisogna tagliarlo tutto co'l rasoio, & cauar il sangue grosso da tutte le vene vicine, acciochè tutto esca. le labra dell'vlcera deonsi congiunger, & nel resto poi cureraffi l'vlcera in forma delle altre vlcere. Altri la distruggono con medicamenti caustici; altri poi co'l cauterio. sono alcuni che dopo il taglio, & l'espressione delle vene adoprano il cauterio trà li medicamenti caustici in tal occasione l'Arsinico tiene il primo luoco, ouero il caustico descritto di sopra ma all'hora bisogna fortificar i luoghi vicini con vnguento di bolo per schiffar l'infiammatione. Poi bisogna operare che l'escara vada via, & si lieui, & nell'altre cose bisogna caminar come nell'altre vlcere. Ma se il cancro sarà grande, & haueraffi fatte profonde radici, ouer sia vi

cino

cino alla parte principale, ò in qualche parte interna, ò, che l'infermo non possa per timore, ò per debolezza delle forze star saldo al taglio, ò, che da tal maniera di curatione ui soprastasse pericolo di maggior male, bastarà & si farà più che il debito se impediremo l'accrescimento del cancro, si con la buona regola del viuere, si ancora con rimedij che piaceuolmente purghino gli humori adusti & maninconici, come ancora con locali essiccanti senza veruna mordacità. la seguente beuanda assaissimo vien laudata, della qual bisognarà seruirsene nuoue giorni inanzi al taglio, dellaqual ogni giorno ne prenderà ʒ.ij. il che giouarà ancora nella cura fucata.

℞ radici di tapso barbato & di scroful. } an. ʒ.ij.
filipendula, cetrac.
herba roberti
agrimonia, tormentilla
scabio, sagario filata
linaria } an. m.j.
semenza di vrtica. ʒ.iij.
fiori di sambuco
& di rosmarino } an. pug. j.

Sia fatta decottione nella quale dissoluasi zuccaro quanto basta per addolcirla, fomentarai poi l'indisposto con l'altra parte della decot-

tione, & poi adoprarai la massa del decotto in forma d'vn empiastro, percioche vogliono che quello grandissimamente mitighi il dolore. le cose seguenti fra gli altri locali impediscono l'accrescimento del cancro, il sugo del Solano, & dell'acetosa & simili: ouer acque stillate di quel l'herbe; piombo, antimonio, & altre cose che rinfrescano & essiccano, onguento bianco, l'vnguento di litargirio, onguento di piombo spoluerizato con vin bianco, ouer sugo d'acetosa: onguento di ponfol. ouer tal cose siano mescolate con herbe scritte nel decotto, lequali per vna certa proprietà conferiscono & giouano, ouer con acque che riceuono la canfora. l'vlcera con la seguente acqua non senza vtilità si potrà lauare.

℞ sugo di solano, di sempreuiua
d'acetosa, descabiosa
di Caprifoglio, di tapso barbato } an. lib. s.
scroful. filipend. piantagine
linaria, agrimonia
sugo d'agresto lib. j.
carni di buouoli
di rane &
di gambari di fiume } ℥
bianchi d'voui. vj.
alum e ℥ iij.

canfora.

canfora.ʒ.j.

Tutte queste cose siano destillate in vn lambico di piombo, & di quest'acqua stillata fomentarai la parte offesa, & vi metterai sopra vn panno bagnato in quello, percioche tale acqua è stimata buonissima.

℞ onguento di ponfol.quar.s.
vnguento bianco ℥.ij.
litargirio
piombo abbrusciato,& } an.℥.s.
lauato.
sugo di scabiosa
& di solano } an.℥.ij.
olio onfacino & di rane ℥.iiij.

Si agiteranno in vn mortaro di piombo fin che si faccia linimento liuido.

ouero.

℞ tutia preparata
ceruſa lauata
piombo,& litargirio
lauato } an.℥.s.
coriandoli preparati
amilo
cera bianca ℥ ij.
olio rosato ouer di rane lib.j.

Mucilagine de semi di psilio, estratto con sugo descabiosa d'herba roberto, linaria, di capso barbato ℥.iij. mescola, & sia fatto onguento

to in vn mortaro di piombo.

ouero.

℞ ceruſa abruſciata, & cinque volte lauata in acqua roſa, piombo abruſciato & lauato tanto d'ogn'vno ʒ.j.

rutia preparata. ʒ.s.
litargirio nudrito ʒ.iij.
ſugo de ſolano
di ſempreuiuo } & an.ʒ.j.
di hioſciamo
latte de ſemi di papauero eſtratto con acqua roſata ʒ.ij.
latte di donna ʒ.j.
olio roſato ʒ.iiij.
cera bianca ʒ.j.

Sia fatto onguento ſecondo l'arte. ouero.

℞ ſugo di foglie di tapſo barbato ʒ.iiij.
miele lib.s.
poluere di ſpugna bedeguare ʒ.iij.
poluere di malicorio
& d'oſſi di mirobal. } & an.ʒ.ij.

Bollino fino alla conſumation del ſugo, poi ve ſiano gettate dentro le polueri.

Alcune ogni giorno lauano l'vlcera con vino, nel qual ſia cotto il tapſo barbato.

Altri con acque di ſolano, piantagine, roſe, ſcorze di mirabol. cotte in alquanto d'alume, poi sbattono il ſugo di ſolano in vn mortaro di

piombo,

piombo, fin che acquisti la fermezza di linimento, & l'applicano, & poscia ongono.

℞ piombo abrusciato & lauato ʒ.iij.
antimonio medesimamente lauato ʒ.ij.
ponfol. ℈.iiij.
cerusa ʒ.j.s.
canf. ʒ.j.
pietra hemat
corallo d'ambedue } an. ℈.ij.
le specie.
ceneri di gambari di fiume ʒ.ij.
sugo di piantagine } an. ʒ.ij.
di solano

Olio onfacino, rosato, & di rane quanto basta siano agitati in vn mortaro di piombo, & con pilone di piombo, fin che habbino consistenza di linimento.

Dell'Vlcera verminosa.
Cap. XV.

PEr impedir la generation delli vermi dell'vlcere bisogna che tu lieui l'humidità & corrottione dellequali si generano; li vermi poi s'amazzaranno con sughi ouer decottione d'absinthio, eupatorio, centaurio, marubio & simili medicamenti amari. il medesimo opera il sugo

delle foglie & fiori del persico, & l'istesse cose pe ste & poste sopra, ouero.

℞ olio d'Absintio ℥.ij.
sugo d'absintio ℥.vj.
poluere di cumino
dittamo } & an ℥ ij.
aloe

Cera quanto basta siano bolliti fino alla consi stenza dell'empiastro, del quale potrai valerti in qualunq; parte del corpo siano i vermi. il mille foglio ancora è lodato per ammazzar i vermi & questo ne i fanciulli, per chi sono in maggiori età se ne dà maggior quantità. Dei medesmi medicamenti si fanno lauande per ammazzari vermi dell'orecchie.

Della Combustione.

Cap. XVI.

SE la combustione è grande, ricerca vn viuer tenue, & altri uniuersali secondo il dominio de gli humori del corpo. Nei locali Aristotele nel primo de i problemi giudica che la parte affetta a poco à poco si debba auuicinare al fuoco, acciò il calore tiri à se il calore, & le uesiche non si leuino. Altri per la medesma ragione adoprano cipolle con sale. i comuni rimedij poi sono

acqua

acqua rosata, ouer di solano, ouer endivia con bianco d'vouo longamente sbattuto non loco l'aceto che si suol meschiar per la sua acutezza & mordacità. Gioua ancora l'unguento bianco, & rosso con canfora, bianco d'vouo, & acqua rosata, percioche impediscono la generation delle vesiche. ouero.

℞ butir fresco, ouer oglio spesse volte lauato ℥.iij onguento popul. ℥.j s. voui due, meschia & sia fatto forma di linimento, ouer mescola sughi di solano & sempreuiuo, olio violato, & cera, & facciasi linimento. ouero pigliarai acqua nella quale si sia estinta calcina, & cō olio di noci prima cotto sbatterai fino che sia indurito, & ongerai il luogo per sette giorni, perciò che è un'efficace & potente rimedio; passati poi li sette giorni.

℞ olio di noce bollito, & cotto ℥.ij. cera ℥.s & siano sbattuti insieme: un altro poi delquale bisogna seruirsi, & auanti la generation delle uesiche, & quando le saranno aperte.

℞ onguento bianco con canfora ℈ an. ℥.ij.
onguento populeon

Mucilagine di semi di cotogni estratta in acqua rosata ℥.j.s. & sia fatto onguento, se l'ardor parerà troppo grande, aggiongi mucilagine di semi di psillio, & olio di ninfea; un'altro

unguento è di calcina, dèlquale innanzi habbiamo fatto mentione, del qual uolontieri non mi seruo nella faccia, per che troppo tira la cicatrice. ouero.

℞ calcina lauata ʒ.j.
cera bianca ʒ.j.s.
olio rosato ʒ.iiij.
sterco di colombo abrusciato ʒ.ij.
Acqua rosata ʒ.j.

Vn bianco d'un'ouo. & se farà bisogno di mondificarti seruirai del seguente.

℞ trementina lauata in decottione d'orzo ʒ.ij.
siropo rosato ʒ.iij.
mirra & aloe. ana ʒ.j.

Farina d'orzo quanto basta per ingrossirlo, acciò la cicatrice resti bella.

℞ diachilon commune ʒ.ij.
vnguento populeon
olio rosato ana ʒ.iij.

Mucilagine de semi di cotogni estratta in acqua rosata ʒ.iiij. rossi di uoui ij. sia fatto unguento. Fatta la cicatrice ogni giorno l'ongerai di oglio di rossi d'uouo. il seguente medicamento ancora lodasi da Aetio dopò la combustione per riempir l'ulcera.

℞ olio

℞ olio rosato ʒ.viij.
olio di voui ʒ.ij.
vetro biãchissimo sottilissimamente
spoluerizato ʒ.j.
scorzo di mezo il sambuco m.j.
& poi facciasi vnguento.

DELLA CVRATIONE delle vlcere particolari.

Delle Vlcere della testa. *Cap. XVII.*

LA curatione delle ulcere della testa, niente è differente dall'ordine di sopra dimostrato, percioche quelle che corrodono, curansi con la regola delle corrosiue & le putride con l'ordine delle putride. Se non che la pelle esterna della testa desidera cose gagliardamente efficcanti per conseruar la sua natural tempra.

Se ui fosse il tarlo nel cranio, che cosa s'habbi à fare, di sopra n'è stato ragionato.

Delli

Delli Acori, ouer della tegna. Cap. XVIII.

QVesta indisposition ricerca vn modo di viuer parco, & che sia contrario si all'humor flegmatito come al maninconico, & parimente l'euacuation de gli humori parte col cauar sangue della vena se le forze & l'età lo concederanno, parte con medicamenti purganti de quali s'hà trattato nell'edema & nel scirro, ma perche deuesi replicar la purgatione giouarà la seguente opiata.

℞ cassia & catolicon ana ʒ.s. trifera persica ʒ.j.

Mirabol ind. & citrini fregati con l'olio di mandole dolci d'ogn'vno ʒ.ij seme orientale ʒ.iij, sciropo violato quanto basta, sia fatta vn'opiata ouero electuario. Poi bisogna venir alli remedij locali, prima dunq; bisogna rader la testa ouer tosarla spesso, & ogni sei giorni lauarla con decottion di fumar. ossilap. foglie d'edera, di oleastro, de salice, di scilla, d'acetosa, d'herba di roberto ouero farai liscia di ceneri di sarmenti di vite, di frassino, & di brasica, nella quale vi sia

cala-

calamento
& foglie di lauro } an.m.j.
camamilla
meliloto } an.pug.ij.
ſteccade

Le farai bollire, & per cinque ouer ſei giorni lauarai la teſta. Poi.

℞ olio laurino
& de ſemi di lino } an.℥.ij.
graſſo di porco ℥.vj.
trementina ℥.ij.
poluere d'apio, riſo ℥.j.s.
elleboro bianco } an.℥.ij.
alume abbruſciato
erugine raſile } an.℥.j.
oropimento

Facciaſi vnguento. Nondimeno quelli mordaci medicamenti non ſi deono applicare ſopra l'vlcere. ouero.

℞ noci comune ſeccate con le ſue corteccie numero xx.
alume } an.℥.ß.
vitriolo
litargirio ℥.ij.
cinabrio ℥.s.
olio gineprino } an.℥.ij.
& di noci

Raggia

Raggia, & pece quanto basta: sia fatto linimento, colquale ongasi la testa rasa, & con'vn panno grosso & ruuido prima ben fregata fin che diuenghi rossa.

℞ empiastro ossicroceo ʒ.j.
ceroneo ʒ.ij.
ammoniaco dissoluto in vin bianco ʒ.s.

Sia fatto empiastro d'applicare sopra la testa. Ma noi ongiamo la testa di miele tosata però, poi sopra le spargiamo poluere di raggia, & poscia le mettiamo sopra vna fugazza di farina di formento à guisa di capello, & passati otto giorni li cauiamo li peli della testa, & poi adopriamo il seguente vnguento, fin che sarà interamente sanato.

℞ alume abbrusciato
vitriolo
aristologia
} & an. ʒ.j.
erugine rasile } & an. ʒ.s.
pece di naue ʒ.ij.
assongia di cauallo ʒ.j.
botiro vecchio lib.j.

Mescolarai & ne farai vnguento, delquale ongerassi la testa, dopò l'hauer vsate le cose precedenti, perciochè questa cura è più sicura, & apporta minor dolore, laquale ancora molte volte ho prouato.

Al generar de i peli.

BIsogna hauer consideratione al cader de i peli, & veder se ciò auuenga per la rarità della pelle, ouer per mancarle il nudrimento, ò, per corruttion de gli humori come nel mal frãcese. se per la rarità della pelle, bisogna moderatamente inspissirla, se per penuria di nudrimento, piu abbondantemente bisogna nutrirli: Quando poi sarà nasciuto per difetto de gli humori corrotti: all'hora ordinerassi vna regola conueniente del viuer & purgar il corpo secondo la materia dell'humore, la pelle della testa douerassi mondificar, & poi frà i locali queste cose conferiscono.

℞ ceneri di capiluenere. ʒ.j.
ladano puro ʒ.iij.
mirra ʒ.ij.
poluere d'abrotano abrusciato ʒ.s.
olio sesamino } an. ℥.ij.
mirtino }
vin rosso ℥.j.
aceto ʒ.vj.
grasso d'orso } an. ℥.s.
d'occa }

Cera quanto basta, sia fatto vnguento per la parte senza peli. ouero.

℞ sterco

℞ sterco di topi, ceneri d'Api parti vguali, & con l'olio rosato sia fatto unguento, ouero sugho de chelidonea, & sangue di topo quanto ne vuoi ne pigliarai seccato però all'aria, poi meschiarai con rosso di vouo, & ongerai.

℞ miele lib.ij.
cenare d'abrotano ℥.ij.
d'api abrusciate ℥ j.
di poll. trico m.iiij.
ladano.℥.j.s.

Tutte queste cose siano pestate, & per noue giorni stiano all'aria in infusione nel vin rosso, de stillinsi in un vaso doppio.

Dell'Vlcere de gli occhi. Cap. XIX.

TV risanerai queste ulcere con la regola del cauere & con l'euacuationi & con tutti gli rimedij uniuersali detti nel capitolo dell'Oftalmia, secondo la natura de gli humori del corpo. I locali saranno mediocremente mondificatiui, & senza dolore & mordacità, come quelli che sono stati proposti nel capitolo delle ferite de gli occhi, come siropo rosato, miele uergine, zucaro candido, aloe lauato, mirra. Per congiunger & glutinare pigliarai tutia preparata, col-

lirio

lirio di piombo, collirio bianco senza opio. Le quali cose sottilissimamente peste douranno dissoluersi nell'acque rosata, di piantagine, di coda equina, ouer con latte di capra, ò di donna. Nondimeno molti modi & forme di medicamenti tanto semplici quanto compositi ci sono insegnate da gli autori, lequali ho prouato che sempre poco giouano.

Della fistula lagrimabile. Cap. XX.

ARENO VENETO VENEZIA

HAuendo prima ordinata la regola del viuer. la purgatione, & altri uniuersali, sarà cosa buonissima nel principio, quando la fistula non ancora è confirmata, pigliar di quella lanugine, & peli che si trouano nella radice delle canne, delli quali si riempirà la concauità dell'ulcera fino alla compita & intiera mondificatione. & il collirio d'incenso, di sarcocolla, d'aloe, de sangue di drago, balaustii, antimonio, alume mescolati insieme ad ugual parti giouarà, à quali aggiongerai la quarta parte di fior di rame, & con'acqua piouana ne farai un collirio. Io nondimeno non ho prouato il più eccellente di quello che segue.

℞ acqua vita, ouero
vin ottimo } an. ℥.j.
mel rosato col.
mirra ℥.ij.

Facciasi linimento co'l quale mattina, & sera ongasi. l'Amoniaco ancora disfatto con l'aceto, & con l'erugine rasile consuma la fistula lagrimosa.

Quando ancora non u'è sotto alcuna corrosione dell'osso, ma solamente carne callosa, si deue consumare con l'unguento egittiaco ò con la poluere di mercurio, o di asfodelo: dapoi si netti, e si rigeneri la carne.

Quando poi ui sarà la corrosione dell'osso, bisognerà seruirsi del cauterio, percioche è più eccellente del medicamento caustico. la grandezza poi della corrosione ci mostrarà la forma del cauterio, nell'uso delquale bisognarà proueder all'occhio ponendoui del bambaggio bagnato, in bianco d'uouo, & postoui sopra con'un guchiaro d'argento. la fistula inuecchiata difficilissimamente curasi, per la gran corrosione che u'è. Ma se rissolueraſſi nondimeno caderanno le lagrime de gli occhi per la carne de'canti d'essi consumata.

Dell'-

Dell'Vlcere del naſo.
Cap. XXI.

NElla cura delle vlcere del naſo quella ch'è fagedenica, oner cancroſa (che vien chiamata noli me tangere) alcuni dopò l'hauer ordinata la regola del viuere & i medicamenti purganti come è ſtato detto nella curatione del cancro, vſano il cauterio, altri i medicamēti cauſtici come del ſeguente, qual'è ſtato ſcritto nel capitolo del polypo. Tu meſcolarai acqua di vita tre volte diſtillata con arſimeo bianco in parte eguali, ſeccarai la miſtura all'ombra. Il ſecondo terzo, & quarto giorno un'altra volta inſtillerai queſt'acqua, & ſeccata all'aria ne farai poluere, laquale (quando uorrai ualertene) con ugual parte di miele meſcolarai, ouero macerarai in'acqua d'Arſinico una ſpunga, & u'aggiongerai un tantino d'olio d'euforbio, & l'adoprarai: perciocche ſeparará la carne corrotta & fracida. Vogliono nondimeno che queſti medicamenti s'adoprino ſolo nel principio. & ciò far ſi deue cō molta prudenza perche molte uolte per l'uſo di coſe corroſiue l'ulcera ſta peggio, come l'eſperienza inſegnaci.

Quando poi il cancro è confirmato, sarà meglio far la curatione, & rimedij fucati. se poi tù vuoi preseruare ò far l'vlcera fucata, ordinerai vn modo & ordine di viuere nelqual schiffino tutte le cose acri, & mordaci, & quelle che possono riscaldar il sangue.

Nella primauera apriraſſi la vena: li darai medicine purganti gli humori adusti, & maninconici, come quelle che detto habbiamo nel capitolo del tumor cancroso. Ancora la seguente opiata sarà vsata due volte al mese.

℞ catolic.ʒ.j.
confet.amech. } an.ʒ.s.
deasena solutiuo }
elettuario di psillio }
di cetro } an.ʒ.iij.
di sugo di rose }

Siropo violato quanto basta sia fatto vn'opiata dellaquale si seruirà due volte al mese. Quei locali che di sopra sono stati detti nella cura del l'vlcera venenata, & del cancro, & del tumor del naso, faranno ancora à proposito, & parimente vagliono le cose seguenti.

℞ acqua rosata }
piantagine & } an ʒ.ij.
di solano }
mirabol.citrini }
balausti. } an.ʒ.ij.

alume

alume ℥.s.

Bollino vn poco, siano colati, & di questi poi l'vlcera sia lauata.

℞ olio rosato lib.j.
sughi di piantagine
solano } an.℥.ij.
sempre viuo
olio mirt.
vnguento rosato mesue } an.℥.ij.
vnguento popul.

Bollino fino alla consumation de i sughi.

finalmente aggiungi
litargirio d'oro ℥.v.
tutia preparata ℥.iij.
ceruſa lauata ℥.x.
piombo abruſciato & lauato ℥.vj.
canfora ℥.j.
cera quanto baſta.

Per vn'hora siano sbattuti in vn mortaro di piombo. ouero.

℞ olio rosato ℥.v.
sughi di piantagine
solano } an.℥.j.
sempreuiuo.
pomo granato peſto ℥.ij.
tutia preparata ℥.s.

Piombo abbruſciato & lauato, ceroſa lauata, litargirio antimonio lauati, d'ogn'vno ℥.iij.

cera quanto basta diligentemente siano sbattuti in un mortaro di piombo. ouero.

℞ oglio de mandole dolci fresce, sugo dell'uno & l'altro granato, sugo di solano an ʒ.j.s. unguento di piombo ʒ.j. siano sbattuti in mortaro di piombo, & facciasi unguento. ouero.

℞ butiro di uacca lauato, sugo di sempreuiuo d'ogn'uno ugual parte. siano sbattuti in un mortaro di piombo, finche si faccia in forma d'unguento. questo mitiga grandissimamente il dolore, & smorza l'ardor, & bollimento. se le labra dell'ulcera si gonfiaranno, aspergeui la poluere di mercurio diligentemente lauato.

Dell'Vlcere della bocca. Cap. XXII.

GLi uniuersali fra l'altre cose uadino innãzi secõdo la natura delli humori, poi siano ordinati i locali quali sono stati detti de gli afflitti dell'vuula. se l'ulcera corrosiua uenirà da humor caldo, acuto, & pungente, il seguente giouarà.

℞ miel rosato col. ʒ.j.
sugo di pomo granato, ouer agresto ʒ.ij.

acque

acque di piantagine
di rose ouero } an ʒ.iij.
di acetosa

Mescolinsi & facciasi gargarismo. se l'ulcera è da humor flemmatico, lauarai la bocca di uinbianco con un poco d'alume abrusciato. Applicheſi ancora all'ulcera acqua sulimata. Gioua parimente la seguente decottione in gargarizar, & lauar la bocca di qualunq; humor nasca l'ulcera. i calici delle giande, le noci del cipresso, le foglie d'oliua, sumac, piantagine, saluia rosmarino, lenti, & rose cuocerai, & aggiongerai un poco d'alume abrusciato, & miele quanto pareratti, ouero zuccaro, & lauarai spesso la bocca. ouero farai bollire foglie d'oliua con sugo di pomo granato, & miele, & di quello ti lauarai. se ui fosse gran corruttione, u'aggiongono l'egittiaco; se la vuula sarà corrosa, toccarai il luogo ulcerato con un stilo inuolto di bombagio, & bagnato in acqua forte. se l'ulcere della bocca nasceranno da mal francese, la purgatione anderà auanti, uiua parcamente co'l decotto di legnosanto, ouero ongasi come quel male ricerca; le parte interne siano confortate; l'ulcera sia nettata con lauande, & riducasi alla cicatrice, & finalmente allontanisi dal ceruello il corso de gli humori. Ne i locali, due uolte al giorno l'ulcera sia toccata con l'acqua sublimata di sopra

descritta presa & posta su'l bombaggio.

ouero.

℞ acqua rosata
& di piantagine } an.℥.ii.
solimato ℥.i.

Bollmo in vn'ingestara di vetro, finche il sulimato si disfaccia. Poi l'infermo laui la bocca con li seguenti.

℞ acqua di decottion d'orzo quar.iij.
acqua di piantagine
miel rosato col. } an.℥.iij.

Sia fatto gargarismo. *ouero.*

℞ orzo pug.j.
lenti pug.s.
scorzo di granati ℥.s.
foglie d'oliua
sumac.
mirto } an.m.j.
lentisco
balausti

Sia fatta decottione in lib.ij. di colatura. Dissolui siropo d'acetosa semplice, siropo rosato, & diamoron. tanto d'ogn'uno ℥.ij.s.

sugo di pomo granato ℥.iij.
miel rosato col.℥.ij.

Sia fatto gargarismo, ma prima sia chiarificato. *ouero.*

℞ acqua di piantag.lib s.

miel

miel roſato col.℥.iij.
ſiropo mirtino
& di cottogne } an.℥.j.
ſugo di pomo granato ℥.ij.

Si faccia gargariſmo. *ouero.*

℞ foglie d'oliua, ſumac.
mirto, piantag.
agrimonia, cetrac. } an.m.s.
piloſella
orzo intiero pug.j.
ſcorzo di pomo granato ℥.s.
balauſti
roſe roſſe } an.pug.j.
biettole ℥.ij.

Sia fatta decottione in acqua di ciſterna, & in lib.ij. di collatura diſſoluerai.

miel roſato col.℥.iiij.
ſugo di pomo granato. ℥.ij.
dianucum.℥.ij.s.
miua de cotogne.℥.j.

Meſcola, & fanne gargariſmo. Ouero. ſugo di pilo ſella con vino & miele, ſia preſo per lauar la bocca, percioche queſto è buoniſſimo. Oſſeruarai poi che nel principio più preſto biſogna nettar, & poi aſtringer ſempre, caminando dalle coſe più dolci, & miti, alle più potenti & efficaci. Poſcia per introdur la cicatrice ti ſeruirai del ſeguente.

℞ poluere di roſe
balauſti
galle } an. ʒ.ij.
mirabolani citr.
cipero ʒ.s.

Meſcolarai, & ſoffiarai ſopra, ouer più preſto ve lo porrai con vn ſtilo con bambagio in cima. Perche mentre le polueri ſono inſoffiate nella bocca, è pericolo che non entrino nell'arteria aſpra, & cagionino vna potente toſſe. finalmente le coſe ſeguenti conferiſcono à fermar il corſo de gli humori.

℞ ammoniaco
galbano } an. ʒ.ij.

Et con vn piſtone caldo ſiano diſteſi à modo d'empiaſtro, che ſia poſto ſopra.

℞ oropimento ʒ.j.
mirra
incenſo } an. ʒ.ij.
maſtici
profumo commune ʒ.ij.

Et con trementina ſi facciano troc iſci à profumar gli ornamenti della teſta nella camera chiuſa dell'Infermo.

℞ boloarmeno ʒ.ij.
goma arabica
tragac. bruſtolati } an. ʒ.j.
ſcorzo d'incenſo ʒ.s.

Con

Con siropo di rose secche siano fatte cillele, come di faue lupine, lequali tenga in bocca di notte, et nel giorno tenga il zuccaro candido. Se l'ulcere saranno nel palato con maggior diligenza bisogna soccorrerui, perciò che presto si per l'humidità, si per la calidità, come per la rarità dell'osso, si genera il tarlo, & corrottione del osso. A pena poi si può cauar fuori se non col cauterio, & con danno perpetuo, perciò che poi non possono parlar distintamente se non chiuso quel bucco che gli è rimaso. Si chiude poi con la cera, ma meglio con un instrumēto d'argento pertugiato fatto per tal effetto. Oltre di ciò con l'osso del palato, ancora l'osso della massella di sopra si corrompe, dalche poi ne nasce che caschino i denti.

Dell'Vlcere delle orecchie.
Cap. XXIII.

L'Vlcere dell'orecchie deono curarsi co'l modo del uiuere, & con i medesmi purganti, come i tumori che in esse prouengono. Se dopò la purgatione nel ceruello vi resta flemme, laqual fomenti l'vlcera, usarai le cose seguenti,

℞ teriaca vecchia ℥.ij.
stafisagr. } an. ℈.j.
piret. }

masti-

mastici ʒ.s.

Si facciano masticatorij, de quali si serui innanzi pasto.

℞ *Sughi di anagal. mercurial. sambucco, & melissa quanto parerà, & spesse volte la tiri sù per il naso: trà i quali ancora gioua il decotto di legno santo, i mondificatiui, & efficcanti grandemente giouano per conseruar la natura della parte; l'olio di rossi d'voui deue instillaruisi dentro con miele, & vn tantino de sarcocolla: ouer quando vi è gran dolore, olio di rossi d'voui solo sia sbattuto in un mortaro di piombo fin che diuenti fosco, & liuido, poi sia stillato nell'orecchio. ouero.*

℞ acqua di decottione d'agrimonia, & absintio lib.s.
vin bianco & ℥ss
miel rosato ℥ss an.ʒ.ij.

Siano cosi tepidi instillati nell'orecchia.

℞ *Sugo di pomo granato dolce, sugo di poligono, & di virga pastorea d'ogn'vno ʒ.ij. miele rosato ʒ.j.s. siano cotti, & poi posti nell'orecchia; perciò che se l'vlcera sarà fresca, queste cose basteranno. Ma nell'vlcera vecchia, & fetente fa bisogno di miglior, & più gagliarda mondificatione. Perciò sia disfatto l'Egittiaco, & dopò qualche mondificatione se gli potrà aggionger la mirra. Si può anco dissoluer nel*

aceto

aceto i trocisci d'Andronico, & poi instillargli la sua compositione è di tal sorte.

℞ balausti ℥.ij.
alume ℥.j.
arramento sutorio ℥.ij.
mirra ℥.j.
incenso
aristol.& } an.℥.ij.
galle
sale armoniaco ℥.j.

Siano raccolti tutti nel melicrato, & si facciano trocesci.

Pestarai la scoria del ferro cinque volte ammorzato nel uin garbo, & poi asciugata, & con botir fresco, & abbrusciato la meschiarai in forma di linimento.

℞ vin garbo ℥.j.
alume ℥.j.

Liquefaccianſi, & di quel uino aluminoso cinque uolte bagnisi i panni, & poscia s'asciughino, & di quelli faccianſi taste, lequali siano onte nel precedente linimento, & ui siano applicate.

℞ sugo di poligono } an.℥.j.
& d'hedera

Ponsol lauata in acqua rosa, & di piantagine quanto pareratti, siano meſcolati, & poi instillati nell'orecchia.

Del-

Dell'Vlcere delle Asselle & inguinacie. Cap. XXIIII.

PRincipalmente sia ordmata la regola del uiuer & l'altre cose uniuersali secondo la desposition dell'ulcera, & la natura de gli humori & del corpo. Ne i locali poi atteso che spesse fiate queste ulcere siano profonde, & sinuose con durezza delle labra, bisognarà gettarui dentro cose che mondino & essicchino, come per mnanzi è stato detto di cosi fatte ulcere. ouero.

℞ liscia di barbiero ʒ.vj.
miele ʒ.j.
poluere di precipitato ʒ.iij.

Meschia per gettar dentro nell'orrecchia: ilqual medicamento ritengasi nell'ulcera per hore xij. Poi li sia gettato dentro liscia con miel rosato, ouer decottion d'orzo con zucchero ouer onomiele, ouero cose più gagliarde: al nettar giouail mondificatiuo d'apio, e per fortificar questa parte ui sia poste sopra stope bagnate di uin garbo, se l'intrata sarà stretta con una spunga preparata come s'è detto, sia aperta, & allargata, ouer con la radice di gentiana. se le labra di quella saranno dure, siano rinouate con un ferro affocato, ouer con un medicamento caustico.

Dell'-

Dell'Vlcera del petto. Cap. XXV.

L'Vlcere del petto curansi con la regola del uiuere, con l'aprir la uena, con la purgatione secondo la dispositiõn dell'ulcera, & della parte offesa, & secondo la natura del corpo, & de gli humori, per lequali cose tutte bisogna ricorrer alla cura de i tumori. Per beuanda Guidone le porge la decottione della uirga pastorea cõ miele. Altri le porgono un bicchiero d'acqua stillata d'agrimonia. Altri Rhab. poluerizato, & altretanto di mnmia ʒ.s con acqua di consolida. Quelle ulcere che non penetrano nella parte interna del torace, si deono curar com'è stato detto nelli capitoli generali. Quelle poi che penetrano, c'hanno l'apertura stretta, bisogna dilatarla, ò, con spugna preparata, ouero con radice di gentiana che sia attaccata ad un filo, acciò non caschi nella concauità del torace, & bisognarà usar diligenza di far uscir fuori la marcia, acciò non cada nella concauità del torace. Doue non soprastà alcun periculo per le parti interne, piglierai calcante ℥.j. miel rosato ℥.ij. li meschiarai,

&

& con una ſpunga te ne ſeruirai. Se ui ſarà infiammatione ui ſi adopra unguento roſato. I medicamenti che ſi gettaranno nella concauità, ſi faranno di melicrato, ouer di enomiele,

ouero.

℞ radici d'aſaro
gentiana
ariſtologia } an. ʒ. j.
ireos

foglie d'agrimonia
pentaf.
pie di colombo
cetrach. } an. m. j.
hiperico
centaurio minore

mirra ʒ. s.

Sia fatta decottione in parti eguali d'acqua, & uin bianco, & in lib. ij. di colatura diſſolui miel roſato col. ʒ. v. per gettarui dentro.

℞ ſugo d'apio ʒ. iiij.

ſughi d'agrimonia
abſintio
piantagine } an. ʒ. ij.
craſſula

ſugo di cinogloſa ʒ. j.
farina d'orzo &
di faue } an. ʒ. iij.
miele ʒ. iiij.

tremen-

trementina lauata in acqua di plantagine ℥.ij.
poluere d'incenſo ℥.s.
mirra ℥.j.
olio roſato, & cera bianca q.b.
& ſia fatto vnguento.

℞ vnguento regio ℥.iiij.
poluere d'ireos
ariſtologia
mirra
aloe
} an. ℥.j.
ſia fatto vnguento incarnatiuo.

ouero.

℞ poluere di radice di canna
& di peucedano
} an. ℥.j.s.
incenſo
maſtici
mirra
} an. ℥.ij.
poluere d'ireos
& d'ariſtologia
} an. ℥.j.
ſcorzo di pino ℥.j.s.
vnguento della comiteſſa ℥.iij.
miel roſato colato q.b.
& ne ſia fatto linimento.

Delle piaghe, & Vlcere del ventre inferiore. Cap. XXVI.

L'Vlcere del uentre inferiore che non arriuano alla concauità, si curano con i modi vniuersali detti secondo la natura, & specie dell'ulcera. Quando poi che penetrano nelle parti interiori, si deuono gouernar con una cura, & medicamento più tosto fucato, & finto, che vero come le vlcere del torace, che penetrano nelle parti interne, perche quelle spesse volte rissoluonsi in una fistula, che poi, ò non mai, ouer rare volte si cura.

Dell'Vlcere del membro. Cap. XXVII.

L'Vlcere delle parti uergognose ricercano regola di uiuere, spesse uolte il cauar sangue della uena, & purgatione, secondo la natura del corpo, & de gli humori, massime se elle sono grandi. Quanto poi à i locali le vlcere del membro superficiali deonsi seccar con acqua rosa, & altretanto di piantagine ℥.ij.

trocisci bianchi di rase ℥.ij.

Ouero

Ouero acqua aluminosa od unguento bianco, con canfora, ouero vnguento di piombo, ouer poluere di balausti, & bedeguare, ouer poluere di zucca secca, & abbrusciata. Se le vlcere saranno fresche, & virulente, & maligne, depascenti, & corrodenti, s'adoprino li minerali abbrusciati, & lauati, & aloe, & scorzo di pino.

ouero.

℞ piombo abbrusciato, & lauato ℥.iij.
litargirio ℥.s.
pietra hematite ℥.j.
aloe ℥.j.s.
tutia preparata ℥.ij.
scorzo di pin secco ℈.iiij.
seme d'aneto abbrusciato } an. ℈.ij.
tutia secca, & abbrusciata }
olio rosato ouer onfaci ℥.iij.
cera bianca q.b.
sia fatto vnguento. ouer.
scorze di camamilla abbrusciata ʒ.ij.
galle }
balausti } an. ℥.iii.
melicorio }
acaccia }
erugine rasile ℥.s.
ponfol. aloe, incenso }
sarcocolla } an. ℥.ij.s.
coralli rossi }

Facciasi poluere sottilissima, & con olio rosato, & cera si faccia vnguento. Se l'vlcere saranno putride, & uecchie gettuisi polue di mercurio, & lauisi con l'acqua seguente.

℞ acqua di piantagine ʒ.ij.
vin bianco ʒ.s.
tutia preparata
erugine rasile abbrusciata ana ʒ.ij.

Bollino un poco, l'ulcera sia fomentata, & poi gettuisi sopra la seguente poluere.

℞ scorzo d'incenso
aloe lauato
sarcocolla
mirra
goma elenio ana ℥.s.
aneto abbrusciato ℈.j.
scorzo di pino ℈.ij.
tutia preparata
antimonio
piombo abrusciato
ceruſa ana ℥.j.

Sia fatta poluere sottilissima, aggiongi
sangue di drago ℈.ij.
l'vlcera spargerasi con questa poluere. ouero.

℞ vitriolo, alume crudo, & abbrusciato ana ʒ.s.

oropi-

oropimento ʒ.ij.
acqua di piantagine & di roſe } an.ʒ.iiij.
aceto bianco lib.s.

Bollino inſieme, poi s'aggionga

erugine raſile ʒ.iij.
& l'vlcera ſia fomentata.

ouero.

℞ vin bianco lib j.
acqua di piantagine & di roſe } an.quar.j.
oropimento ʒ.ij.
fior di rame ʒ.j.

Siano minutiſſimamente peſtati, bollino vn poco, & facciaſi vn collirio. Alcuni in vece d'oropimento vi mettono alume abbruſciato, il che ſtimo debbaſi fare nell'vlcere non troppo putride.

ouero.

℞ *quattro voui induriti nell'acqua, peſta diligentemente i ſuoi roſſi, gettaui ſopra*

aqua vita lib.ij.
aggiongi alume ℥.s.
canfora ʒ.ij.
erugine raſile ʒ.s.

Et fatta la colatura vi porrai ſopra le pezze di lino bagnate di queſt'acqua tre, & quattro volte il giorno, & ti merauiglierai del ſuo effetto. Altri con liſcia, & con miele prima fomen-

tano l'ulcera, poi con liscia, & alume abbrusciato, poi con liscia, & con poluere d'ostriche. finalmente d'acqua uita, & con poluere d'ostriche.

Dopò le lauande c'hora dicemo, lodano la poluere di mercurio, ouero l'Egittiaco, se l'ulcera è immonda, & maligna. Se poi ui sopraſtà il periculo della gangrena la carne profondamente scharificherai, & usarai il cauterio, ouero i medicamenti caustici, & fortificarai attorno attorno l'ulcera con unguento di bolo. Auuiene ancora spesse fiate, che il membro alle uolte tanto si gonfia, & massime il preputio ch'e il balano d'ogni parte coperto dal preputio non si può uedere, ne l'ulcera tra'l balano, & preputio non si può uedere, scoprire, et nettare, & all'hora farai un'empiastro di decottion di malua, de semi de lino, alquale aggiongerai butiro, & un uouo intiero. Et se per l'applicatione di tal empiastro non cessi la gonfiezza, ne il balano possi scoprirsi, & frà tanto più, & più l'ulcera corroda (il che conoscerai dal dolore) all'hora taglieraſſi il preputio con una forfice a longo, acciò l'ulcera si scuopra, & si netti. Se l'ulcera sarà picciola, bastarà forse gettarui il collirio già dètto, ouer gli altri scritti per l'innanzi. Se l'ulcera sarà un poco maggiore, al collirio il seguente giorno aggiongerai.

aloe

aloe
mirra } & parti vguali.

L'altro giorno poi la poluere del mercurio.

Nel resto poi se l'ulcera talmente corroda, & abbrusci, ch entri, et arriui al canale dell'orina, & l'orina esca fuori, si curarà co'l medesimo collirio con poluere di mirra, & d'aloe, se poi per tali rimedij non cessarà, bisognerà fargli un cauterio. Se il dolore poi troppo trauaglierà, bisognerà adoprar l'onguento populeon con sugo di solano, piantagine, sempreuiuo, farina d'orzo, olio uiolato, & bianco d'uouo. All'ulcera cancrosa del membro con le labra dure conferiscono le lauande di sopra.

ouero.

℞ vn bichiero di vin bianco.
acqua rosa
& piantagine } an mezo becchiero.
alume cotto ℥.ij.
miele quart.j.
rose pug.j.

Siano fatti bollire, & di tal decottione il luogo sia fomentato, ouer ne sia gettato dentro, ui siano poi applicati unguenti di althea, & l'aureo per mollificare. poi la poluere di mercurio, & il ceroto di minio.

Dell'Vlcere della Vulua, & Vtero.
Cap. XXVIII.

L'Vlcere della matrice, & del ventre ricercano la maniera, & regola del uiuere, & medicamenti purganti, secondo la natura de gli humori, & del corpo, & secondo la dispositione dell'vlcera. Gli escrementi per via dell'vrina non de gli humori, & durre, ne meno s'hanno à dar medicamenti, che gagliardamente purghino, ma ben il uomito molto giouarà per diuertir, il cauar sangue ancor alle volte, & finalmente il decotto di legno santo dopò la purgatione, & l'vso della seguente opiata giouarà vna volta la settimana.

℞ cassia fresca estratta ʒ.iiij.
tamarindo ʒ.ij.
polpa di pruni e sebesten } an. ʒ.j. s.
mucilagine di semi di psillio ʒ.j.
sena orientale ʒ.iij.
anesi ʒ.s.

Liquiritia rasa sottilissimamente polverizata ℥ ij. *Con siropo rosato solutiuo facciasi opiata de la qual ne prēda una uolta alla settimana tanta come una noce con decottione di mercuriale.*

Alla

Alla preparatione de gli humori.

℞ legno santo ℥.iiij.
del suo scorzo ℥.j.s.
Siano infusi in lib. iij. *d'acqua di bugolosa, di cicorea, d'absintio, si cuochino à fuoco lento al consumar della metà, & nella sua colatura dissolui siropo di fumo ter. lib.* j. *ne pigli la mattina, & la sera* ℥.vj. *fin al fine: poi.*
℞ polipodio quercino fresco ℥.s.
passule mondate
prugne & } an.par.v.
sebesten }
tamarindi ℥.iij.
sena orientale ℥.s.
foglie di mercurial. } an.m.s.
& di boragine }
De i tre fiori communi d'ogn'uno pug.s. sia fatta decottione, & in quart j. *di colatura dissoluerai confett.hamec.* ℥.ij *elett.diacart.* ℥ j. *siropo rosato solut.* ℥.ij. *facciasi beuanda, laqual pigli compita la decottion precedente.*
℞ *conserua di radice di bugolosa* ℥.j. *conserua de scorzo di cedro* ℥.s. *poluere di diamargariton freg. & diarhod.abb. d'ogn'vno* ℥.ij. *poluere di gemme* ℥.j. *con siropo di capiluenere, sia fatta*

un'opiata, della qual ne pigli due, ò tre uolte alla settimana dietro beuendoui un poco di uino.

Ne i locali, quelle cose saranno utili, che detto habbiamo conferir all'ulcere del membro uirile: perciò l'una, & l'altra parte desiderano cose che gagliardamente senza mordacità seccchino. Nell'ulcere della matrice, & dell'utero possiamo seruirsi de i bagni per sederui dentro, de i profumi, fomenti, & lauande, & altre cose. Nel principio lauarassi l'ulcera, ouero gettarauisi dentro il sero di latte con zuccaro, ouer uino con miele rosato, ouero decottione d'orzo con siropo rosato, & miel rosato, ouer zuccaro rosato.

℞ orzo intiero leggiermente arrostito pug.ij. scorzo di legno santo ʒ. j. s. radici d'ireos ʒ. j. uua passa ʒ.j. mirabolani citrini ʒ.ij. sia fatta decottione in acqua de fabri, & in lib.ij. dissolui miel rosato colato, & siropo rosato d'ogni uno ʒ.iij. queste gettinsi nell'ulcera nel principio ancora mentre pigliansi i siropi preparanti gli humori, & poi del seguente.

℞ orzo intiero poco secco pug.j.
legno santo ʒ.ij.
pilosella, cetrac } an.m.ij.
verga & bursa, pastorea } an.m j.

pianta-

piantagine } an.m.s.
abſcintio }
ſcorzo di pomo granato ℥.j.
ſumach. ℥.s.
roſe roſſe pug.j.

Sia fatta decottione in acqua nella quale il piombo ui ſij ſtato amorzato, & in lib.iiij deſſolui miel roſato col. & zuccaro roſato, ouer ſiropo di roſe ſecche d'ogn'uno ℥.iij. per gettarui dentro dopò l'uſo de i precedenti medicamenti:

Poi.

℞ onguento di ponfol. ℥.iiij.
ceruſa lauata
piombo abbruſciato, & } an.℥.j.
lauato, antimonio
aloe lauato
ſangue di drago } an.℥.s.
maſtici
incenſo
olio roſato ℥.iij. cera roſſa ℥.ij.

Sia fatto linimento: del quale ſiano onti gli paſcetti, ouero ſiano disfatti in una parte de' ſudetti medicamenti, & poi gettiuiſi dentro. Se queſte ulcere naſceranno da mal franceſe, al medeſmo lenimento potranno aggiongerſi ℥.ij. di hidrargiro. Se l'ulcere ſaranno uenenoſe, corrodenti, & maligne, ſubito nel principio biſognerà applicarui la polucre del mercurio, onero

queſta

questa stessa polue li serà gettata dentro con decottione d'orzo, alla quale sarà mescolato vn poco d'alume; ouero se l'vlcera sarà immonda & sordida, dissoluerai vnguento egittiaco, ouer Apostolorum, ouer altri de i mondificatiui di sopra ordinati.

Quando poi parerà à bastanza mondificata, bisognerà seruirsi delle precedenti ingettioni, & linimento, & poi accrescereмo la dose delli astringenti, ouero per far la cicatrice spargeremo l'vlcera con le polueri ordinate nel linimento antedetto. & per maggior efficcatione ancora sarà vtile il seguente profumo, massime se l'altre cose non giouaranno.

℞ scorzo d'incenso ℥.ij. mastici, gomma d'hedera, & di ginepro, ladano puro, & hipocisti. a'ogn'vno ʒ.s. oropigmento rosso ouer giallo ℥.iij. cinabrio ʒ.j. ouero ʒ.s siano raccolti con trementina, facciansi trocisci, che siano gettati sopra il fuoco, & raccoltone il fumo per vna cannella.

℞ olio di mastich. ʒ.iij.
olio d'Absintio & di rose ana ʒ.j.

Vn poco di cera, & ne sia fatto linimento, col quale la parte dell'vtero sia onta, & mentre faraſſi tal ontione aggiongasi vn poco di vino.

Quando l'vlcere sono di mal francese, deono

viuer

viuer tenuamente co'l decotto di legno santo: ouer bisogna seruirsi dell'oncione di tutto il corpo con l'argento viuo.

Se vi sopragiongerà l'infiammatione, bisognerà fomentar con decottion d'orzo con mucilagine di seme di psillio, & codogne, giuiole, sebesten, con sugo di piantagine, portul. latte di vacca, acqua rosata, bianco d'vouo, & zuccaro.

ouero.

℞ orzo intiero, lente } an. pug. ij.
portul., piantag., virga pastorea } an. m. j.
capi tre di papauero, rose rosse pug. ij.

Sia fatta decottione in parte vguali d'acqua de fabri & rose, & in lib. ij. dissolui siropo di rose secche ʒ. iiij. trocisci bianchi di Raze senz'opio, ouer opio (se il calor fusse grande & il dolor potente) ʒ. s. zafferanno. ℈. ij. vuapassa ʒ. iij. mescola & sia fatto medicamento per gettar nell'vlcera, alqual potrai aggiunger due rossi d'vouo, ouer mucilagini di semi di psillio. Il dolor acerbo, & crudele mitigherassi co'l seder nel vino, nel quale habbino bollito camamilla, meliloto, rose, & altri anodini. se l'vlcera sarà diuenuta carnosa, gouernarassi con vna cura fucata & finta:

& finta: trà tanto all'hora giouarà & in tutte l'vlcere dell'vtero, la decottione del tapso barbato, & il collirio precedente. Apparecchiarassi l'vnguento di sugo di solano in vn mortaro & pistion di bronzo sbattuto fin che s'induri. tù puoi ualerti d'altri unguenti che amorzino la mordacità de gli humori, & gli essiccchino, de quali trattato habbiamo nel capitolo del cācro.

Dell'hemorroidi. Cap. XXIX.

IL modo del curar l'hemorroidi desidera il uiuer assai tenue, & di quei cibi, i quali generar sogliono sangue buono, & temperato, ma sopratutto hannosi à schiffare i cibi acri che generano sangue maninconico, & grosso; alle uolte ancora farà mestieri aprir la uena del fegato; bisogna assuefarsi alle purgationi, con le quali si purghino gli humori acri maninconici, & grossi, per queste purgationi poi & uiuere, bisogna ricorrer alla curatione de i tumori. Mà quando sono solite à purgarsi à sua posta, & più in longo, si trattengono, si che debbano aprirsi, commodamente apriraſſi con la lancetta, ouero con una sanguesuga applicata in una cānella, hauendo prima tinto il luogo di sangue, accioche la sanguesuga più prestamente la

pungha

pungha, ouer s'apriranno con ontione d'alee, & di fiel di bue, con aceto. ouero faraſſi un profumo di decottione di calamento, origano, malua fatta nel uino: poi facciaſi un'empiaſtro d'elleboro negro, meſcolato con ſugo di cipolla; ouero latte di ficco, ouer di ſterco di colombo ʒ. j. & ſugo di titimalo ʒ. j. s. ſarà ancora meglio s'aggiongerai fiel di bue, et poluere di ſtaffiſagria, ouer ciclamino, il medeſimo fanno le foglie del fico peſtate.

℞ fiele di toro
ſterco di colombo } an. ʒ. j. s.
ſemi di ſtafiſagria ʒ. iij.
mandole amare ʒ. j.
colocint. ʒ. s.
ſugo di ciclamino &
di cipolle } an. ʒ. ij.
olio d'abſcintio, & mandole amare
quanto baſta.
facciaſi in forma d'empiaſtro.

Nel reſto poi atteſo che queſte coſe aperitiue inducono dolor grande, & che difficilmente può ſopportarſi da gli infermi, non ui è altro rimedio, ſe non che ſi tagliano con le forfici, ſe però ſi uedono, acciò che d'indi ne ſcoli fuori il ſangue. Pur frà tanto à mitigar il dolore il fomento di decotto d'althea, di malua, di camamilla, meliloto, ſemenze di lino gioua molto.

℞ *malua, parietaria, tapso barbato, camamilla, meliloto d'ogn'uno* m.s. *semi di lino* ℥.iij. *si fa fatta decottione per fomentar il sedere. poi mescolarai vn rosso d'vouo con olio rosato, vnguento populeon, opio grani* ij. *& un tantino di Zafferanno, & l'applicarai al sedere.*

ouero.

℞ butir fresco ℥ j.
olio di papauero ℥.ij.

Sugo de solano à poco à poco, & pian piano mescolati ℥ s *siano sbattuti in longo in un mortaro di piombo, ouero mescolarai cipolla secca con butiro, ouero olio di semi di lino con butiro, & vouo. ouer olio di rossi d'uoui, ouer olio di noci di persichi.*

ouero.

℞ olio de semi di lino & butir fresco } an. ℥.s.
sagap. ℥.s.
sugo di tapso barbato & di pomo granato } an. ℥.j.
scarabei vj.

Bollino alla consumation del sugo, & della colatura fatta te ne valerai dentro, & fuori. Alcuni Empirici adoprano la scrofolaria, ouer scabiosa, & dicono che quelle herbe ancora portate adosso giouano.

ouero.

ouero.

℞ olio di vermi terreni ℥.j.
vn vouo:
opio ℥.j.

Meschia, & con bombagia adoprali.

ouero.

℞ radici di tapso barbato
& d'althea } an. ℥.ij.
camamilla pug. j. s.

Si facciano bollire, & aggiongi due rossi d'uouo alessi, & aggiongi ancora

aloe
mirra } an. ℥.j.
zafferano
farina di semi di lino
& di fien greco } an. ℥.vj.
butiro senza sale q. b.

Sia fatto in forma d'empiastro, alquale s'aggiongerai d'opio j *sarà più buono, & perfetto. Se l'hemorroide stanno nascoste dentro, con le ventose s'hanno à cauar fuori, ouer con bombagio haueraſſi à por dentro l'olio precedente di lombrici per mitigar il dolore.*

Quando dall'hemorroidi in gran copia n'esce il sangue, bisogna ordinar la regola del viuere di cose astrettiue, & che ingrossino. I purgamenti ancora giouaranno secondo la natura de gli humori, liquali però purgando lascino dopò sè stret-

tezza,

tezza, & stiticità, come sono i mirabolani, tamarindi, rhabarbaro. Ancora giouarà l'uso del seguente elettuario.

℞ *mirab. emblic. indi. & bellirici lauati in acqua di piantagine, fin che habbino perso l'amarezza d'ogn'vno* ℥.s.

radici di tapso barbato ℥.iij.
gengero, cinamomo, noce muschiate, galanga, olibano } & an. ℥.j.
spico nardo, squinanto, ameos } & an. ℥.s.
scoria di ferro preparata, & cotta in aceto ℥.iij.
conserua vecchia di rose, sugo di ribes, & di berberi } an. ℥.s.

Zuccaro quanto basta sia fatto elettuario in morselli. Nelli locali poi, il sedere sia fomentato d'acqua accialata, nella quale habbino bollato noci di cipresso, alume abbrusciato, & altre cose astrettiue, & pigli il profumo di quelle, ouero delle medesime sia fatto vn bagno per sederui dentro.

Ma se

Ma se sarà Inuerno.

℞ absinthio m.j.
salvia m.s.
di matricaria la quarta parte di vn m.

Siano pestate, & fritte nella padella con olio rosato, & fatte in forma d'empiastro siano applicate al sedere, dentro poi siaui posto l'onguento che segue.

℞ rose
mirt. &
centinodia } an. ℥.s.
incenso ℥.j.
sangue di drago ℥.ij.
boloarmeno
terra sigillata } an. ℥.iij.
tutia preparata
litargirio d'vno & l'altro } an. ℥.j.ß
farina volatile
& di faue } an. ℥.ij.
sugo di tapso barbato
coda equina
piantagine
siufico maggiore } an. ℥.iij.
bianchi d'voui ij.

Tutte queste cose si mescolino, & si raccolghino con peli di lepre tagliati minutissimamente.

ouero.

℞ *pſidia, balauſti, conche marine, abbruſciate, poluere di peli di lepre abbruſciati, incenſo, maſtici, ſangue di drago, tele d'aragne, terra ſigillata, tanta d'ogn'vno* ℥.j.s. *ſiano meſcolati con ichthyocolla, & cola di marangoni disfatti con acqua piouana ma accialata, & ne ſia fatto empiaſtro*.

℞ delle eſtremità delle roſe ʒ.ij.
bianchi d'voui ij.
pietra hemat ʒ.j.
geſſo ʒ.s.
ſia fatto empiaſtro.

Finalmente tutte quelle coſe che ritengono l'immoderato corſo de meſi, le medeſime ritengono l'hemorroide, & oltre i medicamenti tutte le ſorti di diuerſioni. Raze, per fortificar, & confortar il ſegato, u'applica del maſtici, del ſpico, calamo aromatico, cipero, del ſquinanto, del zafferano, & della mirra.

Della fiſtula del ſedere.
Cap. XXX.

L'*Vlcera feſtoloſa del ſedere ch'è ſolamente nella carne deueſi curar con quella regola che dianzi detto habbiamo della fiſtula, perciò*

che hauendo ordinato un modo tenue, & approuato del viuere, & li medicamenti purganti, & sopra tutto per le parti di sopra, se così pareratti, & ancora col tagliar la vena deuesi dilatar l'vlcera, & ciò che vi sarà di calloso consumando. Quando poi penetra nell'intestino, deuesi nel sedere porre il dito bagnato d'olio rosato, & insieme vn gamauth che tagli la fistula, & posto il dito dentro nel sedere s'adopri in tal guisa il faceolo che non erri, onde tagliando la sostanza calloſa, non tagli ancora le uene hemorroidi insieme. Il taglio poi più mi piace, che il leuar il callo con la legatura. Dopò il taglio ui sia applicato sopra il bianco d'vouo con poluere astringente, & poi il digestiuo di trementina, & d'olio. Bisogna poi auuertir che il callo non penetri nell'intestini più della longhezza di quattro dita, altramente bisognarà seruirsi solamente di cura finta, ouero quando penetra alla uesica, ouero all'osso sacro, passando oltre al sfintere, perche tagliarebbesi il sfintere, & le feci (benche noi non volendo) a sua posta n'vscirebbero. Perciò all'hora sarà fomentato di uino, di decottione di tapso barbato, due uolte al giorno, & essa decottione gli serà gettata dentro.

Delle fissure del sedere, & delle altre parti. Cap. XXXI.

LE fissure in qualunque parte si siano, deonsi ongere con olio di rossi d'uouo, ouer de semi di lino con una terza parte di miele.

ouero.

℞ miel rosato colato
olio rosato } an. ℥.j.
cera gialla ʒ.s.
mirra &
gengero } an. ϑ.ij.
litargirio ϑ.iiij.

Sia fatto onguento innanzi al cui uso, bagnisi la fissura con la saliua dell'Infermo. Giona ancora alle fissure delle mamelle, & delle labra, il che l'esperienza m'hà insegnato. ouer sia fomentato con decottione di radici d'althea, & semi di lino in uino, & acqua. Poi

℞ olio de semi di lino ℥.j.
vn vouo.
letargirio ʒ.ij.

Sia fatto vnguento, che mitiga il dolore, & ammollisce la durezza della fissura.

℞ olio di mandole dolci
olio di papauero } an. ℥.j.

vnguen-

vnguento bianco di Rasis con canfora ʒ.j.s.

aloe, mirra, scorzo d'incenso, alume } an. ʒ.j.s.

terra sigillata ℥.ij.

bianchi d'voui ij.

Mescola, & sia fatto vnguento, che giouarà si alle fessure come all'vlcere del sedere.

ouero.

℞ mucilagine de semi di lino estratta in acqua di malua ʒ.j.

butir fresco, noci di cipresso, semi di lino } an. ʒ.s.

Cera q.b. sia fatto ceroto. Ancora l'olio solo di lino, ouer l'olio di noci applicato giouano.

Dell'Vlcere, & piaghe delle coscie, delle gambe, & piedi.
Cap. XXXII.

L'Vlcere di quelle parti qualunque, & di qual si uoglia specie si siano, si curano con i metodi vniuersali, perciò che ricercano ordine del viuere, alle volte il cauar sangue, & medica-

menti purganti, come ricercano la complessione del corpo, & la qualità de gli humori, come la di sposition, & specie dell'vlcera, per la quale ne ricorrerai à quelli rimedij che sono stati ordinati del curar i tumori, & le gonfiezze. Ne i locali haueraſſi sopra tutto à considerare la natura delle parti, nelle quali per lo suo sito facilmente tutte le immondittie di tutto il corpo scorrono. Questo haueraſſi principalmente ad impedir con universali, & particulari rimedij, & sito conueniente, nella state quei medicamenti doueranno lauarsi con acqua di piantagine, nella qual sia disfatto qualche poco d'alume. ancora s'haueranno ad onger con vnguento di minio, & se saranno rotondi, con un cauterio si ridurranno in altra forma, & figura, & perpetuamente le parti riposino.

LIBRO QVARTO.

Delle rotture, & disnodature.

Delle rotture. *Cap. 1.*

ESSENDO rotte alcune parti, quattro scopi habbiamo per curarle. Prima che le parti dell'osso rotto siano rimesse alla sua natural forma, & stato. Il secondo che gli estremi dell'osso rotto siano benissimo congionti, & restino saldi & fermi. Terzo

che l'osso rotto, & riunito si a congiunto, & conglutinato co'l porro, ouer callo. Quarto che gli accidenti che sono soliti soprauenire, si lieuino, & correghino.

Il primo intento noi otteneremo quando l'osso è rotto à trauerso, & mosso dal suo luoco tal che uno s'alzi sopra l'altro, & che noi alzaremo quello ch'è abbassato, & abbassaremo l'altro al suo luoco con quel minor dolore che sarà possibile. Essendo dunque l'Infermo posto in luoco comodo, & debito, secondo che farà bisogno in tal occasione commandaremo à due ministri, che apponghino le mani alla rottura, uno de quali tiri al desotto in sù, & l'altro dal disopra in giù, ouero tiri dal lato destro al sinistro, & l'altro dal sinistro al destro. Se farà mestieri tirar con maggior forza, & più gagliardamente apparecchiarassi funi, & (per dir cosi) briglie di lenzuolo saldissimo, con lequali circondisi il membro rotto, con una parte di tal lenzuolo legãdo la parte di sopra della rottura, & con l'altra parte infasciar l'altra parte inferior & bassa, & così con quelle funi un ministro si sforzarà di tirar da un lato, & l'altro dall'altro, pur bisogna guardare dal troppo tirar spetialmente nei corpi più secchi, acciò che non vi soprauenghino dolori maggiori febri, & conuulsioni, guardando parimente che nel distirare non si rompa qualche

osso

osso che sia fuori di luogo, dalche auuerrebbe che più difficilmẽte potrebbe farsi la curatione. Quando il membro sarà disteso vn poco più in longo di quel naturalmente esser deue, pian piano bisognerà rallentar tal distensione, & poste le mani sopra la rottura, gli ossi deono ridursi al suo luogo. Da questo segno poi conoscerai che gli ossi siano rimessi al suo luogo, se cessarà il dolore, & più non sentirassi cosa alta che punga. Vn'altro modo di ridurre gli ossi insegnato ci viene da Hippocrate nel libro delle fratture per lo Glossocomio, in quella guisa che per sententia dei giudici vengono distirati i rei nei tormenti, nondimeno questo à noi è più famigliare & domestico: Ma nelle sinistrationi nellequali fa bisogno di maggior forza, alle uolte di quello si seruiamo. Il secondo scopo otteneremo noi, se manteneremo gli ossi congionti, & vniti ongendo tutto il membro d'olio caldo rosato, ouer mirtino, ouer masticino, & spargendolo di poluere di mastici. Poi

℞ bolarmeno
terra sigillata } an par. vguali.
farina volatile

Siano raccolti in bianco d'uouo, & stoppe sottili, & benissimo pettinate, prima nel ossicrato bagnate, & poi spremute, allequali ancora porrassi sopra vn panno di lino bagnato d'ossicrato:

fi-

finalmente con una fascia molle, ma però ferma inuolta à duoi capi, & bagnata d'ossicrato la rottura à tre, ò quattro doppie sia inuolta, poi l'altra parte della fascia sia tirata all'insù l'altra all'ingiù, & un'altra uolta sia ridotta alla parte superiore: Dunque bisogna che quella parte della fascia sia molto più longa di quella collaquale di sotto insù s'inuolge il membro rotto. Misuraremo poi la longhezza & larghezza delle fascia secondo la grandezza della rottura, & del membro. Ma fra tanto bisogna proueder che la legatura non sia ne troppo stretta ne troppo molle. Percioche la troppo stretta cagiona dolore, & infiammatione, impedisce che l'alimento & spirito vitale non sia participato, & impedisce l'euaporatione de gli escrementi, la legatura poi troppo larga non ritiene, & conserua a bastanza gli ossi congionti. Nondimeno nel luoco della rottura, la legatura deue esser più stretta, il che conosceremo non solo co'l nostro toccare, ma ancora co'l senso dell'infermo. Dopò la legatura haueraſſi à porre le stecche attorno come guardie, & nel principio ancora (benche Hippocrate & gli altri antichi vogliano, che quelli non vi si mettino auanti il settimo giorno) ma noi li mettiamo attorno, non accioche stringhino, che altrimente prouocarebbero il dolore, & farebbono gonfiezza, ò almeno accre-

crescerebbono il presente dolore: ma accioche conseruino l'accomodamento della rottura, & del membro, & dall'un lato & l'altro sostenghino gli ossi rimessi à suoi proprij luoghi. Nel principio adunque quelle legna, ò stecchi non deonsi legar troppo stretti, ma aspettar fin che l'infermo sia sicuro dal dolore & dall'infiammatione, all'hora doueranno legarsi più stretti, & tali legnetti siano leggieri, & uguali in tutto di legno sottile, ouero di carta bergamina, ouer di cuoio. Alcuni in vece di questi legni si seruono di scorzo d'arbero, ma non a bastanza fermano gli ossi. Et se per la disuguagliãza del membro, li legni non possono accommodarsi, le parti più concaue deonsi empir di gruppi di lana, bambagia, ò pezze, & li legni in forma rotonda deono inuolgersi con stoppa, ouer lana, & lontani dall'altro per spatio d'un dito deono accommodarsi alla rottura, accioche dal suo luogo non si muouino, guardando però che qualche giontura, & specialmente la piegatura interiore nõ si tocchi. Bisogna parimente osseruare che se vi fosse dolore, o infiammatione non bisognerebbe applicarli quella legatura, ne quelle stecche, ma bisogna coprir il membro di stoppe bagnate d'olio, ò di bianchi di uouo, ouer di ambidue, et bastarà che la legatura vn poco sostenghi il mẽbro, & trattenghi al suo luoco i medicamenti conuenienti

per

per questo accidente. Quando poi hauerai ben legato il membro, bisognarà poi proueder di dar le la sua douuta figura. Quella sarà conueniente, laqual è lontanissima dal dolore, & è naturale, & ordinaria, & nella quale più longamente l'infermo può fermaruisi, & riposaruisi. Galeno chiama figura commodissima, quella c'ha le uene, & l'arterie, & li muscoli direttissimi: la figura angulare, è giustissima e quadratissima al braccio. alla conseruation dunq; del membro legato alcuni cuciono in drappo di lino dētro strettissimamente paglia à guisa d'un cucino, & dentro ui mettono il membro, & ue lo legano, altri per lo medesimo effetto apparecchiano una Cassetta. Quando poi ne pizza, ne dolore, ne infiammatione, ne ulcera, ne altro accidente ui si scuopre, & la rottura è rimessa al suo luoco, i legami & legni sino li quindici giorni ui si deono lasciare: fra tanto fomentando il membro attorno, attorno d'olio mirtino, & masticino. Giouarà ancora onger la parte superiore del mēbro co'l nostro diffensiuo almeno nei primi giorni. Passati li quindici giorni slegheremo le fascie, & fomentaremo con uino della decottion d'Absintio, & rose con sale, & di nuouo ci seruiremo delli medicamenti già detti per altri sette giorni. Doppo c'haueremo fomētato il luogo, com'è stato detto, ci seruiremo dell'empiastro chiamato

Osi-

Osicroceo. Et se qualche accidente sopragiongesse, ouero giudicaremo che la rottura non stia ben accomodata; Ogni tre giorni secondo Hippocrate bisognarà slegar le fascie, & prouedere allo accidente. Il terzo scopo appartiene alla generatiõ del callo, il quale genereremo cõ la regola di uiuere più copiosa, & abbõdãte che nel principio, vsando poi cibi di buõ sugo, & di assai nudrimento (se non ui sia ferita) & che generino sughi grossi, & tenaci, perciò che tali cibi sono atti ad effettuar il porro. Giouano dunque i risi, il formento preparato allo stesso modo come il riso, le teste, & gli interiori de gli animali, specialmente di capretto, ò castrato. Nel principio poi il uiuere deue esser tenue, perciò che per dieci giorni bisogna ch'egli si guardi da vino, et da carne, nei quali comincia à generarsi il callo. Quando il callo è nelle parti inferiori, rare volte purghiamo il corpo ne con clisteri, ne con medicamenti purganti, ma alle volte s'apre la uena per raffrenar il corso de gli humori. Le lauande non molto frequenti con acqua mediocremente calda accrescerà il callo più piccolo di quello che dourebbe essere, & l'empiastro di pece & le fregagioni, percioche queste cose tirano il nudrimento nella parte indisposta. Quei medicamenti poi c'hanno forza di risoluere, secõdo Galeno, diminuiscono i calli nuoui già fatti maggiori

più

più del douere, come una piastra di piombo postaui sopra, & legata strettamente, & la fregaggione immoderata, ouer quella che si fa d'olio sale & nitro, ouer il fomento spesso d'acqua calda, vomito, & il uiuer tenue. Il quarto scopo consiste nella correttione de gli accidenti. Tra quali però annoueraſi quello che poco fa dicemmo. Adiuiene ancora alle uolte la ferita nella carne con la rottura, nelche bisogna considerar se ue siano rotture d'ossi che punghino, per cioche bisogneria nel principio leuarli, & fuori cauarli, & poi oprar l'altre cose, come nella ferita con maccatura.

Hippocrate nel medesmo modo cura la rottura con la ferita, come quella ch'è senza ferita se non che fa la legatura più larga nel luogo della ferita, che se la ferita non ui fusse. Ancora vi adopra più fascie, perche rende la legatura più larga, più tardo poi si serue delle stecche, & ordina un uiuer più tenue, & ristretto: Se nasca poi l'infiammatione bisogna seruirsi di quell'efficaci rimedij, come detto habbiamo nelli tumori: Se la contusione, & maccatura della carne sarà grande, per laqual sopraſtia il pericolo del la gangrena, tu searificarai la parte offesa; Ma se la gangrena de già sarà souragiunta ricorrerai al Capitolo della gangrena. La legatura secondo il parer d'Hippocrate non sarà la medesma

ma come nella rottura senz'ulcera. Ma noi li metteremo attrauerso una fascia dall'una & l'altra parte dell'ulcera à longo à similitudine di quella lettera greca X, *acciochè il luogo dell'ulcera resti aperto, & à quella proueder possiamo non slegando le fascie. Se ui soprauerrà la pizza ouer pustule, ò che il membro offeso diuenti limido per la legatura troppo stretta, ouer sangue congelato, vi sia applicato il seguente unguento, che fortifica, & impedisce l'infiammation & dolore.*

℞ boloarmeno, terra sigillata } an. ʒ.s.
pietra calaminare, ceruſa, litargirio } an. ʒ.j.
ſantalo bianco & rosso } an. ʒ.j.
olio rosato, ouer di viole ʒ.iij.
cera ʒ.j.s.
canfora ʒ.j.
& sia fatto onguento.

Ancora gioua à questa cosa il cerotto santalino. Se la pizza s'accresce, la legatura deue disfarsi, & quella parte s'hà da fomentare con acqua, aceto, & sale, & poscia deuesi applicare l'vnguento innanzi ordinato; ouer l'onguento bianco, ò il populeon, ouer il nodrito. Quando ne

se-

seguirà tumore, & gonfiezza, per li cattiui humori, ouer per lo cattiuo habito della parte, bisognerà seruirsi de i seguenti rimedij.

℞ farina di ceceri ʒ.j.
balausti
acacia
licio
aloe
bdelio dissoluto in aceto ʒ.iij. an. ʒ.ij.

Olio di camamilla, & di mirtino quanto basta d'ogn'vno, vn bianco d'vouo: mescola ogni cosa sia fatto linimento, ouero forma di poltta. Quando il membro hauesse la figura mal fatta, & il callo hauesse à romperſi.

℞ foglie di cicuta m.iiij.

Sia fatta decottione, con laquale sia fomentata la parte, & le foglie siano pestate con assongia di porco, & di gallina, & facciasi empiastro per applicaruelo sopra, dopò la fomentatione: perciò che questo marauigliosamente ammollisce il porro di già generato, talmẽte che in spacio di nuoue giorni facilmente possi esser rotto, & commodamente il membro eßer rimesso al suo luogo. Nel fine poi conferisce vn drappo di lino bagnato del seguente medicamento, che vien chiamato spana drappo.

℞ incenso

℞ incenſo
mastici
farina volatile } an. ℥.ij.
boloarmeno
cera &
ſeuo di becco } an. lib.s.
raggia ℥.s.
olio roſato ℥.ij.

Liquefacciansi la cera, & resina con il seuo, & oglio, & cauati che saranno dal fuoco vi siano gettate le polueri, & facciasi empiastro, ouero i panni ui siano bagnati dentro, & ui sia fatto quello che chiamano spana drapo. Mollificano ancora il porro la decottion della testa, piedi, & intestini di castrato, lo scorzo di mezo dell'olmo, con la farina de seme di lino, fien greco, la camamilla, il meliloto cotti in acqua, & vino, il fumo de i quali medicamenti sia riceuuto dal membro essendo coperto d'vn drappo doppio, sia fomentato di tal decottione, & vi sia applicato qualche d'vno de seguenti empiastri, & vnguenti.

℞ vnguento di althea
& agrippa } an. ℥.j.
olio di camamilla
di giglio &
mandole dolci } an. ℥.s.
olio laurino ℥.j.

grasso di gallina
medolla di piedi di vitello
& di vacca
esipo
} an. ℥.s.

mucilagine de semi di lino & di
fien greco
} an. ℥.j.

cera q.b.
& ne sia fatto empiastro.

ouero.

radici d'althea lib.j.½
ireos
scilla
} an. ℥.ij.

iuaarteth.
herba paral.
cinogl.
} an.m.j.

Siano cotti, pesti, & spremuti, & alla colatura aggiongi

grasso di gallina
& d'anetra
} an. ℥.ij.

butir fresco ℥.j.s.
assongia di porco ℥.j.
fece d'olio
olio irino &
di gigli
} an. ℥ ij.

℞ cera
terebinto

goma d'hedera
di galbano } an. ʒ.s.
colof.
resina } an. ʒ.j.
sia fatto vnguento.

ouero.

℞ olio laurino
masticino
di mustella } an quart.j.
olio irino
vulpino } an. ʒ.j.
terebinto
assongia d'asina
ouer di vitello
di tasso } an. ʒ.s.
di ceruo
ouer di porco
alipta
galia moscata
storace dell'vno, & dell'altro } an. ʒ.s.
bdelio
sarcocola
esipo
amoniaco disciolto in aceto ʒ.j.
facciasi vnguento.

Altri cuocono benissimo vna volpe, pestano le carni, spremono, & vn'altra volta cuocono

tal sugo nel uino, fin che s'ingrossa, & si fa duro come melle, & aggiongono

mastici
castoreo
bdelio
mirra
bache di lauro
} an. ʒ. s.
euforbio ʒ. ij.
& ne sia fatto vnguento.

ouero.

℞ *mucilagine d'althea, seme di lino, fien greco, psillio, estratta in sugo di brassica lib. s.*

mirra
mastici
} an. ʒ. s.
semolelli pesti
& faue
} an. ʒ. j.
olio di camamilla q. b.
& ne sia fatto empiastro.

Vltimamente giouail profumo dell'aceto gettato sopra sassi molari infocati, come secondo il parer di Galeno s'è detto del scirro, massime quando la durezza non è nuoua, ma vecchia.

Delle slocature. Cap. II.

IL metodo di medicar la slocatura delle membra ricerca quei medesmi scopi che conuengonsi alle fratture. Il primo è che il membro dislocato venghi rimesso, & restituito nel suo proprio luogo, & naturale.

Il secondo è che l'articolo restituito à suo luogo stij saldo, & fermo, ne più da quello sia mosso. Terzo che l'articolo offeso con ogni industria, & cura resti libero da dolore, & infiammatione. Quarto che sia impedita l'occasione de gli altri accidenti, ouer se soprauenissero li sia tostamente proueduto.

Otteneremo il primo scopo se stenderemo il membro slocato, & se l'osso ch'è vscito dal suo luogo, da quella parte nellaqual è caduto sarà rimesso nella contraria parte, & ridotto à suo luogo. Ma non si vsa in tutti vn medesimo modo di distender il membro, ma un modo è molto diuerso dall'altro secondo la natura della parte slocata, & de nerui, secondo la dispositione dei tendini, & de gli ossi, & secondo il suo sito, & congiuntura, perciò che alle uolte operiamo con le mani sole, alle uolte con le corde, come delle rotture dicemmo, alcune fiate con certe machi-

ne (come è il gloßo comio) riduconßi le membra al ßuo luogo, & ßito.

Il ßecondo ßcopo otterremo fortificando, & confirmando il membro moßo con ontioni d'olio roßato, mirtino, & maßticino, & poi applicheraßi un drappo bagnato d'olio roßato, & poßcia vi porremmo ßopra ßtope molli, & drappi bagnati di bianco d'uouo, & di polue di coße aßtrettiue. Vltimamente ßi ßeruiremo di faßcie bagnate di poßca lunghe, & larghe ßecondo la grandezza della parte offeßa. Anzi che applicheranßiui ßtecche di pelle, & di carta dura, & ßalda, in tal guißa però che la legatura non ßia troppo ßtretta, acciò che il dolor, & l'infiammatione non ci trauagli; lequal coße tutte fatte con certo ordine, & regola, il membro poßto al ßuo debito luogo, laßcieraßi coßi fino à i ßette ouer dieci giorni, ße qualche accidente però non ci ßopragiongeßße. Quando la ßeconda volta medicarai l'Infermo, fomentarai il membro con acqua calda per mitigar il dolore, ße per auuentura ue ne fuße, com'anche perche nella parte offeßa deueßi rißoluer l'humore che fomenta il male: Fomentato c'hauremo il membro, toßtamente ui metteremo ßopra l'empiaßtro di poluere aßtrettiua, & di bianchi d'vouo, & poi più ßtretto legaremo il membro.

Effettuaremo la terza intentione ße con ogni

ßtudio

studio impediremo il corso de gli humori nella parte offesa; perciò che se vi soprauerrà la flussione, di subito sentirà il dolore, & l'infiammatione, lequali cose hanno grandissimamente à schiffarsi non solo nelle slocature, ma etiandio nelle rotture. Ma questi mali leggieri schifferansi se alla parte offesa, applicheremo medicamenti che confortino, & ripercuotino. Et se nel principio ordineremo vna regola di viuere parca, & rinfrescante, & se (facendo mestieri) cauaremo sangue dalla vena, & muouerемo il corpo, se da per se non fusse lubrico, & molle. Bisogna però osseruare innanzi che cominci la curatione, che se la parte slocata, & mossa fusse molestata dal dolore, & dall'infiammatione, tu non l'hauerai à rimetter al suo luoco, se prima il dolore non sarà cessato, & l'infiammatione acquetata. Et per consequenza tutto ciò, che sarà mosso dal suo luogo inanzi all'infiammatione deuesi rimetter al suo luogo per parer d'Hippocrate. Acquetato il dolore, & rissolta l'infiammatione, l'Infermo potrassi ristorare con più larga mano, & con cibi di buon nudrimento, moderatamente vsando il vino. Sotto il fine poi della curatione, se la cosa sarà felicemente riuscita, confortarai il membro slocato bagnandolo con decottion di rose, d'absintio, & di musco d'arbore di quercia. Et finito il fomento vi

porrai sopra l'ossicroceo, & l'Infermo potrà poi per li suoi usi così pian piano mouer il membro. Il quarto scopo insegnaci in che modo mitigaremo il dolore, & fermaremo l'infiammatione.

Per mitigar il dolore adopreremo lana succida bagnata d'acqua, d'olio, & d'aceto caldi, ò al meno tepide. Et per l'infiammatione giouaranno i cerotti rinfrescatiui, & quelle cose che sono state dette nella sua curatione.

Ma se poi à gli ossi slocati vi s'aggiongesse ancora la ferita, fa mestieri usar molta diligenza, & prouidenza; perciò che questi mentre si ripongono al suo luogo, pericolo grande, & alle volte ancora apportano la morte; atteso che distendendosi le membra slocate, i nerui, & i musculi vicini facilmente s'infiammano; onde ne nascono acerbi dolori, gran conuulsioni, & febri acute, specialmente nelli articoli, & congiunture grandi. Perciò che quanto più gli articoli slocati sono vicini alle membra principali, tanto maggiore è il pericolo di tali accidenti. Et perciò secondo il parer d'Hippocrate non si può rimetter al suo luogo articolo alcuno con sicurezza, saluo che nelli deti, nelle piante, & nelle mani, & s'auuertisca ancora che in quelli bisogna proceder con prudenza, & non temerariamente, ne precipitosamente. Per ritrar dunque la cosa alla brieue, le membra slocate di subito nel

princi-

principio, mentre la parte ancora è libera dall'infiammatione, bisogna ridurle nel suo luogo naturale; l'articolo poi caduto con la ferita si sforzeremo moderatamente destirandolo rimetter al suo luoco (perciò che non può gagliardamente esser tirato senza pericolo) il che se auuerrà secondo il nostro pensiero, bisognarà solo affaticarsi che l'infiammatione non ci sopragiunga.

Ma se poscia l'infiammatione ouer conuulsione od altro accidente nasceſſe di nuouo essendo rimessi gli ossi nel suo luogo, vn altra volta (pur che si possa fare senza alcuna violenza, ò forza) li moueremo fuori del suo luogo. Ma se cio far non si potesse senza forza, sarà cosa più sicura, quando le membra slocate saranno delle maggiori, prolungar il termine del rimetterli, fin che sarà passato il pericolo dell'infiammatione e de gli altri accidenti, & quando più non s'aspettarà l'infiammatione, ouero di già si sarà acquetata, questo poi auuiene quasi dopò il settimo, ouer nono giorno, si sforzeremo il membro offeso al suo proprio luogo ridurre con quella minor violenza che sia possibile. La curation poi dell'ulcera sarà la medesma che s'è detta nel capitolo della rottura. Nel resto poi se la dislocatione sarà auuenuta con frattura, ma però senza ferita, il membro stendere si deue secondo

l'ordina-

l'ordinario uso, & fermarlo con le mani, come detto habbiamo nelle semplici rotture, & prima (se sarà possibile) doueressi curar la slocatura, & poi la rottura. Ma se la slocatura non si potesse curare innanzi la curation della rottura dell'osso, cominciaremo dalla curation della rottura. Et poi quando il callo già sarà confirmato nella rottura, piglieremo la curatione della sinistratione. Et se poi per la longhezza del tempo, trà gli ossi sinistrati ui sarà nata una certa durezza calloſa, bisognerà bagnar il luogo con decottione d'althea, di malua, & d'altre cose mollificanti, & bisognerà far quelle cose che da noi sono state dette nel capitulo delle rotture.

De i dolori arthetici nascenti da materia calida. Cap. III.

LA curatione dell'Arthritide calda, si adempisce con tal sorte di rimedij. Il primo consiste in una tal maniera di uiuere, laqual ingrossi, & rinfreschi, & rintuzzi l'acrimonia della colera, ouero sia temperata, l'aere sia sereno, & temperato, acciò che il caldo non accresca la fluſſio-

la flussione, & il troppo freddo non ingrossi troppo la materia, i cibi siano di buono, & lodeuol nutrimento, facili à digerirsi come d'orzo, & d'auena, quali giouano per la facultà c'hanno di tergere, ò nettare. lodasi il pane di semolelli, si lasci il uino, del quale nō se ne gusti, se non nella declinatione del male, & questo sia adacquato, & un poco rosso, fuggansi il sonno di giorno, il coito, & le passioni dell'animo, & l'aceto deue schiffarsi come nemico alle parti neruose, se non sarà addolcito con uua passa, & il uentre sia sempre fluuido, & molle. Il secondo rimedio consiste nell'aprir la uena, se la materia fusse mescolata con il sangue, & ciò nel principio: altrimente tal rimedio sarebbe più tosto di danno, che di utile. Deuesi tagliar la uena nel braccio dirimpetto della gamba offesa, & cosi nell'altre cose, s'hà ad osseruar l'oppositione. Il terzo rimedio è nella preparatione, & purgatiō de gli humori. pertanto deuesi rallentar il bollimento della materia, & rintuzar la sua acrimonia, & con cose fredde ingrossanti, & astrettiue, deue ingrossarsi la sua sottigliezza, acciò la materia non cosi di leggieri cada, & scorra nella parte offesa, per laqual intentione giouaranno i siropi di rose, di viole, di granati, di cotogni, di ninfea, con acque di rose, di piantagine, di solano, acetosa, & simili in doppia proportione rispetto à i siropi, dè

quali

quali bisognarà seruirsi finche appariranno aperti segni di concottione nell'vrina: gli humori si purgano con la seguente beuanda.

℞ di tre fiori communi d'ogn'vno
pug.j
liquiritia & } an.℥.s.
passule mundate }
mirabolani citrini ʒ.j s.
hermodat. ʒ.j.

Facciasi decottione, & in quart.j. di colatura dissolui

elettuario di sugo di rose ʒ.ij.
elettuario di cassia ʒ.vj.
rhabarbaro eletto ℈.iiij.

Sia mescolato, & fatto beuanda: ouer se più presto vuol pilole.

℞ pilole d'hermodat. minori ℈.ij.s.
rhabarbaro ℈.j.
spico gr.iij.
& con siropo di granati siano fatte
pilole vij.

Poco però deōsi approuar queste pilole quando l'arthritide è di materia calida, perciò che le pilole rendono gli humori più caldi, & più suttili, & più pronti alla flussione. In quanto ancora che le pilole d'hermod. minori ordinate da prattici, quando la materia è calda, questo ancora puoco deuesi lodare, perciò che se ben dicesi

che

che li hermodattili conferiscono à gli articoli; nondimeno non possono tirar fuori quella materia che saraui scorsa dentro, ma bisogna venir à i locali. La quarta sorte de rimedij è nelli locali, perciò dopò il cauar sangue dalla vena, ouer dopò vn leggiero medicamento purgante stà bene seruirsi di anodini repercutienti, ma innanzi alla euacuatione ciò non sarebbe sicuro. I repercutienti poi che s'applicano alla parte offesa, non bisogna che siano troppo freddi. perciò che quelle cose che grandemente rinfrescano, ingrossano l'humore, & lo fermano rendendolo più difficile à rissoluersi. si come le cose calide spargono l'humore, & lo dispongono alla flussione, & allargando le parti li preparano al riceuer maggior corso d'humori; perciò nel principio ci seruiremo de gli olij rosati, di viole, di sughi di rose, endiuia, piantagine, solano, ouer d'acque di quell herbe, di lenticula palustre, sumac. virga pastorea, di bianchi d'voue, farina d'orzo, mucilagine di semi di psilio, & cottogne, di latte di donna, di bolarmeno, di terra sigillata, & simili, delle quali cose si faranno uarie compositioni. Ongeremo il luogo d'ossirodino, se la materia sarà più profonda, ouer d'olio rosato, & vino, se sarà più nella superficie, ouero meschiaremo olio rosato, chiare d'voui, & sugo di solano, ouer sua acqua, & diligentemente li sbatteremo, ouer ongeremo

mo d'onguento rosato, ò pupuleon, ouer di tutte due con chiare d'voui, & olio di ninfea, ouer di cerotto bianco di Galeno; ouer adopreremo vn empiastro di molica di pane di segalla bagnata di latte, & cotta, aggiungendoui rossi d'uoui, olio rosato, ouer di ninfea, & zafferanno: se'l dolor sarà intolerabile aggiongerai opio.

ouero.

℞ opio & zafferano } an. ʒ. j.

Et con tre rossi d'voui, & olio rosato siano mescolati, & adoprati, ouer sia fatto vn empiastro di semi, ouer di foglie di hiosciamo, di caoli, viole, malua, mucilagine di semi di psilio, onguento populeon, onguento di ninfea, ouer papauero, farina d'orzo, & latte di donna. Ma bisogna auuertir che quando che saremo sforzati à seruirsi di stupefacienti di tal sorte, che poi quelle parti deonsi fomentar con cose calide altrimente poi essendo fatte deboli per l'intemperie più fredda, continuamente starebbero sottoposte al riceuer la flussione. Per fomentar dunque giouaranno la camamilla, il meliloto, il fien greco, l'origano, satur. cotta in vino garbo.

Ancora

Ancora il seguente è veramente anodino.

℞ midolla di cassia freſcamente estratta ʒ.j.
olio rosato ʒ.iij.
mucilagine di semi di psilio estratta in acqua di iua arthetica ʒ.j.s.
poluere de hermodottali ʒ.s.
zafferano ʒ.s.
facciasi in forma d'empiastro.

Finalmente quello ch'è di già scorso ricerca cose discutienti, & risoluenti: allaqual intentione giouarà il fomento di sopra, alqual possono aggiongersi absintio, stecade, fiori di saluia, & aneto, & simili, sempre cominciando dalle cose più piaceuoli come dall'olio di camamilla, & di aneto. Giouerà ancora lo sterco di bue caldo, farina di faue, lenti, & semolelli. Si faranno poi bollire l'herbe descutienti per far fomento, & mescolaranuesi farine, olij di camamilla, d'aneto, & grasso di gallina, & d'occa, per far empiastro, ouer li mescolarai latte di capra, con poca quantità di solfere in forma di nutrito, perche mitigherà, & risoluerà il dolore. possiamo ancora mescolar le cose astrettiue

ziue con le discussiue, talche ouer di questi, ouer di quelli maggior sia la quantità, secondo le diuerse intentioni, si come è stato detto nei tumori.

Dell'Arthritide nascente da flemma, & cholera.

LA curation dell'Arthritide mista hà li medesimi scopi curatiui come la precedente. Il primo de quali è nell'ordine del viuere. Sia dunque il viuer temperato in tutte le cose, hauuto risguardo all'humore, come se il flemma abbondi più, il vitto più à quello sia contrario, il medesmo s'hà à giudicar della colera. Sempre poi deonsi schiffar il vino, & il cotto. Il secondo scopo s'aspetta alla preparatione, & alla purgation delli humori. Onde nel principio la materia diuertirassi con pilole minori d'hermodattoli, dellequali daransi ℈.ij. con rhabarbaro ℈.j. il vomito è salutifero, se l'infermo vi sarà inclinato. la materia poi s'hà à preparare co'l miele rosato colato, siropo rosato, siropo di stecad & simili con acque di betonica, saluia, absintio, iua artetica, primula della primauera, & simili, con lequali si rimescolaranno ancora quelle cose che sono contrarie alla cholera, perciò che la cholera è la guida, & uehicolo del flemma.

℞ miel ros. col. ʒ.ij.
siropo de stecad. ʒ.j.
siropo di rose secche ʒ.s.
acqua di betonica
absintio } ana ʒ.iij.
acetosa

Mescola, & sia fatto giuleppo, qual sia chiarificato, & aromatizato con

santali citrini } ana ʒ.j.
noci muschiate

Pigleſi in tre doſi, & lo replichi à pigliar ſe farà biſogno, ouer prenda maggior quantità di ſiropi, & d'acque che preparino la cholera ſecondo il dominio dell'humore. Deonſi parimente ſchiffare quelle coſe che prouocano l'orina, ſe'l corpo di già non fuſſe purgato, & abborrendo ancora le coſe nemiche à i nerui, come l'aceto, & i ſiropi che ſi fanno d'aceto, come il ſiropo acetoſo, oſſiſacarro, oſſimiele, ſe non ſono ordinati con poca quantità, & ſiano meſcolati con altre coſe; perciò che all'hora la forza dell'aceto s'ammorza pria che s'arriui alle parti de i nerui, & frà tanto gli humori viſcoſi ſi tagliano, & li colerici ſono rimtuzati. la materia poi s'hà da euacuar con medicamenti potenti, come con pilole d'hermodattoli meggiori, & cocchie à quali ſempre aggiongerai rhabarbaro, ouer altro medicamento che purghi la cholera. E poi

meglio seruirsi delle pilole quando il flemma s'ha da purgar che di beuande, perche le pilole più longamente nel ventricolo si fermano, & dalle più lontane parti tirano à sè, & com'è stato detto scaldano, incidono, assottigliano, pur se potrà preparar la decottione d'ina arthetica, liquiritia, passule; fiori di Stecade, de i tre communi, cartamo, agarico, polipodio, nel quale dissolverai catolicone, diacartamo, & elettuario di succo di rose.

ouero.

℞ sena & hermodat. turbit. ℥.s. diaprun.sol. ℥.j. cinamomi ʒ.ij. } an.℥.j.

Con ossimiel scillitico, ouer siropo di steccade, sia fatta una forma d'opiata della qual ne pigli ʒ.vj nell'aurora senz'hauer cenato la sera inanzi. Se l'euacuation della materia non si potesse far per le purgationi, almeno con la fame, & con la dieta s'hanno à distrugger gli humori, & spesse fiate vsando i clisteri. Il terzo scopo appartiene à i locali: s'haueranno dunque ad applicar gli anodini, ò mitigare il dolore con li discutienti. Fra gli anodini il seguente giouarà, ilquale ancora discuote.

℞ molica

℞ molica di pane infusa in decottione di camamilla, d'absintio, & magiorana, & leggiermente cotta lib. j. allaquale aggiongerai cassia frescamente estratta ʒ. j.

vn rosso d'vouo.
olio di camamilla & di mirtino ana ʒ. j.
zafferano ℈. j.
sia fatto vn'empiastro.

Si può parimente formar vn empiastro di farina di fien greco, poluere di melilotto con'olio di Camamilla, miele & aceto. ouero. sterco di bue fritto con olio di camamilla, & volpino. la mucilagine ancora de fien greco estratta con acqua, & aceto, aggiontoui poi il miele, da molti è lodata come efficace rimedio, se vi stia sopra trè giorni.

ouero.

℞ *sugo di cauoli & aceto fortissimo d'ogni vno parte vguali, siano mescolati con farina di seme di lino & sia fatto empiastro.*

ouero.

℞ farina d'orzo ʒ. iiij.
hermodat. ʒ. j.
zafferano ℈ j.
rossi d'voui ij.

Et con olio rosato sia fatto vn'empiastro che mitiga, & risolue il dolore.

ouero.

℞ vischio, co'l quale si prendono gli augelli ℥.ij.
storace liquida } an.℥.j.s.
esipo }
orzo pug.j.
ros. ℥ j.

Et mescolali. se il dolor da questi rimedi non resta vinto, bisogna ricorrer à quelle cose che sono state dette dell'arthritide da materia calda, finalmente le reliquie de gli humori deuono leuarsi, moderatamente però, accioche sendosi per auuentura rissolte le parti sottili non vi restino le grossi, onde poscia generesi vna durezza scirrosa & di pietra. Et à tal intentione conferiscono le foglie d'althea cotte, & con la farina d'orzo pestate & posteui sopra. ouer la radice d'althea cotta in acqua mulsa, & poi applicata. ouero. vn empiastro della medesima radice con le foglie, & farina di fien greco, & di lino, & fiori di Camamilla, di melilotto, a quali aggiongerai gli ogli di Camamilla, di giglij, volpino de quali soli ancora tipuoi valere. Quelli ancora possono cuocersi nel vino, & aggiongerui saluia, maggiorana, rosmarino farne fumento, & profumo, li potrai parimente aggionger ruta betonica, pulegio calamento, origano absintio, lauro sabina, ebulo, poluere di sterco di bue, orina di

fanciu-

fanciulo, olio commune, aceto, & dopò il fomento fatto, & profumo potrai della massa che resta farne empiastro. l'acqua stillata di sapone di Cipro in lambico di uetro è stimata buonissima, com'ancora il seguente rimedio.

℞ saluia
ruta
hisopo } an.m.j.
solfere &
sale } an.℥.j.s.

Siano macerate in otto lib di buonissimo uino & distillate, i drappi di quest'acqua bagnati ui siano spesse fiate posti sopra; ouero. apparecchiasi onguento d'olio irino laurino, grasso di porco, butiro, midolla di ceruo, galbano, trementina, & cera, alquale potremo mescolar althea, fien greco & hisopo.

Ma perche ne gli articoli vi rimangono poi le gome, & i nodi duri, ò, per la grossezza de gli humori, ouer per l'immoderato vso delle cose discutienti, per consumar questi tumori giouano quelle cose che dette habbiamo del tumor della spienza, & sotto il fine del capo precedente massime l'onguento di uolpe, & quelle cose c'habbiamo ordinate del scirro. Giouano ancora gl'empiastri di radici d'Althea di brionia, di foglie di malua, branca ursina, urtica, abrotano, marubio cotte, & con grasso di porco, di ca-

pra, d'occa, & con le gomme d'ammoniaco bdellio, galb opop. Ancora il cascio uecchissimo, & acutissimo pesto, & applicato con la decottione molto grassa di piedi di porco, & di nasturtio.

℞ ammoniaco, & bdelio disciolti in olio di gigli d'ogn'vno ʒ.s.
cascio vecchio, & acutissimo ʒ.j.s.
semi di nasturtio ʒ.s.
siano mescolati, & fatto empiastro.

Ma innanzi che si adopri, potrà usar cose mollificanti come il fomento di decottion di malua, d'altea, de semi di lino, di sien greco, di fiori di sambuco, di anthos, di steccade in uino rosso, ouer acqua.

Poi.

℞ empiastro del figliuol de zaccar. diachilon ireato d'ognuno quar.j.
assongia di gallina, d'occa, d'anetra & di porco } an.ʒ.j.s.
medolla di piedi di vitello & di ceruo } an.ʒ.ij.
poluere d'hermodat. ʒ.j.

Sia fatto empiastro di conueniente grandezza che per sei ouer sette giorni sia applicato sopra i luoghi callosi, ma dopò il fomento, per due

giorni

giorni poi applicarai alla testa il fumo della mar chesità infocata, & ammorzata con l'aceto, & ultimamente l'empiastro di cascio.

Per preseruarsi da i dolori arthetici ricercansi parimente molte cose.

PRima un uiuer temperato, & la sobrietà, usar cibi di lodeuol nudrimento & contrarij all'humore, dal quale è cagionata l'arthritide; non gustino mai uino, se lo stomaco non fusse molto debole, & all'hora potranno bere un uino rossetto, & leggiero, mai però beuano trà un pasto & l'altro mentre si fa la digestione, acciò che il uino non guidi il cibo mezo padito nell'ampiezza del corpo.

Cosi cō ogni studio si sforzino di fare, che le cō cottioni si fortifichino bene, schiffino il coito, & l'immoderato essercitio delle parti solite à patire, & gli scrementi mai non si trattenghino nel corpo. Ancora giouarà la seguente poluere dopò il pasto.

℞ coriando preparato ʒ.v.
diacidon. senza aromat. ʒ.iij.
cinamomi ʒ.ij.s.
macis ʒ.s.
poluere di rosata nouella ʒ.j.

Zuccaro rosato tabulato al peso di tutti sia fatto polue della qual si serua dopò pasto ne ui be ua sopra. Perche non è possibile che qualche ma teria atta al generar l'arthritide non nasca in questi corpi, perciò quella dourà euacuarsi diligentemente si con cauar sangue, come con le purgationi. Et perciò nella primauera, & nell'Autunno bisognarà aprir la uena, & nelli medesimi tempi, & più spesso (se parerà) purgar il corpo. Perciò giouaranno le seguenti pilole usate spesso.

℞ agarico troc. ʒ.ij.
aloe lauato
rhabarbaro eletto } an. ʒ.j.
mirabolani citrini
& ebuli } an. ʒ.s.
iua arthet.
& mastici } an. ə.ij.

Sia fatta massa di pilole, della qual ne pigli tre grandi due hore auanti cena due volte alla settimana.

ouero.

℞ pilole di hiera semplice
agarico troc. } an. ʒ.ij.
rhabarbaro eletto ʒ.j.s.
tamarindi &
mirabol. citrini } an. ə.ij.
& ebul.

Con

Con siropo rosato l'Estate, & cõ siropo d'aceto, l'Inuerno siano formate sei pilole per drama, & ne pigli, tre, ò quattro, ò cinque dopò il primo sonno, & ciò faccia spesse fiate. Bisogna in oltre fortificar le parti principali, allaqual cosa conferiscono la conserua di rose, lo scorzo di cedro condito, mirabolani conditi, diarod. abb. triasant. diamarg. diamosc. rosata nouella, aromatico rosato, conserua d'acoro, di rosmarino, & fiori de saluia, dellequali si potranno formar l'opiate, in tutte lequali cose bisognerà considerar qual'humor più abbondi nel corpo, & quali parte siano più deboli, acciò che maggiormente si fortifichino, finalmente poi ancora doueranno confortarsi le parti esterne: talche secondo Oribasio, il sale minutamente pestato nell'olio, & fregato sopra gli articoli mattina, & sera in tutto lo spacio della vita è potente rimedio, se però l'Infermo nõ fusse di troppo secca complessione. perciò che il sale taglia la materia, l'assottiglia, & la consuma, la secca, & astringendo conforta la parte. l'olio poi mitiga. I bagni parimente. I fomenti, & i profumi di cose astrettiue, et confortatiue gioua no molto.

Della

Della rogna, psora, & lepra. Cap. IIII.

Queste tali indispositioni essendo fra se stesse molto simili, cercano il medesimo modo di medicarle. v'è solamente differenza in quanto ch'vna è maggior ouer minor dell'altra. Prima dunque bisogna ordinar vna regola di uiuere che sia conueniente, bisogna guardarsi da cibi che generino humor maninconico, & flemma salsa, quali poi, & di che sorte questi siano, l'habbiamo nella curatione del cancro, & de gli altri tumori dechiarato. Bisogna poi vsar quei cibi che sono facili à digerirsi, & che generano sangue buono, & lodato, beuendo vino tenue, vecchio, & leggiero, od adacquato. Secondo se vi saranno segni di pienezza, bisognerà aprir la vena del braccio, & questa sia la media, ouer la basilica, & cauar tanto sangue quanto ricerca la sua pienezza, & quanto possono sopportar le forze. Ma gli humori colerici, salsi, & adusti, & atri, doueranno purgarsi con le cose seguenti.

℞ trifera persica ʒ. j.
zuccaro q.b.

Sia

Sia fatto vn dattolo, ouer sia dißoluto in decottione di paßule, & mercuriale, & sia fatto beuanda.

℞ siropi d'endiuia
bugoloſa & } an.℥.j.ß.
fumaria
acqua di lupoli
cicorea & } an.℥.iij.
endiuia
poluere di triaſant. ℥.ß.
cinamomo ℥.j.

Sia fatto giulebo chiarificato, & aromatizato per doſi tre.

ouero.

℞ radici di lapato acuto ℥.ij.
radici d'enula campana } an.℥.j.
& cicorea
ſcariola
fumaria
lupoli
bugoloſa an.m.j.
boragine
acetoſa
ſcabioſa
herbe capillarie, dell'vna, & l'altra hepatica, & mercuriale d'ogn'vno m.ij.

paſſule

passule mondate
prugne
sebesten } an.par.xv.

delli quattro semi maggiori d'ogni vno ℥.iij. anesi ℥ij.

seme di coscuta medolla
de semi di cartamo
sena orientale } an.℈.ij.
cime di thimo

polipodio quercino ℈.iij.
tamarindi eletti ℈.j.s.
mirabolani citrini confricati con sugo di rose ℈.iij.
fiori di genesta
bugolosa } an.pug.j.
boragine

fiori di viole fresche pug.ij.

Sia fatta decottione in lib.ij. di colatura dissolui siropo composto di fumo terre ℈.vj sugo di rose, & di mercuriale d'ogn'vno ℈.ij. zuccaro quanto basta, sia fatto un siropo, la meza parte del quale sia cotta perfettamente in forma di siropo, di quello si pigliaranno ℈.iij. ogni settimana dopò la purgatione con decotto di mercuriale, d'orzo, vua passa, & viole. l'altra parte pigliera in tre ò quattro giorni nella mattina, poi purgarassi, ouer si serua del seguente medicamento.

℞ fumo

℞ fumo terre
boragine
bugolosa
cicorea &
fior di viole
mercuriale m.ij.
foglie di sena orientale ℥.j.

& an.m.ij.

& an.m.ij.

Sia fatta decottione che resti lib.ij. nella colatura dissolui zuccaro bianchissimo ℥.iiij. triasant. .ij sia fatto un apozema chiarificato, & aromatizato per quattro dosi.

ouero.

℞ sugo di mercurial lib.s.
con altre tanto di sero di latte.
sena oriental ℥.s.
zuccaro q.b.

Sia fatto un siropo chiarificato, & aromatezato come s'è detto ne pigli ℥.iiij. per dose. Et se il corpo non sarà assai purgato, bisogna usar la purgation seguente.

℞ *rhabarbaro eletto infuso in acqua d'endiuia, & spremuto ℥.j. s. electuario diacart. & confett. amech d'ogn'uno ℥.iij. del siropo prima ordinato ℥.j. mescola, si faccia beuanda che la mattina si piglia con guardia.*

ouero.

℞ confett. amech ℥.s.
cathol. ℥.vj.

elett.

elett. di psillio ʒ. j.s.
zuccaro q.b.

Sia fatto vn dattolo, ouer bisogna seruirsi delle pilole di fumo terre. per confortar poi le parti principali, & emendar l'intemperie.

℞ conserua di fiori di cicorea & bugolosa } an. ℥.j.
conserua di rose ʒ.j.s.
polue di diarhod. abb. & rriasant. } an. ʒ.ij.
polue di diatragant. freddi & diapap. bianco di fresco dispensato } an. ʒ.j.
siropo di capilluenere q.b.

Sia fatta vn oppiata della qual ne pigli come vna faua, & poi beua vn poco d'acqua di cicorea.

℞ onguento rosato ℥.ij.
cerotto santalino ℥.iiij.
olio rosato & di ninfea } an. ℥.j.
spica nardo ϑ.ij.

Sia fatto vnguento co'l qual tepidamente sia onto il fegato aggiongendo un poco di uino bianco, & questo si faccia per alquanti giorni dopò

l'vso

verso del bagno.

ouero.

℞ onguento rosato ℥.ij.
semi di scariola
endiuia
piantagine & } an. ℥.j.
porcelana
canfora ℥.s.
santali ℥.j.
coralli rossi } an. ℥.ij.
boloarmeno }
ceruſa lauata in acqua roſata, & cicorea ℥.j.
olio roſato ℥.iij.
vn poco di cera.

Sia fatto vnguento co'l quale ongasi come s'è detto. Dopò l'vniuersali purgationi bisogna seruirsi del seguente bagno che mollifica, netta, & essicca.

℞ radici & foglie di lapato acuto m.iij.
radici d'enula camp. lib.s.
radici d'acoro & } an. lib.j.
brionia }
malua
viole
scabiosa } an. m.ij.
fumaria
chelid.

sapo-

saponaria
calamento } an.m.ij.
hedera

orzo intiero
faue lupine
faue } an.lib.j.s.
lente

semolleli lib.j.
helleboro m.ij.

Siano cotte in acqua per far vn bagno, nel qual entrarà per tre mattine, & in quello se ne starà quanto potrà: poi sudi per vn poco nel suo letto. Dopò altri tre giorni al bagno s'aggiongono di sal commune lib.ij ouer iij. & alume lib.j. vitriolo quar.j & similmente entri nel bagno, nè all'hora sudarà nel letto, ma innanzi ch'entri nel bagno, bisogna ongerlo del seguente vnguento.

℞ sugo di lapato acuto
enula campana } ℥.iij.
sugo di calamento
fumaria } an.℥.ij.
chelidon.

sugo di limone ouer agresto ℥.iiij.
trementina ℥.iij.
litargirio ℥.ij.
cerusa lauata ʒ.j.
tutia ℥.s.

sal

sal commune ℥.ij.
solfere viuo ℥.j.s.
heleboro ℥.j.
mercurio ℥.ij.
olio rosato & mirtino } an.℥.ij.

Sia mescolato, & fatto in forma di nutrito, del qual sia onto sera, & mattina, entrarà nel bagno com'è stato detto.

ouero.

℞ radici d'enula campana & lapato acuto } an.℥.ij.

Siano cotte in aceto fortissimo, pestate, & passate per tamiggio: aggiongasi

solfere viuo ℥.ij.
sal commune seccato, & arrostito ℥.j.s.
sugo di limoni ℥ ij.
onguento bianco di Rasis & onguento enulato con argento viuo } an.℥.iij.
vn poco di butiro arrostito.
olio di tartaro.
cera bianca q.b.

Sia fatto linimento, delqual ongasi dopò il bagno.

Per la rogna de i fanciulli.

℞ trementina nuoue ouer diece volte
lauata ℥.iiij.
butiro ℥.ij.
ſale ℥.j.
ſugo di limone.
cetrangolo q.b.
due roſſi d'vouo.
olio roſato.
ſia fatto vnguento.
ouero.
℞ aſſugna di porco ℥.iiij.
ſolfere viuo ℥.j.
ſale bianco ℥.s.
trementina d'auuezzo lauata in
acqua roſa ℥.j.
bianchi di due voui.
butir freſco ℥.j.
muſchio gr.iij.
Et ſia fatto unguento.

LIBRO QVINTO.

Del mal nascente dall'vso di Venere. Cap. I.

LA prima parte di distrugger il mal francese consiste nell'ordine del uiuere, nel quale l'aer deue esser temperato, i cibi di buono, & lodeuol nutrimento, & facili a digerirsi, & generanti humori ne grossi, ne uiscosi, ne sottili, ne acri. La seconda parte consiste nelle purgationi, tra quali il clistere di decottion commune, cassia, & catholicon; ottiene il primo luogo, ouer darai una beuanda di cassia ʒ. vj.

catolicon ℥.iij.
rhab.fatto in poluere ℈.s.
cinamomo gr.ij.
acqua di bugolosa ʒ.iij.
siropo violato ouer rosato ʒ.j.
ouer vn dattolo di cassia, catolicon, & diasenna.

Poi il seguente giorno se si scopriranno segni di pienezza, apriraſſi la uena del fegato, se le parti inferiori saranno più trauagliate, & offese: ouero la cefalica, se le parti superiori, ò pur la media, se tutte le parti saranno ugualmente offese. la quantità poi del cauar il sangue, lo saprai dalla natura delle forze, dell'età, & del male. se però fuße donna che patisce questo male, sia utile (hauendo cauato sangue dal piede) prouocar le sue purgationi, se fussero in quel tempo ritenute, che uenir soleuano, & poi gli humori deonsi preparar, liquali se sembraranno d'esser colerici, & sottili come sono in quelle c'hanno l'ulcere uirulenti, le darai siropi di fumaria, di lupoli, bugolosa, endiuia, uiole, con acqua di fumaria, endiuia, cicorea, boragine, bugolosa, solano, uiole, in si fatta guisa, che dell'acque dianſi due uolte più, che de i siropi, à quali aggiongerai triasant. & diamargariton freddi ℥.j.s. & uederai se si debba mescolar più di questo siropo, ò d'acqua, ò pur meno di

quella debbasi mescolare. Ma se uedrai che più abondino gli humori flemmatici, & grossi, & che tal indispositione sia congionta con l'arthritide, ouer tumori scirosi, all'hora giouaranno il miele rosato colato, l'ossimiel simpli. il siropo di fumaria composto, siropo di conseruation d'acoro, di stecade, d'ossimiele scill. & acqua di betonica, melissa, hissopo, saluia, primulaueris, iua arthetica, & simili; aggiongerai ancora polue di cinamomo, ouero noce muschiata, ouer diarod. abb. ad ℈.iiij. ouer preparerai gli humori co'l seguente apozema, ò siropo.

℞ *legno santo, & del suo scorzo in lib.* viij. *d'acque infuso d'ogn'uno* ℥.iiij. *cuocansi fin alla metà, aggiongerai*

Radici di rusco
gramegna &
asparagi
} & an. ℥.j.

Radici & foglie d'enula
camp.
bugolosa
boragine
endiuia
lupoli
fumaria
lapato acuto
scabiosa
adianto
} an.m.j.

Radici di politrico
rostro porcino } an.m j.
liquiritia pestata ℥.vj.
medolla di semi di cart.
sena oriental } an.℥.j.
semi di cedro, di zucche, e di meloni ℥.ij.
semi d'anesi
& fenocchi } an.℥.j.
vua passa mondata
giugiube &
sebesten } an.par.viij.
de i tre fiori cordiali d'ogn'vno pug.j.

Sia fatta decottione in acqua di lupoli ouer di fumaria, piglia della colatura lib. ij. *nelle quali dissolui zuccaro quanto basta, santali mo-scat. cinamomi d'ogn'uno* ℥.j.s. *Facciasi apoze-ma chiarificato, & aromatizato per dosi* vj. *Quando gli humori saranno di uarie specie, & che l'infermo sarà molestato da doglie di testa, & di giunture, il seguente gli giouarà.*

℞ legno santo, & del suo scorzo com'è stato detto infusi, & cotti d'ogn'vno ℥.iiij.
radici d'acoro
galanga grossa } an.℥.vj.

Radici

Radici di ruſco
gramegna
aſparago
felice — an.℥.j.
enula camp.
lapato acuto con le foglie

betonica
ſaluia
meliſſa
calitrico
camedrios
camepit.
primulaueris — an.m.j.
trifoglio
fumaria
hepatica
endiuia
bugoloſa
de i cinque capillari

ſemi di meloni ℥.j.
ſemi d'aneſi & fenocchi — an.℥.s.
liquiritia contuſa ℥.j.s.
vua paſſa mondata ℥.ij.
prugne & fichi — an.par.viij.

polipod quercin & midolla di semi di cartamo } an. ʒ.ij.
sena orientale ʒ.j.s.
agarico troc. ʒ.s.
hermodattili ʒ iij.
colocint ʒ.ij.
helleboro negro ʒ.j.s.
mirabolani indi & chebul. fregati con olio di mandole dolci } an. ʒ.ij.
thimo & epith. } an. ʒ.j.s.
tre fiori communi stecchade & fiori di genista } an. pug. j.

Sia fatta decottione in parti eguali di sugo di fumaria, & di sero caprino, piglierassi della colatura lib. ij. nelle quali si dissoluerà miel rosato, & siropo rosato solutiuo d'ogn'vno ʒ.iij zuccaro quanto basta, sia fatto vn apozema, & della metà della decottione sia chiarificato, & aromatizato con cinamomi, & diarod. abb. d'ogni vno .j. ne pigli due volte la settimana ouer più spesso ʒ.iij. per dose. Tu potrai di quelli leuar qualche cosa, & aggionger dell'altre secondo la natura dell'Infermo. Et s'hai paura di sou-

uersio-

uersione di stomaco tralascierai l'helleboro, & la colocint. Se sarà donna non deonsi tralasciar le cose che conferiscono all'vtero, come sono la matricaria, verbena, sabina, siropo d'artemisia, & delle radici. Cosi poi euacuarai gli humori già preparati, & disposti.

℞ electuario di psillio & } an. ℥.j s.
sugo di rose }
catolicon & } an. ℥.iij.
trifera persica }
rhab. eletto infuso in sero caprino ℈ iiij
cinamomo gr.v.
siropo violato ʒ.j.
acque di lupoli & } an. ʒ.j s.
di fumaria }

Mescolarai, & ne farai beuanda.

ouero.

℞ *decottion comune (allaqual si può aggionger*

polipod. querc. } an. ʒ.s.
& sena }
hermodattoli ʒ.ij.) q.b.
nella qual dissoluerai catol. ℥.vj.
confett. hamec. } an. ʒ.ij.
& diafen }

Sia fatto beuanda.

ouero.

ouero.

℞ elett.indo maggiore & diaffin. ℈ an.℥.iij.
diacartamo ℥.ij.
acqua di betonica & di bugolosa ℈ an ℥.ij.
siropo rosato solutiuo ℥.j.
Sia mescolato & fatto beuanda.
℞ conserua di radici di bugolosa & fiori di stecad. ℈ an.℥ j.s.
teriaca vecchia ℈ iiij.
vn poco di zuccaro.

Facciasi vn dattolo, ilqual il giorno seguente alla medicina li sij datto, poi beua dell'acqua di bugolosa, & fumaria d'ogn'vna ℥.j s. In luogo di beuanda & specialmente in tempo d'Inuerno potrà purgarsi l'humor flemmatico con pillole d'agarico, cocchie, fetide, lucis, d'hermodat. & arthritide, l'humor colerico poi con pilole auree aggregat. assaieret, sinequibus, de rhab. delle cinque specie di mirabol. di fumaria. la terza parte di curar questo male s'appartiene alle cose che confortano, & fortificano, perciochè sarà cosa vtile ordinar vn'opiata della qual se ne serua mattina & sera per confortar il ceruello, il fegato, & lo stomaco, si farà poi di con

serue

serua di radici di acoro, elenio, fiore di saluia, rosmarino, cicoria, bugolosa, scorzo di cedro condito, teriaca, diamarg. frig. elett. letificante di Galeno, diarod. abb. triasant. & simili.

Giouaranno ancora i mirabol. conditi, ma à i ricchi solamente, perche sono di spesa. Al cuore parimẽte applicherai vn epithima di fiori comuni, melissa, corallo, santali, seme di cetro, & ocimo, diamarg. & simili.

L'vso dell'acqua filosofica.
Cap. XI.

LA quarta parte del curar questo male consiste nell'vso di certa acqua chiamata filosofica, ouer teriacale, della qual bisogna seruirsi dopò le vniuersali purgationi secondo la natura dell humor peccante. Dunque la seguente potrà prepararsi per distrugger tal male.

℞ raschiatura di legno santo bonissimo lib. s.
vino bianco ma non sia dolce lib. ij.
acqua purissima & limpidissima lib. viij.
acqua di fumaria, di cicoria, camamilla ℈ an. lib. j.

polipo-

polipodio quercino lib.s.
ſtiano in infuſione per dodeci hore
inſieme, poſcia aggiongauiſi
epithimo ʒ.ij.
aſplenio ʒ.vj.
ſeme di ginepre ʒ.ij.
ſcorzo di cedro ʒ.j.
conſerua di roſe,
cicoria
boragin
bugoloſa
} & an.lib.s.
conſerua d'enula campana
& di teriaca vecchia
} & an.quar.j.

Siano diſtillate in vn lambico, & poi aggiongauiſi zuccaro, & cinamomo per addolcire il ſapore: & di tal acqua gliene ſarà dato ʒ.iij. ouer.iiij.ouer.v.ſecondo le forze dell'Infermo, & la grandezza del male, perciochè quella con la ſua ſottigliezza eſtenua gli humori, apre li pori, muoue & prouoca i ſudori, & per vna ſecreta virtù è contraria & nemica à queſto male alqual potrai aggionger conſerua d'acoro, iride, ouer altre coſe che pareranno più à propoſito in queſta occaſione. Potrà ancora à ſuo piacere buona pezza di tempo dopò cena quando andrà à dormire, pigliar altre tante oncie di

quel-

quell'acqua. Frà tanto poi mentre vserà quest'acqua non vscirà di camera, se non dopò disnare, & che l'aria sia serena, & calda, i cibi al suo vitto siano tenui, & essiccanti, beuerà vino piccolo, & per vn mese intiero cosi sen viuerà con quest'acqua, & ancora più secondo la grandezza & delle forze & del male, & quando il corpo non fosse lubrico & molle si potrà vsare vn clistere ammolliente. Alcuni nel principio del pasto vsano ʒ.iij. di quest'acqua con tanta quantità di vino bianco, ma la sera non l'adoprano.

Qual sia l'vso del legno santo. Cap. III.

ANcora siamo soliti dopò l'vniuersali purgationi curar questo male con l'vso del legno santo, il quale poi cosi preparasi.

℞ raschiatura di legno d'India lib.j. del suo scorzo ʒ.iiij. stiano in infusione per hore xxiiij. in dieci lib.x. d'acqua purissima in vaso di terra inuidriato, bollino fino alla consumation della metà à fuoco chiaro per cinque ouer sei hore, & colinsi diligentemente ogni giorno poi nell'Aurora diansele di quell'acqua ʒ.vj & l'infermo cuoprasi in tal maniera, che sia sforzato à sudar, ma però moderatamente, acciò le forze

del corpo non si scemino molto. & poi gli sia asciugato il sudore, & fatte delle fregagioni al corpo, & alla testa, non mangi se non sei hore dopò tal beuanda, della quale altre tanta ne beuarà ancora cinque hore dopò cena.

Mà all'hora non li pronocarai il sudore. Poi nel medesmo legno già cotto vi getterai lib. xv. d'acqua & vn'altra volta la cuocerai al consumar della terza parte. In fine della decottione ui aggiongerai liquiritia rasa & contusa ʒ.s. uua passa mondat. ʒ.ij. compita la decottione aggiongerai cinamomi ʒ.v. per addolcire il sapore, & di tal decotto beuerà al pasto. Alcuni sotto il fine della prima decottione aggiongono fumaria, lupoli, boragine, bugolosa, d'ogn'una m.j. Altri la radice di ciclam. cardo benedetto, & olibano ad ʒ.j. per uno. Altri la radice d'enula campana ridotta in poluere, mummia de ogn'una ʒ.s. carabe ʒ.ij.s. polue d'hermodattili ʒ.ij. sena orientale ʒ.s. Altri meza parte di uino bianco. Altri tre parti di uino, & uno d'acqua, credo che ciò gioueria à i corpi flemmatici, & gagliardi, & quando i nerui, & i tendini non sono offesi, quando poi i corpi sono deboli, stimare cosa più utile, se la decottione fusse fatta in acqua sola, anzi quando il corpo è debole, colerico, ouer inclinato al tisico, spesse fiate dall'uso del legno santo si consuma; l'urine s'infiammano, i

dolori

dolori s'accreſcono. Per tanto quando il corpo è colerico in uece dell'acqua comune io mi ſeruo dell'acque di cicoria, bugoloſa, uiole, fumaria, con l'uſo delle quali ſpeſſe uolte hò prouato che la coſa meglio m'è riuſcita. Vi ſono alcuni ancora che al primo decotto u'aggiongono helleboro, eſula, colocint. turbith. diagri. agar. rhab. il che parmi fuori di propoſito, perciochè queſti medicamenti gli humori & la natura grandemente turbano debilitando le forze, perciochè ſanſi due euacuationi frà ſe ſteſſe contrarie, l'una dal legno ſanto per li ſudori alla circonferenza di tutto il corpo, l'altra poi da medicamenti purganti per ſeceſſo alle parti interne: perciò di quelli mai mi ſon ſeruito, ne eſſortarei alcuno à ſeruirſene. Altri giudicano che al decotto di guaiaco non s'habbi ad aggiunger coſa alcuna accioche con la miſtura d'altre coſe la uirtù del corpo non ſia impedita nel prouocar i ſudori. Et ſe pur piace di meſcolarui qualche coſa, fa meſtieri quella ſia con feriente alle parti offeſe, come nell'ſtruttione del fegato vi ſi aggiungono le capillari od altre coſe che aiutano la uirtù del legno ſanto, ſi come il cardo benedetto. Altri vſano le decottioni ſeguenti, come ſiano alcuni ſecreti dell'arte.

℞ legno ſanto lib. j.
del ſuo ſcorzo lib. ſ.

acqua

acqua purissima lib.x.

Siano macerate come s'è detto per spatio de hore vintiquattro, & siano bollite alla consumation della terza parte. oltra di questo

radici d'enula campana & dattoli senz'osso } an.℥.j.s.

sena oriental ℥.j.

Siano macerate per hore vintiquattro in vino bianco lib.vj. sopra ceneri calde in si fatta guisa, che quasi il vino bolla. siano poi spremuti fuori, & à questo vino si mescoli la precedente decottione, poi aggiongauisi zuccaro lib.s. cinamomo ℥.j. & passato quattro hore dopò tal mistura, siano trapassate per vn colatorio di vino aromatico, & ogni mattina ne pigli ℥.v. ouer vj. & innanzi la cena, ouero quando anderà à dormire, ne pigli altro tanto; nel detto legno vi siano parimente poste lib.xv d'acqua, laqual bolli fino alla terza parte, aggiongauisi zuccaro, & cinamomo quanto parerà per addolcire il sapore. Bisogna poi considerar che non vna, & medesma decottione deue prepararsi à tutte le complessioni, ma alle volte sarà più gagliarda, alle volte più dolce, hauutone risguardo all'Infermo, al male, & alle sue forze, & à quelle del male, & all'altre cose cosi naturali, come contrarie alla sua natura. Il medesimo ancora deue si dire dell'ordine del uiuere. Mentre poi userà quel

rà quel decotto cosi s'ha ad ordinar il uiuere, che conosciuta la sua vsanza nella quantità de cibi, nelli primi cinque ouer sei giorni se li lieui la quarta parte, in altri sei giorni la terza parte, & ancora ne gli altri sei giorni la metà, poi co'l medesimo ordine si ritorni alla solita maniera, & costume del viuere. Mangi carne di temperato nutrimento, & arrostita, & senza sale, perciò che come dicono, il sale impedisce la virtù del decotto, nel primo cibo mangi alquante prugne con zuccaro, & nel fine poi vua passa. Il suo pane sia biscotto, alquale qual volta vi fusse ventosità, ò debolezza di stomaco, bisognerà aggionger qualche poco d'anesi, ò fenocchi; cosi parcamente poi s'hà à viuer per trenta, ò quaranta giorni secondo le forze dell'Infermo, & la grandezza del male. Alcuni ui concedono solamente del pane con prugne, & vua passa. Et se per debolezza delle forze tù fossi sforzato concedergli il vino à pasto, tù prolongarai l'uso del primo decotto in sei settimane, quando poi il corpo non sarà lubrico, bisognerà seruirsi come s'è detto de i clisteri, ouero alcune drame di sena, si macerarano nel decotto la sera, lequal piglierai la mattina, ma che però habbino prima lentamente bollito, & poi spremute fuori. ouero il seguente siropo preparaassi per vsarlo al bisogno, del quale gliene darai ʒ. iiij. con de-

cotto di guaiaco ℥.ij. & per quel giorno non se-
di.

℞ polipodio quercino fresco lib.s.
foglie di mercuriale
boragine
fumaria
iua arthetica } an.m.j.
passule
pruni
sebesten } an.par.xxx.
anesi ℥.j.
tamarindi ℥.ij.
sena orientale lib.s.
fiori d. viole
boragine
bugolosa } an.pug.ij.
Sia fatta decottione a lib.iiij.nella colatura dissolui
miel ros.col.
& zuccaro } an lib.j.
siropo rosato solutiuo
& fumoterra composti } an.℥.vj.

Sia fatto vn siropo perfettamente cotto, il qual seruisi per vso, & di quello ne pigli due, ò tre volte la settimana com'è stato detto.

Vedendo noi poi che il decotto del legno santo non basta per atterrar questo male, perche consuma gli humori tenui, & poi lascia i grossi, dopò

l'vso

l'vso di questo decotto noi siamo soliti seruirsi d'ontioni più leggieri d'hidrargirio, & altre, per le quali quelli humori grossi che restano si distruggono, & purgano parte per la bocca & parte per il ventre, & per l'orina. Et noi facciamo solamente tre, ouer quattro ontioni di qualche d'vno de gli infrascritti onguenti, dalquale leuiamo meza la dose dell'argento viuo, acciò l'vnguento sia più mite, & più debole. & stimiamo che più vtile sia l'ordinar la dieta di trenta giorni solamente & poi onger cosi, che la dieta di quaranta giorni senza l'vntione.

In che modo bisogna seruirsi della radice della china. Cap. IIII.

IN vn'altro modo ancora non molto dissimile dal precedente curasi questo male, il che fassi co'l decotto della radice della china che si chiama Apios. Percioche dopò l'vniuersali purgationi ordiniamo vn viuer tenue non però cosi essiccante come s'accostuma nel decotto del legno santo, percioche il decotto della china essicca più che non fa il legno santo, il che facilmente si conosce dalla sete. In questa maniera dunque si

prepara.

℞ *radice della china tagliata in picole particelle rotonde* ℥.j.*ouer* ℥.j.s. *sia cotta in lib.*x.*d'acqua in un uaso di terra inuetriato fino alla consumation della metà. Il uaso poi cosi diligentemente sij rinchiuso, & coperto che niente respiri, il decotto poi si coli, & continuamente si tenghi caldo sopra le ceneri, di questo dianſi* ℥.viij.*ouer* ix.*secondo le forze dell'Infermo, & sudi per tre hore, & il sudor s'asſiughi, disni alle nouue, ouero alle diece hore, & di nuouo la terza hora dopò il mezo dì prenda la medesma dose del decotto, entri in letto & sudi, & cenarà poi all'hora sesta, & la cena sarà più frugale che il disnare, & in uece di uino si seruirà del secondo decotto, che si preparará. Se vi gettarai lib.dodeci d'acqua sopra le feci dell'altro decotto, poi lo farai bollire fin alla terza parte, può farsi il terzo & quarto decotto, se vi aggiongerai della radice* ℥.ij.*se però non potrà astenersi dal vino, almeno di tal decotto, il vino sia temperato. Mà la dose di questo modo non si deue sempre osseruare, ma ouer accrescer, ò, diminuir secondo la grandezza delle forze, & del male. & tal sorte di decotto deue prepararsi ouer ogni giorno, ouer ogn'altro giorno, perche facilmente diuiene acetoso, & perde le forze se si serua longo tempo.*

Il modo dell'adoprar gli onguenti. Cap. V.

LA quinta parte del medicar questo male consiste ne gli onguenti, che muouono i sudori, tra quali non si annouerano quelli che gagliardamente essiccano se non vi fossero vlcere, alle quali le cose essiccatiue giouano, ma ritengono i sudori, di qual sorte sono, il precipitato, la tutia, il litargirio: ma bisogna adoprar le cose che ammolliscono, che rilassano, & piaceuolmente discuotono, come i grassi, le midolle, il botiro, olij di giglij, camamilla, aneto, mandole, laurino, lombricato, onguento resumptiuo, d'Althea, & simili con argento viuo, qual spessissime uolte ho prouato ancorche s'applicasse senza preparatione, hauer giouato molto, pur che di quello se ne sappiamo seruire, cioè in debita quantità, & prima benissimo conosciuta la tempra di tutto il corpo, & le forze dell'Infermo: Non biasmo però la sua preparatione fatta con acque che scaldano, & estenuano. Anzi stimo che più presto cosi debbasi preparar che con l'aceto. In quanto che poi alcuni, benche huomini dottissimi si sforzano di biasmar il suo uso in molti modi quelli incomodi scopren-

do che dal uso deriuano. Io però stimo più tosto douersi tutto il danno attribuire all'acrimonia dell'humore, ouerò all'ignoranza di quelli che se ne seruono, che al mercurio. Percioche sono molti medicamenti che à noi apportano grandissima utilità, se di quelli se ne seruiranno bene: all'oppositò poi grandissimo danno, & una morte auanti tempo, come l'opio, il papauero, & altri simili. Mà non è mia intentione ribatter le altrui ragioni, ouer far conoscer le contrarie, mà arditamente uoglio confirmare, quelli che tanto biasimano l'uso del mercurio, ouer non hauerne di questo mai fatta la proua, ouero non l'hauer fatta bene, & come uà fatta, ma sia come si uoglia, io nondimeno confermo, che l'uso di quello mai non m'hà ingannato co'l quale co'l diuino aiuto hò liberato ossaissimi di questa mala detta peste, ancora che inuecchiata, laqual qui al paro di qual si uoglia altro luogo è frequentissima, Mà per uenir à proposito dopò le uniuersali purgationi potranno mouersi i sudori in questo modo..

℞ assongia di porco lib j.
grasso di gallina
butir fresco } an. ℥ j.
olio di camamilla
& di gigli } an. ℥ iiij.

olio

olio laurino
& aneto } an. ℥.ij.
incenſo
maſtici } an. ℥.ſ.
mirra
argento viuo ℥.v.
trementina lauata in acqua vita ℥.iij.
raggia di pino ℥.iiij.

Siano meſcolate inſieme, & fatto vnguento che ſarà per giouar à dolori ſe ui ſi aggiongeranno delli vnguenti calidi ℥.iiij. ouer più, & meno ſecondo la grandezza del dolore, & ſtorace liquida ℥.ſ. Giouarà ancora alle gomme, & tumori ſcirroſi, ſe vi aggiongerai di ciaſcuna gomma, bdellio, ammoniaco, galbano diſciolti in vino bianco, & acqua vita d'ogn'vno ℥.j. graſſo d'occa, d'anetra, & medolla di gambe, ò piedi di vitello d'ogn'vno ℥.ij. aiutarà poi l'vlcera accreſcendo la doſe della poluere, & aggiongendo litargirio, & ceruſa, ouer minio.

Acciò che poi meglio ampliamo, & più apertamente dichiariamo la coſa, potranno apparecchiarſi li ſeguenti onguenti appropiati à particolari affetti, & indiſpoſitioni. Parimente dunque nel mal franceſe con puſtule ſenza dolor delle giunture.

℞ radici, & fiori d'enula campana
lapato acuto
althea
malua
scabiosa
fumaria
lupoli
rostro porcino
agrimonia
bugolosa
viole
an.m.j.

lenti
lupini
vn poco d'orzo
pesti
an.pug.ij.

heleboro negro pesto ℥.ij.
solfo viuo ℥.j.

Sia fatta decottione per bagno, nelquale l'infermo entrarà la sera assai tempo dopò cena, poi sudarà nel letto, & dormirà, & la mattina poi ongerassi del seguente onguento molto vtile.

℞ enula campana
de gigli bianchi
an.℥.j.s.

cime d'absintio, di
lupoli, fumaria &
di scabiosa
an.m.s.

ceceri

ceceri
lenti } an.pug.j.
orzo

fiori di camamilla
meliloto & } an.pug.j.
ſambuco

Sia fatta decottione, & prenda della colatura lib. j s. *aggiongaſi*

olio roſato ℥ ij
olio di maſtici & laurino } an.℥.iiij.
butiro freſco ℥.v.
aſſungia di porco ſenza ſale lib.s.

Bollano tutte queſte coſe inſieme fino alla conſumation del decotto, poi ui meſcolarai

dell'incenſo
maſtici } an.℥.j.s.
mirra

ſarcocolla & } an.℥.j.
ceruſa

alume ℥ vj.
litargirio ℥.j.s.
terebinto ℥.iij.
ſtorace liquida ℥.x.
argento viuo ammorzato in ſugo di limone ℥.iij.

Ouer più & meno ſecondo le forze dell'infermo, ſiano diligentemente sbattuti in un mortaio di

ro di marmo & facciasi linimẽto, se il dolor senza pustule tormentarà la giuntura, & principalmente la testa, bisogna seruirsi del seguente.

℞ assongia di gallina
occa &
anetra } ana ℥.j.
medolla cont. di vitello
& di bue } ana ℥.j.s.
sonza di porco lib.j.
hidrarg. ammorzato in tal sonza ℥.v. ouer.vj.
secondo le forze dell'infermo.
incenso
mastici } ana ℥.ij.
bacche di lauro
sarcocolla
mirra } ana ℥.j.s.
cinabrio ℥.ij.
euforbio ℥.s.
raggia di pino ℥.ij.s.
trementina lauata in acqua vita ℥.iij.
solimato ℥.j.s.
olio di lombrici
fecie d'olij di gigli
camamilla } ana ℥.iij.
& volpino

Siano ben sbattuti, & meschiati in vn mortaro di marmo aggiongendo di storace liquid. ℥. x. se ui saranno gome nella testa & vlcere grandi con tarli de gli ossi, ouer senza tarli in diuerse parti del corpo, & l'infermo sia debole, le sole vltime parti del corpo douerannosi onger, & le parti adenose: & dal linimento di sopra annouerato bisognerà cauar fuori il cinabrio, il sublimato, & l'euforbio, potrassi poi meschiarui dentro qualche poco d'unguento resumtiuo, & d'agrippa, & altre cose calide co'l bdelio & l'ammoniaco. Quando poi ui è il dolor delle giunture con le gome, il seguente siati in vso.

℞ radici d'acoro &
d'enula campana
d'ireos
d'ebulo
d'althea
d'hermodattoli
} an. ℥. j.

saluia
betonica
iua arthet.
} an. m. j.

fiori d'hiperico
d'sticad.
} an. pug. j.

Siano cotte in lib. ij. di uino, & colate che saranno, vi siano meschiate

sonza di porco senza sale lib. j.

di gal-

ATENEO VENETO VENEZIA

di gallina
d'occa
d'anetra
medolla di piedi di vitello } an.℥.j.

onguento Agrippa
martiano
d'althea } an.℥.j.s.

olio di lombrici
volpino
di gigli
camamilla
aneto
laurino
maſtici } an.℥.j.s.

incenſo
maſtici } an.℥.j.

mirra ℥.s.
bacche di lauro ℥.j.s.
euforbio ℈.ij.
raggia di pino diſciolta in olio di lombrici ℥.iij.
trementina lauata in vino bianco ℥.ij.
mercurio lauato in acqua vita, & di ſaluia, efficato, & poi ſmorzato in aſſungia ℥.vj. ſtirace liquida ℥.s. ſia fatto vnguento. ouero.

℞ ſonza di porco lib.j.
opop galb.ſagap. ⎫
bdelio diſciolto in ℈ an.℥.j.
acqua vita ⎭
Raggia di pino liquefatta ℥.iiij.
olio di ruta ℥.ij.
olio di lombrici de ⎫
ſpica di camamilla, ℈ an.℥.iij.
laurino ⎭
onguento d'althea ℥.v.
incenſo ⎫
maſtici ℈ an.℥ j.
mirra ⎭
euforbio ℥.s.
cinabrio ℥.iij.
hermodac.℥ s.
ſia fatto linimento.

In che guiſa ſi curi con gli empiaſtri.
Cap. VI.

MA quelli che non vorranno ſofferir l'onzioni potranno ſeruirſi del cerotto ouer empiaſtro di rane del Vigonio, co'l quale dopò l'uniuerſali purgationi tutte le gionture, ouer bracci, & tutte le gambe ſi faſcieranno trattenendoſi

nendosi in letto, ouer in casa, & se ui nascesse pizza fomentarassi la parte co'l uino di decottion di rose, camamilla, melilotο, & simili, & poi applicarui l'empiastro: la forza di quelli se sarà troppo debole, aggionger ui potrai una ouer due ontioni.

Curatione con le pillole mercuriali. Cap. VII.

Alcuni dopò l'uniuersal purgatione curano l'infermo con le seguenti pilole.

℞ rhab. ʒ. x. scamonia ℥. iij. siano pestate spargendoli sopra sugo ouer siropo di limoni, argento uiuo rinchiuso in un drappo, acciò caschi fuori à granelli minutissimi ʒ. ij. & ℥. vj. diligentemente sia ammorzato co'l medesimo sugo, & quando sarà assai estinto, & mescolato spargendoli sopra molte fiate del medesimo sugo ouer siropo aggiongerai farina di formento ʒ. ij. mosco. ℥. j. facciansi cinque pilole per dramma diligentemente indorate, percioche l'oro secondo Dioscoride marauigliosamente rintuzza l'offesa dell'hidrargiro. Ogni giorno ne pigli una sei hore innanzi pasto, & di quelle si serua per trenta giorni. Frà questo mezo tempo, poi non si

serua

serua d'altro medicamento ne purgante, ne locali, ma due uolte alla settimana solamente beua dell'acqua di finocchio ʒ.j et d'acqua uita ʒ.s.

Altra curatione che si fa con beuanda & onguenti. Cap. VIII.

ALtri curano il mal francese inuecchiato ordinata prima la regola del viuere, & le purgationi con le seguenti ontioni, & beuande.

℞ gengeuo, noci moscat. } an.ʒ.j.
garofani, pepe }
vin bianco lib.vj.

*Siano infusi per hore vintiquattro, & bollino fin che restino lib.*iiij. *& beua di quel decotto* ʒ.iiij. *per dose ogni mattina, per noue & più giorni.*

℞ hidrarg.ʒ.iij.
olio laurino ʒ.iiij.
bacche di lauro ʒ.ij.

Euforbio, acqua di saluia, & acqua uita un poco, onganſi l'estreme parti del corpo, & la spina della schena appresso il fuoco la mattina & la sera innanzi cena, & poi sudi. Questa maniera di medicare deuesi biasimare nei corpi robusti & nei flemmatici.

L'vltima

L'vltima curatione che si fa con li profumi. Cap. VIIII.

L'Vltimo modo di curar questo male, consiste nei profumi, ilquale io poco stimo, perciochè i profumi non possono curar vn tal male se non saranno potenti, & gagliardi, liquali non ponno farsi senza gran pericolo delle parti principali, & spesse volte introducono suenimenti di cuore per la ressolution delli spiriti, ouer paralisia, & anco conuulsione. Quando però gli altri medicamenti non giouaranno, potremo finalmente di questi seruirsene nel seguente modo.

℞ cinabrio ʒ.s.
incenso
mastici } an. ʒ.j.
calamo aromatico
zedoaria } an. ʒ.iij.
olibano
sandaraca vera } an. ʒ.ij.
ceruſa ʒ.s.

Siano raccolti con trementina, & facciāsi trociſci per profumi.

℞ ſcorzo d'incenso ʒ. ij. mastici
gumi d'hedera
ginepro, ladano } an. ʒ.s.
& hipociſt.

oro-

oropimento rosso, ouer giallo ℥.iij.
cinabrio ℥.j.

Si raccolghino nella trementina, & facciasi trociſci.

ouero.

℞ cinabrio ℥.ij.
ladano ℥.ij.
ſcorzo di cedro ſecco ℥.s.
ſolimato ℥.j.
incenſo
maſtici
ſtorace calamita
radici di dittamo vero
} an. ℥.j.s.

Con la debita quantità di teriaca vecchia facciansi trociſci di peſo ℥.j.s. iquali ad vno per volta ſiano gettati nel fuoco; ſe poi vi fuſſe alcun corſo d'humor ne i polmoni, potremo leuar il ſulimato, & in ſua vece meſcolarai l'oropimento. Saremo contenti di quei ſoli profumi, ouero dopò il profumo ongeremo l'vltime parti con quell'vnguento debile, & leggiero, delquale habbiamo detto che biſogna ſeruirſi dopò l'vſo del legno ſanto, & ſarà boniſſimo nell'vlcere maligne ſe dopò l'ontion vorremo ſeruirſi del profumo per leuar in tutto le reliquie del

male, fuore cauatone l'oropimento, & cinabrio vi mescolaremo cose cordiali, c'habbino forza di tagliare assottigliare, & rissoluere.

Il modo poi d'vsare il profumo sarà tale, che l'infermo sia posto nudo sotto vn padiglione sedendo sù vna catedra con gli occhi chiusi, acciò non restino offesi dalla sottigliezza del profumo, & in vn vaso di fuoco di braggie chiare, nel quale siano gettati i trocisci ʒ.j. ouer ʒ.j s. secondo le forze dell'infermo, & secondo le varie indicationi. Se il fumo sarà più potente, cauarà fuori alquanto la testa, poi la rimetterà dentro, & se fia possibile vedrà de sudare. L'infermo poscia si riposi nel letto, & sudi, & la mattina innanzi disnare facciasi vn profumo, ouero se la virtù, & le forze saranno deboli, dopò l'hauer preso solo vn rosso d'vouo, & vn tantolino di vino ouer ʒ.s. di diamargariton frig. ouer un poco de scorza di cedro condita. Bisognerà seruirsi d'onguenti, ouer profumi fin che vedrai che la materia del male sia consumata; la mattina poi à ventre digiuno vserai gli onguenti, & profumi, ouer solamente ogn'altro giorno, se l'infermo sia debole, & di poche forze. Et se la natura è tarda al scacciare, & sarà gagliarda nel fine, tù potrai onger due volte al giorno senza pericolo. Ongerai poi l'vltime parti, & l'adeni, & la spina schif-

fando

fando le parti principali, & tal ontione farassi appresso il fuoco, ouer nel letto, se l'infermo sarà debole, & non ne i bagni, ouer stuffe, & luochi oue si suda. Tù finalmente conoscerai la materia assai esser consumata con questi segni, i denti doleranno, l'vlcere nasceranno nella bocca, vscirà da quella molta saliua, l'ulcere si essiccaranno, i dolori si rallentaranno, soprauerrà stanchezza quasi con suenimenti di cuore, si stenderanno i nerui, il uentre purgherassi, & bisognerà perseuerar in tali medicamenti, fin che qualch'una di quelle cose si neda, & segua.

In che guisa debbasi socorrer à gli accidenti.

DElli accidenti altri precedono, & uengono innanzi, come l'ardor dell'orina, i tumor nelle adeni, l'ulcere nelle parti uergognose, che alle uolte uengono senz'alcuna sospicione di mal francese. altri accidenti seguono, come le pustule, l'ulcere in tutto il corpo, i cader de i capelli. altri mali soprauengono per la curatione non compita, come i dolori continui, le gomme con putrefatione, & tarlo de gli ossi, l'ulcere d'ogni sorte, l'herpete, l'hettica consumata, & altri uarij mali. altri sopragiongo-

ro mentre si medica, come infiammation della bocca, quando adopriamo gli onguenti, ouer profumi, l'ulcere si generano più tosto per lo transito de gli escrementi, che per cagion de gli onguenti, saluo che questi più gagliardamente guidano gli humori, ma il decotto del guaiaco, & della China adagio, & pian piano. Che questo poscia debbasi attribuir più presto à gli humori, che à gli unguenti, chiaro si scorge, perciò che uediamo, che molti sono trauagliati dall'infiammatione in bocca innanzi l'uso de gli onguenti.

L'Vlcere nella bocca.

ALqual accidente resistiamo noi ne i primi quattro ouer cinque giorni si ci seruiremo d'un gargarismo di brodo di polio con zuccaro, ouero decottione d'orzo con siropo di uiole, talche in una libra di decottione si mescolino di siropo di uiole ℥.v. perciò che non è cosa sicura ne i primi giorni seruirsi di rimedij repercutienti, ne di medicamenti che muouono il corpo, come ne di cose troppo fortemente mondificanti per timor del dolore il quale se sopragiongesse si placarà, & mitigarà co'l gargarismo di latte di uacca, in cui ui sia stato ammorzato acciaio infocato, ouer di mucilagine d'althea, lattu-

lattuca, seme di lino, con decotto d'orzo. Et se il male sarà troppo grande il furor, & impeto della natura s'hà da fermar non solo con clisteri acri, come ancora con i gargarismi repercutiéti già detti nell'infiammatione dell'uuula, & dell'ulcere della bocca, l'empiastro di mastici, ouer quello contra la rottura deuesi applicare al collo, & alle tempie, ma alla testa poi quelli suffumigi, & proffumi ch'essiccano, & confortano detti dell'ulcere della bocca, & l'ulcere deonsi toccare con l'acqua sublimata. Sù le spalle deonsi applicar le uentose, & la mattina fregar la testa, poi le braccia, & le gambe finalmente. ouero alquanti grani di foglie d'oro per se soli, ouer ne i suoi brodi deonsi ingiottire, perciò che l'oro, com'è stato detto, secondo Dioscoride emenda li danni che fa l'hidrargiro, ouero apparechianſi i seguenti gargarismi per fortificar, & stabilir i denti, per leuar l'infiammatione delle gingiue e per l'ulcere della bocca non solo mondificare, ma incarnare.

℞ piloſel.
piantagine
ſeme d'oliua
de ſpini &
lentiſco } aa m. j.
liquiritia ʒ. j.

orzo pug.j.

Sia fatto decotto fino à lib.j. nella qual dissoluerai miel rosato, ouero siropo rosato, ouer ninsea secondo la grandezza del male ʒ.iiij.

sugo di pomo granato ʒ.ij.

sia fato gargarismo.

ouero.

℞ pilosel.
piantagine
solano
caprifoglio
agrimonia
cime d'oliua
di spini
di mori
di coda equina
} an.m.j.

foglie & bacche di mirto
} an.ʒ.j.

licio ʒ.iij.

noci di cipresso iiij.

lente pug.j.s.

Sia fatta decottione in acqua accialata in lib.j.s. di col. dissolui

sughi di cotogne & rose
} an.ʒ.ij s.

miel rosato, ouer diamoron ʒ.ij.

alume ʒ.s.

& ne sia fatto gargarismo.

Corro-

Corrosione de gli intestini.

Spesse uolte ancora adiuiene che gli intestini siano dall'acutezza de gli humori rosi, & scorticati: dalche ne nascono dolori intolerabili del uentre, alqual accidente cosi rimediamo.

℞ orzo intiero lib.s.
malua
viole an.m.ij.
facciasi decottione & in lib.j. dissoluerai
rossi di due voui.
olio di viole ʒ.iij.
grasso di capra ʒ.ij.
olio rosato ʒ.j.s.

Sia fatto un clistere che caldo ui sia messo, acciò il grasso non si congeli, & longo tempo sia sbattuto, & una, & più uolte le sia meso, se sarà bisogno, perciò che con tal clistiero due uolte messo sempre hò rimosso questo accidente.

Mancamento di spirito.

Ancora alle uolte auuengono suenimenti, e le forze tanto rimangono atterrate che non si possono muouere. A questi accidenti poi si prouederà, si daremo all'infermo brodo di rossi d'uouo, ouer di carne di uitello spremuti co'l cinamomo, & noci muschiate, diamargariton freddo, diamosco dolce, confettione Alchermes, & altri cordiali à questo male utili, & proportionati.

Cura del brusor, & ardor dell'orina.

L'Ardor dell'orina tostamente deuesi mitigare, & leuar se fia possibile, ne coloro ascoltar si deono, che dicono questo douer giouare ogni uolta che lungo tempo duri, stimando eglino che quelli co'l continuo corso dell'humore si preseruino dal mal francese, anzi spesse uolte hò uduto che per tal ueneno quelli caschino nel mal francese, il quale s'accresce con il brusor, & asprezza di tal humore, & salisce alle parti principali, ouero in quelle parti si generano ulcere, lequali, ò non mai, ò con gran difficultà curansi. Perciò l'infermo habiterà in aria

fredda,

fredda, & asciutta, schiffarà tutte le cose acri, salse, & uentose, userà uino picolo, & adacquato, ouero acqua. Non dormirà in letto di piuma, & schiffi il coito. fuggirà tutte le potenti passioni dell'animo, & moderatamente essercitarà il corpo. Vserà i medicamenti purganti secondo il dominio de gli humori, fra quali schiffierà con ogni studio quelli che prouocano l'orina, che sono tropo potenti, che riceuono il scamonio, se non temiamo il mal francese, ma più presto bisogna usar le cose rinfrescatiue, & mollificanti. Perciò saranno in uso le malue, la cicorea, l'endiuia, l'orzo, i semi freddi, la liquiritia, l'uua passa, i dattoli, i mirabolani citrini, & indi, siropo uiolato, & di nimfea, i tre fiori communi, & molti clisteri di decotto di malua, & di cassia. Rade uolte gioua il cauar sangue (se non ui fosse uguale abbondanza d'humori) massime quando ui è il mal francese. Ma essendo purgato tutto il corpo si seruiremo dell'emulsioni seguenti, & altre simili.

℞ de i quattro semi freddi maggiori mondati d'ogn'vno ʒ.ij.
grani di pino & mandole dolci mondate } an. ʒ.ß.

acqua

acqua di porcellana } an.ʒ.ij.
& di piantagine }
acqua rosa ʒ.j.
decottione di liquiritia lib.j.
zuccaro bianco } an.ʒ.j.s.
firopo violato }

Facciasi emulsione, della qual seruasi mattina, & sera inanzi cena.

℞ emulsione di quattro semi freddi maggiori estratta con acqua d'orzo lib.j.
firopo violato & } an.ʒ.iij.
di giugiobe }

Sen serua ogni giorno la mattina, & l'usi più d'una uolta.

℞ liquiritia rasa } an.ʒ.s.
passule mondate }
seme di lattuca }
papauero bianco } an.ℨ.j.
hioscqui }
acetosa }
seme di malua }
bismal. } an.ℨ.j.s.
cucumero }

Facciasi

Facciasi decottione in acqua di parietaria ad quar.iij. nella colatura dissoluerai

siropo di limone } an ℥.j.
& di viole }
diamargariton freddo ʒ.ij.

Mescola, & adopralo come s'è detto per innanzi. Questi semi freddi possono parimente pestarsi con sero di latte, & aggiongerui trocisci d'alchengi, zuccaro, & i siropi già detti, possono ancora ordinarsi ʒ.ij. di trementina uinitiana, lauata in acqua d'endiuia fin c'hauerà persa l'acutezza, & l'acetosità con poluere di liquiritia ʒ.iij. & rhabarbaro ℈.ij. de quali si formaranno cilelle da prendersi in pane azimo, poi beuerà dell'acqua parietaria ℥.iij. conferirà ancora l'uso della cassia presa un hora innanzi disnare. Ne i locali prima seruirassi di cose che leggermente mondificano, come del decotto d'orzo con miele, ouer siropo uiolato, ouer scolo di late con zuccaro. Ma se ui sarà dolor troppo grande, si seruirà di mucilagini di seme di malua, lattuca, psilio, lino cottogni estratte con acqua di caprifoglio, il sugo del quale si crede, che curi l'ardor dell'orina, & lo scolamento, ilqual sugo li sia con un sghonfettino gettato dentro al membro stando l'in-

fermo

ferme con la schiena in giù, acciò che tal infusione più facilmente arrivi fino alle parastati. Et se sarà bisogno usar mondificanti più forti, così si faccia.

℞ acqua di piantagine
& di noci ℥ an.iij.
onguento egittiaco ʒ.j.s.
il bianco d'vn vouo.

Siano sbattuti, & disciolti insieme per gettarli dentro al membro, per due giorni. Si serua poi di cose più efficacanti ma senza acrimonia, com'è il seguente.

℞ acqua di piantagine ʒ.iij.
acqua rosa ʒ.j.
troc.bianchi di raze ʒ.j.

Disciouansi insieme, & poi dopò l'hauer mondificato gettinisi dentro: Si può aggionger emulsione di semi freddi estratta con acqua rosa; Gionaranno ancora i troc. descritti da Gordon nel capitolo delle ulcere della uesica, & disciolti nel latte, ouer in acqua aluminosa sopradetta. Mentre poi queste cose si faranno, le parti delle reni, & del perineo, deonsi onger di ceroto sandalino, ouer dell'infrigidante di Galeno, & canfora, & simili.

Del Bubone Venereo.

IN che guisa si curi il bubone, ò sia panocchia cagionata da mal franceſe, di ſopra l'inſegnamo con etiamdio l'vlcere del membro. Ma perche dietro à queſto male ſeguono vlcere d'ogni ſorte, hauendo noi ordinati gli vniuerſali rimedij biſogna ricorrer alla curatione di tutte le vlcere ſecondo la ſua natura. Ma queſto principalmente, & poi s'hà ad auuertire, che mai non biſogna ſeruirſi delle ontioni, ò decottioni, ſe prima non ſi mondifichi la piaga, & in oltre deueſi meſcolar l'argento viuo ne gli onguenti, & empiaſtri.

In che maniera deonſi curar le gomme.

LE gomme ouer nodi curanſi inſieme co'l male ſe però ſaranno ſenza tarli de gli oſſi, & con i ſeguenti locali, che ammolliſcono, & à poco à poco reſſoluono: Et perciò curanſi quaſi allo ſteſſo modo come il ſcirro, ſaluo che ne i medicamenti delle gomme, con argento viuo ſempre meſchiamo: dunque alle gomme, & à i ſuoi dolori s'ordinano fomentationi, onguenti, empiaſtri, cerotti, come ſegue.

℞ radici d'acoro ʒ.ij.
cipero
calamo aromat. } an.ʒ.j.
foglie di betonica
melissa
primulauera } an.m.j.
iua arthetica
fien greco ʒ.j.s.
fiori dell'vno & l'altro stecad.
antho.
sambuco } an pug.ij.
camamilla
melilotò
& vino bianco, & la parte offesa fomentisi.

ouero.

℞ radici d'ebuli
cucumero
seluaggio
enula campana } an.ʒ.iij.
brionia
ciclam.
althea
malua
viole } an.m.j.
branca vrsina

fiori

fiori di camamilla
meliloto } an.pug.j.
sambuco
fichi grassi par.v.

Facciasi decottione in vino bianco, & in brodo di capo, intestini, & piedi, di castrato, & di tal decottione fomentarai il luoco offeso. Et poi le radici, & herbe siano pestate, alle quali aggiongerassi

semi di lino &
di fien greco } au.℥.iij.
sonza di porco fresca ℥.vj.
grasso di gallina
occa &
anetra } an.℥.ij.
& medolla di piedi
di vitello
butir fresco
& esipo } an.℥.j.
storace liquida ʒ.x.
facciasi empiastro.

Dopò il fomento, ouer cataplasma giouano le seguenti.

℞ litargirio d'oro ℥.iiij.
cerusa ℥.ij.

feccie

feccie d'olio di gigli
di camamilla
di sambucco
d'irino & di
lombrici } an.℥.ij.
olio vecchio ℥.iij.

Si macerano per vna notte insieme, & bollino fino che diuenghino spessi, & poi s aggiongerà

bdelio &
ammoniaco
disciolti in aceto scil- } an.℥.j.s.
lino ouer olio sesa-
mino

Et quando lo leuarai dal fuoco, aggiongerai
argento viuo ammorzato in sonza di porco ℥.iiij.
poluere d'iride
hermodattoli
aristologia roton- } an.℥.ij.
da
enula campana
ne sia fatto massa.
ouero.

℞ massa d'empiastro
filij zaccharię & di } an.℥.j.
diachilon ireato

empiastro

empiastro de vigo ʒ.ij.
ammoniaco disciolto in aceto
scillato ʒ.j. ouer s.
& con olio di giglio sia fattto massa.

ouero.

℞ ammoniaco
bdelio
galbano
disfatto in aceto
scillato
} an.ʒ.j.

Aggiongi.

mucilagini di semenza
di lino
di fien greco
d'althea
} an.ʒ.s.
litargirio ʒ.ij.

Bollino fin che habbino consistenza, e fermezza di cerotto, sempre sbattendo, poi mescolarai.

d'empiastro diachilon ireato
& di meliloto
} an.ʒ.iij.
empiastro filij zaccharię
& apostolorum chirugico
} an.ʒ.ij.s.

olio laurino ℥.ij.
euforbio ℥.s.
incenso } an.℥.ij.
mastici }
hermodattoli ℥.ij.
trementina lauata in acqua vita ℥.ij.s.
mercurio ammorzato lib.s.

Sia fatta massa d'empiastro.

ouero.

℞ radici d'althea } an.℥.j.
& brionia cotte & }
pestate }
sonza fresca di porco ℥.j.s.
grasso di gallina } an.℥.s.
d'occa }
& d'anetra }
medolla di piedi di vitello ℥.ij.
olio di lombrici } an.℥.s.
di gigli & }
di rossi d'voui }
storace calamita ℥ j.s.
gummi arab. ℥.ij.
bdelio & } an.℥.j.s.
gomma d'hedera }
trementina ℥.iij.
esipo ℥.vj.
empiastro di vigo ℥.ij.

empia-

empiastro di meliloto } an.℥.j.
& diachilon ireato }
mercurio estinto in saliua d'huomo digiuno ℥.ij.

Sia mescolato, & con le mani lauate in acqua vita sia fatto empiastro.

Se poi vorrai accrescer le forze di tali medicamenti, prima il luoco dourà ongersi co'l seguente linimento.

℞ sonza di porco ℥.vj.
mercurio estinto in quella ℥.iiij.
euforbio } an.℥.j.s.
stafissagria }
helleboro bianco ℥.s.
zuccaro ℥.iij.

Sia fatto onguento co'l qual ongasi il luogo offeso innanzi che gli sia vsato l'empiastro. Et se la gomma non cede ne si parte per tali rimedi, sarà segno di tarlo nell'osso, all'hora bisognerà seruirsi del rasoio con raschiar l'osso, ouer applicarli vn cauterio, l'vso del quale vedrai nel capitolo dell'Vlcera con corrottione dell'osso.

La cura dell'Erpete.

DAll'imperfetta cura nascono alle volte gli erpeti, la cui curatione hò di sopra insegnata, & principalmente deuesi hauer risguardo del fegato, & del luogo offeso. Ne i locali vseremo cose mollificanti, & poscia gagliardamente esficcanti, perciò faraßi vn fomento di radici di lapato acuto, di brionia, altea, di malua, viole, parietaria, branca vrsina, fichi, semi di lino, & di fien greco, fiori di camamilla, & meliloto insieme cotti.

Poi.

℞ sugo di radici d'ossilapato, sugo d'elenio } an. ℥.ij.
aloe ℥.s.
sublimato ℈.ij.
aceto scill. ℥.s.
vn poco d'olio di tartaro.

Sia fatto linimento, ouer se questo non giouarà, ti seruirai del seguente.

℞ sugo d'ossilapato, elenio, ari } an. ℥.j.

olio

olio di tartaro ℥.j.s.
argento viuo ſmorzato con ſugo di limoni.
ſolimato ℥.ij.
aloe ℥.j.s.

Si meſcolino con ſonza di becco, & ℥.iij. *di trementina lauata in acqua vita,* & *facciaſi linimento co'l quale onganſi le parti offeſe dell'erpete. Hauendo in tal guiſa onte le mani,* & *i piedi, toſtamente per vna catedra pertugiata riceuerai il profumo vltimamente deſcritto del mal franceſe ad* ℥ij. *aut.* ℥.s. *coprendo beniſſimo quelle parti. Poi ſi retirerà in letto, ouero non vſcirà fuori di camera, ne ſi ſeruira di quelli particolari, ſe prima non ſarà ben purgato il corpo con gli vniuerſali rimedij,* & *co'l decotto di legno ſanto ſe farà biſogno. giouarà ancora l'acqua ſublimata nel capitolo dell'vlcere maligne deſcritta.*

Della curation del far naſcer i capelli.

LA caduta de i capelli naſcente dal mal franceſe guariraſſi con la regola del viuere, con le purgationi già dette, con l'ontioni, & *coſe che fortifichino. Dopò la purgatione ſarà buono ſeruirſi del ſeguente bagno.*

℞ radici, & foglie d'enula campana, ossilapato, althea, malua } an. m. ij.
radici di gigli lib. s.
radici d'ebulo, di piè colombino } an. ℥. iij.
viole, branca vrsina, fumaria, scabiosa } an. m. ij.
seme di meloni & raffani } an. ℥. j. s.
seme di lino & fien greco } an. ℥. ij.
fiori di camamilla, meliloto, viole, rose, ninfea } an. pug. j.

Faccisi decottione per bagno, dopò il bagno giouarà l'unguento vniuersal seguente.

℞ sonza di porco fresca lib. s.
mercurio estinto in quella ℥. iij.
unguento citrino ℥. ij.
litargirio,
cerusa ℥. j.

tremen-

trementina
raggia di pino } an.℥.ij.
incenso
mastici } an.℥.j.
tartaro ℥.ij.
stafisag. ℥.j.s.
storace liquida ℥.ij.
olio rosato ℥.iiij.
olio di camamilla
& laurino } an.℥.ij.
suchi di lapato
acuto
di scabiosa } an.℥.j.
di limoni

Sia fatto onguento secondo l'arte. Dopò l'uso dell'onguento s'hanno à fortificar le parti interne in questo modo.

℞ conserua di radici di
bugolosa } an.℥.j.
di rose
conserua di viole &
di fiori di cicorea } an.℥.s.
electuario di diamargari-
ton freddo } an.℥.s.
& diatod.abb.
diatragag. ℈.iiij

Con siropo di conseruatione, di mirabolani emblici, sia fatta un'opiata di cui si serua quattro volte alla settimana, con acqua di bugolosa, & di fumaria. Giouarà ancora l'opiata seguente, dellaqual ne prenda due volte al mese, acciò pian piano gli humori corrotti si purghino.

℞ catolicon ℥.j.s.
tamarindi estratti con acqua d'endiuia ʒ.x.
diasena solut.& confett.hamech. } an. ʒ.ij.s.
rhab.poluerizato ℈.iiij.
cinamomo gr.v.
cassia ℥.ij.
siropo ros.sol.q.b.

Sia fatta opiata della qual nè pigli ℥.j. ouer ʒ.x. due volte al mese da per se, ouer con acqua di bugolosa.

In che modo bisogna guardarsi di non tornar più in questo male.

QVando hauerai curato l'infermo da questa peste di male cagionata da mal francese, bisogna guardarsi che per le reliquie dell'humor cattiuo, & maligno non ricada

da nel medemo esser di prima. Il che benissimo faraßi, se gli ordinerai le cose di sopra dette che aggiongono forza al cuore, al fegato, allo stomaco, ouero la seguente acqua, che consuma le reliquie dell'humore, se di quello pigliaraßi mattina, & sera ʒ.iij. ouer iiij.

℞ raschiatura di legno guaiaco lib.j.
teriaca vecchia ℥.ij.
conserua di rose
boragine } an.ʒ.iij.
bugolosa
conserua d'elenio } an.℥.j.
& di rosmarino
polipodio quercino } an.℥.ij.
santali bianchi & roßi
poluere d'elett.di gemme } an.ʒ.ij.
& letitia di Galeno

Macerinsi insieme per hore vintiquattro in lib.viiij.di vin bianco, & tant'acqua purissima, distillanti in vn vaso doppio sopra le ceneri calde, poi aggiongi cinamomo, & zuccaro q.b.per addolcire il sapore; nelle purgationi ancora giouaranno le cose seguenti.

℞ confett.hamech. } an.℥.j.
diasena solut.

elett.

elett.di cedro sol. ʒ.s.
catolicon ʒ.ij.
cassia quar.s.
rhabarbaro ʒ.ij.
cinamomo ℈.j.
siropo violato q.b.

Sia fatta vn opiata della quale ne pigli quattro volte al mese ʒ.j. Ancora ti potrai seruire per la medesma di trifera persica, diafen. ind. diacartamo.

ouero.

℞ thurbit.bianco preparato
agarico troc.
helleboro negro
} an. ʒ.j.s.
polipodio ʒ.iij.
gengero
mitridat.
} an. ʒ.iij.
diagrid. ʒ.j.
cinamomo
garofani
} an. ℈.ij.
galanga
pepe longo
noci muschiate
cubebe
spica
} an. ʒ.s.
zuccaro q.b.

Facciasi

Facciasi morsali, ouer siropi quanto basta, facciasi mistura, della quale ne darai ℥.s. ouer più, ò meno come ti parerà.

ouero.

℞ polipodio quercino
& medolla de semi di cartamo } an.℥.j.
sena orientale ʒ.j s.
tamarindi ʒ.vj.
prugne dolci par.vj.
scorzo di mirabolani
citrini } an.℥.j.
ebul.indi.

Facciasi decottione in ugual parte d'acqua di bugolosa, d'endiuia, lupoli, & nella colatura mescola.

di rhabarbaro ℥.ij.
di spico gr vij.
agarico troc. ℥.s.
pietra lazuli preparata ℥.ij.
diasena ʒ.j
hermodattoli ℥.s.
diarod.abb. & triasant } an.℥.s.
zuccaro q.b.

Sia

Sia fatto elettuario in cillele di peſo ℥.ij.ſ.
ouero.

℞ pilole di hiera ℈.j.ſ.
pilole cocchie ℈.iiij.
aggregat. maggiore ℈.ij.
agarico troc. ℥.ij.

Con ſiropo di Steccados ſia fatta maſſa, & ſi formino pilole vj. *per dramma: ne pigli quattro volte al meſe. Giouano ancora le pilole d'aſcaiaret, di fumaria, ſine quibus, d'agarico, d'hermodattoli, de ſagapeno, &c.*

IL FINE.

VENEZIA VENETO

Fondo
antico

4797

41319 5

Ung.to per Archibugiate, Contusioni, et Ambustioni. Dall'Anatomia del Carpi.

℞ Ol. ros. ℥ viij.
è luteis ovorum ℥ij.
vitri albi subtiliter triti ℥ij.
cerae albae ℥i.
Cortic. medianae sambuci m. i.
Bull. omnia S. A., colentur.

Ung.to per Mal di formica, polipo, cancro, ulcere serpiginose.

℞ serpentariae ℥ij.
bryoniae ℥i.
Sacch. candi ℈ij.
Cum mel. q. s., et axungia porc.na F. ung.tum
Vel ℞ serpentariae, bryoniae, axung.ae porcinae, et mercurij convenientem quantum et misce.
Vel ℞ ung.ti de tutia ℥ij.
praecipitati ℈iiij. M.



ATENEO
BIBLIOTECA
VENETO
Fa
259
VENEZIA